

Bozza

MEDIOBANCA

CAPITALE € 443.608.088,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



*Bilancio Consolidato
Gruppo Mediobanca
al 30 giugno 2019*

INDICE

Bilancio consolidato

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2019 7

Attestazione del Dirigente Preposto 67

Relazione della Società di Revisione 71

Schemi del bilancio 81

Note esplicative ed integrative 91

Parte A - Politiche contabili 94

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato 153

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato 213

Parte D - Redditività consolidata complessiva 235

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 236

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 323

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 331

Parte H - Operazioni con parti correlate 332

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 334

Parte L - Informativa di settore 337

* * *

Tabelle Allegate:

Schemi di bilancio consolidati 344

* * *

Altri Documenti

Glossario 351

BILANCIO CONSOLIDATO



**RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 30 GIUGNO 2019**



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 30 GIUGNO 2019

L'esercizio è stato caratterizzato da un ambiente operativo particolarmente avverso agli intermediari finanziari: le revisioni al ribasso sulla crescita globale emerse nel primo semestre hanno condotto ad una repentina correzione del valore di tutte le principali *asset class* a ridosso della fine dell'anno; correzione per gran parte rientrata nei primi mesi del 2019 per effetto anche delle iniziative di politica monetaria che hanno, tuttavia, innescato un'ulteriore significativa discesa dei tassi e inciso sulla redditività degli attivi di maggior liquidità e qualità. Questo contesto di mercato non ha pregiudicato il percorso di crescita del Gruppo che chiude l'esercizio con un risultato operativo dell'attività bancaria in crescita del 6%, dopo ricavi in aumento (+4,4%), *cost/income* stabile al 46% e costo del rischio al minimo storico di 52bps. L'utile netto dell'esercizio è stato di 823 milioni; il calo rispetto allo scorso anno (863,9 milioni) riflette unicamente l'assenza di plusvalenze su cessioni di azioni AFS (98,3 milioni lo scorso anno, principalmente Atlantia). La dotazione patrimoniale permane solida: *Common Equity Tier1 ratio* al di sopra del 14% pur scontando il *buy-back* e l'acquisizione di Messier Maris & Associés. L'anno ha visto un'intensa attività commerciale: il totale attivo cresce da 72,3 a 78,2 miliardi per l'ottimo sviluppo degli impieghi a clientela (+7,9%) e per la sostenuta crescita delle masse gestite (TFA) nel *Wealth Management* (+6% a 67,9 miliardi).

In dettaglio, l'incremento dei ricavi da 2.419,3 a 2.524,7 milioni (+4,4%) riguarda sostanzialmente tutte le voci, in particolare:

- il margine di interesse cresce del 2,7% (da 1.359,4 a 1.395,6 milioni) per i maggiori volumi creditizi (+7,9%) e per il contenimento del costo del *funding* (da 90 a 80bps) malgrado lo *spread* sui governativi domestici si sia mantenuto su livelli elevati; per contro, il persistere dei tassi di interesse su livelli negativi ha penalizzato il contributo degli attivi di tesoreria investiti per lo più a breve. Tutte le tre *business lines* mostrano un contributo crescente nell'anno: *Consumer* (+3,5%), *Corporate* ed *Investment Banking* (+2,5%) e *Wealth Management* (+2%)
- i proventi di tesoreria aumentano da 157,4 a 196,7 milioni con un apprezzabile contributo del *Capital Market Solutions* (130,4 milioni contro

82,3 milioni) favorito dalla richiesta da parte della clientela di soluzioni più sofisticate per fronteggiare la volatilità di mercato ed i tassi negativi; per contro il contributo del portafoglio proprietario (*banking e trading book*) flette da 40,8 a 34,6 milioni scontando talune operazioni di negoziazione esposte al ribasso dei tassi;

- le commissioni nette calano lievemente da 622,2 a 611,2 milioni (-1,8%) per il minor contributo del *Capital Market* (da 65,8 a 28,9 milioni), al netto di questo effetto la crescita sarebbe stata del 4,1%, in particolare su *Wealth Management* (+8,6%, da 258,7 a 280,9 milioni) e *Advisory M&A* (+35,3%, da 64,7 a 87,5 milioni);
- l’apporto delle partecipazioni ad *equity method*, pressochè integralmente riconducibile ad Assicurazioni Generali, è in crescita da 280,3 a 321,2 milioni.

I costi di struttura aumentano da 1.114,9 a 1.161,9 milioni (+4,2%) con un *Cost/Income* invariato del 46%; le spese del personale aumentano del 4,3% principalmente nel *Wealth Management* (+10,3%) tenuto conto del consolidamento di RAM e del rafforzamento delle strutture commerciali *Private* e *Affluent* (ingresso di 48 risorse); le spese amministrative salgono del 4,1% scontando l’ampliamento della rete commerciale (23 dipendenze CheBanca! e 18 agenzie Compass), l’aumento delle spese IT (legate alle nuove piattaforme incluso il nuovo applicativo di Tesoreria) e l’intensa attività progettuale (introduzione IFRS9, MIFID II, *Brexit*).

Le rettifiche su crediti flettono del 10% (da 247,2 a 222,6 milioni) e, in presenza di maggiori volumi creditizi, esprimono un costo del rischio di Gruppo a 52bps (in netto calo dai 62bps dello scorso anno e 124bps del 30 giugno 2016); da segnalare riprese nette nel *Wholesale* per 62,7 milioni, connesse alla valorizzazione di talune posizioni UTP in progressivo miglioramento. Il costo del rischio del *Consumer* migliora la *performance* storica attestandosi a 185bps (199bps lo scorso anno) così come quello di CheBanca! (16bps, da 21bps) che sconta anche gli effetti della dismissione di un piccolo portafoglio di sofferenze risalenti nel tempo.

L’esercizio è stato gravato dai contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi per 53,5 milioni (46,3 milioni) di cui 26,8 milioni per l’accantonamento ordinario al *Single Resolution Fund* (26,3 milioni), 11,2 milioni al fondo tutela dei depositi (DGS) (5,4 milioni) e 15,5 milioni di contributi straordinari (14,6 milioni),

di cui 6,4 milioni relativi all'intervento volontario a favore di Carige (investimento prudenzialmente azzerato) e 9,1 milioni richiamati dall'autorità di Risoluzione Italiana. Nelle altre partite confluiscono anche voci minori per 0,5 milioni.

* * *

Con l'esercizio 2018-2019 si conclude l'orizzonte temporale del Piano strategico triennale 2016-2019. Il Gruppo Mediobanca raggiunge ampiamente gli obiettivi del Piano, grazie alla peculiarità del modello di *business*, focalizzato su tre segmenti di attività ad elevata specializzazione - *Wealth Management*, Credito al Consumo e *Corporate & Investment Banking* - la cui crescita è sostenuta da tendenze evolutive di lungo periodo, e alla solidità finanziaria. Questi fattori hanno permesso al Gruppo Mediobanca di focalizzarsi sulla crescita e lo collocano in posizione privilegiata nello sviluppo della distribuzione, da realizzarsi sia organicamente che tramite acquisizioni.

Nel triennio i ricavi sono cresciuti ad un tasso medio composto annuo ("3YCAGR") del 7% ed hanno raggiunto i 2,5 miliardi, in particolare:

- le commissioni sono cresciute ad un 3YCAGR dell'11%, in particolare quelle relative ad attività a basso assorbimento (*Wealth Management* ed *Advisory*). La divisione *Wealth Management* è divenuta la prima contributrice alle commissioni di Gruppo con una quota superiore al 40%;
- il margine di interesse ha confermato la traiettoria di sviluppo positivo di lungo termine evidenziando un 3YCAGR del 5%, malgrado il perdurare dello scenario di tassi negativi ed il peggioramento del quadro macroeconomico, grazie al segmento *Consumer*, che ha generato maggiori volumi a marginalità sostenibile.

Il Risultato operativo è cresciuto in maniera sensibilmente superiore alle attese (3YCAGR +16% contro l'ipotesi del 10% di Piano) ed ha superato 1,1 miliardi (rispetto al *target* di 1 miliardo); sono stati cruciali il mantenimento dell'elevata qualità degli attivi, che ha permesso una sensibile riduzione del costo del rischio (52bps contro 105bps di Piano) e dell'efficienza operativa (rapporto costi/ricavi stabile al 46%).

Il ROTE ⁽¹⁾ è cresciuto di 3 punti percentuali raggiungendo il *target* di Piano (10%) pur in assenza di plusvalenze e con una base di capitale nettamente più elevata (CET1 *ratio* superiore al 14%, circa 230bps maggiore del *target* di Piano).

⁽¹⁾ ROTE: risultato netto/patrimonio netto tangibile medio (KT). KT= Patrimonio netto - Avviamento - Altre attività immateriali.

L'elevata capacità di generazione di utili unitamente all'ottimizzazione dell'assorbimento di capitale ha consentito di incrementare nel triennio il CET1 *ratio* dal 12,1% al 14,1% pur scontando la crescita organica, le acquisizioni e la maggiore remunerazione agli azionisti. In particolare nel triennio sono stati generati utili per circa 2,5 miliardi; a fronte di attivi ponderati in calo per circa 10 miliardi (-20%) dopo l'introduzione dei modelli AIRB (portafoglio *large corporate* CIB e mutui residenziali CheBanca!), l'ottimizzazione del rischio mercato e l'estensione della *Credit Risk Mitigation* (CRM) nel *Private Banking*; la *risk density* (rapporto tra RWA ed attivo di bilancio) di Gruppo è scesa così dal 73% al 59% (inferiore al *target* originario del 64%).

I fattori sopra citati hanno permesso, da un lato, di finanziare l'importante crescita organica del *business* (gli impieghi sono saliti nel triennio di 9 miliardi), nonché le acquisizioni (Banca Esperia, RAM, MMA) e, dall'altro, di incrementare il *payout* dal 38% al 50% (40% il *target* di Piano) e di avviare un piano di *buyback* (originariamente non previsto) che complessivamente riguarderà il 4,5% del capitale (incluso le azioni proprie utilizzate).

Per quanto riguarda le singole aree di attività:

- il *Wealth Management* ha visto nell'ultimo triennio un'importante sviluppo che ha riguardato la crescita organica, e l'implementazione di due importanti progetti di integrazione (il ramo Barclays fuso in CheBanca! e la fusione di Banca Esperia in Mediobanca e ridenominazione delle attività in Mediobanca Private Banking) oltre all'acquisizione di RAM. Grazie a questo processo la piattaforma *Wealth Management* del Gruppo ha acquisito dimensione (*franchise* pressoché triplicato a 900 professionisti) e visibilità nei mercati di riferimento, connotandosi come operatore altamente specializzato, capace di offrire ai propri clienti e gestori soluzioni innovative di prodotto e vendita. Il contributo della divisione ai risultati consolidati è divenuto importante: il *Wealth Management* è oggi il maggiore contributore alle commissioni nette di Gruppo (44%) e realizza oltre il 20% dei ricavi e circa il 10% degli utili netti. Il progressivo ampliamento del perimetro ha contribuito alla crescita dei ricavi nel triennio (3YCAGR +18%) con AUM che sono aumentate del 31%. La divisione chiude l'esercizio con un utile netto di 71,2 milioni, in crescita del 2,9% rispetto allo scorso anno dopo ricavi per 547,3 milioni e costi di struttura per 434 milioni. La componente *Affluent/CheBanca!* concorre con un utile di 31,5 milioni (27,7 milioni) dopo ricavi per 297,1 milioni,

costi per 236,3 milioni e rettifiche su crediti per 13,7 milioni; il *Private Banking* (inclusi 12 mesi RAM) passa da 41,5 a 39,7 milioni dopo ricavi per 250,2 milioni (+7,2% nell'anno) e costi per 197,7 milioni; il ROAC della divisione è pari a 16% con un assorbimento di capitale nell'ordine di 408 milioni (4,5 miliardi di RWA);

- il *Consumer Banking* conferma, con risultati *record*, la sua *leadership* nel comparto del credito al consumo per posizionamento e redditività. Viene confermato il posizionamento tra i primi tre operatori di mercato con una quota di mercato pari all'11,5% ed un erogato annuo superiore a 7 miliardi (+5%). Presenta una distribuzione tra le più vaste e diversificate in Italia, è stata ulteriormente potenziata nel canale diretto con l'apertura di 18 filiali nel periodo per un totale di circa 200 punti (172 sportelli proprietari e 27 agenzie). Il segmento salda con un utile netto di 336,4 milioni, in crescita del 6,7% (315,3 milioni) confermandosi la principale fonte di reddito del Gruppo; nell'esercizio i ricavi hanno superato il miliardo (+3,1%, da 996,2 a 1.026,9 milioni) e rappresentano il 40% dei ricavi di Gruppo (circa due terzi del margine di interesse) con un apporto superiore ai *target* di Piano (3YCAGR +6%). Il *Cost/Income* resta invariato al 28,6%, pur scontando la fisiologica crescita delle struttura, anche distributiva (incremento di 18 punti vendita); il costo del rischio si porta ai nuovi minimi storici (185 bps) con rettifiche in calo da 241,9 a 237,8 milioni (360,4 milioni al 30 giugno 2016); il ROAC della divisione è pari a 30% con un assorbimento di capitale nell'ordine di 1.130 milioni (12,6 miliardi di RWA) a fronte di impieghi che sono cresciuti nel triennio ad un CAGR del 6%;
- il *Corporate and Investment Banking* mostra un posizionamento rafforzato, con ricavi diversificati e minor assorbimento di capitale. È confermata la *leadership* in Italia e migliora il *coverage* della clientela, su *Large Caps* (con un rinnovato modello organizzativo) e *MidCaps* (con la doppia copertura *Investment Banking – Private Banking*) con un *mix* di prodotto che prevede un'accresciuta contribuzione dei prodotti a minor assorbimento di capitale. Nell'ultimo trimestre è stata rafforzata la distribuzione geografica siglando una *partnership* con MMA; la Francia è il terzo mercato *core* che si affianca ad Italia e Spagna. Anche il segmento *Specialty finance* ha ottenuto una maggiore visibilità: MB Facta si posiziona al 7° posto in Italia per *turnover*, si mantiene costante la presenza di MBCredit Solutions nelle aste per le cessioni di crediti *unsecured* con un portafoglio di crediti NPLs che supera i 5 miliardi di

valore nominale e circa 370 milioni di valore netto. La divisione chiude con un utile netto di 265,8 milioni, sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno (264,5 milioni) dopo ricavi per 627,1 milioni (25% del consolidato), costi per 269,3 milioni e riprese di valore nette per 36,2 milioni (saldo tra 62,7 milioni di riprese su partite UTP *Wholesale* e 26,5 milioni di accantonamenti sul resto del portafoglio, incluso *factoring* e NPLs acquisiti); rispetto allo scorso esercizio si evidenzia il maggior contributo dello *Specialty Finance* (da 30,7 a 38,5 milioni) per entrambi i *business* (*Factoring* e NPLs) mentre è in lieve calo l'utile del *Wholesale Banking* (227,3 milioni contro 233,8 milioni) che sconta minori commissioni da *Capital Market* (-56%) solo parzialmente compensate dall'*M&A Advisory* (+35,3%) e ricavi CMS (+65,1%); il ROAC della divisione è pari a 15% con un assorbimento di capitale nell'ordine di 1.805 milioni (20,1 miliardi di RWA);

- il *Principal Investing* mostra un portafoglio partecipazioni stabile nel triennio a circa 4 miliardi dopo cessioni di titoli azionari per circa 500 milioni e nuovi investimenti in *seed capital* per le società di *asset management* per oltre 400 milioni. La partecipazione in Assicurazioni Generali, la cui quota è stabile al 13%, mostra un utile in aumento a 320 milioni (3YCAGR +8%). La divisione mostra un utile di 314,2 milioni, in calo rispetto allo scorso anno (373,8 milioni) per l'assenza di utili AFS ⁽²⁾ (96,3 milioni lo scorso anno, principalmente Atlantia) e malgrado i maggiori proventi della partecipazione Generali (da 279,9 a 320 milioni); il ROAC si attesta al 15% (19% nel 2016), pur scontando il maggior assorbimento di capitale di Assicurazioni Generali (per effetto di un limite di concentrazione più stringente);
- le *Holding Functions* mantengono indicatori di liquidità e provvista a livelli confortevoli unitamente al costo del *funding* che è sotto controllo; nel triennio le funzioni di Gruppo centrali sono state progressivamente ottimizzate consentendo di assorbire l'intensa attività progettuale e gli adempimenti regolamentari. L'esercizio registra una perdita di 167,5 milioni, lievemente superiore allo scorso anno (-158,9 milioni) per i maggiori contributi ai fondi di risoluzione (53,5 milioni contro 46,3 milioni); per contro la tesoreria riduce il passivo grazie ai realizzi su titoli del *banking book* (45 milioni contro 13,1 milioni) che assorbono l'effetto

⁽²⁾ Con l'introduzione del nuovo principio IFRS9 la divisione è impattata principalmente su due aspetti: il mancato transito da conto economico della valorizzazione e dei realizzi delle azioni (*ex Available for sale*) e l'iscrizione a conto economico della valorizzazione al *fair value* dei fondi (incluso *Private Equity* e *Seed Capital*).

dei tassi negativi sull'ampia posizione di liquidità; il *leasing* concorre con un risultato netto di 3,2 milioni (4,8 milioni lo scorso anno); gli RWA della divisione ammontano a 3,5 miliardi.

Nell'esercizio è entrato in vigore il nuovo principio IFRS9 per la contabilizzazione degli strumenti finanziari, la transizione ⁽³⁾ ha determinato una riduzione del patrimonio netto contabile di circa 80 milioni, prevalentemente attribuibile all'introduzione del nuovo modello di *impairment* che, ai fini del capitale regolamentare, sarà recepito progressivamente nei prossimi cinque anni. A seguito del nuovo principio cambiano gli schemi di bilancio proposti da Banca d'Italia con piccole variazioni anche a livello di schemi di riclassificato di Gruppo.

Il totale attivo cresce da 72,3 a 78,2 miliardi per gli incrementi degli impieghi a clientela e del saldo di tesoreria (rappresentato a saldi lordi), nel dettaglio:

- gli impieghi verso la clientela passano da 41,1 a 44,4 miliardi con un apporto positivo di tutti i segmenti, in particolare *Wholesale Banking* (+11,2% a 15,6 miliardi; 35% dello *stock*), *Consumer* (+5,6% a 13,2 miliardi; 30%) e mutui ipotecari di CheBanca! (+11% a 9 miliardi; 20%);
- il *funding* aumenta da 48,9 a 51,4 miliardi per i maggiori depositi CheBanca! (da 14,2 a 15 miliardi; circa il 30% dello *stock*) e *Private* (da 4,9 a 7,4 miliardi; 14%) che compensano il lieve calo della raccolta cartolare (18,5 miliardi, dopo emissioni per 3,1 miliardi che fronteggiano rimborsi e riacquisti per 3,8 miliardi); complessivamente il costo del *funding* scende da 90 a 80bps per effetto del rimborso di alcune emissioni onerose e del maggior ricorso ad operazioni *secured*: una cartolarizzazione di crediti *consumer* per 600 milioni, un *covered bond* di 750 milioni e oltre 500 milioni di finanziamenti bancari bilaterali garantiti da attivi creditizi;
- i titoli del *banking book* (che raggruppano le obbligazioni dei comparti *Hold to Collect* e *Hold to Collect and Sell*) scendono da 7,7 a 6,7 miliardi dopo vendite e mancati rinnovi derivanti dalla movimentazione di mercato degli ultimi mesi su *spread* e tassi; in particolare i titoli di stato UE, detenuti ai fini dei *ratios* di liquidità regolamentare, calano da 5,4 a 4,6 miliardi; di questi 2,2 miliardi sono rappresentati da titoli di stato italiani con *duration* contenuta (circa 3 anni);

⁽³⁾ Per i dettagli e l'informativa relativa agli effetti dell'applicazione del nuovo principio IFRS9, che sostituisce lo IAS39, si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa e al "Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9" pubblicato sul sito www.mediobanca.com.

- le attività nette di tesoreria salgono da 4,8 a 5,3 miliardi nell’ottica di mantenere una posizione di liquidità elevata in un contesto di incertezza dei mercati a parziale sostituzione dei titoli del *banking book*; il saldo contabile lordo (attività di negoziazione ed impieghi di tesoreria) aumenta da 16,6 a 19,9 miliardi per la maggior operatività in titoli azionari controbilanciata da derivati con la clientela.

Le attività finanziarie del *Wealth Management* (TFA) aumentano nell’esercizio da 63,9 a 67,9 miliardi dopo 4,8 miliardi di *Net New Money* (NNM). Le masse gestite ed amministrare passano da 37,1 a 39 miliardi dopo NNM per 1,7 miliardi ed un effetto mercato sostanzialmente neutro avendo recuperato, nel terzo trimestre, il passivo di dicembre; la raccolta diretta sale da 19,1 a 22,4 miliardi a conferma della preferenza dei clienti, in questa fase di mercato, per la liquidità; i titoli a custodia flettono da 7,6 a 6,5 miliardi. Le TFA *Affluent & Premier* CheBanca! saldano a 25,4 miliardi, di cui 15 miliardi in depositi (NNM 2,6 miliardi); Mediobanca Private Banking e relative fabbriche prodotto chiudono a 21,2 miliardi, di cui 4 miliardi in depositi (NNM 2,3 miliardi); Compagnie Monégasque de Banque è in aumento a 10,5 miliardi (da 10 miliardi), di cui 3,4 miliardi in depositi, mentre RAM e Cairn saldano rispettivamente a 3,1 miliardi e 4 miliardi (NNM rispettivamente a -0,9 miliardi e +0,7 miliardi).

Gli indici patrimoniali – calcolati recependo le regole CRR/CRR2, la ponderazione al 370% della partecipazione Generali, il dividendo proposto (Euro 0,47 per azione) e l’operazione di *buy-back* – si mantengono su livelli elevati, ampiamente superiori ai *target* originari ed ai limiti regolamentari. Il *Common Equity Tier 1 ratio* è pari al 14,09% in lieve calo rispetto allo scorso anno (14,24%) per effetto del piano di *buy back* (65bps, tenuto conto degli utilizzi di azioni proprie effettuate nel corso dell’esercizio) e della recente acquisizione di Messier Maris (15bps, tenuto conto che il prezzo *up-front* è stato regolato in azioni Mediobanca) che ha più che assorbito la generazione di capitale derivante dall’attività corrente (sbilancio tra autofinanziamento, crescita degli RWA e rimodulazione dei *buffer* sulle deduzioni) ed il beneficio di 40bps riveniente dall’introduzione dei modelli AIRB sul portafoglio mutui di CheBanca! (con una ponderazione media sotto il 20%). Il *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali, e con l’applicazione integrale dell’effetto IFRS9, risulterebbe pari a 12,83% (13,15% al 30 giugno scorso). Il *Total Capital ratio* passa dal 18,11% al 17,46% (16,46% *fully loaded*).

* * *

Nel corso dell'esercizio è proseguito lo sviluppo del Gruppo in linea con il Piano 2016-2019, in particolare:

- nell'ambito del rafforzamento del *Corporate e Investment Banking* verso *business* a minor assorbimento di capitale e paesi con potenziali sinergie *cross-boarder*, lo scorso 11 aprile è stato siglato l'accordo di *partnership* strategico di lungo periodo con Messier Maris & Associés, specializzata nei servizi di *Corporate Finance* e M&A in Francia. Mediobanca ne ha acquisito a pronti il 66%, interamente liquidato con azioni proprie. A partire da questo trimestre la società è consolidata integralmente;
- in un'ottica di sviluppo di lungo termine del *Consumer* verso mercati ad alto potenziale di crescita, nell'agosto 2018 Compass ha stipulato un accordo per l'acquisizione del 19,9% di PT BFI Finance Indonesia Tbk ("BFI Finance")⁽⁴⁾ con Trinugraha (che ne detiene attualmente il 45,7% del capitale). Ad un anno dalla stipula, restano tuttora pendenti taluni adempimenti contrattuali prodromici all'avvio dell'*iter* autorizzativo indonesiano e con la Banca Centrale Europea, necessari per il *closing* (indicativamente atteso entro Marzo 2020);
- la nomina del nuovo amministratore delegato di Compagnie Monegasque de Banque Francesco Grosoli, in sostituzione di Werner Peyer che ha assunto la carica di vice presidente non esecutivo;
- l'avvio del programma di acquisto di azioni proprie ⁽⁵⁾ fino ad un massimo del 3% del capitale sociale (pari a 26,6 milioni di azioni) utilizzabili nell'ambito di eventuali operazioni di crescita esterna o in esecuzione di piani di remunerazione del personale, esistenti e futuri, basati su strumenti finanziari; al 30 giugno le azioni proprie erano pari a 15,3 milioni (1,7% del capitale) dopo acquisti per 20,1 milioni ed utilizzi per 13,4 milioni;
- il proseguimento del Piano di *Roll Out* dei modelli interni di PD e LGD di Gruppo all'utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito con l'autorizzazione alla *asset class* mutui ipotecari di CheBanca!;
- la conferma dell'attuale trattamento prudenziale della partecipazione Assicurazioni Generali (cd. *Danish Compromise ex art. 471 della CRR2* recentemente approvata) con scadenza a fine 2024;

⁽⁴⁾ BFI Finance, costituita nel 1982 e quotata alla Borsa di Jakarta dal 1990 con una capitalizzazione di circa 625 milioni, è una delle principali società di credito al consumo del paese, con una vasta rete di distribuzione (oltre 350 succursali, importanti *partnership* con reti automobilistiche, agenti indipendenti e sistemi di *telemarketing*).

⁽⁵⁾ Autorizzato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 27 ottobre scorso e dalla Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 77 – 78 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) in data 23 ottobre.

- lo scorso 5 febbraio Mediobanca ha ricevuto dall’Autorità di Vigilanza gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (“Decisione SREP 2018”). L’Autorità ha richiesto a Mediobanca di detenere un livello di CET1 *ratio* su base consolidata dell’8,25% (11,75% *Total SREP Capital Requirement*, TSCR) che include un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”) dell’1,25%, invariato rispetto allo scorso anno, a conferma della qualità dell’attivo del Gruppo e dell’adeguatezza del presidio dei rischi. Il provvedimento riflette gli esiti dello *stress test* di Gruppo, i cui risultati ne hanno confermato la solidità anche in scenari negativi (l’impatto avverso sul CET1 *fully loaded* è di 182bps, tra i più bassi tra le banche UE);
- nel corso del primo trimestre 2019, Banca d’Italia, su proposta del *Single Resolution Board* (“SRB”), ha comunicato il requisito MREL del Gruppo, ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il c.d. *bail-in*, pari al 15,48% del totale degli attivi e del 21,43% degli RWA. Tenuto conto che Mediobanca non è soggetta al requisito di subordinazione, l’MREL *ratio* effettivo è ampiamente superiore ai minimi richiesti;
- nell’ambito delle iniziative solidali si segnalano l’apertura - in collaborazione con la Fondazione Cometa - dell’Accademia del Legno di CheBanca! che offre opportunità lavorative a giovani in condizione di disoccupazione e/o di svantaggio personale e il prosieguo del progetto INSIEME che promuove la pratica sportiva per i minori appartenenti a fasce socialmente deboli e a rischio di esclusione in alcuni quartieri periferici di Milano.

* * *

L'andamento dei mercati finanziari

Il ricorso al mercato italiano del risparmio da parte delle imprese nei dodici mesi dal luglio 2018 al giugno 2019 ha accusato una sensibile flessione (-8 miliardi per circa i tre quarti), giungendo all'importo di 3 miliardi. Il controvalore delle offerte pubbliche di acquisto è anch'esso diminuito (da 3,1 a 2,6 miliardi), con i dividendi a 20,2 miliardi (20 miliardi). Il deflusso di risorse dalle imprese (-19,9 miliardi contro -12,2 miliardi) conduce a un ammontare cumulato nell'ultimo decennio di -89 miliardi, il 18% circa della capitalizzazione di Borsa a fine giugno 2019:

	(€ milioni)					
	luglio 2016/ giugno 2017		luglio 2017/ giugno 2018		luglio 2018/ giugno 2019	
Emissioni e collocamenti di:						
azioni ordinarie e di risparmio convertibili	14.806		10.893		2.952	
azioni privilegiate e di risparmio non convertibili	—		—		—	
obbligazioni convertibili e <i>cum warrant</i>	1		—		—	
Totale	14.807		10.893		2.952	
<i>di cui, per aumenti di capitale (*):</i>						
<i>nominale</i>	457		331		100	
<i>sovraprezzo</i>	13.020	13.477	1.511	1.842	869	969
Dividendi distribuiti	17.627		19.974		20.243	
Offerte pubbliche di acquisto	2.198		3.096		2.647	
Saldo	(5.018)		(12.177)		(19.938)	

(*) Escluse le emissioni finalizzate alle IPO ed alle altre offerte pubbliche, quelle riservate ai dipendenti e quelle comunque prive del diritto di opzione.

La raccolta si è polarizzata non più sugli istituti di credito (è avvenuto in otto degli ultimi dieci anni), bensì sui gruppi industriali che hanno totalizzato oltre i nove decimi degli aumenti di capitale in opzione. In lieve ripresa i collocamenti in offerta pubblica (677 milioni contro 582 milioni). I controvalori delle nuove azioni riservate ai dipendenti (generalmente connesse all'esercizio di *stock option*) beneficiano di un sensibile incremento (da 59 a 1.141 milioni) riconducibile alle emissioni effettuate da un primario gruppo bancario, per contro il numero di società coinvolte è diminuito (da 10 a 7). Le ultime emissioni di obbligazioni convertibili per ammontari rilevanti sono avvenute nell'esercizio 2010/11.

I dividendi evidenziano un progresso, pur marginale, per il quinto anno consecutivo (+1% circa, da 20 a 20,2 miliardi, le consistenze più elevate dal 2008/09), con *payout* salito al 54% (46% nell'anno precedente). Gli importi staccati per comparti - come le rispettive incidenze percentuali - sono analoghi a quelli dell'anno precedente: gli istituti di credito hanno erogato 5,5 miliardi (27,4% sul totale delle società quotate), le società industriali 12,1 miliardi (59,8%), le compagnie assicurative 2,6 miliardi (12,8%). Il 36% delle società quotate non ha distribuito dividendi; esse peraltro rappresentano nell'insieme appena il 4% della capitalizzazione complessiva (a fronte del 6% del periodo precedente). Le offerte pubbliche d'acquisto hanno comportato la cancellazione di 8 società (7 nel 2017/18).

Il coacervo dei bilanci 2018 delle imprese italiane quotate a fine giugno 2019 presenta utili cumulati positivi per 32 miliardi contro i 33,8 miliardi del 2017. La contrazione dell'utile per i gruppi bancari (10 miliardi di risultato netto, a fronte degli 13,8 miliardi dell'anno precedente; *roe* 6,8%, nel 2017 era al 9%) è stata in parte mitigata dall'ulteriore recupero dell'utile per le società industriali (risultato netto da +18,2 a +19,3 miliardi, con *roe* al 10,1%), con le compagnie assicurative che rafforzano il risultato dei precedenti 12 mesi (da +1,8 a +2,8 miliardi).

Per gli istituti di credito ha inciso in particolare, oltre all'aumento delle spese generali (-0,3 miliardi), il deciso peggioramento delle rivalutazioni nette (-7,5 miliardi) e degli utili netti su cessioni e riacquisti (-3,7 miliardi), solo parzialmente riassorbito dalle più contenute svalutazioni di crediti (-4,7 miliardi), dalla riduzione del costo del lavoro (-1,9 miliardi), dall'espansione dei ricavi netti (+0,6 miliardi) e dalle minori imposte (-0,5 miliardi). Nel 2018 l'indebolimento del patrimonio di vigilanza (-7,3%) ha condotto, pur in presenza di attività di rischio ponderate più contenute (-2%), a un minore coefficiente di solvibilità (*total capital ratio* dal 17,1% al 16,1%). La leva, espressa dal rapporto tra totale attivo e patrimonio netto tangibile, ha a sua volta manifestato un incremento da 15,5 a 16,7 volte (a fronte di una media dei principali gruppi bancari europei passata da 18,9 del 2017 a circa 19,1 volte).

Il risultato delle compagnie assicurative mostra nel 2018 una ripresa da 1,8 a 2,8 miliardi (*roe* dal 5,9% al 10,2%). Il contenimento degli oneri relativi ai sinistri (-3,3 miliardi), i maggiori ricavi assicurativi diversi

(+1,2 miliardi) e il migliorato saldo dei ricavi non assicurativi (+1,3 miliardi) sono stati in parte neutralizzati dalla contrazione dei ricavi tecnici di competenza (-4,4 miliardi) e dall'aumentato carico fiscale (+0,4 miliardi).

I conti dei gruppi industriali hanno invece chiuso con un risultato di gestione nuovamente in crescita (da 18,2 a 19,3 miliardi, con *roe* dal 9,5% al 10,1%). L'espansione del valore aggiunto (+7,1 miliardi), unitamente ai maggiori ammortamenti di immobilizzi materiali (-0,4 miliardi), al contributo degli oneri finanziari netti (-2 miliardi) e al ridimensionamento degli oneri straordinari netti (-0,2 miliardi), è stata solo parzialmente bilanciata dal più elevato costo del lavoro (+0,7 miliardi), dagli aumentati ammortamenti di oneri pluriennali (+0,6 miliardi), dall'incremento della svalutazione dell'avviamento (+2,4 miliardi) e delle svalutazioni nette (+0,4 miliardi), dai minori utili netti su cessioni (-2,2 miliardi), da un più elevato carico fiscale (+2 miliardi) e dalla maggiore quota di risultato di azionisti terzi (+0,3 miliardi).

Ulteriormente irrobustiti i profitti conseguiti dalle società del segmento STAR, passati da 1,4 a 1,6 miliardi (*roe* dall'11,8% al 12,6%). In ripresa i risultati netti delle società quotate sull'AIM, con un incremento da 42 a 178 milioni (*roe* dall'1,5% al 4,3%).

L'espansione dei debiti finanziari (+18%), a fronte di un modesto incremento (+3%) del patrimonio netto delle società industriali, determina un rapporto *debt/equity* più elevato che nel 2017 (dal 94% al 107%).

L'indice Mediobanca dei corsi azionari presenta un regresso marginale (-3%; +2% nella versione *total return*); analogamente al precedente esercizio, l'incremento che ha interessato imprese industriali (+4%) e compagnie assicurative (+18%) è stato riassorbito dal marcato arretramento accusato dalle banche (-21%). Dopo fine giugno si è manifestato un lieve recupero dei prezzi azionari (+1% a tutto il 30 agosto scorso). Il controvalore medio dei titoli trattati al MTA nei dodici mesi tra luglio 2018 e giugno 2019 ha evidenziato una flessione intorno al 18% rispetto all'esercizio precedente (da 2,6 a 2,1 miliardi per seduta). Rimane vicina ai massimi storici la quota flottante (dal 61% al 62%), laddove la rotazione delle azioni (dall'12,3% all'11,5%) è ai livelli minimi dell'ultimo ventennio; in leggero aumento la volatilità (dall'1,4% all'1,6%).

Nei 12 mesi terminati il 1° aprile 2019 le variazioni dei corsi che hanno interessato i mercati occidentali paiono generalmente riflettersi, con l'eccezione di Stati Uniti e Svizzera, nelle oscillazioni dei *dividend yield* come pure nei movimenti dei rapporti utili/prezzo:

	% Dividendo/ Prezzo		% Utili/ Prezzo	
	2017	2018	2017	2018
Benelux (**)	3,2	2,7	5,7	5,4
Francia (*)	2,7	2,8	5,5	4,3
Germania (*)	2,4	2,6	5,6	6,4
Italia (*)	2,9	3,4	6,2	6,2
Regno Unito (*)	3,7	3	6,1	5,6
Stati Uniti (*)	2,1	2,2	4,3	4,7
Svizzera (**)	3,1	3,1	4	4,5

(*) Prime 50 società per capitalizzazione di Borsa, con bilanci in utile e che hanno distribuito dividendo.

(**) Prime 20 società per capitalizzazione di Borsa, con bilanci in utile e che hanno distribuito dividendo.

NB: valori mediani degli indici calcolati sui corsi al 1° aprile 2019. La variazione dei corsi di Borsa nei principali mercati tra il 1° aprile 2018 e il 1° aprile 2019 è stata la seguente (in parentesi gli indici azionari di riferimento): Belgio -4,5% (BAS), Olanda +4,6% (AEX), Francia +2,6% (SBF 250), Germania -6,8% (CDAX), Italia -4,6% (Mediobanca MTA), Regno Unito +2,7% (FTSE All-Share), Stati Uniti +11,1% (S&P 500), Svizzera +9,1% (SMI).

I fondi comuni di diritto italiano (inclusi fondi di fondi, riservati e *hedge*) hanno subito una decurtazione delle masse gestite, passate a 243,4 miliardi nel giugno scorso (254,8 miliardi nel giugno 2018), riflesso del saldo negativo della raccolta netta (-13 miliardi) mitigato dall'utile di gestione nei 12 mesi (+1,6 miliardi). I fondi armonizzati di diritto estero promossi da intermediari italiani (*roundtrip*) mostrano un patrimonio in progresso con una prevalenza delle sottoscrizioni sui riscatti nell'ordine di 4,4 miliardi, come di un risultato di gestione di analogo importo (+4,3 miliardi); a fine giugno 2019 il patrimonio di tali fondi nei 12 mesi è passato da 316,3 a 325 miliardi.

La capitalizzazione di borsa delle società quotate ammontava a 495 miliardi contro 533 miliardi di 12 mesi prima (flottante da 325 a 306 miliardi); la diminuzione di 10 miliardi, calcolata al netto di aumenti di capitale e movimenti del listino, è attribuibile essenzialmente alle variazioni dei corsi.

* * *

Il mercato del credito al consumo nel primo semestre del 2019 continua nel *trend* di crescita, sebbene su valori più contenuti rispetto agli anni precedenti: i flussi erogati tra gennaio e giugno 2019 si attestano a 33,5 miliardi, segnando un incremento del 5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Diversi i fattori che hanno contribuito a tale risultato principalmente riconducibili ad una dinamica positiva, ma in decelerazione rispetto al passato, dei consumi delle famiglie italiane.

Nel periodo osservato crescono a ritmi più decisi i finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto/moto e quelli riconducibili ad altri beni (rispettivamente +8,2% e +14,1% rispetto al periodo Gennaio-Giugno '18), mentre registrano un incremento più contenuto i prestiti personali (+4,2%), le carte di credito (+3,9%) e la CQS/P (+3,2%).

	2015		2016		2017		2018		Primi 6 mesi 2019	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Prestiti automobilistici	11.805	22,6	13.687	22,6	8.619	14,7	5.861	9,9	3.232	9,7
Prestiti personali	17.570	33,6	20.137	33,2	22.441	38,2	24.499	41,1	14.076	42,1
Altri finalizzati	3.931	7,5	4.075	6,7	3.782	6,4	4.778	8,-	2.486	7,4
Carte di credito	14.474	27,7	17.472	28,8	18.759	32	19.064	32,-	10.608	31,7
Cessione Quinto	4.484	8,6	5.221	8,6	5.103	8,7	5.339	9,-	3.049	9,1
	52.264	100,-	60.592	100,-	58.705	100,-	59.541	100,-	33.451	100,-

Il settore immobiliare residenziale nel 2018 ha continuato la ripresa evidenziata negli ultimi anni con il numero di compravendite che è salito a 578 mila, in crescita del 6,7%; il primo trimestre del 2019 conferma il *trend* di crescita con un incremento delle transazioni dell'8,8%. Il mercato dei mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie, con 50,5 miliardi erogati, riflette praticamente lo stesso tasso di crescita delle compravendite (+6,5%).

Il mercato del *leasing* nel 2018 ha confermato il *trend* positivo già registrato nel corso del 2017; in particolare, si contano 725 mila nuove stipule (+2,8%) per un importo di 29,8 miliardi, in aumento del 5,3% rispetto al 2017. I primi sei mesi del 2019 mostrano invece una flessione con 381 mila contratti stipulati (-7% rispetto al corrispondente periodo del 2018) ed un valore finanziato di circa 14,3 miliardi (-9,8%).

Stipulato	2016		2017		2018		Primi 6 mesi 2019	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Auto	11.809	50,1	13.371	50,2	15.722	52,8	7.767	54,3
Strumentale	7.640	32,4	8.993	33,8	9.426	31,7	4.419	30,9
Immobiliare	3.809	16,1	3.742	14,-	4.110	13,8	1.854	13,-
Nautico	328	1,4	522	2,-	516	1,7	253	1,8
	23.586	100,-	26.628	100,-	29.774	100,-	14.293	100,-

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce

* * *

Dati economici e patrimoniali consolidati (°)

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo il nuovo schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018 (*)	30 giugno 2019	Variazione (%)
Dati economici	<i>IAS39</i>	<i>IFRS9</i>	
Margine di interesse	1.359,4	1.395,6	2,7
Proventi di tesoreria	157,4	196,7	25,-
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	622,2	611,2	-1,8
Valorizzazione <i>equity method</i>	280,3	321,2	14,6
Margine di Intermediazione	2.419,3	2.524,7	4,4
Costi del personale	(557,8)	(581,7)	4,3
Spese amministrative	(557,1)	(580,2)	4,1
Costi di struttura	(1.114,9)	(1.161,9)	4,2
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	98,3	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(247,2)	(222,6)	-10,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(1,3)	(2,1)	61,5
Altri utili/(perdite)	(58,4)	(54,-)	-7,5
Risultato Lordo	1.095,8	1.084,1	-1,1
Imposte sul reddito	(228,1)	(256,5)	12,5
Risultato di pertinenza di terzi	(3,8)	(4,6)	21,1
Utile Netto	863,9	823,-	-4,7
Risultato operativo attività bancaria	767,-	812,9	6,-

(°) Per le modalità di riclassificazione dei dati cfr. anche la sezione “criteri di redazione”.

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS39, non sono pienamente comparabili.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€ milioni)

	IAS39 30 giugno 2018	IFRS9 1 luglio 2018	30 giugno 2019
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	8.204,9	8.008,5	9.765,7
Impieghi di tesoreria	8.358,2	8.358,1	10.170,2
Titoli di debito <i>banking book</i>	7.744,7	7.943,7	6.695,9
Impieghi a clientela	41.127,9	41.019,1	44.393,7
Titoli d'investimento	3.983,1	3.983,-	3.980,3
Attività materiali e immateriali	1.027,7	1.027,7	1.187,6
Altre attività	1.854,-	1.892,2	2.051,3
Totale attivo	72.300,5	72.232,3	78.244,7
Passivo e netto			
Raccolta	48.893,2	48.855,7	51.393,2
Raccolta di tesoreria	5.290,4	5.290,3	6.565,6
Passività finanziarie di negoziazione	6.462,4	6.462,4	8.027,8
Altre passività	1.709,3	1.749,5	2.168,9
Fondi del passivo	213,-	227,1	190,3
Mezzi propri	8.780,4	8.700,6	8.986,2
Patrimonio di terzi	87,9	82,8	89,7
Risultato d'esercizio	863,9	863,9	823,-
Totale passivo e netto	72.300,5	72.232,3	78.244,7
<i>Patrimonio di base</i>	<i>6.746,6</i>	<i>6.743,6</i>	<i>6.524,4</i>
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	<i>8.575,3</i>	<i>8.572,3</i>	<i>8.085,6</i>
<i>Attività di rischio ponderate</i>	<i>47.362,7</i>	<i>47.362,4</i>	<i>46.309,9</i>
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	<i>14,24%</i>	<i>14,24%</i>	<i>14,09%</i>
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	<i>18,11%</i>	<i>18,10%</i>	<i>17,46%</i>
<i>n. di azioni in circolazione (milioni)</i>	<i>886,6</i>	<i>886,6</i>	<i>887,2</i>

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ

(€ milioni)

30 giugno 2019 IFRS9	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	260,2	898,8	272,7	(7,1)	(47,1)	1.395,6
Proventi di tesoreria	6,2	—	126,8	18,3	45,-	196,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	280,9	128,1	227,6	—	7,4	611,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	321,2	—	321,2
Margine di Intermediazione	547,3	1.026,9	627,1	332,4	5,3	2.524,7
Costi del personale	(221,8)	(99,4)	(139,4)	(3,9)	(117,1)	(581,7)
Spese amministrative	(212,2)	(194,1)	(129,9)	(1,2)	(60,5)	(580,2)
Costi di struttura	(434,-)	(293,5)	(269,3)	(5,1)	(177,6)	(1.161,9)
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	—	—	—	—	—
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(11,8)	(237,8)	36,2	—	(9,-)	(222,6)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,3	—	0,9	(3,3)	0,1	(2,1)
Altri utili/(perdite)	0,6	—	—	—	(54,8)	(54,-)
Risultato lordo	102,4	495,6	394,9	324,-	(236,-)	1.084,1
Imposte sul reddito	(28,7)	(159,2)	(129,1)	(9,8)	70,6	(256,5)
Risultato di pertinenza di terzi	(2,5)	—	—	—	(2,1)	(4,6)
Utile/(Perdita) del periodo	71,2	336,4	265,8	314,2	(167,5)	823,-
<i>Cost/Income (%)</i>	79,3	28,6	42,9	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	46,-
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	11.353,8	13.223,-	17.865,3	—	1.951,6	44.393,7
Attività di rischio ponderate	4.533,8	12.564,1	20.065,8	5.641,6	3.504,7	46.309,9
Dipendenti	1.936	1.427	621	11	810	4.805

Note alle tabelle:

1) Le aree di *business* sono:

- *Corporate & Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree:
 - *Wholesale Banking, Client Business* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris & Associés);
 - *Specialty Finance*, ossia *Factoring e Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca, Futuro e Compass RE);
- *Wealth Management (WM)*, segmento di recente costituzione, che raggruppa le attività di risparmio gestito a favore delle diverse categorie di clientela:
 - *Affluent & Premier*, facente capo a CheBanca!;
 - *Private & High Net Worth Individual*, facente capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque;
 - *Asset Management & Alternative*, che comprende Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, Compagnie Monégasque de Gestion, CMB Asset Management e RAM Active Investment;
 - *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* in cui vengono concentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di staff e di direzione del Gruppo della Mediobanca S.p.A.; continua ad includere le attività di *leasing* (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestments). Dal 1° gennaio 2019 include anche la componente dei servizi alle imprese (riconducibile alla società Spafid Connect).

2) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (pari a +2,9 milioni).

(€ milioni)

30 giugno 2018 IAS39	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	255,2	868,8	266,1	(7,2)	(37,5)	1.359,4
Proventi di tesoreria	12,1	—	110,5	21,9	13,1	157,4
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	258,7	127,4	254,4	—	15,5	622,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	280,3	—	280,3
Margine di Intermediazione	526,-	996,2	631,-	295,-	(8,9)	2.419,3
Costi del personale	(201,1)	(96,1)	(137,4)	(3,8)	(118,2)	(557,8)
Spese amministrative	(215,7)	(188,4)	(118,5)	(1,-)	(55,1)	(557,1)
Costi di struttura	(416,8)	(284,5)	(255,9)	(4,8)	(173,3)	(1.114,9)
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS e IAS28	2,-	—	—	96,3	—	98,3
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(16,4)	(241,9)	19,-	(1,8)	(7,5)	(248,5)
Altri utili/perdite	(0,6)	(6,6)	(2,-)	—	(49,3)	(58,4)
Risultato lordo	94,2	463,2	392,1	384,7	(239,-)	1.095,8
Imposte sul reddito	(24,4)	(147,9)	(127,6)	(10,9)	83,3	(228,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,6)	—	—	—	(3,2)	(3,8)
Utile/(Perdita) del periodo	69,2	315,3	264,5	373,8	(158,9)	863,9
<i>Cost/Income (%)</i>	79,2	28,6	40,6	n.s.	n.s.	46,1
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	10.359,2	12.517,8	16.134,2	—	2.116,7	41.127,9
Attività di rischio ponderate	5.757,2	11.822,-	19.510,9	6.256,6	4.016,-	47.362,7
Dipendenti	1.888	1.429	587	12	801	4.717

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo aumenta dell'8,2% da 72,3 a 78,2 miliardi. Le principali voci patrimoniali, cui la Capogruppo concorre per il 54,7%, presentano il seguente andamento (i confronti sono con il 30 giugno 2018 ante FTA IFRS9) ⁽⁶⁾.

Raccolta – l'aumento da 48,9 a 51,4 miliardi riflette principalmente i maggiori depositi *Private Banking* (da 4,9 a 7,4 miliardi) e *retail* CheBanca! (da 14,2 a 15 miliardi) che compensano il lieve calo della raccolta cartolare. In particolare, nell'esercizio sono state effettuate nuove emissioni per circa 3,1 miliardi (circa 15 operazioni tra cui una cartolarizzazione di crediti *consumer* per 600 milioni ed un *covered bond* per 750 milioni) a fronte di rimborsi e riacquisti sul mercato per 3,8 miliardi. La diversificazione dei canali e degli strumenti di raccolta ha permesso, in un contesto di mercato particolarmente difficile soprattutto nel periodo centrale dell'esercizio, di ridurre il costo medio della raccolta da 90bps a 80bps.

	30 giugno 2018 IAS39		1 luglio 2018 IFRS9		30 giugno 2019 IFRS9		Variazione
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	19.179,4	39%	19.185,3	39%	18.531,3	36%	-3,4%
Raccolta retail CheBanca!	14.163,-	29%	14.163,-	29%	15.032,-	29%	6,1%
Depositi <i>Private Banking</i>	4.933,7	10%	4.933,4	10%	7.417,6	14%	50,3%
Raccolta interbancaria	5.031,5	11%	5.031,2	11%	5.484,4	11%	9,-%
T - LTRO	4.336,5	9%	4.336,5	9%	4.322,4	9%	-0,3%
Altra raccolta	1.249,1	2%	1.206,3	2%	605,5	1%	-51,5%
Totale raccolta	48.893,2	100%	48.855,7	100%	51.393,2	100%	5,1%

Impieghi a clientela – aumentano del 7,9% da 41,1 a 44,4 miliardi con un apporto positivo di tutti i segmenti: il CIB segna un aumento degli impieghi del 10,7% (a 17,9 miliardi) per il positivo apporto sia del *Wholesale Banking* (+11,2% a 15,6 miliardi, con un erogato di 5,8 miliardi (-21,2%) e rimborsi per 4,3 miliardi) che dello *Specialty Finance* (+7,8 % a 2,3 miliardi), con il *factoring* in aumento del 4,7% a 1,9 miliardi (*turnover* salito da 5,2 a 6,5 miliardi) e MBCredit Solutions in progresso del 28% a 369 milioni (dopo aver effettuato acquisti di NPL nei segmenti *retail* e *SME unsecured* di nominali 1,5 miliardi per un corrispettivo di 117,9 milioni). Il *Wealth Management*

⁽⁶⁾ Per i dettagli e l'informativa relativa agli effetti dell'applicazione del nuovo principio IFRS9, che sostituisce lo IAS39, si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa e al "Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9" pubblicato sul sito www.mediobanca.com.

segna un aumento del 9,6% a 11,4 miliardi con positivi apporti sia dei mutui ipotecari CheBanca! (+11% a 9 miliardi ed erogato +11,8% a 1,8 miliardi) che della clientela *private* (+4,4% a 2,4 miliardi). Il *Consumer* sale del 5,6% (da 12,5 a 13,2 miliardi). In continua e progressiva riduzione il *leasing* (-8% a 2 miliardi).

	30 giugno 2018 IAS39		1 luglio 2018 IFRS9		30 giugno 2019 IFRS9		Variazione
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	
<i>Wholesale Banking</i>	13.996,9	34%	14.002,-	34%	15.560,8	36%	11,2%
<i>Specialty Finance</i>	2.137,3	5%	2.128,5	5%	2.304,5	5%	7,8%
<i>Consumer Banking</i>	12.517,8	30%	12.469,8	30%	13.223,-	30%	5,6%
Mutui ipotecari	8.107,1	20%	8.067,5	20%	9.001,9	20%	11,-%
<i>Private Banking</i>	2.252,1	6%	2.251,8	6%	2.351,9	5%	4,4%
<i>Leasing</i>	2.116,7	5%	2.099,5	5%	1.951,6	4%	-7,8%
Totale impieghi a clientela	41.127,9	100%	41.019,1	100%	44.393,7	100%	7,9%

Le attività deteriorate lorde calano dell'8% (da 1.943,1 a 1.782,3 milioni), in particolare nei comparti dei mutui ipotecari CheBanca! (-46,4%, da 332,1 a 178 milioni, dopo la cessione di sofferenze ex Micos Banca) e *Wholesale* (-2,9%, da 648 a 628,9 milioni); in riduzione l'incidenza sugli impieghi (al 3,9% dal 4,6% dello scorso anno). Parallelamente flettono le nette (da 842,1 a 806 milioni) che rappresentano l'1,8% degli impieghi (2,1%) a fronte di un tasso di copertura del 54,8% (56,7%). Le sofferenze nette si dimezzano rispetto allo scorso anno portandosi a 79,8 milioni (141,5 milioni) e rappresentano lo 0,18% del totale impieghi (0,35% al 30 giugno scorso) con un tasso di copertura del 79,7% (73,3%); alla voce non concorrono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions (368,6 milioni contro 287,9 milioni). Tali valori non includono le sofferenze originate da Micos Banca in Italia e dalla filiale francese (attività interrotta a fine 2009); nel corso dell'esercizio è stato infatti avviato il processo per la cessione dei citati pacchetti, in particolare: lo scorso febbraio è stato ceduto l'intero portafoglio Francia (88 pratiche per un valore contabile lordo di 14,8 milioni) mentre nel mese di giugno è stato raggiunto un accordo per la cessione del portafoglio Italia (1.601 pratiche per un valore lordo di 136,8 milioni), iscritto tra le Attività in via di dismissione (exIFRS5) al valore netto di 22,2 milioni e perfezionatosi dopo la chiusura dell'esercizio.

	30 giugno 2018 IAS 39		1 luglio 2018 IFRS 9		30 giugno 2019 IFRS 9	
	(€/milioni)	Tasso di copertura %	(€/milioni)	Tasso di copertura %	(€/milioni)	Tasso di copertura %
<i>Wholesale Banking</i>	341,7	47,3%	345,3	47,-%	384,4	38,9%
<i>Specialty Finance</i>	10,4	72,7%	10,2	72,8%	10,3	76,1%
<i>Consumer Banking</i>	186,-	73,4%	184,8	73,5%	189,-	74,4%
Mutui ipotecari	155,1	53,3%	136,1	59,-%	102,5	42,4%
<i>Private Banking</i>	8,7	56,-%	9,-	56,-%	8,-	61,-%
<i>Leasing</i>	140,2	32,2%	124,7	39,7%	111,8	35,9%
Totale attività deteriorate nette	842,1	56,7%	810,1	58,5%	806,-	54,8%
<i>- di cui: sofferenze</i>	<i>141,5</i>		<i>115,4</i>		<i>79,8</i>	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela	2,1%		2,-%		1,8%	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela lordi	4,6%		4,4%		3,9%	

(€ milioni)

	30 giugno 2019			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
<i>Wholesale Banking</i>	14.487,2	689,2	384,4	15.560,8
<i>Specialty Finance</i>	1.836,4	89,2	378,9	2.304,5
<i>Consumer Banking</i>	11.897,9	1.136,1	189,-	13.223,-
Mutui ipotecari	8.323,7	575,7	102,5	9.001,9
<i>Private Banking</i>	2.278,-	65,9	8,-	2.351,9
<i>Leasing</i>	1.719,7	120,1	111,8	1.951,6
Totale impieghi a clientela	40.542,9	2.676,2	1.174,6	44.393,7
% Incidenza	91,3%	6,-%	2,7%	100%
Totale impieghi a clientela (esclusi npl purchased di MBCredit Solutions)	40.542,9	2.676,2	806,-	44.025,1
% Incidenza	92,1%	6,1%	1,8%	100%

Titoli d'investimento – da questo esercizio la voce include, oltre alle partecipazioni ex IAS28, anche quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS) ed i fondi (incluso il *seed capital*) che devono essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico. Le partecipazioni di collegamento (in aumento da 3.210,8 a 3.259,8 milioni) riflettono pressochè integralmente la quota in Assicurazioni Generali il cui saldo aumenta da 3.171,4 a 3.219,3 milioni dopo utili per 320 milioni (rettificati dal dividendo incassato di 182,4 milioni), e minori riserve da valutazione per 89,7 milioni. La partecipazione nell'Istituto Europeo di Oncologia salda a 40,5 milioni (da 39,4 milioni) dopo l'incremento dovuto al pro-quota del risultato (1,2 milioni). Le azioni (quotate e non) flettono da 260,5 a 138,6 milioni dopo vendite di titoli per 145,3 milioni (con plusvalenze per 3,7 milioni iscritte a patrimonio netto) e

valorizzazioni positive al *fair value* per 4,2 milioni contabilizzate a patrimonio netto. La movimentazione del *seed capital* ha riguardato investimenti netti per 74,6 milioni oltre a plusvalenze nette (affluite a conto economico) per 3,3 milioni; in lieve calo gli altri fondi inclusi i fondi di *private equity* (da 177,3 a 168,4 milioni) dopo minusvalenze a conto economico per 3,1 milioni (fronteggiate da dividendi per 4,9 milioni) e rimborsi netti per 5,8 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2018		1 luglio 2018		30 giugno 2019	
	Book value	Riserva AFS	Book value	Riserva HTC&S	Book value	Riserva HTC&S
Partecipazioni ex IAS28	3.210,8	—	3.210,8	—	3.259,8	—
Azioni quotate	239,3	51,3	239,3	51,3	102,6	52,6
Altre azioni non quotate	21,6	5,8	21,6	5,8	36,—	12,2
Seed capital	334,2	7,1	334,2	—	413,5	—
Fondi Private equity	71,5	23,2	71,5	—	66,1	—
Altri fondi	105,7	6,8	105,6	—	102,3	—
Totale titoli di investimento	3.983,1	94,2	3.983,—	57,1	3.980,3	64,8

La partecipazione in Assicurazioni Generali (12,92% del capitale) mostra un valore di carico inferiore al prezzo di Borsa al 28 giugno scorso (3.356,9 milioni) ed ai prezzi correnti (3.356,9 milioni).

(€ milioni)

	% capitale sociale	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Assicurazioni Generali	12,92	3.171,4	3.219,3
Burgo	22,13	—	—
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	39,4	40,5
Partecipazioni ex IAS28		3.210,8	3.259,8

Titoli di debito del banking book – la voce include i titoli di debito valutati al costo nonché quelli valutati al *fair value* con impatto a riserve di patrimonio netto (c.d. OCI, *Other Comprehensive Income*) nonché quelli che secondo l'IFRS9 devono obbligatoriamente essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

	30 giugno 2018		1 luglio 2018		30 giugno 2019	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
Hold to Collect	4.949,7	64%	3.443,2	43%	2.892,—	43%
Hold to Collect & Sell	2.795,—	36%	4.442,7	56%	3.748,2	56%
Other (Obbligatoriamente valutate al FV)	—	n.d.	57,8	1%	55,7	1%
Titoli di debito banking book	7.744,7	100%	7.943,7	100%	6.695,9	100%

Il comparto si attesta a 6,7 miliardi, dopo acquisti per 5,7 miliardi e vendite e rimborsi per 7 miliardi che hanno compreso talune prese di beneficio; la riserva OCI è positiva per 36,2 milioni (+64,4 milioni al 30 giugno 2018) pur scontando le vendite di periodo (-58,3 milioni) e la valorizzazione al *fair value* di fine esercizio (positiva per 25,6 milioni).

I Titoli di Stato ammontano a 4,6 miliardi (69% del saldo complessivo), di questi circa la metà (2,2 miliardi) sono italiani e con una durata di 3 anni ed una riserva OCI positiva a 4,8 milioni.

I titoli *Hold to Collect* iscritti al costo mostrano plusvalenze latenti per 52 milioni (+20 milioni al 30 giugno 2018).

	30 giugno 2018			1 luglio 2018			30 giugno 2019		
	Book value		Riserva	Book value		Riserva	Book value		Riserva
	AFS	HTM - LR	AFS	HTC	HTC&S	OCI	HTC	HTC&S	OCI
Titoli di stato italiani	1.132,1	1.612,9	19,6	1.296,5	1.456,9	25,2	1.088,6	1.161,3	4,8
Altri titoli di stato	739,3	1.931,2	14,5	848,3	1.821,6	13,5	644,9	1.701,8	5,-
Obbligazioni finanziarie	580,1	949,7	14,3	800,-	849,3	12,5	864,2	663,3	15,6
Obbligazioni corporate	343,5	455,9	16,-	498,4	314,9	11,6	294,3	221,8	10,8
Totale titoli di debito del banking book	2.795,-	4.949,7	64,4	3.443,2	4.442,7	62,8	2.892,-	3.748,2	36,2

Impieghi netti di tesoreria – si incrementano da 4.810,3 a 5.342,5 milioni nell’ottica di preservare l’ampia dotazione di liquidità in un periodo di forte volatilità ed incertezza soprattutto sul mercato domestico. Alla voce concorrono titoli azionari per 2.620,4 milioni (1.658,3 milioni), fronteggiati da derivati la cui valorizzazione concorre alla voce complessiva per 955,7 milioni, disponibilità liquide per 1.510,2 milioni (1.969,2 milioni), altri depositi netti (inclusi PCT e *repo*) per 2.094,4 milioni (1.098,5 milioni).

	30 giugno 2018 IAS39	1 luglio 2018 IFRS9	30 giugno 2019 IFRS9	Variazione
Attività finanziarie di negoziazione	8.204,9	8.008,5	9.765,7	19,- %
Impieghi di tesoreria	8.358,2	8.358,-	10.170,2	21,7%
Passività finanziarie di negoziazione	(6.462,4)	(6.462,4)	(8.027,8)	24,2%
Raccolta di tesoreria	(5.290,4)	(5.290,4)	(6.565,6)	24,1%
Totale impieghi netti di tesoreria	4.810,3	4.613,7	5.342,5	11,1%

(€ milioni)

	(€ milioni)			
	30 giugno 2018 IAS39	1 luglio 2018 IFRS9	30 giugno 2019 IFRS9	Variazione
<i>Loan trading</i>	25,-	25,-	6,9	-72,4%
Valorizzazione Derivati	(253,4)	(253,4)	(955,7)	n.s.
Titoli azionari	1.658,3	1.658,3	2.620,4	58,-%
Titoli di debito	312,7	116,1	66,3	-78,8%
Strumenti finanziari netti di negoziazione	1.742,6	1.546,-	1.737,9	-0,3%

	(€ milioni)			
	30 giugno 2018 IAS39	1 luglio 2018 IFRS9	30 giugno 2019 IFRS9	Variazione
Cassa e banche	1.969,2	1.969,2	1.510,2	-23,3%
PCT&PT	(605,1)	(605,1)	2.140,3	n.s.
Depositi Netti	426,9	426,9	61,-	-85,7%
<i>Stock Lending</i>	1.276,7	1.276,7	(106,9)	n.s.
Altre poste nette di tesoreria	3.067,7	3.067,7	3.604,6	17,5%

Attività materiali ed immateriali – crescono da 1.027,7 a 1.187,6 milioni principalmente per l’iscrizione del *goodwill* connesso all’acquisizione di Messier Maris & Associés ⁽⁷⁾ (149 milioni) cui si aggiunge il marchio “Messier Maris” precedentemente iscritto nel bilancio della società per 17 milioni. Nell’esercizio si è conclusa la *Purchase Price Allocation* relativa all’acquisizione RAM (effettuata a fine febbraio 2018) che ha comportato l’identificazione del marchio (considerato a vita utile indefinita e stimato 37,7 milioni) nonchè di un contratto per la gestione delle masse (per un controvalore di 2,4 milioni ammortizzabile in 5 anni) che, al netto della fiscalità differita, trovano contropartita nel minor *goodwill* contabilizzato (155 milioni, tenuto conto dell’adeguamento cambi). Inoltre si segnala la cessione da Spafid alla società quotata norvegese Infront del ramo d’azienda “Market Connect” con conseguente riduzione del *goodwill* (da 12,8 a 9 milioni). Da segnalare infine ammortamenti per 44,2 milioni ed acquisti di altre attività materiali per 10 milioni.

Dopo un attento processo interno di valutazione nessuna partita presenta evidenze d’*impairment*.

(7) L’acquisizione di Messier Maris si è perfezionata lo scorso 10 aprile. L’accordo prevede l’acquisto del 66,4% del capitale con la contemporanea sottoscrizione di un accordo di *Put & Call* che consentirà post esercizio di incrementare la partecipazione fino al 100% del capitale. Tenuto conto che il principio IFRS3 concede 12 mesi di tempo alla società acquirente per concludere il processo di *Purchase Price Allocation*, si tratta di una valutazione dell’avviamento ancora provvisoria.

	30 giugno 2018		30 giugno 2019		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	262,3	26%	256,7	22%	-2,1%
- di cui: strumentali	184,9	18%	181,8	15%	-1,7%
Altre attività materiali	25,5	2%	29,1	3%	14,1%
Avviamento	649,8	63%	772,4	65%	18,9%
Altre attività immateriali	90,1	9%	129,4	10%	43,6%
Totale attività materiali e immateriali	1.027,7	100%	1.187,6	100%	15,6%

Operazione	(€ milioni)	
	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Compass-Linea	365,9	365,9
Spafid	12,8	9,-
Cairn Capital	41,9	41,4
Banca Esperia Private Banking	52,1	52,1
RAM	177,-	155,-
MMA	—	149,-
Totale Avviamento	649,7	772,4

L'elenco aggiornato degli immobili strumentali di proprietà del Gruppo è il seguente:

	mq.	30 giugno 2019	
		Valore di carico (€ milioni)	Valore di carico al mq. (€ migliaia)
Milano:			
- Piazzetta Enrico Cuccia n. 1 (*)	9.318	14,8	1,6
- Via Filodrammatici n. 1, 3, 5, 7 - Piazzetta Bossi n. 1 - Piazza Paolo Ferrari n. 6 (*)	13.390	62,7	4,7
- Foro Buonaparte n. 10 (*)	2.926	8,7	3,0
- Via Siusi n. 1-7	22.608	24,9	1,1
Roma (**)	1.790	8,1	4,5
Vicenza	4.239	5,-	1,2
Lussemburgo	442	3,8	8,6
Principato di Monaco	4.576	52,4	11,5
Altri minori	3.611	1,4	0,4
Totale immobili strumentali	62.900	181,8	

(*) Post aggiornamento delle rispettive planimetrie.

(**) L'immobile di Piazza di Spagna (in carico per 24,9 milioni) è utilizzato solo parzialmente da Mediobanca e pertanto non incluso negli immobili di investimento.

Gli immobili non strumentali saldano a 74,9 milioni (77,4 milioni lo scorso anno) dopo ammortamenti per 1,9 milioni e la riclassifica alla categoria “Rimanenze di Attività materiali” di 9,1 milioni di beni *ex leasing* ritirati (in accordo con quanto previsto dallo IAS2); nell’esercizio non si registrano nuove compravendite.

Fondi del passivo – da questo esercizio la voce include i fondi che fronteggiano gli impegni a erogare finanziamenti nonché le garanzie finanziarie rilasciate per un totale di 10,5 milioni. I fondi rischi ed oneri flettono da 185,5 a 150,1 milioni e riguardano principalmente Mediobanca per 96,2 milioni (95,8 milioni), Chebanca! per 32,9 milioni (59 milioni) e SelmaBPM per 10,3 milioni (9,4 milioni). Nell’esercizio sono stati registrati utilizzi per 40,3 milioni, effettuati principalmente da CheBanca! (26,4 milioni) nell’ambito della ristrutturazione *post* acquisizione ramo Barclays e da Compass (6,6 milioni) a valere sul fondo esuberi; i nuovi accantonamenti (4,9 milioni) riguardano per 2,8 milioni il *leasing*.

	30 giugno 2018		30 giugno 2019		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate (*)	n.d.	n.d.	10,5	6%	n.d.
Altri fondi rischi ed oneri	185,5	87%	150,1	79%	-19,1%
TFR e quiescenza	27,5	13%	29,7	16%	8,-%
<i>di cui: attualizzazione TFR</i>	2,2	—	3,7	—	68,2%
Totale fondi del passivo	213,-	100%	190,3	100%	-10,7%

(*) Con il V Aggiornamento della Circolare 262/2005 gli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e sulle garanzie rilasciate, precedentemente inclusi nella voce “Altre passività”, sono stati ricondotti nella voce “Fondi per rischi ed oneri”.

Mezzi propri – l’aumento da 9.644,3 a 9.809,2 milioni riflette l’utile d’esercizio (823 milioni) per gran parte assorbito dalla movimentazione negativa delle altre partite che ha riguardato:

- la distribuzione del dividendo 2018 (411,2 milioni);
- la prima applicazione (FTA) ⁽⁸⁾ dei nuovi principi sul trattamento degli strumenti finanziari (IFRS9) e delle commissioni ed altri ricavi (IFRS15) con impatti negativi rispettivamente di 80,9 milioni e 4 milioni;
- l’avvio del piano di *buy-back*, approvato dall’Assemblea del 27 ottobre scorso, con l’acquisto di 20,1 milioni di azioni per un controvalore di 162,5 milioni ⁽⁹⁾ e l’utilizzo di 13,4 milioni di azioni, di cui 11,6 milioni per l’acquisizione della società Messier Maris & Associés e 1,8 milioni per i piani di *performance shares*; le azioni proprie in portafoglio, tenuto conto di quelle già presenti al 30 giugno scorso, ammontano a 15,3 milioni (1,7% del capitale);

⁽⁸⁾ Per i dettagli e l’informativa relativa agli effetti dell’applicazione del nuovo principio IFRS9, che sostituisce lo IAS39, si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa e al “Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9” pubblicato sul sito www.mediobanca.com.

⁽⁹⁾ Successivamente alla chiusura sono state acquistate ulteriori 99 mila azioni (per 0,9 milioni).

- le minori riserve da valutazione (da 764,3 a 597,5 milioni) che riflettono il calo delle attività finanziarie valutate al *fair value - OCI* (-15,9 milioni), quelle rivenienti dall'*equity method* Assicurazioni Generali (da 663,7 a 560,6 milioni) e l'incremento della riserva negativa di *cash flow hedge* (da 15,7 a 45 milioni per l'andamento dei tassi di mercato e dei volumi).

Il capitale sociale aumenta da 443,3 a 443,6 milioni per l'esercizio di 642.500 *stock option* per un controvalore di 4,2 milioni, incluso il sovrapprezzo; nell'esercizio sono state assegnate 1.827.063 *performance shares* a valere sulle azioni proprie in portafoglio.

	30 giugno 2018 IAS39	1 luglio 2018 IFRS9	30 giugno 2019 IFRS9	(€ milioni) Variazione
Capitale	443,3	443,3	443,6	0,1%
Altre riserve	7.572,8	7.510,8	7.945,1	4,9%
Riserve da valutazione	764,3	746,5	597,5	-21,8%
- di cui: <i>Other Comprehensive Income</i>	121,5	100,5	84,6	-30,4%
<i>cash flow hedge</i>	(15,7)	(12,5)	(45,-)	n.s.
<i>partecipazioni ad equity</i>	663,7	663,7	560,6	-15,5%
Risultato dell'esercizio	863,9	863,9	823,-	-4,7%
Totale mezzi propri di Gruppo	9.644,3	9.564,5	9.809,2	1,7%

La riserva OCI riguarda per 64,8 milioni le azioni e per 36,2 milioni le obbligazioni e altri titoli (di cui 4,8 milioni sui titoli di stato italiani), al netto dell'effetto fiscale di 16,4 milioni.

	30 giugno 2018 IAS39	1 luglio 2018 IFRS9	30 giugno 2019 IFRS9	(€ milioni) Variazione
Azioni	94,2	56,3	64,8	-31,2%
Obbligazioni	64,3	70,7	36,2	-43,7%
di cui: <i>Titoli di stato Italia</i>	19,6	25,2	4,8	-75,6%
Effetto fiscale	(37,-)	(26,5)	(16,4)	-55,4%
Totale riserva OCI	121,5	100,5	84,6	-30,4%

Il Conto Economico

Il margine di interesse – la crescita del 2,7% (da 1.359,4 a 1.395,6 milioni) riflette il favorevole andamento di tutte le *business lines* ed in particolare del *Consumer Banking* (+3,5%, per maggiori volumi e sostanziale tenuta della redditività) che concorre per quasi due terzi. Da segnalare l'incremento dello *Specialty Finance* (+22,9%) equamente distribuito tra *factoring* e portafogli NPLs. Il calo del *Wholesale Banking* (-4,5%, da 198,5 a 189,6 milioni) sconta il posizionamento verso clientela a miglior *rating* ed un contesto di *spread* creditizi in forte contrazione. La tesoreria incrementa leggermente il passivo (da -82,9 a -87,4 milioni) malgrado il miglioramento del costo della provvista (in calo da 90 a 80bps) per effetto dei tassi di mercato negativi sull'ampia posizione di liquidità a breve.

(€ milioni)

	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione
<i>Consumer Banking</i>	868,8	898,8	3,5%
<i>Wealth Management</i>	255,2	260,2	2,-%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	266,1	272,7	2,5%
<i>Holding Functions</i> e altre (incl.IC)	(30,7)	(36,1)	17,6%
Margine d'interesse	1.359,4	1.395,6	2,7%

I proventi da tesoreria – aumentano da 157,4 a 196,7 milioni dopo il crescente apporto dell'attività con clientela del *Capital Market Solution* (130,4 milioni contro 82,3 milioni) ed i maggiori proventi sul portafoglio in gestione alla tesoreria accentrata di Gruppo (45,2 milioni contro 13,6 milioni) solo in parte assorbiti dal portafoglio *trading* di proprietà, i cui risultati negativi sono stati condizionati dall'instabilità dei mercati nell'ultimo semestre dell'esercizio.

I dividendi su azioni OCI e gli altri proventi su fondi flettono da 22,1 a 18,5 milioni. Il comparto *Fixed Income* aumenta da 79,6 a 120,2 milioni grazie principalmente al contributo del portafoglio di *banking book* (60,1 milioni contro 14,7 milioni), mentre il comparto *Equity* risulta sostanzialmente stabile (58 milioni contro 55,7 milioni).

(€ milioni)

	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione
Dividendi	22,1	18,5	-16,3%
Comparto <i>Fixed Income</i>	79,6	120,2	51,-%
di cui: <i>banking book</i>	14,7	60,1	n.s.
Comparto <i>Equity</i>	55,7	58,-	4,1%
Proventi da tesoreria	157,4	196,7	25,-%

Le commissioni e gli altri proventi netti – la flessione da 622,2 a 611,2 milioni riflette l’andamento del *Capital Market* che, in linea col mercato, più che dimezza il contributo (28,9 milioni contro 65,8 milioni). Al netto di questo effetto le commissioni crescono del 4% principalmente per i maggiori contributi di *Wealth Management* (+8,6%, da 258,7 a 280,9 milioni) e *Corporate Finance* (+35,3%, da 64,7 a 87,5 milioni) a fronte di una sostanziale stabilità di *Consumer* e *Specialty Finance*. Il contributo del *Wealth Management* al Gruppo aumenta al 46% pur con il calo delle *performance fees* (2,9 milioni contro 12 milioni) beneficiando del consolidamento di RAM (+19,7 milioni, tenuto conto di un apporto di 12 mesi anziché 4) e della crescita delle commissioni di gestione di CheBanca! (+7,5%), Mediobanca Private (+1%) e Compagnie (+2%). Il risultato del *Wholesale Banking* (da 207,3 a 178,6 milioni) riflette l’andamento del *Capital Market* e del *Lending* nonostante la *performance* del *Corporate Finance* cui, da questo trimestre, concorre Messier Maris con un contributo di 5,3 milioni.

	30 giugno 2018	30 giugno 2019	(€ milioni) Variazione
<i>Wealth Management</i>	258,7	280,9	8,6%
<i>Wholesale Banking</i>	207,3	178,6	-13,8%
<i>Consumer Banking</i>	127,4	128,1	0,5%
<i>Specialty Finance</i>	47,1	49,-	4,-%
<i>Holding Functions</i> e altre (includo IC)	(18,3)	(25,4)	38,8%
Commissioni ed altri proventi netti	622,2	611,2	-1,8%

Valorizzazioni equity method – l’utile di 321,2 milioni (280,3 milioni lo scorso anno) riflette il maggior contributo di Assicurazioni Generali (da 279,9 a 320 milioni) oltre all’apporto marginale dell’IEO (1,2 milioni contro 0,4 milioni).

I costi di struttura – aumentano da 1.114,9 a 1.161,9 milioni (+4,2%), principalmente per il maggior perimetro di consolidamento (RAM +13 milioni e Messier Maris +5,4 milioni), e sono equamente distribuiti tra spese del personale (+4,3%, +1,9% a perimetro omogeneo) e altre spese amministrative (rispettivamente +4,1% e +3%). La crescita ordinaria (+2,6%) è concentrata nelle strutture di *Consumer Banking* (+18 punti vendita e maggiori oneri di recupero direttamente legati ai volumi) e *Wealth Management* (+48 dipendenti e +23 dipendenze CheBanca!, nonché i costi legati al rafforzamento e sviluppo della rete dei promotori finanziari). Le altre spese amministrative scontano la crescita dei costi IT (+17%) legata a progetti regolamentari (MIFID, IFRS9, AIRB) ad interventi per lo sviluppo delle piattaforme operative (Tesoreria di Gruppo, CRM, *e-commerce*) cui si aggiungono l’evoluzione digitale delle filiali.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione
Costi del personale	557,8	581,7	4,3%
<i>di cui: Amministratori</i>	8,-	9,8	22,5%
<i>Piani di stock option e performance shares</i>	7,8	12,-	53,8%
Costi di gestione e spese diverse	557,1	580,2	4,1%
<i>di cui: ammortamenti</i>	43,9	43,-	-2,1%
<i>spese amministrative</i>	512,1	533,-	4,1%
Costi di struttura	1.114,9	1.161,9	4,2%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	16,8	10,5	-37,5%
Altre consulenze	45,7	48,8	6,8%
Attività di recupero crediti	50,4	55,6	10,3%
<i>Marketing</i> e comunicazione	47,7	42,3	-11,3%
Fitti e manutenzioni immobili	52,6	53,2	1,1%
Elaborazione dati	107,6	125,9	17,-%
<i>Info provider</i>	37,6	41,-	9,-%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	19,7	21,6	9,6%
Spese di funzionamento	65,6	63,6	-3,-%
Altri costi del personale	23,5	22,5	-4,3%
Altri costi	25,-	25,8	3,2%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	19,9	22,2	11,6%
Totale spese amministrative	512,1	533,-	4,1%

Utili (perdite) da cessione titoli di investimento – al 30 giugno 2018 vi confluivano gli utili e perdite da realizzo delle azioni AFS (98,3 milioni) che, a partire da questo esercizio, non transitano più a conto economico.

Le rettifiche di valore su crediti – si riducono del 10% (da 247,2 a 222,6 milioni) ed esprimono un costo del rischio ai minimi storici (52bps rispetto a 62bps dello scorso anno). Nel dettaglio il *Wholesale Banking* mostra riprese di valore nette per 62,7 milioni (44 milioni) collegate alla riduzione degli accantonamenti (anche a seguito di incassi) su alcune posizioni UTP che mostrano andamenti reddituali e finanziari in miglioramento. Il *Consumer Banking* indica rettifiche in lieve calo da 241,9 a 237,8 milioni che, tenuto conto dei maggiori volumi, portano il costo del rischio a calare a 135bps (199bps lo scorso anno). Il *Wealth Management* riduce gli impatti a conto economico da 16,4 a 11,8 milioni (costo del rischio da 16 a 11bps) per effetto di un generalizzato miglioramento del portafoglio mutui e attività con clientela collateralizzata. In lieve controtendenza le rettifiche dello *Specialty Finance* (da 25,7 a 26,5 milioni) per i maggiori NPL acquistati ed il *leasing* (8,6 milioni contro 7,3 milioni).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione
<i>Wholesale Banking</i>	(44,-)	(62,7)	42,5%
<i>Specialty Finance</i>	25,7	26,5	3,1%
<i>Consumer Banking</i>	241,9	237,8	-1,7%
<i>Wealth Management</i>	16,4	11,8	-28,-%
<i>Holding Functions</i>	7,2	9,2	27,8%
Rettifiche di valore su crediti	247,2	222,6	-10,-%
Costo del rischio (bps)	62	52	-16,1%

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie – l'IFRS9 prevede che il processo di *impairment* si applichi a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conti correnti) iscritte al costo (modello *Hold to Collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to Collect and Sell*): nell'esercizio, l'applicazione dei modelli ha comportato un impatto a conto economico di 1,3 milioni. Inoltre, confluiscono in questa voce anche le valutazioni sulle altre attività finanziarie *mandatory*, diverse dai crediti, pari a 0,8 milioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione
Titoli di debito <i>Hold-to-Collect</i>	(3,4)	0,5	n.s.
Titoli di debito <i>Hold-to-Collect & Sell</i>	4,7	0,8	-83,-%
Altri	—	0,8	n.s.
Rettifiche di valore su altre attività finanziarie	1,3	2,1	61,5%

Le imposte sul reddito – si attestano a 256,5 milioni con un *tax rate* effettivo del 23,7% in lieve aumento rispetto allo scorso anno (rispettivamente 228,1 milioni e 20,8%) per la minor incidenza dei proventi PEX e per l'effetto dei dividendi *intercompany*.

Mediobanca adotta (in qualità di consolidante) il consolidato fiscale che include Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions, Spafid Connect e Futuro. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali disciplinanti i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le singole responsabilità nei confronti dell'Autorità fiscale.

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività di risparmio amministrato/gestito rivolte alle diverse fasce di clientela:

- *Affluent & Premier* (CheBanca!);
- *Private & High Net Worth Individual* (Mediobanca Private Banking, Mediobanca SGR e Spafid in Italia, Compagnie Monégasque de Banque a Monaco; Cairn Capital, Alternative AM a Londra; Mediobanca Management Company in Lussemburgo; RAM Active Investments a Ginevra).

	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione (%)
	(€ milioni)		
Dati economici	IAS39	IFRS 9	
Margine di interesse	255,2	260,2	2,-
Proventi di tesoreria	12,1	6,2	-48,8
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	258,7	280,9	8,6
Margine di Intermediazione	526,-	547,3	4,-
Costi del personale	(201,1)	(221,8)	10,3
Spese amministrative	(215,7)	(212,2)	-1,6
Costi di struttura	(416,8)	(434,-)	4,1
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	2,-	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(16,4)	(11,8)	-28,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	0,3	n.s.
Altri utili/(perdite)	(0,6)	0,6	n.s.
Risultato Lordo	94,2	102,4	8,7
Imposte sul reddito	(24,4)	(28,7)	17,6
Risultato di pertinenza di terzi	(0,6)	(2,5)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	69,2	71,2	2,9
<i>Cost/Income (%)</i>	79,2	79,3	

	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	10.359,2	11.353,8
Erogato: mutui	1.594,-	1.782,6
Dipendenti	1.888	1.936
Attività di rischio ponderate	5.757,2	4.533,8

	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	37.108,2	38.964,2
Titoli in custodia (AUC)	7.646,8	6.461,5
Raccolta diretta	19.096,5	22.449,5
Totale masse gestite	63.851,5	67.875,2

CHEBANCA!

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione (%)
Dati economici	IAS39	IFRS 9	
Margine di interesse	212,-	210,6	-0,7
Proventi di tesoreria	0,8	0,8	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	79,7	85,7	7,5
Margine di Intermediazione	292,5	297,1	1,6
Costi del personale	(102,6)	(105,8)	3,1
Spese amministrative	(132,7)	(130,5)	-1,7
Costi di struttura	(235,3)	(236,3)	0,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(16,5)	(13,7)	-17,-
Risultato lordo	40,7	47,1	15,7
Imposte sul reddito	(13,-)	(15,6)	20,-
Utile/(Perdita) del periodo	27,7	31,5	13,7
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>80,4</i>	<i>79,5</i>	

Nel triennio CheBanca! si è definitivamente evoluta da *deposit-gatherer* ad *asset-gatherer*, divenendo un operatore di rilievo nell'industria italiana del *Wealth Management* nel segmento di clientela *Affluent-Premier*. L'evoluzione della *mission* si è accompagnata ad un'importante evoluzione della scala; CheBanca! esprime oggi una rete consulenziale di 780 professionisti, quintuplicata nel triennio: a 445 gestori (+29 nell'esercizio, +275 dal 2016) si affiancano oggi 335 consulenti finanziari (assenti nel 2016). Mostra, inoltre, una base clienti ampia ed in deciso aumento (865mila clienti, 807mila a giugno 2018, 570mila a giugno 2016) con un'attività di *banking* fortemente concentrata su canali remoti (97% dei bonifici, 95% dei vincoli di conto deposito eseguiti canali digitali; 95% dei versamenti/prelievi da ATM). La piattaforma di investimenti "*open-guided*" è stata arricchita dai fondi Mediobanca *Global Multiasset (MGM)*, *Mediobanca Long Short Sector Rotation*, *Mediobanca Defensive Portfolio* oltre al collocamento del fondo *Mediobanca High Yield Credit Portfolio 2025* nell'ambito della collaborazione con Mediobanca SGR. Lo scorso giugno è stata lanciata la prima applicazione di intelligenza artificiale per rispondere alle *chat* che ha raggiunto, nel primo mese di attività, il 56% delle attività svolte con la clientela.

L'esercizio salda con un utile netto in aumento del 13,7% a 31,5 milioni, dopo ricavi per 297,1 milioni (+1,6%), costi di struttura pressoché stabili (+0,4%) e rettifiche su impieghi alla clientela in calo.

L'incremento dei ricavi (da 292,5 a 297,1 milioni) riflette il buon andamento delle commissioni, che compensa il calo del margine di interesse. Nel dettaglio:

- il margine di interesse (-0,7%, da 212 a 210,6 milioni) beneficia, da un lato, dei maggiori volumi di mutui (+11%) ma sconta, dall'altro, un calo dei rendimenti (principalmente per rimborsi anticipati) ed una lieve crescita del costo della provvista (da 41bps a 43bps a seguito di operazioni promozionali);
- la crescita delle commissioni (+7,5%, da 79,7 a 85,7 milioni) riflette il contributo del risparmio gestito (+16%, da 52,9 a 61,1 milioni) tenuto conto delle retrocessioni ai promotori e con una componente ricorrente che supera il 90%; le commissioni bancarie aumentano da 28,2 a 30,9 milioni mentre i costi di acquisizione salgono da 1,4 a 6,3 milioni per l'ingresso di 109 nuovi promotori finanziari.

Il costo del personale sale da 102,6 a 105,8 milioni in linea col potenziamento della struttura distributiva (+29 *banker*, concentrati nel secondo semestre) quasi integralmente coperti dalle minori spese amministrative (130,5 milioni contro 132,7 milioni), che hanno altresì assorbito lo sviluppo del *franchise* (nell'anno sono state aperte 23 nuove dipendenze).

Le minori rettifiche su crediti (-17%, da 16,5 a 13,7 milioni) beneficiano dei minori ingressi a deteriorate e dell'adeguamento dei parametri di rischio ai nuovi modelli interni e scontano gli effetti della dismissione di un piccolo portafoglio di sofferenze ex Micos Banca; il costo del rischio si riduce da 21bps a 16bps.

	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	8.435,1	10.333,8
Raccolta diretta	14.163,-	15.032,1
Totale masse gestite	22.598,1	25.365,9

Il totale delle masse ("TFA") cresce del 12,2% a 25,4 miliardi, di cui 15 miliardi in depositi (+6,1%) e 10,3 miliardi di masse gestite ed amministrate (+22,5%). La raccolta netta dell'esercizio (NNM) è stata pari a 2,6 miliardi, di cui 0,9 miliardi diretta e 1,7 miliardi di AUM/AUA, con un *trend* in crescita nei due semestri (rispettivamente 1 e 1,6 miliardi). Le masse gestite ed amministrate aumentano di 1,9 miliardi tenuto conto dell'effetto mercato (133 milioni) e della trasformazione dei depositi (364 milioni). Tale crescita

vede un equilibrato rapporto tra rete proprietaria (TFA a 22,2 miliardi) e consulenti finanziari (3,1 miliardi di TFA, di cui 2 miliardi di masse gestite ed amministrate). I conti correnti saldano a 8,8 miliardi (in aumento del 17% e rappresentano quasi il 60% del totale della diretta) mentre i conti di deposito chiudono a 6,2 miliardi (-6%).

	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	8.107,1	9.001,9
Erogato	1.594,-	1.782,6
Filiali	111	110
Dipendenti	1.321	1.364
Attività di rischio ponderate	3.713,8	2.581,5

I mutui ipotecari aumentano da 8,1 a 9 miliardi con un erogato nei 12 mesi di 1,8 miliardi (+11,8% rispetto ai 1,6 miliardi dell'esercizio precedente) ed estinzioni anticipate in lieve calo a 604,5 milioni. Lo *stock* si mantiene di buona qualità: le deteriorate lorde si riducono da 332,1 a 178 milioni con un'incidenza sugli impieghi dimezzata al 2% (4%); su base netta diminuiscono da 155,1 a 102,5 milioni e rappresentano l'1,1% degli impieghi netti con un tasso di copertura del 42,4% (53,3%). Le sofferenze nette sono pari a 39,9 milioni (0,4% degli impieghi netti) coperte al 56,9% (60,9%). Tali valori scontano le sofferenze cedute della filiale francese (attività interrotta a fine 2009) e quelle in corso di vendita ex Micos Banca. Lo scorso febbraio è stato ceduto l'intero portafoglio Francia (88 pratiche per un valore contabile lordo di 14,8 milioni) mentre nel mese di giugno è stato raggiunto un accordo per la cessione del portafoglio Italia (1.601 pratiche per un valore lordo di 136,8 milioni) e iscritto tra Attività in via di dismissione (ex IFRS5) al valore di previsto realizzo (22,2 milioni).

PRIVATE BANKING

Include Mediobanca Private Banking, Compagnie Monégasque de Banque, Spafid, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company; Cairn Capital e RAM Active Investments (*Alternative AM*).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione (%)
Dati economici	IAS39	IFRS 9	
Margine di interesse	43,2	49,6	14,8
Proventi di tesoreria	11,3	5,4	-52,2
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	179,-	195,2	9,1
Margine di Intermediazione	233,5	250,2	7,2
Costi del personale	(98,5)	(116,-)	17,8
Spese amministrative	(83,-)	(81,7)	-1,6
Costi di struttura	(181,5)	(197,7)	8,9
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	2,-	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	0,1	1,9	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	0,3	n.s.
Altri utili/(perdite)	(0,6)	0,6	n.s.
Risultato lordo	53,5	55,3	3,4
Imposte sul reddito	(11,4)	(13,1)	14,9
Risultato di pertinenza di terzi	(0,6)	(2,5)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	41,5	39,7	-4,3
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>77,7</i>	<i>79,-</i>	

Il *Private Banking* chiude con un risultato lordo di 55,3 milioni, in aumento del 3,4% rispetto allo scorso anno. La diversa contribuzione per società ha comportato una maggior incidenza di tassazione e quota di terzi riducendo l'utile netto della divisione da 41,5 a 39,7 milioni.

I ricavi aumentano del 7,2% (da 233,5 a 250,2 milioni), in particolare per la crescita delle commissioni (+9,1%, da 179 a 195,2 milioni), derivante dall'ampliamento di perimetro ⁽¹⁰⁾ (+15 milioni), parzialmente assorbita dalle minori *performance fees* (1,9 milioni contro 9,5 milioni) ⁽¹¹⁾; al netto di queste componenti la crescita sarebbe stata del 6% (da 135,1 a 143,3 milioni), risultato apprezzabile se si considera il contesto di mercato e la scarsa propensione all'investimento della clientela.

⁽¹⁰⁾ RAM contribuisce per l'intero esercizio anziché per 4 mesi (+20,3 milioni, da 15,4 a 35,7 milioni) mentre dal 1° gennaio l'apporto di Spafid riguarda solamente i servizi finanziari (con un impatto nell'esercizio di circa 5 milioni); la componente dei servizi alle imprese (ricongruibile alla società Spafid Connect) è stata infatti ricondotta alle *Holding Functions* a valle della cessione del ramo Market Connect alla società norvegese quotata Infront.

⁽¹¹⁾ Escludendo RAM.

La crescita del margine di interesse (+14,8%, da 43,2 a 49,6 milioni), legata alla redditività dei depositi in dollari della clientela della Compagnie, compensa il calo dei proventi di tesoreria (da 11,3 a 5,4 milioni), sempre di pertinenza della Compagnie, per i minori profitti da *banking book* e da intermediazioni con la clientela.

I costi di struttura, in crescita dell'8,9% (da 181,5 a 197,7 milioni), scontano i maggiori costi del personale (+17,8%, da 98,5 a 116 milioni) relativi all'entrata a regime di RAM (+9,4 milioni) e al potenziamento delle strutture e della rete distributiva; in particolare si segnalano l'ingresso di 4 risorse in MB Private Banking, 5 nella SGR e un nuovo *management team* in Compagnie; per contro le spese amministrative flettono da 83 a 81,7 milioni nonostante i maggiori costi di RAM (+3,9 milioni).

	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	2.252,1	2.351,9
Dipendenti	567	572
Attività di rischio ponderate	2.043,4	1.952,3
	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	28.673,1	28.630,4
Titoli in custodia (AUC)	7.646,8	6.461,5
Raccolta diretta	4.933,5	7.417,4
Totale masse gestite	41.253,4	42.509,3

Il totale delle masse ("TFA") cresce nei 12 mesi da 41,3 a 42,5 miliardi, di cui 7,4 miliardi di depositi (4,9 miliardi), 28,6 miliardi di masse gestite ed amministrati (28,7 miliardi) e 6,5 miliardi di attivi in custodia (7,6 miliardi). La NNM nei 12 mesi ammonta a 2,2 miliardi con contributi positivi di MB Private Banking (+2,3 miliardi) e Cairn (+730 milioni) che assorbono i deflussi di RAM (-914 milioni) concentrati nel secondo semestre. Tali risultati scontano un quarto trimestre più debole (deflussi netti per 855 milioni), cui concorrono la chiusura di mandati a minor redditività (-330 milioni di istituzionali, -340 milioni di AUC) e i deflussi RAM (-480 milioni), solo parzialmente controbilanciata dal contributo del *Private* (+ 260 milioni).

A livello di singole unità, la Compagnie concorre con un utile netto di 27,5 milioni, dopo ricavi per 95,6 milioni (95 milioni), costi per 62,5 milioni (59,5 milioni) e imposte per 6,1 milioni (5,7 milioni); le TFA saldano a 10,5 miliardi, di cui 3,4 miliardi di depositi e NNM nei 12 mesi pari a 308 milioni. Mediobanca Private Banking e connesse società di gestione mostrano un utile netto di 11,2 milioni con ricavi in crescita (da 85,7 a 88,5 milioni), malgrado minori *performance fees* (1,7 milioni contro 4,7 milioni) e costi sostanzialmente invariati (73 milioni contro 71,7 milioni); TFA pari a 21,2 miliardi, di cui 4 miliardi in depositi (NNM per 2,3 miliardi, di cui 2,1 miliardi in liquidità). RAM salda con un utile di 7,9 milioni (al netto di interessi di terzi per 2,4 milioni) dopo ricavi per 35,7 milioni e costi per 21,5 milioni; le TFA flettono da 4,1 a 3,1 miliardi scontando i predetti deflussi. Cairn Capital concorre con ricavi per 16,3 milioni (18,2 milioni) che scontano l'assenza di *performance fees* (2,3 milioni) e la minor attività in *Advisory* (1,3 milioni contro 2,6 milioni) a fronte di costi in aumento (da 19,5 a 22,3 milioni) per un piano di *retention*. Le TFA ammontano a 4 miliardi (NNM per 730 milioni di cui 365 milioni nei CLOs). Spafid segna ricavi per 14,1 milioni e redditività a *break even* a valle del trasferimento delle attività che residuano in Spafid Connect (servizi alle imprese) alle *Holding Functions*.

CONSUMER BANKING

La Divisione offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto (Compass Banca e Futuro). Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione (%)
Dati economici	IAS39	IFRS 9	
Margine di interesse	868,8	898,8	3,5
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	127,4	128,1	0,5
Margine di Intermediazione	996,2	1.026,9	3,1
Costi del personale	(96,1)	(99,4)	3,4
Spese amministrative	(188,4)	(194,1)	3,-
Costi di struttura	(284,5)	(293,5)	3,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(241,9)	(237,8)	-1,7
Altri utili/(perdite)	(6,6)	—	n.s.
Risultato lordo	463,2	495,6	7,-
Imposte sul reddito	(147,9)	(159,2)	7,6
Utile/(Perdita) del periodo	315,3	336,4	6,7
<i>Cost/Income (%)</i>	28,6	28,6	

L'esercizio chiude con un utile di 336,4 milioni, in aumento del 6,7% rispetto allo scorso anno (315,3 milioni), dopo ricavi per 1.026,9 milioni (+3,1%), costi per 293,5 milioni (+3,2%) e rettifiche su crediti per 237,8 milioni (-1,7%).

I ricavi superano il livello storico del miliardo (oltre 40% dei ricavi di Gruppo) e mostrano il seguente andamento:

- il margine di interesse cresce da 868,8 a 898,8 milioni (+3,5%) per i maggiori volumi medi (+6,1%) e la sostanziale tenuta della marginalità;
- le commissioni nette restano pressochè invariate (128,1 milioni contro 127,4 milioni) dopo maggiori *rappel* riconosciuti ai *partner* (+8%) compensati dal positivo andamento della distribuzione e gestione dei prodotti di credito al consumo.

I costi crescono del 3,2% per il potenziamento della rete distributiva (nell'esercizio sono stati aperti 18 punti vendita tra filiali proprietarie ed agenzie) e i progetti IT a supporto del *business* ed in ottica regolamentare (principalmente modelli AIRB).

Le rettifiche su crediti calano da 241,9 a 237,8 milioni (-1,7%) con un costo del rischio su base annua che migliora a 185bps (199bps lo scorso anno) senza intaccare i livelli di *coverage*.

	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	12.517,8	13.223,-
Erogato	7.025,1	7.350,-
Filiali	181	199
Dipendenti	1.429	1.427
Attività di rischio ponderate	11.822,-	12.564,1

Gli impieghi netti aumentano da 12,5 a 13,2 miliardi, con un erogato nei 12 mesi in salita da 7 a 7,4 miliardi (+4,6%); i prestiti personali rappresentano circa il 57% dello *stock*, mentre quelli con cessione del quinto superano di poco i 2 miliardi (+3%). Le deteriorate lorde passano da 698,5 a 737,7 milioni con un'incidenza sul totale impieghi rimasto invariato al 5,2%; su base netta saldano a 189 milioni (1,4% degli impieghi) con un tasso di copertura del 74,4% (73,4%). Le sofferenze nette saldano a 13,7 milioni, rappresentano lo 0,1% degli impieghi (invariato) e mostrano un tasso di copertura del 94,3% (93,9%). Il tasso di copertura del *bonis* si incrementa a seguito dell'introduzione dell'IFRS9 dal 2,65% al 3,02% con una incidenza dello *stage 2* dell'8,6% del totale del portafoglio (copertura al 20,7%).

CORPORATE E INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela *Corporate* nelle aree:

- *Wholesale Banking: CIB Client* (finanziamenti, attività di *Capital Market, advisory*) e *trading* proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris & Associés;
- *Specialty Finance*, ossia *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolti da MBFACTA e MBCredit Solutions.

(€ milioni)

	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione %
Dati economici	IAS39	IFRS 9	
Margine di interesse	266,1	272,7	2,5
Proventi di tesoreria	110,5	126,8	14,8
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	254,4	227,6	-10,5
Margine di Intermediazione	631,-	627,1	-0,6
Costi del personale	(137,4)	(139,4)	1,5
Spese amministrative	(118,5)	(129,9)	9,6
Costi di struttura	(255,9)	(269,3)	5,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	18,3	36,2	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,7	0,9	28,6
Altri utili/(perdite)	(2,-)	—	n.s.
Risultato Lordo	392,1	394,9	0,7
Imposte sul reddito	(127,6)	(129,1)	1,2
Utile/(Perdita) del periodo	264,5	265,8	0,5
<i>Cost/Income (%)</i>	40,6	42,9	

	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	16.134,2	17.865,3
Erogato	12.686,-	12.374,1
Dipendenti	587	621
Attività di rischio ponderate	19.510,9	20.065,8

WHOLESALE BANKING

(€ milioni)

	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione (%)
Dati economici	IAS39	IFRS 9	
Margine di interesse	198,5	189,6	-4,5
Proventi di tesoreria	110,5	126,7	14,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	207,3	178,6	-13,8
Margine di Intermediazione	516,3	494,9	-4,1
Costi del personale	(121,-)	(122,8)	1,5
Spese amministrative	(91,4)	(97,4)	6,6
Costi di struttura	(212,4)	(220,2)	3,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	44,-	62,7	42,5
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,7	0,5	-28,6
Altri utili/(perdite)	(2,-)	—	n.s.
Risultato lordo	346,6	337,9	-2,5
Imposte sul reddito	(112,8)	(110,6)	-2,-
Utile/(Perdita) del periodo	233,8	227,3	-2,8
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>41,1</i>	<i>44,5</i>	

L'esercizio chiude con un utile netto di 227,3 milioni sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno, con contribuzioni altalenanti: *performance* brillante dell'attività con clientela (*Corporate Finance* +35%; *CMS* +42%) a fronte di un significativo calo del *Capital Market* (-56%) e del *trading* proprietario, condizionato dall'andamento di *spread* e tassi di mercato mentre il *Lending* mostra risultati in calo, ma migliori delle attese.

In questo contesto, i ricavi flettono del 4,1% da 516,3 a 494,9 milioni e mostrano il seguente andamento:

- il margine di interesse cala del 4,5% (da 198,5 a 189,6 milioni) e riflette un portafoglio creditizio in crescita verso clientela di miglior *standing* ma a minor marginalità;
- i proventi da tesoreria aumentano del 14,7% (da 110,5 a 126,7 milioni) per l'attività con clientela *CMS* (130,4 milioni contro 82,3 milioni) solo parzialmente assorbita dal minor contributo del portafoglio di proprietà che mostra a fine esercizio perdite nette per 11 milioni (+27 milioni lo scorso anno);
- le commissioni nette ed altri proventi scendono del 13,8% (da 207,3 a 178,6 milioni), l'ottimo apporto di *Advisory* e *M&A* (in aumento da 64,7 a 87,5 milioni) è stato assorbito dalla diminuzione del *Capital Market* (28,9 milioni contro 65,8 milioni).

Per contro aumentano i costi di struttura (da 212,4 a 220,2 milioni, di cui 5,4 milioni *ex MMA*) a fronte dell'intensa attività progettuale principalmente nell'ambito IT (miglioramento della piattaforma infrastrutturale) e regolamentare (MifidII, modelli AIRB, introduzione IFRS9 e *Brexit*).

Gli impieghi alla clientela mostrano riprese nette per 62,7 milioni principalmente legate all'aggiornamento di alcune posizioni *Unlikely to Pay* per l'andamento favorevole dei *business* che, rispetto ai piani di ristrutturazione, hanno portato, in alcuni casi, a rimborsi superiori alle attese.

	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	13.996,9	15.560,8
Erogato	7.331,7	5.777,3
Dipendenti	344	365
Attività di rischio ponderate	17.362,9	17.579,2

Gli impieghi a clientela aumentano da 14 a 15,6 miliardi dopo nuove erogazioni per 5,8 miliardi solo parzialmente assorbite da rimborsi per 4,3 miliardi, di cui 1,8 miliardi anticipati.

	30 giugno 2018		30 giugno 2019		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	6.629,4	47%	7.884,-	51%	18,9%
Francia	1.202,8	9%	1.558,9	10%	29,6%
Spagna	1.404,7	10%	941,2	6%	-33,-%
Germania	899,7	6%	904,8	6%	0,6%
U.K.	1.171,4	8%	1.131,3	7%	-3,4%
Altri non residenti	2.688,9	20%	3.140,6	20%	16,8%
Totale impieghi a clientela	13.996,9	100%	15.560,8	100%	11,2%

Le attività deteriorate lorde flettono da 648 a 628,9 milioni con un'incidenza sugli impieghi al 4% (4,5%); nell'esercizio a fronte dei predetti incassi si registra l'ingresso di una nuova posizione *Unlike to Pay* (per un valore nominale di 50 milioni). Su base netta le attività deteriorate crescono da 341,7 a 384,4 milioni (incidenza invariata al 2,5%) e mostrano un tasso di copertura in calo dal 47,3% al 38,9% per effetto dei predetti rilasci.

Quanto all'andamento del mercato dell'*Investment Banking*:

- il mercato europeo evidenzia un incremento dell'attività di M&A, in particolare in Italia e Spagna che rappresentano i mercati *core* di riferimento. Tale contesto ha determinato un incremento delle commissioni di *advisory* dell'Istituto da 64,7 a 87,5 milioni. In particolare, il segmento delle istituzioni finanziarie ha completato oltre 20 operazioni (Intrum Justitia, Dovalure, Eurobank, Credit Agricole, etc.) ed una commissione media superiore a 1,5 milioni. Tra le altre *industry* si segnalano anche TMT (Mediaset, Vivendi, Cellnex, etc.), *Transportation & Infrastructure* (Abertis, Atlantia, etc.), *Industrial & Automotive* (Prysmian, Saes Getters, etc.) e *Real Estate* (Parco Leonardo, Fabbrica Immobiliare, etc.). Inoltre il costante presidio nel settore dei *financial sponsor* si è tradotto in un crescente numero di operazioni che vedono coinvolti *private equity*, in Italia (Basalt Infrastructure, BC Partners, Peninsula, etc.) e in Spagna (Victoria Capital Partners, Ardian, etc.). Infine il crescente *focus* sul settore *mid corporate* italiano trova riscontro in 20 operazioni completate tra cui: Bain Capital Credit, 21 Investimenti, Ardian e Zephyro.

Al dato concorre la neo-acquisita Messier Maris. Fondata nel 2010, è una realtà di primario *standing* in Francia specializzata nei servizi di M&A *advisory* a gruppi di grandi e medie dimensioni e in attività con *financial sponsors*. La società si avvale della collaborazione di circa 40 professionisti e nell'anno solare 2018 ha realizzato un fatturato pari a circa 50 milioni portando a termine una trentina di incarichi.

- il comparto *Debt Capital Market* (DCM) ancorchè in crescita nei paesi europei di riferimento (Italia e Spagna) ha visto la partecipazione dell'Istituto ad un numero inferiore di transazioni (circa 50 contro 60) con correlato calo delle commissioni da 24,9 a 18,6 milioni;
- il comparto *Equity Capital Market* (ECM) ha registrato invece una flessione significativa (oltre il 50% in Italia, Francia, Spagna e Germania); tale *trend* si riflette in una forte contrazione delle commissioni (da 40,9 a 10,3 milioni) a seguito della partecipazione a solo 8 operazioni (rispetto alle 20 dello scorso anno) tra cui principalmente l'IPO Nexi;
- il mercato EMEA del debito ha registrato nell'esercizio una riduzione complessiva del 15% (9% con riferimento al mercato domestico); in tale contesto le commissioni da *Lending* si sono ridotte da 50,7 a 43,3 milioni;

- gli altri comparti (*equity sales*, mercati e altri proventi) si attestano a 18,8 milioni (26,1 milioni lo scorso anno). Tale voce include le retrocessioni interne al Gruppo a fronte del collocamento di prodotti *Wholesale* alla clientela *Wealth Management*.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione
<i>Capital Market</i>	65,8	28,9	-56,-%
<i>Lending</i>	50,7	43,3	-14,6%
<i>Advisory M&A</i>	64,7	87,5	35,3%
<i>Mercati, Salese Altri Proventi</i>	26,1	18,8	-27,9%
Commissioni nette e altri proventi	207,3	178,6	-13,8%

SPECIALTY FINANCE

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione (%)
Dati economici	IAS39	IFRS 9	
Margine di interesse	67,6	83,1	22,9
Proventi di tesoreria	—	0,1	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	47,1	49,-	4,-
Margine di Intermediazione	114,7	132,2	15,3
Costi del personale	(16,4)	(16,6)	1,2
Spese amministrative	(27,1)	(32,5)	19,9
Costi di struttura	(43,5)	(49,1)	12,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(25,7)	(26,5)	3,1
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	0,4	n.s.
Risultato lordo	45,5	57,-	25,3
Imposte sul reddito	(14,8)	(18,5)	25,-
Utile/(Perdita) del periodo	30,7	38,5	25,4
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>37,9</i>	<i>37,1</i>	

Lo *Specialty Finance* chiude con un utile netto in crescita del 25,4% (da 30,7 a 38,5 milioni), equamente distribuito tra MBCredit Solutions (da 16,2 a 18,3 milioni) e MBFACTA (da 14,5 a 20,2 milioni).

L'aumento dei ricavi (+15,3%, da 114,7 a 132,2 milioni) riflette principalmente quello del margine di interesse (+22,9%, da 67,6 a 83,1 milioni), a fronte di commissioni ed altri proventi più stabili (+4%, da 47,1 a 49 milioni). MBFACTA concorre per 52,4 milioni (+22%), di cui 47,7 milioni di margine di interesse (+21,6%); l'apporto di MBCredit Solutions è di 79,8 milioni (+11,5%)

suddivisi tra margine di interesse (35,4 milioni) e commissioni ed altri proventi (44,4 milioni, di cui 26,9 milioni per maggiori incassi sul portafoglio NPL). Parallelamente salgono i costi di struttura (+12,9%, da 43,5 a 49,1 milioni) principalmente per i maggiori oneri di recupero su portafogli NPL (14,7 milioni contro 11,6 milioni).

Le rettifiche su crediti restano sostanzialmente invariate (da 25,7 a 26,5 milioni) con un contributo del *factoring* di 14,9 milioni (15,2 milioni) e dei portafogli NPL di 11,6 milioni (10,5 milioni).

	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	2.137,3	2.304,5
Erogato	5.353,9	6.596,8
Dipendenti	243	256
Attività di rischio ponderate	2.148,-	2.486,6

L'aumento degli impieghi a clientela (+7,8%, da 2.137,3 a 2.304,5 milioni) riguarda tutti i comparti: *factoring* ordinario (da 1.449,8 a 1.520,8 milioni); rateale (da 399,6 a 415,1 milioni) ed il portafoglio NPL acquistati (da 287,9 a 368,6 milioni). Le attività deteriorate lorde del *factoring* si incrementano da 37,4 a 41,3 milioni (+10,3%) con un'incidenza sugli impieghi stabile al 2,1%; le attività deteriorate nette rimangono pressochè stabili a 10,3 milioni.

Il portafoglio NPL resta concentrato nel segmento *retail unsecured* (83,1%) e nell'esercizio hanno visto acquisti *pro-soluto* per un corrispettivo di 117,9 milioni (valore nominale di 1,5 miliardi).

PRINCIPAL INVESTING

Il *Principal Investing (PI)* amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo tra cui spicca quella in Assicurazioni Generali.

	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione (%)
(€ milioni)			
Dati economici	IAS39	IFRS 9	
Altri ricavi	14,7	11,2	-23,8
Valorizzazione <i>equity method</i>	280,3	321,2	14,6
Margine di Intermediazione	295,-	332,4	12,7
Costi del personale	(3,8)	(3,9)	2,6
Spese amministrative	(1,-)	(1,2)	20,-
Costi di struttura	(4,8)	(5,1)	6,3
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	96,3	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(1,8)	(3,3)	83,3
Risultato Lordo	384,7	324,-	-15,8
Imposte sul reddito	(10,9)	(9,8)	-10,1
Utile/(Perdita) del periodo	373,8	314,2	-15,9

L'esercizio chiude con ricavi in aumento da 295 a 332,4 milioni sostanzialmente per il maggior contributo di Assicurazioni Generali (da 279,9 a 320 milioni). L'utile netto è di 314,2 milioni contro 373,8 milioni dell'esercizio precedente che beneficiava di una plusvalenza di 96,3 milioni ⁽¹²⁾. L'esercizio registra minusvalenze nette su fondi di investimento per 3,3 milioni (-1,8 milioni).

	30 giugno 2018	30 giugno 2019
Dati patrimoniali		
Titoli di capitale <i>banking book</i>	718,5	656,7
Partecipazioni ex IAS28	3.210,8	3.259,8
Attività di rischio ponderate	6.256,6	5.641,6

Il *book value* della partecipazione Assicurazioni Generali aumenta da 3.171,4 a 3.219,3 milioni dopo utili per 320 milioni rettificati dal dividendo incassato (182,4 milioni) e minori riserve da valutazione per 89,7 milioni.

⁽¹²⁾ Con l'introduzione del nuovo principio IFRS9 gli utili/(perdite) da cessione titoli di investimento in *banking book* (ex *Available-for-Sale*) non transitano più da conto economico ma direttamente a patrimonio netto, inoltre viene iscritta a conto economico la valorizzazione al *fair value* dei fondi (incluso *Private Equity* e *Seed Capital*).

Quanto ai titoli del *banking book*, le posizioni in fondi passano da 459,8 a 520,4 milioni dopo nuovi investimenti netti in *seed capital* per 62,7 milioni e rimborsi netti su altri fondi per 1,6 milioni oltre a valorizzazioni a *fair value* negative per 1,9 milioni; quelle in titoli azionari flettono da 258,7 a 136,3 milioni dopo vendite per 145,3 milioni, i cui utili da realizzo (3,7 milioni) sono confluiti a patrimonio netto unitamente alle valorizzazioni di fine giugno (complessivamente positive per 4,2 milioni).

HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E LEASING)

Le *Holding Functions* accentrano, oltre al *leasing*, le funzioni di Tesoreria e *ALM* di Gruppo (con l'obiettivo di ottimizzare raccolta e gestione della liquidità su base consolidata) e i costi delle funzioni centrali di Gruppo. A partire dal 1° gennaio 2019, rientrano anche i servizi alle imprese svolti da Spafid Connect a valle della cessione del ramo Market Connect.

	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione (%)
(€ milioni)			
	IAS39	IFRS 9	
Dati economici			
Margine di interesse	(37,5)	(47,1)	-25,6
Proventi da negoziazione	13,1	45,-	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	15,5	7,4	-52,3
Margine di Intermediazione	(8,9)	5,3	n.s.
Costi del personale	(118,2)	(117,1)	-0,9
Spese amministrative	(55,1)	(60,5)	9,8
Costi di struttura	(173,3)	(177,6)	2,5
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(7,2)	(9,-)	25,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,3)	0,1	n.s.
Altri utili/(perdite)	(49,3)	(54,8)	-11,2
Risultato lordo	(239,-)	(236,-)	1,3
Imposte sul reddito	83,3	70,6	-15,2
Risultato di pertinenza di terzi	(3,2)	(2,1)	34,4
Utile/(Perdita) del periodo	(158,9)	(167,5)	-5,4
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	2.116,7	1.951,6	
Titoli <i>banking book</i>	6.487,2	5.550,5	
Dipendenti	801	810	
Attività di rischio ponderate	4.016,-	3.504,7	

La perdita lorda lievemente inferiore (-236 milioni contro -239 milioni) riflette i maggiori proventi da negoziazione (45 milioni contro 13,1 milioni) che hanno consentito alla tesoreria di migliorare il risultato netto (da -66 a -54,7 milioni) penalizzato dall'ampia posizione di liquidità in presenza di tassi negativi. I costi di struttura aumentano del 2,5% (da 173,3 a 177,6 milioni) per il maggior contributo di tesoreria, *leasing* e servizi alle imprese a fronte di un apporto delle strutture centrali pressochè invariato malgrado l'elevata progettualità regolamentare (*MIFID, Insurance Distribution Directive, Security Financial Transaction regulation, PSD2, AML e Privacy*); l'effetto a conto economico dei contributi obbligatori e volontari ai fondi di risoluzione si incrementa da 46,3 a 53,5 milioni, di cui 6,4 milioni collegati al prudenziale azzeramento del *bond* subordinato Carige sottoscritto alla fine del 2018. La perdita netta si incrementa da 158,9 a 167,5 milioni esclusivamente per il maggior carico fiscale condizionato dagli effetti della distribuzione di dividendi *intercompany*.

Nel dettaglio:

- la funzione Tesoreria e ALM di Gruppo chiude con una perdita di 54,7 milioni, in contrazione rispetto allo scorso anno (-66 milioni) per i maggiori utili da tesoreria (45,1 milioni contro 13,6 milioni) che bilanciano l'incremento del passivo sul margine di interesse (da -82,9 a -87,4 milioni) a seguito dell'ampia posizione di liquidità a fronte di tassi di mercato negativi solo in parte mitigata dal minor costo del *funding* derivante dalla diversificazione delle forme di raccolta (*retail e secured*) nonché dal rimborso di alcuni prestiti obbligazionari particolarmente onerosi e malgrado un contesto di mercato reso particolarmente difficile dall'andamento dello *spread* sovrano;
- il *leasing* presenta un utile netto in calo (da 4,8 a 3,2 milioni) per effetto dei minori ricavi (-11,9% a 42,3 milioni) in linea con la dinamica dei volumi medi (-7%). I costi di struttura si mantengono sostanzialmente invariati (27 milioni contro 26,3 milioni) pur includendo oneri per attività progettuali legati a variazioni normative; le rettifiche su crediti chiudono a 8,6 milioni, in lieve aumento rispetto allo scorso anno (7,3 milioni). Gli impieghi scendono da 2.116,7 a 1.951,6 milioni, con un erogato pressochè invariato a 433 milioni. Le deteriorate lorde flettono da 206,6 a 174,3 milioni, con un'incidenza dell'8,6% (9,4%); su base netta calano da 140,2 a 111,8 milioni (-20,3%), con tasso di copertura al 35,9% (32,2%). Le sofferenze nette saldano a 24,1 milioni (33,1milioni) e rappresentano l'1,2% (1,6%) del totale impieghi, con un tasso di copertura del 46,8% (47,4%).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	Variazione (%)
Dati economici	IAS39	IFRS 9	
Margine di interesse	45,2	39,9	-11,7
Proventi di tesoreria	0,2	0,1	-50,-
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	2,6	2,3	-11,5
Margine di Intermediazione	48,-	42,3	-11,9
Costi del personale	(13,8)	(12,7)	-8,-
Spese amministrative	(12,5)	(14,3)	14,4
Costi di struttura	(26,3)	(27,-)	2,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(7,3)	(8,6)	17,8
Altri utili/(perdite)	(2,9)	(0,1)	n.s.
Risultato lordo	11,5	6,6	-42,6
Imposte sul reddito	(3,5)	(1,3)	-62,9
Risultato di pertinenza di terzi	(3,2)	(2,1)	-34,4
Utile/(Perdita) del periodo	4,8	3,2	-33,3
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>54,8</i>	<i>63,8</i>	
	30 giugno 2018	30 giugno 2019	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	2.116,7	1.951,6	
Erogato	423,-	433,-	
Dipendenti	142	129	
Attività di rischio ponderate	1.879,-	1.727,4	

* * *

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo:

(€ milioni)

Società	% di possesso	Business Line	Totale Attivo	Impieghi a clientela	Totale Patrimonio Netto ⁽¹⁾	Numero dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	Wholesale Banking	7,-	—	5,5	4
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Wholesale Banking	11,-	10,-	0,8	—
Messier Maris et Associés S.C.A. (***)	100%	Wholesale Banking	29,8	—	14,9	37
Messier Maris et Associés L.L.C. (dati in USDm) (***)	100%	Wholesale Banking	0,2	—	(0,8)	—
Mediobanca International	100%	Wholesale Banking / Holding Functions	7.888,6	5.147,1	338,2	17
MBFACTA	100%	Specialty Finance	2.003,2	1.936,1	132,8	30
MBCredit Solutions	100%	Specialty Finance	416,8	369,1	132,-	224
Compass Banca	100%	Consumer Banking	13.650,7	12.185,2	1.635,5	1.358
Futuro	100%	Consumer Banking	1.717,3	1.636,4	122,7	71
Quarzo S.r.l.	90%	Consumer Banking	0,4	—	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	Consumer Banking	0,5	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	391,5	—	134,6	1
CheBanca!	100%	Affluent & Premier	21.542,8	9.001,9	328,2	1.363
Mediobanca Covered Bond	90%	Affluent & Premier	0,6	—	0,1	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	Private Banking	4.297,1	1.195,6	777,3	229
Spafid	100%	Private Banking	56,9	—	49,4	48
Spafid Family Office SIM	100%	Private Banking	1,3	—	0,7	2
Caim Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	Private Banking	12,2	—	8,8	54
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm) (in liquidazione)	100%	Private Banking	0,1	—	—	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) (**)	89,3%	Private Banking	28,4	—	13,5	38
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	Private Banking	12,7	—	2,3	6
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	Private Banking	5,5	—	—	9
Spafid Trust S.r.l.	100%	Private Banking	1,6	—	1,3	3
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	Private Banking	37,9	—	24,3	47
Mediobanca Management Company S.A.	100%	Private Banking	11,9	—	5,8	6
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	1,8	—	1,7	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	2.110,-	1.951,6	204,2	129
Prominvestment (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	Holding Functions	0,4	—	(0,4)	—
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	100,2	—	37,5	120
Ricerche e Studi	100%	Holding Functions	1,1	—	—	14
Spafid Connect	100%	Holding Functions	18,4	—	18,1	9

(¹) Non include l'utile di periodo.

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag 115.

(**) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag 115.

(***) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag 115.

(€ milioni)

Società	% di possesso	Business Line	Margine di Intermediazione	Costi di struttura	Rettifiche di valore	Utile/ (Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	Wholesale Banking	2,8	(2,4)	—	0,2
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Wholesale Banking	0,5	(0,5)	—	—
Messier Maris et Associés S.C.A. (***)	100%	Wholesale Banking	5,3	(5,-)	—	0,3
Messier Maris et Associés L.L.C. (dati in USDm) (***)	100%	Wholesale Banking	—	(0,4)	—	(0,4)
Mediobanca International	100%	Wholesale Banking / Holding Functions	18,-	(8,5)	(2,6)	3,2
MBFACTA	100%	Specialty Finance	52,4	(9,4)	(14,9)	18,9
MBCredit Solutions	100%	Specialty Finance	81,-	(40,9)	(11,6)	19,6
Compass Banca	100%	Consumer Banking	926,-	(275,7)	(234,9)	274,3
Futuro	100%	Consumer Banking	51,2	(16,8)	(3,4)	20,9
Quarzo S.r.l.	90%	Consumer Banking	0,2	(0,2)	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	Consumer Banking	—	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	49,5	(0,8)	—	37,7
CheBanca!	100%	Affluent & Premier	297,1	(236,3)	(16,6)	17,2
Mediobanca Covered Bond	90%	Affluent & Premier	0,1	(0,1)	—	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	Private Banking	92,3	(58,5)	0,4	28,9
Spafid	100%	Private Banking	9,5	(9,2)	(0,3)	—
Spafid Family Office SIM	100%	Private Banking	1,7	(1,4)	—	0,2
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	Private Banking	14,4	(19,7)	—	(4,2)
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm) (in liquidazione)	100%	Private Banking	0,1	—	—	0,1
RAM Active Investments (dati in CHFm) (**)	89,3%	Private Banking	36,2	(21,8)	—	10,7
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	Private Banking	4,3	(2,6)	—	1,3
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	Private Banking	5,2	(2,7)	—	1,7
Spafid Trust S.r.l.	100%	Private Banking	0,8	(0,7)	—	0,1
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	Private Banking	20,5	(13,9)	—	4,5
Mediobanca Management Company S.A.	100%	Private Banking	4,3	(2,7)	—	0,9
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	0,2	(0,1)	—	0,1
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	42,3	(27,-)	(8,6)	5,3
Prominvestmet (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	Holding Functions	—	(0,2)	—	(0,2)
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	0,1	0,1	—	—
Ricerche e Studi	100%	Holding Functions	2,2	(2,2)	—	—
Spafid Connect	100%	Holding Functions	4,-	(8,4)	(0,1)	(3,7)

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag 115.(**) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag 115.(***) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag 115.

Si segnala infine che:

- lo scorso 30 aprile Compagnie Monégasque de Banque ha approvato il bilancio consolidato 2018 in utile per 12,3 milioni; la contrazione rispetto all'esercizio precedente (16,6 milioni) è ascrivibile ai minori ricavi (93,9 milioni contro 99,4 milioni) che scontano il calo delle commissioni (da 61,2 a 58,3 milioni, in particolare sulle *performance* dei fondi gestiti) e la riduzione dei proventi da negoziazione (da 19,7 a 3,6 milioni, per la riduzione del portafoglio proprietario) solo in parte fronteggiate dall'incremento del margine di interesse (da 24,3 a 37,7 milioni, legato alla maggior redditività degli impieghi in dollari). I costi restano sostanzialmente invariati (59 milioni contro 58,3 milioni) nonostante gli investimenti nel nuovo sistema informatico quasi integralmente compensati dai minori ammortamenti su acquisizioni. Nell'esercizio gli impieghi a clientela passano da 1.201,5 a 1.250,2 milioni, mentre i depositi presso banche flettono lievemente da 2.328,5 a 2.307,4 milioni a fronte di una raccolta da clientela in calo da 3.350,6 a 3.257 milioni assorbita dai minori impieghi di tesoreria. Gli attivi netti in gestione/amministrazione (inclusa anche la raccolta diretta) restano invariati a 10 miliardi.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell'esercizio chiuso al 30 giugno nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito dell'ordinaria operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è Compagnie Monégasque de Banque che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è soggetta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione – richiesto dalla disciplina regolamentare – dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP).

Si tratta in particolare del rischio di concentrazione dell'attività *corporate* verso gruppi italiani, la presenza nei *business Consumer Banking e Affluent & Premier* concentrata nel mercato domestico e l'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari del portafoglio titoli dei segmenti *Wholesale Banking, Principal Investing e Holding Functions*.

Inoltre nella sezione 12 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti nei confronti del Gruppo e i principali contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

Il Gruppo pubblica la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, redatta in conformità all'art.4 del D. Lgs. 254/2016, che contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto.

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria viene pubblicata con periodicità annuale (sul sito www.medioBANCA.com nella sezione Sostenibilità) ed è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e secondo l'opzione in *accordance core of Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* ("GRI Standards") pubblicati nel 2016 dal *Global Reporting Initiative* (GRI), che costituiscono ad oggi lo *standard* più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria.

Ricerche e studi

R&S ha prodotto come di consueto studi ed analisi sulle imprese e sul mercato finanziario. La società ha realizzato la quarantatreesima edizione dell'Annuario "R&S", relativo ai principali gruppi italiani quotati, e pubblicato *online* i profili di una novantina di gruppi industriali e finanziari. Sono state completate la sesta edizione dello studio sulle *local utilities* partecipate dai maggiori Enti locali, la ventitreesima edizione del rapporto sulle maggiori multinazionali mondiali dell'industria e dei servizi, la diciassettesima edizione dell'indagine sulle principali banche internazionali e la ottava edizione del rapporto sulle imprese industriali del Mezzogiorno per conto della Fondazione Ugo La Malfa.

Rating

Nei mesi estivi del 2018 le principali agenzie di *rating* hanno rivisto al ribasso il giudizio nei confronti della Repubblica Italiana con riflessi sull'intero sistema bancario. In particolare, in linea con le altre banche di pari *rating*, a settembre 2018 l'agenzia Fitch ha rivisto l'*outlook* di Mediobanca da “*Stable*” a “*Negative*”, mantenendo invariati i *rating* di lungo termine a BBB, a seguito della stessa azione sul debito sovrano; a ottobre l'agenzia S&P ha ridotto l'*outlook* della Banca da “*Stable*” a “*Negative*”, mantenendo il *rating* a “BBB”, a seguito del *downgrade* dell'*outlook* dell'Italia. Infine a fine ottobre l'agenzia Moody's, pur declassando la Repubblica da baa2 a baa3, ha mantenuto stabile il *rating* di lungo termine di Mediobanca a baa1, che ora è superiore di 2 *notches* al sovrano, con *outlook* stabile.

Il prevedibile andamento della gestione

L'andamento del prossimo esercizio dovrebbe essere in linea con il corrente pur restando condizionato da un contesto di tassi di mercato bassi e dall'incertezza sull'andamento dei mercati finanziari, in particolare quello domestico. Il margine di interesse dovrebbe essere in moderata crescita sulla scorta di maggiori impieghi, costo del *funding* stabile e redditività degli attivi pressochè invariata. Lo sviluppo della piattaforma di *Wealth Management* e l'ampliamento del perimetro *Corporate and Investment Banking* dovrebbero assicurare la crescita delle commissioni. L'andamento dei costi resta condizionato dal rafforzamento delle strutture commerciali e da ulteriori investimenti informatici legati allo sviluppo del *business* oltre che ad esigenze regolamentari. Il costo del rischio si dovrebbe confermare su livelli favorevoli ancorché in lieve crescita rispetto a quest'anno.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

	Patrimonio netto	(€ migliaia) Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 30 giugno come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	4.800.635	385.109
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	436.654
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	(5.082)	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.175.827	1.262
Dividendi incassati nell'esercizio	—	—
Totale	8.986.202	823.025

Milano, 19 settembre 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° luglio 2018 - 30 giugno 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 30 giugno 2019 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (CoSO e CobiT framework).

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi incertezze cui sono esposti.

Milano, 19 settembre 2019

L'Amministratore Delegato
Alberto Nagel

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Emanuele Flappini

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Mediobanca SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Mediobanca (il Gruppo), costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato al 30 giugno 2019, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della Redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative ed integrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Mediobanca SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelanello 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 - “Strumenti finanziari”*Nota Integrativa:*

Parte A - Politiche contabili, Sezione 2 al paragrafo “Transizione al principio IFRS 9 Strumenti finanziari”

A partire dal 1° luglio 2018 il gruppo Mediobanca (“il Gruppo”) ha adottato il principio contabile IFRS 9 - “Strumenti finanziari” che ha introdotto nuove regole per la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (*classification and measurement*), per la determinazione delle relative riduzioni di valore (*impairment*) e per la contabilizzazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*) rispetto al principio contabile IAS 39 applicato dal Gruppo fino al 30 giugno 2018.

L’adozione del nuovo principio contabile ha comportato una diminuzione del patrimonio netto del Gruppo al 1 luglio 2018 per Euro 80,9 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali.

Le nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (*Solely Payments of Principal and Interest o SPPi*); al contempo, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al *fair value* con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di *Impairment* dello IAS 39 basato sulla perdita sostenuta (*Incurred loss*) con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (*Expected Credit Loss o ECL*). Ne consegue che l’IFRS 9, introducendo cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, ha determinato significativi impatti operativi richiedendo il ricorso a nuovi modelli, ad un maggior numero di informazioni, parametri e assunzioni, determinando un conseguente più elevato livello di complessità nei processi di stima.

Tenuto conto che l’IFRS 9 è stato adottato dal Gruppo a partire dal 1 luglio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura a tale data, al fine di verificare la transizione dallo IAS 39.

Tali procedure hanno riguardato, tra le altre, la valutazione della conformità delle scelte contabili operate per la transizione al nuovo principio e l’informativa a tal fine fornita.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione ed analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dal Gruppo con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile, unitamente all’analisi delle risultanze delle attività di validazione svolte dalle competenti funzioni interne del Gruppo;
- verifica della completezza ed accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell’analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. test *SPPi*);
- verifica del test *SPPi* per un campione di attività finanziarie;
- comprensione e verifica dell’appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei criteri utilizzati per misurare il significativo incremento del rischio di credito (“*significant increase in credit risk*” o “*SICR*”), per la determinazione degli stadi di rischio identificati (*staging allocation*), sia per i crediti

Con riferimento all'*Hedge Accounting*, il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e di rafforzare la *disclosure* delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. A partire dal 1 luglio 2018 il gruppo Mediobanca ha scelto di adottare i nuovi criteri introdotti per il *general hedge (opt-in)* che non hanno comportato effetti significativi sul patrimonio netto del Gruppo al 1 luglio 2018.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2019.

classificati come non deteriorati (Stage 1 e Stage 2) che per quelli classificati come deteriorati (Stage 3), e per la determinazione della *ECL*, tenuto peraltro conto degli aspetti connessi all'applicazione di scenari economici multipli ed all'utilizzo di informazioni economiche previsionali;

- verifiche della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della *ECL*, delle formule di calcolo, della corretta determinazione dei principali parametri di stima (*Probability of Default, Loss Given Default e Exposure at Default*);
- per i crediti deteriorati (Stage 3) l'analisi e la verifica della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dagli scenari di recupero ipotizzati (vendita e recupero interno), alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- esame dell'appropriatezza e della completezza dell'informativa di bilancio.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 e Sezione 12 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul conto economico, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.1 Rischio di credito

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 30 giugno 2019 mostrano un saldo pari a Euro 46.216 milioni corrispondente al 95% della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", pari ad Euro 48.638 milioni, e corrispondente al 59% del totale attivo del bilancio consolidato.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio allo scopo di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. Tenuto conto delle verifiche svolte con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 9, tali attività sono state condotte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi sull'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifiche sull'efficacia

La voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” pari ad Euro 22,2 milioni è relativa ad un portafoglio di crediti deteriorati della società controllata Chebanca! SpA ceduto successivamente alla chiusura dell’esercizio.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso clientela per finanziamenti rilevate nell’esercizio ammontano a Euro 213 milioni.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell’ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché dei processi e delle modalità di valutazione che richiedono complessi processi di stima di numerose variabili.

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del SICR e della *Staging allocation*, anche per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di ECL e, con riferimento ai crediti oggetto di valutazione analitica (Stage 3), per la determinazione degli scenari alternativi di recupero ipotizzati (vendita o recupero interno), delle relative probabilità assegnate, dei flussi di cassa futuri attesi, dei relativi tempi, nonché del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;

- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell’efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei criteri utilizzati per misurare il SICR, per la determinazione degli stadi di rischio identificati nonché della ECL;
- verifiche sulla corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (Stage 1 e Stage 2), sulla completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della ECL, delle formule di calcolo e della corretta determinazione dei principali parametri di stima (*Probability of Default, Loss Given Default e Exposure at Default*);
- verifiche su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti deteriorati (Stage 3) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne, e delle assunzioni formulate con riferimento all’identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- esame dell’appropriatezza e della completezza dell’informativa di bilancio.

Valutazione degli strumenti finanziari (titoli e derivati) non quotati e valutati al fair value

Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili

*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale,
Sezione 2, Sezione 3 e Sezione 5 dell’attivo,
Sezione 2, Sezione 3 e Sezione 4 del passivo*

*Parte C – Informazioni sul Conto Economico,
Sezione 4, Sezione 5 e Sezione 7*

*Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative
politiche di copertura – 1.2 Rischi di mercato*

Nell’ambito della nostra attività di revisione è stata posta particolare attenzione all’analisi dei modelli di valutazione degli strumenti finanziari non quotati e valutati al *fair value*.

Per la valutazione di determinate tipologie di titoli e strumenti finanziari derivati, si fa ricorso a modelli valutativi complessi, riconosciuti nella prassi prevalente, che sono alimentati da dati direttamente o non direttamente osservabili sul mercato e stimati internamente sulla base di assunzioni qualitative e quantitative (strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3).

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi sull’adeguatezza dell’ambiente informatico e verifiche sull’efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3 e verifica dell’efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli valutativi utilizzati dal Gruppo per la determinazione del *fair value*;
- verifiche su base campionaria del *fair value* al fine di analizzare la ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate e dei parametri di input utilizzati; tali analisi sono state condotte con il supporto di esperti della rete PwC;
- verifiche su base campionaria della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Mediobanca SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli

amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca SpA ci ha conferito in data 27 ottobre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Mediobanca SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Mediobanca SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 1 ottobre 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI
CONSOLIDATI



Stato Patrimoniale consolidato (*)

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	30 giugno 2019	30 giugno 2018
	IFRS9	IAS39
10. Cassa e disponibilità liquide	738.362	1.238.001
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10.622.973	
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	9.765.653	
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	51.976	
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	805.344	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS39)		8.204.911
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS39)		5.721.877
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.886.771	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.599.859	
<i>a) crediti verso banche</i>	7.961.932	
<i>b) crediti verso clientela</i>	48.637.927	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex Voce 50 IAS39)		2.595.747
Crediti verso banche (ex Voce 60 IAS39)		7.552.958
Crediti verso clientela (ex Voce 70 IAS39)		40.977.889
50. Derivati di copertura	412.234	225.814
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.259.777	3.210.839
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—
90. Attività materiali	285.849	287.809
100. Attività immateriali	901.758	739.864
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	772.427	649.781
110. Attività fiscali	806.033	816.484
<i>a) correnti</i>	146.550	181.771
<i>b) anticipate</i>	659.483	634.713
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	22.168	—
130. Altre attività	708.945	728.329
Totale attivo	78.244.729	72.300.522

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

(€ migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2019	30 giugno 2018
	IFRS9	IAS39
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.936.936	
<i>a) debiti verso banche</i>	13.870.858	
<i>b) debiti verso clientela</i>	23.987.882	
<i>c) titoli in circolazione</i>	20.078.196	
Debiti verso banche (ex Voce 10 IAS39)		12.263.459
Debiti verso clientela (ex Voce 20 IAS39)		21.320.043
Titoli in circolazione (ex Voce 30 IAS39)		20.608.518
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.027.751	
Passività finanziarie di negoziazione (ex Voce 40 IAS39)		6.462.404
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	55.859	—
40. Derivati di copertura	414.241	233.086
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	600.938	531.587
<i>a) correnti</i>	281.766	191.999
<i>b) differite</i>	319.172	339.588
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	948.958	760.375
90. Trattamento di fine rapporto del personale	27.808	27.510
100. Fondi per rischi e oneri:	162.515	185.482
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	10.536	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	1.840	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	150.139	185.482
110. Riserve tecniche	170.838	175.853
120. Riserve da valutazione	597.504	764.255
130. Azioni rimborsabili	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Riserve	5.891.473	5.490.450
160. Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	2.191.743
170. Capitale	443.608	443.275
180. Azioni proprie (-)	(141.989)	(109.338)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	89.658	87.900
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	823.025	863.920
Totale del passivo e del patrimonio netto	78.244.729	72.300.522

Conto Economico consolidato (*)

(€ migliaia)

Voci	30 giugno 2019	30 giugno 2018
	IFRS9	IAS39
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.885.990	1.896.801
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.618.642</i>	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(481.792)	(530.760)
30. Margine d'interesse	1.404.198	1.366.041
40. Commissioni attive	584.923	590.649
50. Commissioni passive	(144.455)	(134.315)
60. Commissioni nette	440.468	456.334
70. Dividendi e proventi simili	105.803	84.323
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12.148)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80 IAS39)		38.662
90. Risultato netto dell'attività di copertura	5.426	2.857
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	79.359	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>2.365</i>	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>66.799</i>	
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>10.195</i>	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di (ex Voce 100 IAS39):		105.057
<i>a) crediti</i>		<i>(9.363)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		<i>123.066</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		<i>(919)</i>
<i>d) passività finanziarie</i>		<i>(7.727)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.399	
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>(28)</i>	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>16.427</i>	
120. Margine di intermediazione	2.039.505	2.053.274
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(210.291)	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(209.512)</i>	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(779)</i>	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di (ex Voce 100 IAS39):		(212.134)
<i>a) crediti</i>		<i>(209.231)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		<i>(4.658)</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		<i>3.264</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>		<i>(1.509)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(199)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.829.015	1.841.140
160. Premi netti	59.173	57.867
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(12.715)	(8.989)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.875.473	1.890.018
190. Spese amministrative:	(1.233.763)	(1.172.200)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(581.141)</i>	<i>(557.824)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(652.622)</i>	<i>(614.376)</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(23)	(26.677)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>3.707</i>	
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(3.730)</i>	<i>(26.677)</i>
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.890)	(15.952)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(30.274)	(27.928)
230. Altri oneri/proventi di gestione	163.891	167.819
240. Costi operativi	(1.114.059)	(1.074.938)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	321.157	280.291
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	166	475
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.082.737	1.095.846
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(256.529)	(228.120)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	826.208	867.726
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
330. Utile (Perdita) d'esercizio	826.208	867.726
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.183)	(3.806)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	823.025	863.920

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Prospetto della Reddittività consolidata complessiva (*)

(€ migliaia)

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
	IFRS9	IAS39
10. Utile (Perdita) d'esercizio	826.208	867.726
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(11.923)	(1.085)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.928	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—	—
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	(1.106)	(351)
80. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(21.745)	(734)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(133.288)	(105.407)
100. Copertura di investimenti esteri	(3.838)	—
110. Differenze di cambio	3.706	(2.752)
120. Copertura dei flussi finanziari	(28.582)	29.254
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(23.179)	(197.816) (1)
150. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(81.395)	65.907
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(145.211)	(106.492)
180. Reddittività complessiva (Voce 10+170)	680.997	761.234
190. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.337	4.446
200. Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	677.660	756.788

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

(1) Questa voce riporta la variazione della voce 100 "Attività disponibili per la vendita" prevista dalla Circolare 262/2005 IV Aggiornamento.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2018	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 01/07/2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2019	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2019				
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione straordinaria strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni (*)	Stock options (*)	Variazioni interessenze partecipative	Redditi complessivi esercizio
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni										
Capitale:	459.918	—	459.918	—	(14)	333	—	—	—	—	—	—	—	460.237	443.608	16.629	
a) azioni ordinarie	459.918	—	459.918	—	(14)	333	—	—	—	—	—	—	—	460.237	443.608	16.629	
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sovrapprezzi di emissione	2.193.591	—	2.193.591	—	—	3.863	—	—	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848	
Riserve:	5.559.032	(67.091)	5.491.941	867.726	(411.230)	23.672	(12)	(22.006)	—	—	12.205	—	—	5.902.296	5.891.473	70.823	
a) di utili	5.412.494	(67.091)	5.345.403	867.726	(411.230)	20.019	(12)	—	—	—	—	—	—	5.821.906	5.751.710	70.196	
b) altre	146.538	—	146.538	—	—	3.653	—	(22.006)	—	—	12.205	—	—	140.390	139.763	627	
Riserve da valutazione	761.276	(17.733)	743.543	—	—	(3.653)	—	—	—	—	—	—	(145.211)	594.679	597.504	(2.825)	
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Azioni proprie	(109.338)	—	(109.338)	—	—	—	—	(32.651)	—	—	—	—	—	(141.989)	(141.989)	—	
Utile (Perdita) di esercizio	867.726	—	867.726	(867.726)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	826.208	826.208	3.183	
Patrimonio netto Totale	9.732.205	(84.824)	9.647.381	—	(411.230)	20.005	4.184	(54.657)	—	—	12.205	—	680.997	9.898.885	X	X	
Patrimonio netto del Gruppo	9.644.305	(79.773)	9.564.532	—	(411.230)	16.533	4.184	(54.657)	—	—	12.205	—	677.660	X	9.809.227	X	
Patrimonio netto di terzi	87.900	(5.051)	82.849	—	—	3.472	—	—	—	—	—	—	3.337	X	X	89.658	

(*) Include gli effetti di riclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 e gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS15, come descritto in dettaglio negli appositi paragrafi della parte A della Nota Integrativa.

(†) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(€ migliaia)

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto Totale al 30/06/2018	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2018
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	Derivati su proprie azioni	Stock options (*)	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio		
Patrimonio netto Totale al 30/06/2017										
Capitale:	457.155	—	—	—	—	—	—	—	443.275	
a) azioni ordinarie	457.155	—	—	—	—	—	—	—	443.275	
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sovrapprezzi di emissione	2.189.428	—	—	—	—	—	—	—	2.193.591	
Riserve:	5.132.771	742.249	(320.226)	(6.308)	(769)	(272)	—	—	5.559.032	
a) di utili	4.998.175	742.249	(320.226)	(6.935)	(769)	—	—	—	5.412.494	
b) altre	134.596	—	—	627	—	(272)	—	—	146.538	
Riserve da valutazione	867.768	—	—	—	—	—	—	(106.492)	761.276	
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Azioni proprie	(197.709)	—	—	—	88.099	272	—	—	(109.338)	
Utile (Perdita) di esercizio	742.249	(742.249)	—	—	—	—	—	—	867.726	
Patrimonio netto	9.191.662	—	(320.226)	(6.308)	94.256	—	—	—	9.732.205	
Patrimonio netto del Gruppo	9.108.929	—	(320.226)	(6.935)	94.162	—	—	—	9.644.305	
Patrimonio netto di terzi	82.733	—	—	627	94	—	—	—	4.446	

(*) Rappresenta gli effetti sulle stock option e sulle performance shares concesse ai piani ESOP.

(†) Include la differenza negativa tra prezzo di mercato e valore di libro delle azioni proprie utilizzate ai fini dell'acquisizione della partecipazione in RAM AI, pari a 18,8 milioni.

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(€ migliaia)

	Importo	
	30 giugno 2019	30 giugno 2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IFRS9	IAS39
1. Gestione	195.892	12.770
- interessi attivi incassati (+)	1.723.804	3.634.612
- interessi passivi pagati (-)	(678.589)	(2.526.513)
- dividendi e proventi simili (+)	94.091	77.882
- commissioni nette (+/-)	153.751	185.855
- spese per il personale (-)	(444.184)	(401.909)
- premi netti incassati (+)	57.263	76.483
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(129.294)	(149.360)
- altri costi (-)	(768.217)	134.094
- altri ricavi (+)	411.928	(886.010)
- imposte e tasse (-)	(224.661)	(132.364)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(197.097)	5.259.240
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(813.289)	—
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
- altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(3.657)	—
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	961.638	—
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.307.743)	—
- altre attività	965.954	122.382
- attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS 39)	—	(267.303)
- attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)	—	562.790
- crediti verso clientela (ex IAS 39)	—	(390.114)
- crediti verso banche: a vista (ex IAS 39)	—	2.802.167
- crediti verso banche: altri crediti (ex IAS 39)	—	2.429.318
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	14.069	(4.890.687)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(266.712)	—
- passività finanziarie di negoziazione	257.002	—
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
- altre passività	23.779	(203.119)
- passività finanziarie di negoziazione (ex IAS 39)	—	(290.366)
- debiti verso banche: altri debiti (ex IAS 39)	—	(232.719)
- debiti verso clientela (ex IAS 39)	—	852.372
- titoli in circolazione (ex IAS 39)	—	(3.722.089)
- debiti verso banche: a vista (ex IAS 39)	—	(1.294.766)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.864	381.323
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	193.072	332.878
- vendite di partecipazioni	1.443	—
- dividendi incassati su partecipazioni	182.442	177.506
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)	—	128.126
- vendite di attività materiali	192	11.479
- vendite di attività immateriali	27	1.138
- vendite di rami d'azienda	8.968	14.629
2. Liquidità assorbita da:	(25.747)	(511.783)
- acquisti di partecipazioni	—	(149.682)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)	—	(332.583)
- acquisti di attività materiali	(10.416)	(9.149)
- acquisti di attività immateriali	(15.331)	(20.369)
- acquisti di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	167.325	(178.905)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(679.828)	(294.641)
- emissione/acquisti di azioni proprie	(266.186)	24.835
- emissione/acquisti strumenti di capitale	(2.412)	(20)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(411.230)	(319.456)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(679.828)	(294.641)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(499.639)	(92.223)

Riconciliazione

(€ migliaia)

Voci di Bilancio	Importo	
	30 giugno 2019	30 giugno 2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.238.001	1.330.224
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(499.639)	(92.223)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	738.362	1.238.001

NOTE ESPLICATIVE
ED INTEGRATIVE



NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A - Politiche contabili	94
A.1 - Parte generale	94
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	94
Sezione 2 - Principi generali di redazione	94
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	113
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	118
Sezione 5 - Altri aspetti	119
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	119
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	140
A.4 - Informativa sul <i>fair value</i>	140
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	152
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	153
Attivo	153
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	153
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	154
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	160
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	162
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	167
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70	168
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	172
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	176
Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	186
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo	189
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130	190
Passivo	191
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	191
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	193
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30	195
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	196
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	197
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	197
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	198
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	199
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110	204
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	205
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190	207

Altre informazioni	207
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	213
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	213
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	216
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	217
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	218
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	219
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	220
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	222
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	223
Sezione 9 - Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	225
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160	225
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170	226
Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190	227
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200	228
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	229
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	229
Sezione 16 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 230	230
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	231
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 280	232
Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	232
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	233
Sezione 25 - Utile per azione	234
Parte D - Redditività consolidata complessiva	235
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	236
Premessa	236
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	253
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	261
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	323
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	323
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	325
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	331
Parte H - Operazioni con parti correlate	332
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	334
Parte L - Informativa di settore	337

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio consolidato al 30 giugno 2019 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – V aggiornamento del 22 dicembre 2017 – Banca d'Italia che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa ⁽¹⁾.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

⁽¹⁾ La Banca d'Italia ha pubblicato il VI aggiornamento della Circolare 262/2005 che per il Gruppo Mediobanca trova applicazione dal 1° luglio 2019.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Nell'esercizio sono entrati in vigore i principi IFRS9 e IFRS15 che sono stati incorporati nelle politiche contabili di Gruppo.

La tabella seguente elenca i regolamenti approvati dalla Commissione Europea, che hanno integrato la normativa vigente in materia di principi contabili e che, pur non avendo impatti significativi nel bilancio del Gruppo, sono stati incorporati nelle politiche contabili:

Regolamento di omologazione	Data di applicazione per il Gruppo	Argomento
2018/182 del 7 febbraio 2018	1 luglio 2018	Modifiche IAS28 – <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i> Modifiche IFRS1 – <i>Prima adozione degli International Financial Reporting Standards</i>
2018/289 del 26 febbraio 2018	1 luglio 2018	Modifiche IFRS2 – <i>Pagamenti basati su azioni</i>
2018/400 del 14 marzo 2018	1 luglio 2018	Modifiche IAS40 – <i>Investimenti immobiliari</i>
2018/519 del 28 marzo 2018	1 luglio 2018	Adozione IFRIC22 – <i>Operazioni in valuta estera e anticipi</i>

Di seguito, invece, i regolamenti approvati dalla Commissione Europea nei 12 mesi e che troveranno applicazione a partire dal prossimo esercizio, che hanno integrato la normativa vigente in materia di principi contabili e che verranno incorporati nelle politiche contabili di Gruppo:

Regolamento di omologazione	Data di applicazione per il Gruppo	Argomento
2017/1986 del 31 ottobre 2017	1 luglio 2019	Adozione IFRS16 – <i>Leasing</i>
2018/498 del 22 marzo 2018	1 luglio 2019	Modifiche IFRS9 – <i>Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa</i>
2018/1595 del 23 ottobre 2018	1 luglio 2019	Adozione IFRIC23 – <i>Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito</i>
2019/237 del 8 febbraio 2019	1 luglio 2019	Modifiche IAS28 – <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>
2019/402 del 13 marzo 2019	1 luglio 2019	Modifiche IAS19 – <i>Benefici per i dipendenti</i>
2019/412 del 14 marzo 2019	1 luglio 2019	Modifiche IAS12 – <i>Imposte sul reddito</i> Modifiche IAS23 – <i>Oneri finanziari</i> Modifiche IFRS3 – <i>Aggregazioni aziendali</i> Modifiche IFRS11 – <i>Accordi a controllo congiunto</i>

Transizione al principio IFRS9 “Strumenti finanziari” (2)

I. Contesto normativo

Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS9 “*Financial Instruments*”, con l’obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*. L’iter di omologazione si è concluso con l’emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.

Il Gruppo Mediobanca applica l’IFRS9 dal 1° luglio 2018.

L’IFRS9, con riguardo agli strumenti finanziari, è articolato in tre diverse aree: “Classificazione e Misurazione”, “*Impairment*” e “*Hedge Accounting*”.

Le principali novità riguardano gli ambiti di “Classificazione e Misurazione” ed “*Impairment*”; risultano invece meno incisivi i cambiamenti introdotti sul tema dell’ “*Hedge Accounting*”. In particolare:

- la classificazione ed il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione delle azioni) è condizionato da due *test*: uno sul *business model* e l’altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test*). Sarà possibile iscrivere al costo ammortizzato solo gli strumenti che superano entrambi i *test*; viceversa, le attività dovranno essere iscritte al *fair value* con effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane, inoltre, un portafoglio intermedio (*Hold to collect and sell*) che, alla stregua del precedente portafoglio *Available for sale*, prevede la valorizzazione al *fair value* in contropartita del Patrimonio Netto (ovvero l’*Other Comprehensive Income*). Le azioni devono sempre essere valutate al *fair value* con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di *trading*, di contabilizzare gli effetti del *fair value* in una riserva di Patrimonio Netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il *recycling*, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico.

(2) Il documento “Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9” è altresì pubblicato nel sito www.mediobanca.com.

Le passività finanziarie non subiscono particolari variazioni in termini di classificazione e misurazione, infatti restano confermate le attuali regole, ad eccezione del trattamento contabile dell'*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. passività in *fair value option*) lo *Standard* prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (*own credit risk*) siano rilevate a Patrimonio Netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel risultato di periodo, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

- In ambito “*Impairment*”, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il Patrimonio Netto (diversi dagli strumenti di capitale), il nuovo Principio segna il passaggio da un modello di calcolo della perdita *incurred* ad uno *expected*; il *provisioning* dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (c.d. perdite attese). In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. *stage 1*) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio *under performing* (c.d. *stage 2*), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (*life time*); nel caso di ulteriore deterioramento, si passa infine al comparto non *performing* (*stage 3*), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. *expected loss*) dovrà basarsi su dati *point in time* che riflettono i modelli interni di credito.
- Con riferimento all'*Hedge Accounting*, il nuovo modello riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e di rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

2. Gli impatti sul Gruppo

2.1 Classificazione e misurazione

Nell'ambito delle attività di “Classificazione e Misurazione” degli strumenti finanziari, l'IFRS9 ha introdotto nuove regole per le attività finanziarie basate sul modello di gestione del portafoglio e sulle caratteristiche dei flussi di cassa

contrattuali degli strumenti, accertate tramite il *test* SPPI (*Solely Payment of Principal and Interest*).

Il Principio individua due macro modelli principali: *Hold to collect* e *Hold to collect and sell*, a cui si aggiunge un modello di *business* residuale (*Other*), che accoglie tutti i portafogli detenuti per la negoziazione e che continuano ad essere valutati al *fair value* con imputazione delle sue variazioni a conto economico.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari, l'analisi del modello di *business* è stata condotta valutando il portafoglio di attività finanziarie del Gruppo alla luce della strategia del *senior management*, della gestione dei rischi del portafoglio, dei meccanismi di remunerazione, delle modalità di *reporting*, nonché della movimentazione (vendite passate ed aspettative future). Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

Dalle analisi condotte è emerso che:

- i portafogli di finanziamenti – trattati ex IAS39 al costo ammortizzato nella categoria *Loans & Receivable* – hanno una strategia di gestione coerente con un *business model Hold to Collect*;
- i titoli di debito del *banking book* che rientrano tra le “Attività detenute fino alla scadenza” ai sensi dello IAS39, sono classificati secondo un modello *Hold to Collect*;
- i titoli di debito del *banking book* che rientrano tra le “Attività disponibili per la vendita” ai sensi dello IAS39, sono quasi interamente classificati secondo un modello di *business Hold to Collect & Sell*; in limitati casi si è proceduto a riclassificazioni di portafoglio per tener conto del *business model* alla data di prima applicazione del principio;
- i titoli di debito del *trading book* confluiscono nel *business model Other* ad eccezione di limitati casi riclassificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per meglio rappresentare alcune peculiarità del *business model* collegate a tali strumenti;
- in merito agli strumenti di capitale, le azioni detenute con finalità di *trading* confluiscono nel *business model Other*, mentre per quelle disponibili per

la vendita il Gruppo ha esercitato l'opzione di valutazione al *fair value* in contropartita di una riserva di patrimonio che non prevede il rigiro delle variazioni di valore cumulate nel conto economico (categoria contabile *Fair Value to Other Comprehensive Income – FVOCI*). Relativamente ai fondi, ancorchè le quote detenute con ottica di medio-lungo periodo sono coerenti con un modello di *business Hold to Collect & Sell*, hanno tuttavia un trattamento contabile del tutto simile a quelli che rientrano in strategie di *trading* (modello di *Business Other*).

Si segnala che il Principio consente di optare, all'atto dell'iscrizione iniziale e in maniera irrevocabile, per la valutazione al *fair value* con effetti a conto economico (FVPL – *Fair Value Through Profit & Loss*) di attività finanziarie che altrimenti sarebbero valutate al costo ammortizzato o al FVOCI.

Per completare la fase di classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dall'IFRS9, l'analisi del modello di *business* deve essere accompagnata dall'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test*).

Il *test* SPPI viene svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di *tailorizzazione*. In caso di fallimento del *test*, il *Tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'*SPPI Tool*.

Le quote di investimento in fondi ex AFS non superano il test SPPI e, coerentemente con i recenti pronunciamenti dell'*IFRS Interpretation Committee*, costituiscono strumenti di capitale rientranti fra le attività obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

Ad integrazione di quanto già riportato, sono state elaborate specifiche metodologie di analisi per quegli strumenti che necessitano di un *test di benchmark* per il valore temporale del denaro modificato (*modified time value of money*), nonché per la valutazione del rischio di credito delle *tranche* di cartolarizzazione.

2.2 Impairment

In base al principio IFRS9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione al *fair value* con impatto a conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, nonché le esposizioni fuori bilancio, associate a modelli di *business Hold to Collect* o *Hold to Collect & Sell*, devono essere assoggettate al nuovo modello di *impairment* “*forward looking*”. Adottando un approccio “*expected loss*”, a 12 mesi o fino alla vita residua dello strumento; le perdite dovranno essere registrate non solo con riferimento alle oggettive perdite di valore già manifestate alla data di *reporting*, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. In considerazione degli elementi citati, l’IFRS9 prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre categorie (*stage*), in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio.

Al fine di rispettare i dettami previsti dall’IFRS9, il Gruppo ha predisposto un modello di *stage allocation* degli strumenti finanziari per la corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* in *stage 1* o *stage 2* se in presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (SICR).

Con riferimento, invece, alle esposizioni *impaired*, l’allineamento delle definizioni di *default* contabile a quello regolamentare consente di considerare identiche le attuali logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “*deteriorate*”/“*impaired*” rispetto a quelle delle esposizioni all’interno dello *stage 3*, ancorchè con alcune piccole differenze valutative (cfr. *infra*).

Si riportano di seguito le principali scelte metodologiche in ambito *impairment*:

- valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito: tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi volti ad individuare il deterioramento significativo del merito creditizio della controparte per ciascuna *facility*. Inoltre, il riconoscimento di *forbearance measure* o il criterio dei *30 days past due* sono considerati indicatori di *backstop*.

Come da aspettative dell'Autorità di Vigilanza, si ricorre in misura molto limitata all'approccio semplificato c.d. della “*low credit risk exemption*”. I criteri definiti ai fini del passaggio delle esposizioni dallo *stage 2* allo *stage 1* sono simmetrici a quelli del significativo incremento del rischio di credito (i.e. al venire meno degli elementi di significativo deterioramento l'esposizione torna in *stage 1*);

- inclusione di informazioni *forward looking* nel modello di calcolo delle perdite attese: le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre scenari (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano i parametri di rischio (PD e LGD). Le previsioni sono limitate a tre anni, in modo da garantire un orizzonte temporale ritenuto ragionevole. L'utilizzo di scenari *forward looking* è coerente con i processi di previsione macroeconomica adottati dal Gruppo per finalità di gestione del rischio ed elaborati da una specifica funzione della Capogruppo;
- adozione di parametri *forward looking* anche per il calcolo della perdita attesa relativa alle esposizioni che rientrano nello *stage 3*: sono stati simulati gli impatti di scenari alternativi anche connessi alle differenti opzioni di gestione e recupero delle posizioni a *default* (inclusi scenari di vendita);
- *validation* e *back-testing*: nell'ambito dei modelli basati sulla rilevazione delle perdite attese è stato definito un processo per la validazione e per i *test* retrospettivi. Il quadro di riferimento adottato determina l'indipendenza tra l'unità di sviluppo e quella di validazione del modello, tenuto conto di una chiara definizione di ruoli e responsabilità. Inoltre, sono previste analisi periodiche per assicurare che le ipotesi alla base del modello continuino a essere valide e che le nuove informazioni disponibili siano prese in considerazione;
- calcolo delle perdite attese a 12 mesi e *life-time*: la stima IFRS9 dei parametri di PD, LGD e EAD è basata su modelli prudenziali esistenti, adattati per incorporare le informazioni *forward looking* e l'orizzonte multiperiodale.

2.3 Hedge Accounting

Con riferimento ai dettami dell'IFRS9 in tema di nuovo modello di copertura, il principio mira a semplificarne la contabilizzazione garantendo un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le

logiche gestionali sottostanti (*risk management*). In particolare, il nuovo modello prevede un ampliamento delle regole dell'*hedge accounting* con riferimento agli strumenti di copertura ed ai relativi rischi "*eligible*". Il principio prevederebbe la possibilità di continuare ad avvalersi delle regole di copertura dello IAS39, il Gruppo tuttavia ha scelto di adottare i nuovi criteri introdotti per il *general hedge (opt-in)*, senza impatti di rilievo.

3. Gli effetti della "First Time Adoption" (FTA)

Le novità introdotte dall'IFRS9 in tema di "Classificazione e Misurazione" e "*Impairment*" producono i loro effetti in fase di prima applicazione sull'ammontare e sulla composizione del Patrimonio Netto.

Sul fronte "Classificazione e Misurazione", le analisi condotte sul portafoglio di attività finanziarie (cfr. Paragrafo 3) non hanno evidenziato impatti significativi.

In taluni casi sono stati tuttavia rilevati cambiamenti nei modelli di gestione degli strumenti finanziari o dei flussi di cassa contrattuali non in linea con il concetto SPPI, per i quali la transizione dallo IAS39 all'IFRS9 lato "Classificazione e misurazione" implica le seguenti riclassificazioni (delle quali si fornisce il dettaglio nelle Tabelle 1 e 2):

- 219,4 milioni di finanziamenti *Loans & Receivables* alla nuova categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, date le caratteristiche peculiari degli strumenti (subordinazione, opzioni di conversione in *equity*, esposizioni indirette a posizioni azionarie) che non consentono il superamento del SPPI *test*. L'impatto in termini di misurazione è pari a 3,3 milioni per il quale si rimanda alla Tabella 3;
- 649 milioni di titoli di debito disponibili per la vendita alla nuova categoria HTC per rappresentare meglio le strategie del *business model*, con conseguente storno della riserva di Patrimonio Netto accumulata e contestuale ripristino del costo storico di acquisto. Il relativo impatto di misurazione, rappresentato nella successiva Tabella 3 è pari a 3,3 milioni;
- 53,5 milioni di titoli di debito del *banking book* tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

- 511,4 milioni di quote di fondi di investimento classificate AFS tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico e rigiro dell'attuale riserva AFS a riserva di utili;
- 260,8 milioni di azioni AFS tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico);
- 196,1 milioni di titoli detenuti per la negoziazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito della modifica del modello di *business*.

Inoltre, con riferimento alla nuova Circolare 262 V aggiornamento si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie rispetto al IV aggiornamento:

Circolare 262 IV aggiornamento	Circolare 262 V aggiornamento
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> b) <i>attività finanziarie designate al fair value</i> c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) <i>crediti verso banche</i> b) <i>crediti verso clientela</i>
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
60. Crediti verso banche	
70. Crediti verso clientela	

* * *

Riguardo alle passività finanziarie, non sono stati rilevati impatti di rilievo, ad eccezione di una riclassifica dei fondi per rischio di credito per 13,4 milioni iscritti a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate: ai sensi del V aggiornamento della Circolare 262 tali importi devono essere riclassificati nella voce “Fondi rischi ed oneri”, anziché nelle “Altre Passività”.

Inoltre il Gruppo si è avvalso dell'esercizio della *Fair Value option* per un numero limitato di strumenti del passivo con *book value* (51,4 milioni) al fine di evitare asimmetrie contabili con poste dell'attivo.

Per quel che riguarda i nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Banca d'Italia, si segnala la diversa modalità di esposizione delle passività finanziarie della nuova Circolare 262 V aggiornamento rispetto al IV aggiornamento:

Circolare 262 IV aggiornamento	Circolare 262 V aggiornamento
10. Debiti verso banche	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
20. Debiti verso clientela	a) debiti verso banche
30. Titoli in circolazione	b) debiti verso la clientela
	c) titoli in circolazione
40. Passività finanziarie di negoziazione	20. Passività finanziarie di negoziazione
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>

L'adozione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari determina un effetto pressochè nullo sul patrimonio netto, a sbilancio tra l'impatto positivo per cambiamenti di *business model* (3,4 milioni) e quello negativo per fallimenti del *test* SPPI (-3,4 milioni) ⁽³⁾.

Come evidenziato, gli impatti più significativi della transizione all'IFRS 9 sono tuttavia legati alle novità in ambito "*Impairment*". Rispetto ai fondi IAS39 si registra infatti un incremento complessivo delle perdite attese di 118,7 milioni, per il 67% ascrivibile alle esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*) e per il restante 33% a quelle deteriorate (*stage 3*).

L'incremento delle rettifiche di valore sulle esposizioni *in bonis* (79,3 milioni) è per il 96% relativo alla quota di esposizioni classificate in *stage 2* che rappresentano circa il 4% delle posizioni *in bonis*.

Le maggiori rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate (39,4 milioni) riguardano principalmente il portafoglio di mutui immobiliari e *leasing*.

Le riclassifiche e le maggiori rettifiche sopraelencate hanno determinato un incremento delle Attività fiscali per imposte anticipate (DTA) per 37,8 milioni.

L'insieme delle variazioni incide sul patrimonio netto di Gruppo per 118,7 milioni (80,9 milioni al netto dell'effetto fiscale) con un impatto complessivo sul CET1 *ratio* di circa 20 bps.

⁽³⁾ La nuova categoria contabile comporta una variazione dei modelli valutativi con conseguente impatto sul valore di iscrizione e sul patrimonio netto (cfr. *infra*).

Al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri”, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 *bis* “Introduzione dell'IFRS9”, offre la possibilità alle banche di distribuire gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Il Gruppo applicherà l'approccio statico, in modo da neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in *bonis*, a partire dal bilancio di prima adozione dell'IFRS9 e per i successivi 5 anni ⁽⁴⁾.

Con specifico riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha deciso di avvalersi della possibilità concessa dall'IFRS9 e dall'IFRS1 “*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*”, secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Pertanto secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del V aggiornamento del dicembre 2017 della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione”, la Banca facendo ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi ha deciso di includere nel primo bilancio e nelle situazioni semestrali intermedie redatti in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. La forma ed il contenuto di tale informativa è rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali.

3.1 Prospetti di raccordo Stato Patrimoniale IAS39 – IFRS9

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i Prospetti di Stato Patrimoniale pubblicati nel Bilancio al 30 giugno 2018 e i nuovi prospetti contabili introdotti dal V aggiornamento della Circolare 262 al 1 luglio 2018, in cui i saldi contabili al 30 giugno 2018 - determinati secondo lo IAS39 - sono ricondotti alle nuove voci contabili, senza tener conto delle regole di classificazione e misurazione previste dall'IFRS9 e, dunque, a parità di totale attivo e totale passivo.

⁽⁴⁾ I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.

Tabella 1: Prospetto di raccordo IAS39-IFRS9 - Attivo

	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	110	120	130	140	150	160	Totale dell'attivo
IAS 39	Cassa e disponibilità liquide detenute per la negoziazione	Attività finanziarie negoziate <i>for roll</i>	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (*)	Partecipazioni	Riserve tecniche a carico dei rassicuratori	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Altre attività	
IFRS 9																	
10 Cassa e disponibilità liquide	1.238.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.238.001
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	8.008.776	-	565.431	2	-	219.394	-	-	-	-	-	-	-	-	3.882	8.597.415
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8.008.194	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.008.194
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	53.509	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.509
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	282	-	511.922	2	-	219.394	-	-	-	-	-	-	-	-	3.882	735.442
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	196.134	-	4.307.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.162.221
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1	-	649.000	2.395.745	7.552.938	40.758.195	-	-	-	-	-	-	-	-	4.000	51.560.279
50 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	225.814	-	-	-	-	-	-	-	-	225.814
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.210.839	-	-	-	-	-	-	-	3.210.839
70 Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80 Riserve tecniche a carico dei rassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	287.809	-	-	-	-	287.809
90 Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	799.864	-	-	-	799.864
100 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	816.484	-	-	816.484
110 Attività fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130 Altre attività	-	-	-	339	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	720.107	720.106
Totale dell'attivo	1.238.001	8.204.911	-	5.721.877	2.595.747	7.552.938	40.977.889	225.814	-	3.210.839	-	287.809	799.864	816.484	-	728.329	72.390.522

Tabella 2: Prospetto di raccordo IAS39-IFRS9 - Passivo

IAS 39	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	110	120	130	140	150	160	170	180	190	200	210	220	Totale del		
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie negoziate al fair value	Passività finanziarie coperte	Derivati di valore	Passività finanziarie di valore	Passività fiscali	Passività associate ad attività in via di dismissione	Altre passività	Altre passività di fine rapporto del personale	Fondi per rischi e oneri	Reserve tecniche	Reserve da valutazione	Azioni rimborsabili	Strumenti di capitale	Reserve	Sovrap-prezzi di emissione	Capitale proprio (-)	Azioni proprie (-)	Patrimonio di pertinenza d'esercizio (+/-)	Utile di (Perdita) di esercizio (+/-)	patrimonio netto		
IFRS 9																									
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.263.459	21.320.043	20.557.091	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	541.003,98	
20 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	6.462.404	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.462.404	
30 Passività finanziarie designate al fair value	-	-	51.427	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.427	
40 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	233.086	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	233.086	
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	531.367	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
60 Passività fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	531.367	
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
80 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	746.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	746.945	
90 Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.510	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.510	
100 Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.490	105.482	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	196.912	
110 Riserve tecniche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.653	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.653	
120 Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	764.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	764.255	
130 Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
140 Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
150 Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.900.450	-	-	-	-	-	-	-	5.900.450	
160 Sovrap-prezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.191.743	-	-	-	-	-	-	2.191.743	
170 Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443.275	-	-	-	-	-	443.275	
180 Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(109.338)	-	-	-	-	(109.338)	
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87.900	-	-	87.900	
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	863.920	
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.263.459	21.320.043	20.608.518	6.462.404	-	233.086	-	531.587	-	760.375	27.510	185.482	175.353	764.255	-	5.900.450	2.191.743	443.275	(109.338)	-	87.900	-	-	87.900	863.920
																									72.300.522

3.2 Riconciliazione delle Attività e Passività

Il prospetto evidenzia, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale del V aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione del principio contabile IFRS9, in termini di "Classificazione e Misurazione" ed "Impairment".

La colonna "Classificazione e Misurazione" riporta le variazioni di valore dovute ad un diverso criterio valutativo. Nella colonna "Impairment" sono rilevate le variazioni di valore dovute all'adozione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS9.

Tabella 3: Riconciliazione saldi patrimoniali - Attivo

Voci	30.06.2018	Effetto di transizione		IFRS 9 01.07.2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10 Cassa e disponibilità liquide	1.238.001	—	—	1.238.001
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	8.797.445	(411)	—	8.797.034
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.008.494	—	—	8.008.494
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	53.509	—	—	53.509
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	735.442	(411)	—	735.031
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.703.221	—	—	4.703.221
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.560.279	5.751	(118.767)	51.447.263
50 Derivati di copertura	225.814	—	—	225.814
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
70 Partecipazioni	3.210.839	—	—	3.210.839
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—
90 Attività materiali	287.809	—	—	287.809
100 Attività immateriali	739.864	—	—	739.864
110 Attività fiscali	816.484	3.847	41.345	861.676
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
130 Altre attività	720.766	—	—	720.766
Totale dell'attivo	72.300.522	9.187	(77.422)	72.232.287

Tabella 4: Riconciliazione saldi patrimoniali - Passivo

Voci	30.06.2018	Effetto di transizione		IFRS 9 01.07.2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.140.593	—	—	54.140.593
20 Passività finanziarie di negoziazione	6.462.404	—	—	6.462.404
30 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	51.427	5.938	—	57.365
40 Derivati di copertura	233.086	—	—	233.086
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
60 Passività fiscali	531.587	5.413	1.927	538.927
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
80 Altre passività	746.945	457	(1.829)	745.573
90 Trattamento di fine rapporto del personale	27.510	—	—	27.510
100 Fondi per rischi e oneri	198.912	(1.015)	1.728	199.625
110 Riserve tecniche	175.853	—	—	175.853
120 Riserve da valutazione	764.255	(19.930)	2.197	746.522
130 Azioni rimborsabili	—	—	—	—
140 Strumenti di capitale	—	—	—	—
150 Riserve	5.490.450	18.324	(76.394)	5.432.380
160 Sovrapprezzi di emissione	2.191.743	—	—	2.191.743
170 Capitale	443.275	—	—	443.275
180 Azioni proprie (-)	(109.338)	—	—	(109.338)
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	87.900	—	(5.051)	82.849
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	863.920	—	—	863.920
Totale del passivo e del patrimonio netto	72.300.522	9.187	(77.422)	72.232.287

3.3 Riconciliazione Patrimonio netto IAS39 - IFRS9

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il Patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2018 - determinato secondo lo IAS39 – e le corrispondenti voci determinate considerando gli effetti delle nuove regole di classificazione, misurazione e *impairment* introdotte dall'IFRS9.

	Importi
Patrimonio Netto 30.06.2018	9.732.205
- di cui Gruppo	9.644.305
- di cui Terzi	87.900
Totale effetti di transizione IFRS 9 - 01.07.2018	
di cui: <i>Variazione delle Riserve</i>	(80.859)
di cui: Classificazione	(19)
di cui: Impairment	(118.666)
- Stage 1 e 2	(79.257)
- Stage 3	(39.409)
di cui: Effetto Fiscale	37.826
Patrimonio Netto (IFRS 9) - 01.07.2018	9.689.172
- di cui Gruppo	9.606.323
- di cui Terzi	82.849

Transizione al principio IFRS15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

Il nuovo principio contabile, introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti in sostituzione degli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi: IAS11 *Construction Contracts*, IAS18 *Revenue*, IFRIC13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC18 *Transfers of Assets from Customers* e SIC-31 *Revenue – Barter Transaction involving Advertising Services*.

Il principio è efficace per il Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2018 e prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti cinque *step*:

- identificazione del contratto;
- individuazione delle singole obbligazioni;
- determinazione del prezzo della transazione;

- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni, sulla base dei “prezzi di mercato” di queste ultime (“*stand-alone selling price*”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei bene e dei servizi.

L’implementazione del nuovo *standard* è stata coordinata centralmente dalla Capogruppo attraverso un gruppo di lavoro *ad hoc* per estendere le analisi all’intero gruppo coinvolgendo le società controllate ove necessario.

Le analisi svolte hanno portato alla identificazione di tutte le tipologie di contratti con la clientela ed alle modalità di rilevazione dei ricavi al fine di stabilire la loro conformità alle disposizioni del nuovo *standard*. Non sono emersi impatti significativi dall’applicazione del nuovo *standard* fatto salvo l’emersione di passività potenziali per fronteggiare l’incasso di premi assicurativi anticipati sui mutui ipotecari ed oggetto di storno in caso di rimborso anticipato (pari a 5,9 milioni, 4 milioni al netto dell’effetto fiscale).

Il nuovo principio contabile IFRS16 “*Leasing*”

Disposizioni Normative

Nel 2016 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS16 “*Leasing*” in sostituzione del precedente IAS17 e relative interpretazioni ⁽⁵⁾ che è stato omologato dalla Commissione Europea con regolamento n 1986/2017 con efficacia per il Gruppo Mediobanca dal prossimo esercizio (1° luglio 2019).

Le principali novità introdotte da tale Principio sono una nuova definizione di *leasing* ed un unico modello di contabilizzazione tra contratti operativi e finanziari; in particolare secondo il nuovo *standard* viene considerato *leasing* ogni contratto che conferisce un diritto d’uso su di un bene per un periodo temporale stabilito in cambio di un corrispettivo, pertanto vi rientrano anche i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

⁽⁵⁾ IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un *leasing*”, SIC 15 “*Leasing* operativo – incentivi e SIC 27 “Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un *leasing*”.

Il nuovo principio prevede che il locatario rilevi nell'attivo patrimoniale l'ammontare del "diritto d'uso" per l'attività oggetto di *leasing*/affitto fronteggiato dal debito per i canoni futuri attualizzati alla data. Successivamente l'attivo ("diritto d'uso") sarà ammortizzato per la vita utile del contratto ed il debito verrà estinto col pagamento dei canoni di *leasing* e la maturazione degli interessi passivi. Nell'orizzonte temporale dell'intera durata dei contratti l'impatto economico non cambia rispetto a prima, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Per quanto riguarda il modello contabile del locatore non vi sono stati cambiamenti sostanziali, in quanto dovrà continuare a mantenere la diversa modalità di contabilizzazione tra operativi e finanziari in continuità con l'attuale IAS17.

Il Progetto IFRS16

Il Gruppo Mediobanca ha avviato un progetto per gestire la transizione al nuovo principio attraverso l'analisi dei contratti in essere, la definizione delle scelte di transizione, l'*assessment* degli impatti e l'adeguamento della normativa interna.

Il Gruppo si è dotato di una soluzione informatica che gestirà il nuovo principio in termini di quantificazione e contabilizzazione partendo dall'applicativo già in essere per la gestione dei contratti.

Scelte Gruppo Mediobanca

Il Gruppo ha deciso di avvalersi, in sede di prima applicazione, dell'approccio "*modified retrospective*", ossia rilevare in modo cumulato l'effetto della prima applicazione senza riesporre i dati comparativi calcolando il valore del debito alla data di prima applicazione.

Il Gruppo ha deciso di adottare alcune semplificazioni, previste dal Principio, escludendo dal trattamento i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*", calcolata sulla durata residua in sede di FTA), quelli con valore inferiore a Euro 5 mila (cd. "*low-value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali.

Il Gruppo ha infine deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing* per determinate categorie di *leasing* e di utilizzare come tasso di attualizzazione quello estrapolato dalla curva "TIT" (tasso interno di trasferimento) in essere alla data.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. "*sub-leasing*") e ricorrano le condizioni per classificarlo come *sub-leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiato da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Risultati

Nel complesso le novità introdotte dall'IFRS16 determinano un incremento stimato degli attivi per circa 200 milioni ⁽⁶⁾, di cui il 95% relativi ai contratti di affitto di ufficio e filiali, fronteggiati da passività finanziarie (debito verso il locatore) di pari importo senza impatti sul patrimonio netto.

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

⁽⁶⁾ I maggiori attivi determinano un incremento di RWA di pari importo (ponderazione al 100%) con un impatto sul CET1 *ratios* nell'ordine di 6 bps.

Si segnalano inoltre i seguenti fatti:

- si sono concluse le liquidazioni di Quarzo MB (controllata da Mediobanca S.p.A.) con la cancellazione dal Registro delle Imprese; della Société Monegasque des Etudes Financieres (società controllata da CMB S.A.) e di MB Advisory Turkey;
- lo scorso 12 marzo è stata avviata la liquidazione della controllata CMB Wealth Assets Management (costituita da CMB S.A.);
- lo scorso 10 aprile è stata acquisita la società francese Messier Maris & Associés specializzata nei servizi di *Corporate Finance* e M&A. Mediobanca ha acquisito il 66,4% del capitale con la contemporanea sottoscrizione di accordi di *Put & Call* che consentiranno *post* esercizio di incrementare la partecipazione fino al 100% del capitale che è consolidata con decorrenza 1° aprile 2019 che a sua volta controlla la Messier Maris & Associés LLC (quota al 50% con accordo per salire al 100%).

Da segnalare, inoltre, il passaggio di Spafid Connect da Spafid a MIS al valore di libro.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (¹)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (²)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. PROMINVESTMENT S.P.A. - in liquidazione e concordato preventivo	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
3. SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
4. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	1	A.1.5	100,—	100,—
5. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
6. COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
7. C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,92	99,92
8. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,3	99,3
9. CMB WEALTH MANAGEMENT LIMITED - in liquidazione	Londra	1	A.1.1	100,—	100,—
10. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
		1	A.1.11	1,—	1,—
11. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
12. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
13. MB CREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.11	100,—	100,—
14. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,—	60,—
15. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
16. RICERCHE E STUDI S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
17. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
18. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
19. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.11	90,—	90,—
20. FUTURO S.P.A.	Milano	1	A.1.11	100,—	100,—
21. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	1	A.1.20	90,—	90,—
22. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.12	90,—	90,—
23. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.11	100,—	100,—
24. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.10	100,—	100,—
25. CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,—(*)	60,8
26. CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
27. CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Stamford (USA)	1	A.1.25	100,—	100,—
28. CAIRN CAPITAL GUARANTEE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
29. CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
30. CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
31. AMPLUS FINANCE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
32. SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
33. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
34. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
35. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
36. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	89,3 (**)	69,—
37. RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.36	100,—	100,—
38. MESSIER MARIS & ASSOCIÉS S.C.A.	Parigi	1	A.1.1	100,—(***)	66,4
39. MESSIER MARIS & ASSOCIÉS LLC.	New York	1	A.1.38	100,—(***)	50,—

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto delle opzioni *put & call* esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(***) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(¹) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(²) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza dominante, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza dominante viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sia inclusa

nel valore di carico della partecipazione. Tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipata distribuisca dividendi. A conto economico vengono rilevati gli utili o perdite dalla partecipazione, come pure qualsiasi riduzione durevole di valore o ripresa di valore.

I bilanci delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti di fine periodo e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto, che al momento dell'eventuale cessione della partecipazione, viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico.

Va infine sottolineato che riguardo alla società collegata Assicurazioni Generali, essa continuerà ad utilizzare lo IAS39, in luogo dell'IFRS9 applicato dal Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2018, esercitando la *deferred approach* prevista dall'IFRS9 come disciplinato dall'IFRS4. Nel bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca le "Riserve da valutazione di partecipazioni valutate a *Equity Method*" saranno determinate *ex IAS39*. Ne consegue che nella compilazione del Prospetto della Redditività Complessiva (OCI) saranno classificate in base a tale principio senza apportare alcuna rettifica.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nessun dato da segnalare.

4. Restrizioni significative

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

5. Altre informazioni

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla capogruppo predispongono una situazione *pro-forma* alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti; tale impostazione è accettata dai principi (IAS28 par. 24-25) purché si tenga eventualmente conto di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio. Come detto al paragrafo precedente, la collegata Assicurazioni Generali ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS4 e quindi di continuare ad applicare il principio IAS39 fino al 1° gennaio 2021.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di riferimento del bilancio è stata perfezionata la cessione del portafoglio sofferenze della filiale francese di Chebanca!.

Non si sono segnalano eventi che inducono a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato al 30 giugno 2019.

SEZIONE 5

Altri aspetti

Il Bilancio consolidato e il bilancio dell'impresa Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 27 ottobre 2012, per gli esercizi dal 2013 al 2021.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI *Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dallo IAS17 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;

- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari.

All’atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all’analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del SPPI *test*; laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall’origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l’effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese), la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le partite in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9 le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *stage 1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *stage 2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage 1* a *Stage 2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *stage 3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage 3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati

elementi determinanti il riconoscimento di “*forbearance measure*”, il criterio dei “30 days past due” o l’identificazione di altri *backstop* tipo il passaggio a *watchlist* secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Il Gruppo ricorre in misura molto limitata all’approccio semplificato della cosiddetta “*low credit risk exemption*”.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi, gli interessi sono successivamente determinati applicando un tasso interno di rendimento adattato alle circostanze. Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa) il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *stage 2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ⁽⁷⁾.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato.

(7) Si veda quanto indicato alle pagine 140 - 151 parte A - Informativa sul *fair value*.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'*SPPI test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclate a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto dell'IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello

strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* (o contenente un elemento di *leasing*) è basato sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se il soddisfacimento dell'accordo dipende dall'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce un diritto di utilizzare tale bene (o beni), anche se suddetto bene non è esplicitato nell'accordo.

Un contratto di *leasing* deve essere classificato, alla data di stipula, come *leasing* finanziario o *leasing* operativo.

Un *leasing* che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà al conduttore è un *leasing* finanziario.

I *leasing* finanziari, in cui il Gruppo è il locatario, sono capitalizzati all'inizio dell'operazione sulla base del *fair value*, alla data di stipula, del bene o, se inferiore, del valore attuale dei pagamenti minimi previsti dall'accordo. I pagamenti sono divisi nelle due componenti: interessi passivi e rimborso del debito di *leasing* in modo da riflettere un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Il bene oggetto di *leasing* è iscritto in bilancio e ammortizzato lungo la sua vita utile. Se non ci sono certezze ragionevoli che il Gruppo acquisterà il bene al termine del contratto di *leasing*, il bene è ammortizzato per il minore tra la vita utile e la durata del contratto di *leasing*.

I pagamenti effettuati a fronte di contratti di *leasing* operativi sono rilevati a conto economico come costi a rate costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è il locatore e non trasferisce sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I ricavi derivanti da tali contratti sono rilevati

a conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto. Eventuali costi sostenuti per la negoziazione del contratto sono portati ad incremento del bene oggetto di *leasing* e rilevati lungo la durata del contratto con lo stesso criterio di rilevazione dei ricavi.

Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell'IFRS9 e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la banca utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto. Tuttavia, tale designazione non deve riflettere uno squilibrio tra le ponderazioni dell'elemento coperto e dello strumento di copertura che determinerebbe l'inefficacia della copertura (a prescindere dal fatto che sia rilevata o meno) che potrebbe dare luogo a un risultato contabile che sarebbe in contrasto con lo scopo della contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Fair value hedges

Fintanto che la copertura di *Fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita di copertura vengono rilevate a rettifica del valore contabile dell'elemento coperto con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI, tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
- l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
- la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura.

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni

riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

Dopo l’applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di Perdita dell’influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo nonché i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dallo IAS17 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività (ex IFRS9).

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo del Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

Stock option e performance shares

I piani di *stock option* e *performance shares* a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio

netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece inclusi nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che ultimamente saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nella partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca ⁽⁶⁾, le relative controllate e controllanti;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti.

⁽⁶⁾ Ad esclusione dei *market makers* e dei gestori del risparmio, anche esteri che, nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi collettivi, non si ripromettono di intervenire attivamente nella gestione della società cui sono investitori.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

(€ migliaia)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di debito	Attività disponibili per la vendita		esercizio 2010/11	112.742	5.837
Totale				112.742	5.837

A.4 - Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche;
- calcoli di flussi di cassa scontati;

- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *Fair Value* (*Independent Price Verification* o *IPV*): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di input utilizzati ⁽⁹⁾ per la sua determinazione.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.

⁽⁹⁾ IFRS13 par. 73 "la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

- Livello3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con *input* osservabili (Livello2). Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente.

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In particolare si segnalano:

- il *Credit/Debt Valuation Adjustment*;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVA (Credit Value Adjustment)* e *DVA (Debt Value Adjustment)* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in

cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;

- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Banca si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi della Banca stessa o dai tassi di *default* utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Altri aggiustamenti (FVA)

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati, dei parametri di valutazione e per tenere conto del costo del *funding*.

In merito a quest'ultimo punto, il *Fair Value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di *funding* della Banca legati alla gestione di queste transazioni. Per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per costi di *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Attività e Passività misurate al Fair Value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli input utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente.

- Titoli obbligazionari: gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello1 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello2 o Livello3 (quest'ultimo è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* non osservabile). Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello2 e Livello3;
- *Asset Backed securities, CLO e loan*: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di Livello3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di Livello1.
- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su *input* osservabili sono classificate come Livello2 mentre quelle basate su *input* non osservabili sono classificate come Livello3;
- Esposizioni creditizie che, in base alle caratteristiche dei flussi di cassa, sono valutate al *fair value* (criterio SPPI dell'IFRS9 - *Solely Payments of Principal and Interests*): vengono adottate metodologie di valutazione specifiche che tengono conto delle caratteristiche della singola esposizione, cercando di massimizzare l'utilizzo di dati di mercato osservabili;
- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello1 quando è

disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*. Alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non è possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo;

- Fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota (viene utilizzato l'ultimo NAV disponibile, non più vecchio di 3 mesi), inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I Fondi sono classificati generalmente come Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo, altrimenti Livello3.

Attività e passività valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul valore d'iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito. Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente della Banca (distinto tra rischio *senior* e subordinato).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

<i>Input</i> non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.19	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.18
Volatilità implicita	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell'applicativo Totem (<i>maturity</i> > 3Y per i <i>single stock</i> e, in media, <i>maturity</i> > 5Y per gli indici)	460	620
Correlazione <i>equity-equity</i>	Pari all'1% tra due indici e pari al 2% tra due <i>single stock</i>	612	325

Tecniche di valutazione - Prodotti equity - credito - tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	<i>Input</i> non osservabili	<i>Fair value</i> (*) Attività 30.06.19 (€ milioni)	<i>Fair value</i> (*) Passività 30.06.19 (€ milioni)	<i>Fair value</i> (*) Attività 30.06.18 (€ milioni)	<i>Fair value</i> (*) Passività 30.06.18 (€ milioni)
OTC <i>equity single name options, variance swap</i>	Modello di <i>Black-Scholes/Black</i>	Volatilità implicita ⁽¹⁾	0,81	(3,89)	1,46	(7,81)
OTC <i>equity basket options, best off/worst of, equity autocallable multiasset options</i>	Modello di <i>Black-Scholes</i> , modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> ⁽²⁾	9,85	(9,40)	2,70	(4,84)

(*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(2) La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del Fair Value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dalla perdita di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30 giugno 2019		
	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	7.393.508	2.575.250	654.215
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.054.588	2.321.359	389.706
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	51.976	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	338.920	201.915	264.509
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.613.361	240.572	32.838
3. Derivati di copertura	—	412.234	—
4. Attività materiali	—	—	—
5. Immateriali	—	—	—
Totale	11.006.869	3.228.056	687.053
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.948.023	2.829.951	249.777
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	55.859	—
3. Derivati di copertura	—	414.241	—
Totale	4.948.023	3.300.051	249.777

Tra gli strumenti di livello 3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendite con controparti differenti dello stesso sottostante, per 236 milioni (72,6 milioni al 30 giugno 2018) oltre a 0,5 milioni di opzioni abbinate a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul

mercato (1,9 milioni). Al netto di queste partite, gli attivi di Livello3 aumentano da 110,2 a 153,2 milioni dopo nuove operazioni nette per 51,1 milioni (derivanti principalmente dal *bridge* sottoscritto da Mediobanca nel ruolo di *arranger* con sottostante crediti Intesa\Iccrea, circa 246,2 milioni e per il quale si sta procedendo una graduale dismissione, nel corso dell'esercizio è stata pari a 186,7 milioni), rimborsi per 3,8 milioni ed altre variazioni negative, inclusi i movimenti di *fair value*, per 4,3 milioni.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ⁽¹⁰⁾, rappresentate principalmente da investimenti in fondi (incluso il *seed capital*) sono in diminuzione da 309 a 264,5 milioni dopo investimenti per 22,2 milioni, vendite e rimborsi per 58,6 milioni (principalmente su un fondo Cairn, per 39,2 milioni) ed altre variazioni negative per 8,1 milioni. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rappresentate dalle interessenze in società non quotate (valutate sulla base di modelli interni), in lieve aumento da 19,5 a 32,8 milioni.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30 giugno 2018		
	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.805.779	3.214.454	184.678
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.107.728	303.178	310.971
4. Derivati di copertura	—	225.814	—
5. Attività materiali	—	—	—
6. Attività immateriali	—	—	—
Totale	9.913.507	3.743.446	495.649
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.206.919	3.168.354	87.131
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	233.086	—
Totale	3.206.919	3.401.440	87.131

⁽¹⁰⁾ Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* nel caso in cui non soddisfi le condizioni, intermini di *business model* e di caratteristiche dei flussi di cassa ("*solely payment of principal and interest*", ossia se non supera l'"SPPI test"), per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali	438.690	110.201	—	309.015	—	19.474	—	—	—
2. Aumenti	303.308	254.237	—	33.786	—	15.285	—	—	—
2.1 Acquisiti	282.225	251.245	—	22.193	—	8.787	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	19.200	1.681	—	11.021	—	6.498	—	—	—
2.2.1 Conto economico	12.702	1.681	—	11.021	—	—	—	—	—
- di cui: plusvalenze	1.035	1.035	—	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	6.498	X	X	X	X	6.498	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	1.883	1.311	—	572	—	—	—	—	—
3. Diminuzioni	291.436	211.223	—	78.292	—	1.921	—	—	—
3.1 Vendite	254.663	200.103	—	53.360	—	1.200	—	—	—
3.2 Rimborsi	9.071	3.789	—	5.282	—	—	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	25.924	5.553	—	19.650	—	721	—	—	—
3.3.1 Conto economico	25.211	5.553	—	19.650	—	8	—	—	—
- di cui minusvalenze	5.553	5.553	—	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	713	X	X	X	X	713	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1.778	1.778	—	—	—	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	450.562	153.215	—	264.509	—	32.838	—	—	—

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari omessi (0,5 milioni al 30 giugno 2019) oltre ad opzioni intermedie (236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(€ migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione (*)	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	12.651	—	—
2. Aumenti	6.722	—	—
2.1 Emissioni	4.935	—	—
2.2 Perdite imputate a:	1.607	—	—
2.2.1 Conto economico	1.607	—	—
- di cui: minusvalenze	1.607	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	180	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	6.088	—	—
3.1 Rimborsi	3.192	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	2.896	—	—
3.3.1 Conto economico	2.896	—	—
- di cui plusvalenze	442	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	13.285	—	—

(*) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinata ai prestiti obbligazionari emessi (0,5 milioni al 30 giugno 2019) oltre ad opzioni intermedie (236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.599.859	2.487.696	19.157.722	38.229.986
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	66.883	—	—	141.764
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	22.168	—	—	22.168
Totale	56.688.910	2.487.696	19.157.722	38.393.918
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.936.936	1.109.322	57.136.709	48.237
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
Totale	57.936.936	1.109.322	57.136.709	48.237

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30 giugno 2018			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.595.747	2.586.499	28.086	—
2. Crediti verso banche	7.552.958	—	5.934.247	1.637.891
3. Crediti verso la clientela	40.977.889	—	8.334.617	33.696.913
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	77.388	—	—	154.516
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
Totale	51.203.982	2.586.499	14.296.950	35.489.320
1. Debiti verso banche	12.263.459	—	12.263.459	—
2. Debiti verso clientela	21.320.043	—	21.317.138	—
3. Titoli in circolazione	20.608.518	704.927	20.118.202	49.719
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
Totale	54.192.020	704.927	53.698.799	49.719

A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Nel caso di operazioni di Livello3 il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario; in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

L’unica operazione in essere riguarda la differenza positiva (pari a circa 12 milioni) generatasi da un arbitraggio tra l’acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate effettuata nell’esercizio 2016-17. Tale differenza si è generata alla luce della valutazione dello strumento non quotato che in base ai par. B5.1.2A e B5.2.2A dell’IFRS9 è stata sospesa e sarà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell’operazione (5 anni). La quota residua è di circa 5,9 milioni e la componente transitata a conto economico nell’esercizio è pari a 2,5 milioni.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato (*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
a) Cassa	106.260	65.410
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	632.102	1.172.591
Totale	738.362	1.238.001

(*) Dati in Euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	3.857.970	297.582	58.831
1.1 Titoli strutturati	17.251	10.451	—
1.2 Altri titoli di debito	3.840.719	287.131	58.831
2. Titoli di capitale (†)	2.441.048	—	76.336
3. Quote di O.I.C.R.	245.002	3	7.385
4. Finanziamenti	6.894	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—
4.2 Altri	6.894	—	—
Totale (A)	6.550.914	297.585	142.552
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	503.674	1.533.275	247.154
1.1 di negoziazione	503.674	1.488.740	246.957 (‡)
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—
1.3 altri	—	44.535	197 (‡)
2. Derivati creditizi	—	490.499	—
2.1 di negoziazione	—	490.499	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—
2.3 altri	—	—	—
Totale (B)	503.674	2.023.774	247.154
Totale (A+B)	7.054.588	2.321.359	389.706

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

(†) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 1.277.841.

(‡) Includono 235.984 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(§) Includono il valore di mercato delle opzioni (0,5 milioni al 30 giugno 2019) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

*2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/
controparti*

Voci/Valori	30 giugno 2019
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	4.214.383
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	3.398.524
c) Banche	553.734
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	197.994 —
e) Società non finanziarie	64.131
2. Titoli di capitale	2.517.384
a) Banche	391.154
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	205.008 94.336
c) Società non finanziarie	1.921.222
d) Altri emittenti	—
3. Quote di OICR	252.390
4. Finanziamenti	6.894
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	—
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.031 —
e) Società non finanziarie	4.863
f) Famiglie	—
Totale (A)	6.991.051
B. Strumenti derivati	
a) Controparti Centrali	95.465
b) Altre	2.679.137
Totale (B)	2.774.602
Totale (A+B)	9.765.653

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	2.538.652	254.051	14.128
1.1 Titoli strutturati	109	11.526	—
1.2 Altri titoli di debito	2.538.543	242.525	14.128
2. Titoli di capitale (1)	1.616.416	—	81.402
3. Quote di O.I.C.R.	101.499	—	10.504
4. Finanziamenti	24.966	—	—
4.1 Pronti contro termine attivi	—	—	—
4.2 Altri	24.966	—	—
Totale A	4.281.533	254.051	106.034
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	524.246	2.754.834	78.644
1.1 di negoziazione	524.246	2.685.191	77.072 (2)
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—
1.3 altri	—	69.643	1.572 (2)
2. Derivati creditizi	—	205.569	—
2.1 di negoziazione	—	205.569	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—
2.3 altri	—	—	—
Totale B	524.246	2.960.403	78.644
Totale (A+B)	4.805.779	3.214.454	184.678

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(1) Tra i titoli di capitale al 30 giugno 2018 figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 982.223.

(2) Includono 72.603 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(3) Includono il valore di mercato delle opzioni (1,9 milioni al 30 giugno 2018) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2018
A. ATTIVITÀ PER CASSA	
1. Titoli di debito	2.806.831
a) Governi e Banche centrali	2.333.021
b) Altri enti pubblici	20.680
c) Banche	120.732
d) Altri emittenti	332.398
2. Titoli di capitale	1.697.818
a) Banche	118.343
b) Altri emittenti	1.579.475
- imprese di assicurazione	16.939
- società finanziarie	16.942
- imprese non finanziarie	1.545.594
- altri	—
3. Quote di O.I.C.R.	112.003
4. Finanziamenti	24.966
a) Governi e Banche centrali	—
b) Altri enti pubblici	—
c) Banche	—
d) Altri soggetti	24.966
Totale A	4.641.618
B. STRUMENTI DERIVATI	
a) Banche	2.400.466
- <i>Fair value</i>	2.400.466
b) Clientela	1.162.827
- <i>Fair value</i>	1.162.827
Totale B	3.563.293
Totale (A + B)	8.204.911

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale		
	30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	51.976	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	51.976	—
2. Finanziamenti	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—
2.2 Altri	—	—	—
Totale	—	51.976	—

Tali attività finanziarie designate al *fair value*, che, in sede di FTA, non hanno superato il *test* SPPI, sono fronteggiate dalle relative passività finanziarie designate al *fair value*.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2019
1. Titoli di debito	51.976
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	—
d) Altre società finanziarie	51.976
di cui: imprese di assicurazione	—
e) Società non finanziarie	—
2. Finanziamenti	—
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	—
d) Altre società finanziarie	—
di cui: imprese di assicurazione	—
e) Società non finanziarie	—
f) Famiglie	—
Totale	51.976

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	489	—	3.146
1.1 Titoli strutturati	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	489	—	3.146
2. Titoli di capitale	—	—	2.330
3. Quote di O.I.C.R.	338.431	—	241.161
4. Finanziamenti	—	201.915	17.872
4.1 Pronti contro termine	—	—	—
4.2 Altri	—	201.915	17.872
Totale	338.920	201.915	264.509

Si tratta di una voce residuale nella quale sono confluiti titoli di debito del *banking book* e finanziamenti che non hanno superato la *test* SPPI. In particolare, tra i finanziamenti sono compresi anche gli strumenti finanziari partecipativi rivenienti dalla ristrutturazione di posizioni UTP.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	30 giugno 2019
1. Titoli di capitale	2.330
di cui: banche	—
di cui: altre società finanziarie	2.330
di cui: società non finanziarie	—
2. Titoli di debito	3.635
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	489
c) Banche	—
d) Altre società finanziarie	3.146
di cui: imprese di assicurazione	—
e) Società non finanziarie	—
3. Quote di O.I.C.R.	579.592
4. Finanziamenti	219.787
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	—
d) Altre società finanziarie	202.305
di cui: imprese di assicurazione	—
e) Società non finanziarie	17.482
f) Famiglie	—
Totale	805.344

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)
1. Titoli di debito	3.507.591	240.572	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	3.507.591	240.572	—
2. Titoli di capitale	105.770	—	32.838
3. Finanziamenti	—	—	—
Totale	3.613.361	240.572	32.838

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”.

(†) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2019
1. Titoli di debito	3.748.163
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	2.863.097
c) Banche	507.767
d) Altre società finanziarie	216.529
di cui: imprese di assicurazione	131.292
e) Società non finanziarie	160.770
2. Titoli di capitale	138.608
a) Banche	114
b) Altri emittenti:	138.494
- altre società finanziarie	33.690
di cui: imprese di assicurazione	—
- società non finanziarie	104.804
- altri	—
3. Finanziamenti	—
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	—
d) Altre società finanziarie	—
di cui: imprese di assicurazione	—
e) Società non finanziarie	—
f) Famiglie	—
Totale	3.886.771

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)
1. Titoli di debito	4.646.431	303.178	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	4.646.431	303.178	—
2. Titoli di capitale	240.994	—	24.704
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	240.994	—	24.704
2.2 Valutati al costo	—	—	—
3 Quote di O.I.C.R.	220.303	—	286.267
4 Finanziamenti	—	—	—
Totale	5.107.728	303.178	310.971

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili pubblicate nel fascicolo di bilancio al 30 giugno 2018.

(†) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2018
1. Titoli di debito	4.949.609
a) Governi e Banche centrali	3.157.194
b) Altri enti pubblici	386.845
c) Banche	861.526
d) Altri emittenti	544.044
2. Titoli di capitale	265.698
a) Banche	471
b) Altri enti pubblici	265.227
- imprese di assicurazione	—
- società finanziarie	26.080
- imprese non finanziarie	236.280
- altri	2.867
3. Quote di O.I.C.R.	506.570
4. Finanziamenti	—
a) Governi e Banche centrali	—
b) Altri enti pubblici	—
c) Banche	—
d) Altri soggetti	—
Totale	5.721.877

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	3.750.003	204.812	—	—	1.840	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	3.750.003	204.812	—	—	1.840	—	—
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	—	—	X	—	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di rating e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 *

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	259.120	—	—	—	211.382	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	259.120	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.702.812	—	—	275.178	6.625.844	853.304
1. Finanziamenti	7.232.563	—	—	—	6.469.971	669.363
1.1 Conti correnti e depositi a vista	898.595	—	—	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	63.653	—	—	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	6.270.315	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	4.482.055	—	—	X	X	X
- Leasing finanziario	4.634	—	—	X	X	X
- Altri	1.783.626	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	470.249	—	—	275.178	155.873	183.941
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	470.249	—	—	275.178	155.873	183.941
Totale	7.961.932	—	—	275.178	6.837.226	853.304

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> <i>acquisite</i> <i>o</i> <i>originate</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	45.059.134	1.156.867	368.637	—	11.068.820	37.202.323
1.1 Conti correnti	1.294.359	74.928	74.913	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	2.550.975	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	23.317.445	489.194	17.690	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.947.099	406.187	248.550	X	X	X
1.5 <i>Leasing</i> finanziario	1.810.589	138.369	27.484	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	1.915.630	10.018	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	4.223.037	38.171	—	X	X	X
2. Titoli di debito	2.421.926	—	—	2.212.518	1.251.676	174.359
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	2.421.926	—	—	2.212.518	1.251.676	174.359
Totale	47.481.060	1.156.867	368.637	2.212.518	12.320.496	37.376.682

Nella colonna “di cui: *impaired* *acquisite*” sono confluiti i *Non Performing Loan (NPLs)* acquistati dalla controllata MBCredit Solutions.

4.3 *Leasing* finanziario

Leasing finanziario banche

	30 giugno 2019				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	
		Quota capitale	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
Fino a tre mesi	—	318	47	365	—
Tra 3 mesi e 1 anno	—	977	122	1.099	2
Tra 1 anno e 5 anni	—	2.664	224	2.887	—
Oltre 5 anni	—	684	70	754	18
Durata indeterminata	—	—	—	—	—
Totale	—	4.643	463	5.105	20

(*) La tabella, in base alle “Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell’elenco speciale degli IMEL, delle SGR e delle SIM” pubblicate dalla Banca d’Italia, riporta la classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti (al lordo delle eventuali rettifiche di valore) nonché degli investimenti lordi.

Leasing finanziario clientela

	30 giugno 2019				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	di cui valore residuo non garantito
		Quota capitale	Quota interessi		
Fino a tre mesi	13.784	105.167	13.933	145.986	1.048
Tra 3 mesi e 1 anno	858	273.836	36.528	311.222	9.822
Tra 1 anno e 5 anni	91.243	916.593	106.919	1.114.755	101.674
Oltre 5 anni	—	523.544	48.582	572.126	160.165
Durata indeterminata	—	—	—	—	—
Totale	110.885	1.819.140	205.962	2.144.089	272.709

(*) La tabella, in base alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale degli IMEL, delle SGR e delle SIM" pubblicate dalla Banca d'Italia, riporta la classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovute (al lordo delle eventuali rettifiche di valore) nonché degli investimenti lordi.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.421.926	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	1.733.519	—	—
b) Altre società finanziarie	432.677	—	—
di cui: imprese di assicurazioni	229.762	—	—
c) Società non finanziarie	255.730	—	—
2. Finanziamenti verso:	45.059.134	1.156.867	368.637
a) Amministrazioni pubbliche	209.875	13.342	—
b) Altre società finanziarie	6.726.486	2.709	412
di cui: imprese di assicurazioni	695.307	—	—
c) Società non finanziarie	14.583.974	549.526	63.562
d) Famiglie	23.538.799	591.290	304.663
Totale	47.481.060	1.156.867	368.637

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	2.868.057	385.553	28.069	—	3.547	404	—
Finanziamenti	50.267.598	219.198	2.796.101	2.017.484	193.777	319.105	860.617
Totale 30 giugno 2019	53.135.655	604.751	2.824.170	2.017.484	197.324	319.509	860.617
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	—	368.637	X	—	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di rating e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica (*)

	30 giugno 2018			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.595.747	2.586.499	28.086	—
- strutturati	—	—	—	—
- altri	2.595.747	2.586.499	28.086	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili pubblicate nel fascicolo di bilancio al 30 giugno 2018.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	30 giugno 2018
1. Titoli di debito	2.595.747
a) Governi e Banche centrali	1.839.373
b) Altri enti pubblici	—
c) Banche	176.968
d) Altri emittenti	579.406
2. Finanziamenti	—
a) Governi e Banche centrali	—
b) Altri enti pubblici	—
c) Banche	—
d) Altri soggetti	—
Totale	2.595.747
Totale <i>Fair Value</i>	2.614.585

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (*)

Tipologia operazioni/ Valori	30 giugno 2018			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	212.418	—	212.421	—
1. Depositi vincolati	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	212.418	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	X	X	X
4. Altri	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.340.540	—	5.721.826	1.637.891
1. Finanziamenti	7.340.540	—	5.721.826	1.637.891
1.1 Conti correnti e depositi liberi	849.094	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	25	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	6.491.421	X	X	X
- Pronto contro termine attivi	4.902.337	X	X	X
- Leasing finanziario	3.636	X	X	X
- Altri	1.585.448	X	X	X
2. Titoli di debito	—	—	—	—
2.1 Titoli strutturati	—	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	—	X	X	X
Totale	7.552.958	—	5.934.247	1.637.891

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (*)

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	39.648.585	287.927	842.061	—	8.300.289	33.532.861
1. Conti correnti	1.250.480	137.715	345	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	446.410	—	—	X	X	X
3. Mutui	20.904.933	—	498.750	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.595.332	123.658	156.048	X	X	X
5. <i>Leasing</i> finanziario	1.970.491	22.638	138.321	X	X	X
6. Factoring	1.830.548	—	10.194	X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.650.391	3.916	38.403	X	X	X
Titoli di debito	199.316	—	—	—	34.328	164.052
8. Titoli strutturati	—	—	—	X	X	X
9. Altri titoli di debito	199.316	—	—	X	X	X
Totale	39.847.901	287.927	842.061	—	8.334.617	33.696.913

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili pubblicate.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018		
	Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri
1) Titoli di debito	199.300	—	—
a) Governi	—	—	—
b) Altri enti pubblici	—	—	—
c) Altri emittenti	199.300	—	—
- imprese non finanziarie	38.536	—	—
- imprese finanziarie	127.945	—	—
- assicurazioni	32.819	—	—
- altri	—	—	—
2. Finanziamenti verso	39.648.601	287.927	842.061
a) Governi	90.027	—	—
b) Altri enti pubblici	175.342	—	14.140
c) Altri emittenti	39.383.232	287.927	827.921
- imprese non finanziarie	12.482.850	53.541	474.224
- imprese finanziarie	3.798.935	4.209	14.909
- assicurazioni	667.657	—	1
- altri	22.433.790	230.177	338.787
Totale	39.847.901	287.927	842.061

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			Valore nozionale 30 giugno 2019	Fair Value			Valore nozionale 30 giugno 2018
	30 giugno 2019				30 giugno 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	—	410.675	—	15.223.497	—	225.814	—	9.590.262
2. Flussi finanziari	—	1.559	—	30.000	—	—	—	—
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	412.234	—	15.253.497	—	225.814	—	9.590.262

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica			Generica			Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	402	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	402	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	410.273	X	—	—	—	—	X	1.559	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	410.273	—	—	—	—	—	—	1.559	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	12,9	12,9
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,4	25,4
3. Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	Altavilla Vicentina (VI)	2	Mediobanca S.p.A.	22,1	22,1

Legenda:

(1) Controllo congiunto.

(2) Sottoposte ad influenza notevole.

(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento è contenuta nella "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili" alla quale si rimanda.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value (*)	Dividendi percepiti (**)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	3.219.257	3.356.936	182.442
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	40.468	n.d.	
3. Burgo Group S.p.A.	—	n.d.	
Totale (1)	3.259.725	—	—

(1) L'importo differisce dal valore indicato nello stato patrimoniale per altre partecipazioni di importo e quota partecipativa esigui (52 migliaia di euro).

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

(**) I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente nota integrativa).

Al 30 giugno 2019 il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 3.259,8 milioni ripartito tra Assicurazioni Generali (12,9% del capitale, in carico a 3.219,3 milioni) e Istituto Europeo di Oncologia (25,4% del capitale, in carico a 40,5 milioni). Il valore della partecipazione in Burgo (22,1% del capitale) resta prudenzialmente azzerato.

Le partecipazioni in Assicurazioni Generali e Istituto Europeo di Oncologia sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto il cui conteggio sconta le azioni proprie in portafoglio ed il valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalla partecipata stessa; i dividendi incassati non sono iscritti a conto economico bensì a decurtazione del valore di carico.

I test di impairment sulle partecipazioni

Il valore di bilancio delle partecipazioni è stato sottoposto al *test di impairment* come richiesto dai principi contabili (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione.

Il processo prevede la verifica dell'esistenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione; gli indicatori possono essere suddivisi in due categorie:

- indicatori quantitativi: capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi;
- indicatori qualitativi: manifeste difficoltà finanziarie, conseguimento di risultati economici negativi o significativo scostamento rispetto ad obiettivi

di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, peggioramento del *rating* (in particolare se a livelli inferiori all'*investment grade*).

Il paragrafo 41A dello IAS28 afferma infatti che occorre procedere all'*impairment* dell'*asset* se il valore di carico risulta superiore al cosiddetto valore recuperabile definito (ex IAS36) come il maggiore tra il "*fair value*" (dedotti i costi di vendita) ed il "valore d'uso":

- per la determinazione del "*fair value*" (disciplinato dall'IFRS13) occorre riferirsi obbligatoriamente ai:
 - prezzi di borsa, laddove la partecipata sia quotata in un mercato attivo;
 - modelli valutativi generalmente riconosciuti dal mercato tra cui anche quello dei multipli con particolare riferimento alle transazioni ritenute significative;
- per la determinazione del "valore d'uso" (disciplinato dal paragrafo 42 dello IAS28) le metodologie sono alternativamente:
 - il valore attuale dei flussi finanziari generati dalla partecipata, rivenienti dai flussi di cassa generati dalle attività della partecipata stessa e dai proventi derivanti dalla dismissione eventuale delle medesime attività; o
 - il valore attuale dei flussi finanziari che si suppone potranno derivare dai dividendi e dalla dismissione finale dell'investimento.

Per quanto riguarda i parametri utilizzati ai fini del calcolo del valore d'uso si rinvia alle considerazioni svolte con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento nell'apposito capitolo della presente Nota integrativa consolidata.

* * *

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei più recenti bilanci consolidati delle società partecipate, ossia al 31 dicembre 2018.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Imprese sottoposte ad influenza notevole		
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Burgo Group S.p.A.
Cassa e disponibilità liquide	X	X	X
Attività finanziarie	412.228	106	503
Attività non finanziarie	96.902	114	990
Passività finanziarie	38.540	84	1.065
Passività non finanziarie	452.644	66	181
Ricavi totali	74.699	348	1.883
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.450	11	11
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.324	8	10
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	173	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	2.497	8	10
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	(2.564)	—	1
Redditività complessiva (3) = (1) +(2)	(67)	8	11

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile delle partecipazioni e i dati utilizzati ai fini della valutazione.

Denominazione	Patrimonio netto complessivo	Pro quota patrimonio	Differenze di consolidamento	Valore di bilancio consolidato
Imprese sottoposte a influenza notevole				
Assicurazioni Generali S.p.A.	24.895.814 ⁽¹⁾	3.216.260	2.997 ⁽²⁾	3.219.257
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	159.507 ⁽³⁾	40.468	—	40.468

⁽¹⁾ Il patrimonio netto complessivo sconta i dividendi distribuiti lo scorso maggio (1.413 milioni).

⁽²⁾ Le differenze di consolidamento riguardano le azioni Mediobanca nel portafoglio titoli della Compagnia (23,2 milioni, pro-quota 3 milioni).

⁽³⁾ Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 pari a 125,2 milioni (pro quota: 31,8 milioni) è stato rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili (pro quota pari a 8,7 milioni al netto degli ammortamenti maturati).

Riguardo alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 7.1

Al 30 Giugno per entrambe le partecipazioni (Assicurazioni Generali e IEO) non sono emerse evidenze di *impairment*.

- Assicurazioni Generali presenta infatti un *fair value* (quotazione di 16,56€ puntuale al 28 giugno) di 3.356,9 milioni, superiore al valore di carico contabile. Tale valore è confermato dal *target price* medio degli analisti (salito da €16,8 a €17,2 per azione);

- Istituto Europeo di Oncologia ha un valore di carico contabile in linea col patrimonio netto contabile che, in sede di acquisizione del collegamento, è stato rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili di proprietà ai valori di mercato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
A. Esistenze iniziali	3.210.839	3.036.541
B. Aumenti	321.161	346.604
B.1 Acquisti	—	—
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	321.161	346.604
C. Diminuzioni	272.223	172.306
C.1 Vendite	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.3 Svalutazioni	—	—
C.4 Altre variazioni	272.223	172.306
D. Rimanenze finali	3.259.777	3.210.839
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	733.478	733.478

SEZIONE 9

Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	30 giugno 2019	30 giugno 2018
1. Attività di proprietà	210.949	210.421
a) terreni	84.895	84.883
b) fabbricati	96.912	100.044
c) mobili	12.994	10.630
d) impianti elettronici	9.042	10.440
e) altre	7.106	4.424
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	—	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
Totale	210.949	210.421
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	76	—

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale				Totale			
	30 giugno 2019				30 giugno 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà	66.883	—	—	141.764	77.388	—	—	154.516
a) terreni	29.054	—	—	84.398	30.224	—	—	85.092
b) fabbricati	37.829	—	—	57.366	47.164	—	—	69.424
2. Attività acquisite in leasing finanziario	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	66.883	—	—	141.764	77.388	—	—	154.516
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>41.999</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>47.590</i>	<i>43.857</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>47.790</i>

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale
	30 giugno 2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	8.017
a) terreni	1.100
b) fabbricati	6.917
c) mobili	—
d) impianti elettronici	—
e) altre	—
2. Altre rimanenze di attività materiali	—
Totale	8.017
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	<i>—</i>

Include i beni *ex leasing* ritirati, originariamente iscritti tra le Attività materiali detenute a scopo di investimento (ex IAS40), che sono stati riclassificati ad Attività materiali in accordo con quanto previsto dallo IAS2 limitatamente a quelli di importo esiguo, per i quali non è conveniente procedere alla locazione e si prevede la vendita entro i prossimi 3 o 4 anni.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	84.883	143.553	59.324	42.272	48.991	379.023
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(43.509)	(48.694)	(31.832)	(44.567)	(168.602)
A.2 Esistenze iniziali nette	84.883	100.044	10.630	10.440	4.424	210.421
B. Aumenti:	12	1.216	5.286	1.170	5.436	13.120
B.1 Acquisti	12	773	5.273	1.170	5.418	12.646
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	428	—	—	—	428
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	15	2	—	8	25
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
B.7 Altre variazioni	—	—	11	—	10	21
C. Diminuzioni:	—	4.348	2.922	2.568	2.754	12.592
C.1 Vendite	—	—	61	3	2	66
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	4.265	2.746	2.372	2.230	11.613
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	4	1	—	5
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	83	111	192	522	908
D. Rimanenze finali nette	84.895	96.912	12.994	9.042	7.106	210.949
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(46.494)	(50.739)	(34.051)	(44.649)	(175.933)
D.2 Rimanenze finali lorde	84.895	143.406	63.733	43.093	51.755	386.882
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	30.224	47.164
B. Aumenti	—	141
B.1 Acquisti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	57
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	84
C. Diminuzioni	1.170	9.476
C.1 Vendite	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C.2 Ammortamenti	—	2.277
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	1.170	7.199
D. Rimanenze finali	29.054	37.829
E. Valutazione al <i>fair value</i>	84.398	57.366

Sono composti dai seguenti immobili:

Ubicazione Immobile	mq.	Valore di carico (€ migliaia)	Valore di carico al mq. (€ migliaia)
Roma	8.228	24.885	0,3
Lecce	21.024	17.994	1,2
Verona (*)	30.502	9.675	3,2
Bologna	6.913	5.887	1,2
Vicenza	8.491	7.245	1,2
Pavia	2.250	1.197	1,9
Totale	77.408	66.883	

(*) Includono sia capannoni sia locali adibiti ad ufficio.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici		
A. Esistenze iniziali	—	—	—	—	—	—
B. Aumenti	1.260	7.577	—	—	—	8.837
B.1 Acquisti	90	360	—	—	—	450
B.2 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.3 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	1.170	7.217	—	—	—	8.387
C. Diminuzioni	160	660	—	—	—	820
C.1 Vendite	160	660	—	—	—	820
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—	—	—	—	—
C.3 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	1.100	6.917	—	—	—	8.017

SEZIONE 10

Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30 giugno 2019		30 giugno 2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	772.427	X	649.781
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	772.427	X	649.781
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	59.233	70.098	74.593	15.490
A.2.1 Attività valutate al costo	47.976	70.098	58.140	15.490
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	47.976	70.098	58.140	15.490
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	11.257	—	16.453	—
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	11.257	—	16.453	—
Totale	59.233	842.525	74.593	665.271

Nell'esercizio la voce aumenta da 739,9 a 901,8 milioni principalmente per l'acquisizione di Messier Maris & Associés che, oltre all'apporto del *goodwill* (calcolato provvisoriamente pari a 149 milioni), comporta il consolidamento di un nuovo marchio per un controvalore di 17 milioni. Nell'esercizio si registrano inoltre le movimentazioni a valle del processo di *purchase price allocation* di RAM e della cessione del ramo d'azienda *Market Connect*.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Indefinita	Definita	
A. Esistenze iniziali	649.781	—	—	228.013	15.490	893.284
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(153.420)	—	(153.420)
A.2 Esistenze iniziali nette	649.781	—	—	74.593	15.490	739.864
B. Aumenti	149.043	—	—	19.029	54.608	222.681
B.1 Acquisti	149.043	—	—	18.167	53.806	221.016
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	248	—	248
B.3 Riprese di valore	X	—	—	564	—	564
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	43	802	846
B.6 Altre variazioni	—	—	—	7	—	7
C. Diminuzioni	26.397	—	—	34.389	—	60.787
C.1 Vendite	—	—	—	78	—	78
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	30.274	—	30.274
- Ammortamenti	X	—	—	29.096	—	29.096
- Svalutazioni	—	—	—	1.178	—	1.178
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	1.178	—	1.178
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	22.563	—	—	—	—	22.563
C.6 Altre variazioni	3.834	—	—	4.037	—	7.872
D. Rimanenze finali nette	772.427	—	—	59.233	70.098	901.758
D.1 Rettifiche di valori totali nette	—	—	—	(165.263)	—	(165.263)
E. Rimanenze finali lorde	772.427	—	—	224.496	70.098	1.067.021
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Le attività immateriali includono gli effetti delle operazioni di acquisizione effettuate dal Gruppo.

In particolare lo scorso 31 dicembre è stato portato a termine il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) per l'acquisizione di RAM AI con l'identificazione di due nuovi intangibili:

- il marchio RAM, stimato pari a 37,7 milioni e con una vita utile indefinita calcolato col criterio del *market approach* tenuto conto della elevata visibilità dei principali fondi RAM tra i *top performers* della classifica Morningstar;
- il contratto per la gestione di un certo ammontare di masse in capo a uno dei soci cedenti per un valore di 2,4 milioni di Euro con una vita utile di 5 anni.

Il *goodwill* iniziale di 177 milioni di Euro si riduce pertanto a 152,7 milioni tenuto conto di imposte differite per 7,1 milioni (al cambio del 31/12).

Di seguito una tabella riepilogativa degli effetti delle PPA di tutte le acquisizioni effettuate dal Gruppo nel corso degli anni:

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA

	Linea	IFID	Spafid Connect	Cairn (¹)	Esperia	RAM (²)
<i>Data acquisizione</i>	27 giugno 2008	1 agosto 2014	18 giugno 2015	31 dicembre 2015	6 aprile 2017	28 febbraio 2018
Prezzo pagato	406.938	3.600	5.124	31.476	233.920	190.528
di cui: oneri accessori	2.000	200	—	—	—	—
Passività	—	—	—	19.476	—	42.188
Attività immateriali a vita definita	(44.200)	(700)	(3.250)	—	(4.508)	(2.159)
n. anni ammortamento	8	7	10	—	5	5
Marchi	(6.300)	—	—	—	(15.489)	(33.674)
Aggiustamenti <i>Fair Value</i>	—	—	—	—	11.232	—
Sbilancio altre attività/ altre passività	(2.659)	420	(466)	(9.538)	(176.585)	(6.171)
Effetti fiscali	12.155	220	934	—	6.613	6.450
Avviamento	365.934	3.540	2.342	41.414	55.183	154.974

(¹) Al cambio al 30 giugno 2019.

(²) Tutti gli importi sono calcolati al *pro-quota* all'89,25% e al cambio del 30 giugno 2019.

Lo scorso 10 aprile si è perfezionata l'acquisizione del 66,4% del capitale di Messier Maris & Associès - MMA, società specializzata nei servizi di M&A *advisory* a società di grandi e medie dimensioni e in attività con *financial sponsors*. La Società opera, inoltre, nelle attività di *debt e capital advisory e debt restructuring*. L'operazione è stata strutturata in modo da mantenere il coinvolgimento dei *partner* fondatori che continueranno a guidare la società, pienamente impegnati a promuoverne lo sviluppo futuro. La transazione è stata regolata interamente con azioni Mediobanca a valere su parte del piano di *buyback* attualmente in corso. Sono state pertanto consegnate 11,6 milioni di azioni Mediobanca (1,3% del Capitale Sociale) valorizzate al prezzo di riferimento del 12 aprile, corrispondenti ad un costo di acquisizione di 107,9 milioni. È stata inoltre sottoscritta un'opzione *Put & Call* che consentirà di incrementare la percentuale di partecipazione fino al 100%. In concomitanza del *closing* è stato conferito il marchio Messier Maris per un controvalore di 17 milioni che pertanto viene consolidato.

Lo scorso 20 dicembre Spafid Connect ha ceduto il ramo d'azienda "*Market Connect*", ossia la piattaforma *Information Services* (acquisita nel marzo 2017 da Borsa Italiana). La cessione al gruppo norvegese Infront ha riguardato oltre al personale dipendente collegato, l'*equipments* e i relativi crediti e debiti, gli intangible assets per 7,9 milioni, di cui 3,8 milioni iscritto nel *goodwill*, 2,8 milioni come Lista clienti, 0,9 milioni come marchio e 0,3 milioni di *software*.

Le tabelle seguenti presentano l'elenco delle attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie e il riepilogo del *Goodwill* iscritto in bilancio suddiviso per operazione che l'ha generato e per *Cash Generating Unit*.

Tabella 2: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie

Tipologia	Deal	30 giugno 2019	30 giugno 2018
<i>Customer relationship</i>		22.201	30.495
	IFID	208	308
	Spafid	390	588
	ISPS	—	2.915
	Barclays	11.258	16.454
	MB Private Banking	2.705	3.606
	CMB	5.865	6.624
	RAM Active Investments	1.774	—
<i>Marchi</i>		53.219	16.422
	ISPS	—	933
	MB Private Banking	15.489	15.489
	RAM Active Investments	37.730	—
<i>Software acquisito</i>	Spafid Connect	3.005	5.033
Totale attività immateriali da PPA		78.425	51.950

Tabella 3: Goodwill

Operazione	30 giugno 2019	30 giugno 2018
Compass-Linea	365.934	365.934
Spafid-IFID	3.540	3.540
Spafid Connect	2.342	2.342
Spafid-ISPS	—	3.831
Spafid- Fiduciaria	3.080	3.080
Cairn Capital	41.414	41.905
Banca Esperia	52.103	52.103
RAM Active Investments	154.974	177.046
Messier Maris & Associés (*)	149.040	—
Totale Avviamento	772.427	649.781

(*) Prime stime del *Goodwill*, PPA da effettuare entro il 31 marzo 2020.

Tabella 4: Riepilogo Cash Generating Units

CGU	Operazione	30 giugno 2019	30 giugno 2018
Credito al consumo	Linea	280.634	280.634
Carte di credito	Linea	73.400	73.400
Cessione del quinto	Linea	11.900	11.900
Servizi fiduciari	IFID	3.540	3.540
Servizi fiduciari	Fiduciaria	3.080	3.080
<i>Corporate services</i>	Spafid Connect	2.342	2.342
<i>Information services</i>	ISPS	—	3.831
Caim Capital		41.414	41.905
<i>Mid corporate</i>	ex Esperia	22.650	22.650
<i>MB Private Banking</i>	ex Esperia	29.453	29.453
RAM		154.974	177.046
Messier Maris & Associés (*)		149.040	—
Totale avviamento		772.427	649.781

(*) Prime stime del *Goodwill*, PPA da effettuare entro il 31 marzo 2020.

Oltre a quanto già indicato si riepilogano le principali operazioni di acquisizione del Gruppo:

- L’acquisto di Linea (407 milioni) ha generato un avviamento di 365,9 milioni che resta l’unico valore iscritto a bilancio dopo il *write-off* dei marchi ed il completamento della vita utile delle attività immateriali. Tale *goodwill* è distribuito in tre CGU: credito al consumo, carte di credito e cessione del quinto.
- L’acquisto del ramo d’azienda IFID (3,6 milioni) ha generato un avviamento di 3,5 milioni e attività immateriali a vita definita per 0,7 milioni (residuo al 30 giugno: 0,3 milioni), l’operazione è stata allocata alla CGU “Servizi fiduciari”.
- L’acquisizione di Spafid Connect (5,1 milioni) ha generato un avviamento di 2,3 milioni e attività immateriali a vita definita per 3,3 milioni (residuo al 30 giugno: 2,4 milioni), l’operazione è stata allocata nella CGU “*Corporate services*”.
- L’acquisto del ramo d’azienda Barclays Italia che ha previsto la corresponsione da parte di Barclays di 240 milioni, ha determinato, in applicazione della *Purchase Price Allocation*, l’individuazione di attività immateriali a durata definita per 26 milioni collegati a una lista clienti con masse gestite e amministrare con una vita utile di 5 anni (residuo al 30 giugno: 11,3 milioni).

- L'acquisto di Cairn Capital (GBP 23 milioni per il 51% unitamente ad un accordo di *Put & Call* sul residuo 49% valorizzato GBP 20,8 milioni) ha determinato un *goodwill* di GBP 37,1 milioni (calcolato sul 100%). Tale *goodwill* è stato confermato al termine del processo di Purchase Price Allocation ed al cambio corrente è pari a Euro 41,4 milioni; Cairn Capital Group è stata considerata come un'unica CGU. Nel secondo semestre dell'esercizio è stata esercitata una prima *tranche* dell'opzione *Call* che ha portato ad un incremento della partecipazione dal 51% al 60,8% con un decremento della passività da 24,2 a 19,5 milioni di euro e la contabilizzazione a conto economico di un provento netto pari a 0,6 milioni di euro.
- Nel novembre 2016 Mediobanca ha rilevato il 50% delle quote Banca Esperia detenute da Banca Mediolanum mediante il pagamento di 141 milioni (*closing* il 6 aprile 2017). Nel dicembre 2017 Banca Esperia è stata fusa per incorporazione in Mediobanca e nello stesso mese si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA). Il processo ha portato ad identificare un marchio (o *Brand*) per 15,5 milioni, una lista clienti per 4,5 milioni da ammortizzare in 5 anni (2,7 milioni al 30 giugno 2019), e un *Goodwill* per 52,1 milioni suddiviso nelle CGU Private Banking (29,4 milioni) e CGU MidCap (22,7 milioni).

Informazioni sull'*Impairment Test*

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*), che deve essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore.

Nel caso in cui non sia realisticamente possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della singola attività, il principio consente di effettuare il calcolo sul valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU o *cash generating unit*) alla quale l'attività appartiene. La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile in grado di generare flussi che non presentano sinergie con altre parti dell'impresa, considerabile in via separata e cedibile autonomamente.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, posto a confronto con il valore di carico dell'attività iscritta in bilancio, si fa riferimento al maggiore tra il *fair value* (al netto degli oneri di dismissione) ed il valore d'uso di un bene. In particolare il valore d'uso è ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri attesi da una attività o da una *cash generating unit*; le proiezioni dei flussi devono riflettere presupposti ragionevoli e si devono pertanto basare sui recenti *budget*/previsioni approvati dagli organi di governo della Società; inoltre l'attualizzazione deve avvenire ad un tasso di sconto che includa il corrente costo del denaro ed i rischi specifici connessi all'attività.

Il Gruppo si è dotato di una *policy*, il cui ultimo aggiornamento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione lo scorso giugno, che regola il processo di verifica di *impairment* e che recepisce le linee guida emanate dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, Discussion Paper del 22 gennaio 2019), i suggerimenti dell'ESMA nel documento “*European Common Enforcement Priorities for 2013 financial statements*”, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010) e le comunicazioni Consob (n. DIE/17131 del 3 marzo 2014 e n. 3907 del 19 gennaio 2015).

Il valore recuperabile per il *goodwill* è stimato ricorrendo alla tecnica del *Dividend Discount Model* nella variante dell'*excess capital*, metodologia di valutazione comunemente utilizzata dalle istituzioni finanziarie ed applicato alla CGU che necessitano di un capitale regolamentare (cd. *capital intensive*) e ricorrendo al metodo del *Discounted Cash Flow* per le CGU o società per le quali non sono necessari requisiti di capitale (cd. *capital light*).

I flussi finanziari sono stati proiettati su un arco temporale di 3/4 anni sulla base dei piani strategici e dei *budget* annuali formulati dal management della singola CGU.

Per la stima del *Cost of Equity*, determinato mediante il *Capital Asset Model* (CAPM) coerentemente con i dettami dello IAS36, sono utilizzati alcuni parametri comuni a tutte le CGU, in dettaglio:

- il *tasso Risk-free* che corrisponde alla remunerazione di investimenti esenti o a rischio minimo su un arco di tempo recente e non superiore all'anno, identificato nel rendimento dei titoli governativi del paese nel quale risiede l'attività oggetto di valutazione;

- il *Market risk premium* che è la remunerazione che gli investitori richiedono per accettare un aumento della rischiosità dei loro impieghi. È ottenuto considerando molteplici fonti, tra cui ricerche di società ed emeriti accademici, nonché il contributo di docenti universitari per la stima a lungo termine del *payout ratio* e dello *spread* dei rendimenti dei titoli azionari e gli attuali livelli *spot* dei titoli governativi;
- il tasso di crescita (*g*), utilizzato per il calcolo del *terminal value*, con la metodologia della c.d. “*Perpetuity*”, determinato partendo dal tasso di inflazione atteso nel lungo periodo del paese in cui ha sede la specifica CGU; in taluni casi però si tengono in considerazione altri fattori quali lo scenario di crescita reale del settore in cui opera la CGU.

Ai fini del calcolo del *Cost of Equity* (*Ke*) si deve considerare anche l’eventuale rischio specifico della CGU attraverso un *additional risk* (coefficiente/fattore alfa) che tiene conto della rischiosità percepita dal mercato, ma non completamente riflessa nei parametri sottostanti al CAPM.

Infine ad ogni CGU è associato un rischio sistemico (parametro *Beta*) osservato sull’orizzonte a 2 anni in base ai *peers* di mercato.

Tabella 5: Parametri per CGU del cost of equity

CGU	30 giugno 2019					
	Tasso <i>risk free</i>	Premio per il rischio	Beta 2y	Coefficiente	<i>Cost of equity</i>	Tasso di crescita atteso
	<i>Rf</i>	<i>Erp</i>	β	α	<i>Ke</i>	<i>g</i>
Credito al consumo	2,82%	6,82	0,83	n.d.	8,50%	1,3
Carte di credito	2,82%	6,82	0,83	n.d.	8,50%	1,3
Cessione del quinto	2,82%	6,82	0,83	n.d.	8,50%	1,3
Servizi fiduciari	2,82%	6,82	1,07	n.d.	10,09%	1,3
<i>Private banking</i>	2,82%	6,82	1,07	n.d.	10,09%	1,3
<i>Mid corporate</i>	2,82%	6,82	1,07	n.d.	10,09%	1,3
Servizi emittenti	2,82%	6,82	0,90	n.d.	8,96%	2,0
<i>Cairn Capital/UK</i>	1,10%	6,20	1,05	1,80	9,56%	2,0
<i>RAM AI/Suisse</i>	1,26%	6,90	1,05	1,80	10,14%	2,0

CGU	30 giugno 2018					
	Tasso <i>risk free</i>	Premio per il rischio	Beta 2y	Coefficiente	<i>Cost of equity</i>	Tasso di crescita atteso
	<i>Rf</i>	<i>Erp</i>	β	α	<i>Ke</i>	<i>g</i>
Credito al consumo	2,05%	6,4	0,79	n.d.	7,09%	1,5
Carte di credito	2,05%	6,4	0,79	n.d.	7,09%	1,5
Cessione del quinto	2,05%	6,4	0,79	n.d.	7,09%	1,5
Servizi fiduciari	2,05%	6,4	1,06	n.d.	8,81%	1,5
<i>Private banking</i>	2,05%	6,4	1,18	n.d.	9,59%	1,5
<i>Mid corporate</i>	2,05%	6,4	1,18	n.d.	9,59%	1,5
Servizi emittenti (<i>ex Corporate services</i>)	2,05%	6,4	1,06	n.d.	8,81%	1,5
<i>Cairn Capital/UK</i>	1,37%	5,50	1,09	n.d.	7,34%	2,0

Rispetto allo scorso anno si rileva un generalizzato incremento del *Cost of equity* utilizzato, in particolare le CGU domestiche scontano l'aumento del tasso *risk free* (da 2,05% a 2,82%) e del premio per il rischio (da 6,40 a 6,82) mentre le due CGU dell'*Alternative Asset Management* (Cairn e RAM) incorporano la rischiosità del settore alimentate dall'incertezza dello scenario di mercato attraverso l'introduzione di un fattore di rettifica.

Tutte le attività hanno superato l'*impairment test* essendo il valore d'uso superiore ai valori di carico; si è proceduto altresì ad una *sensitivity analysis* per verificare l'esito del *test* al variare degli scenari, in caso di *cost of equity* +/- 0,25% e tassi di crescita stressati (+/- 0,50%) con esito positivo.

* * *

Il valore del marchio Mediobanca Private Banking è stato sottoposto a verifica di assenza di indicatori di *impairment*, sulla base del *royalty relief method*, fondato sull'attualizzazione dei flussi di *royalties* allocabili al marchio afferente al *Private Banking* ad un tasso espressivo del rischio dei flussi e corrispondente ad un *Cost of Equity* stimato nella misura del 10,09%. L'analisi effettuata, non ha evidenziato l'esigenza di procedere a svalutazioni.

Riguardo, infine, al marchio RAM AI non si rilevano variazioni alle stime effettuate in sede di PPA, confermandone il valore di iscrizione iniziale.

SEZIONE 11

Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
- In contropartita al Conto Economico	612.627	614.153
- In contropartita al Patrimonio Netto	46.856	20.560
Totale	659.483	634.713

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
- In contropartita al Conto Economico	292.302	284.242
- In contropartita al Patrimonio Netto	26.870	55.346
Totale	319.172	339.588

Le attività e passività fiscali hanno risentito degli effetti della *First Time Adoption* del principio IFRS9, per maggiori dettagli si rimanda alla *disclosure* inserita nella parte A della presente Nota Integrativa e/o al documento “Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9” pubblicato nel sito www.mediobanca.com.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale	614.153	700.672
2. Aumenti	47.119	51.140
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	47.111	50.518
a) relative a precedenti esercizi	32	39.447
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	47.079	11.071
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	9	622
3. Diminuzioni	48.646	137.659
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	47.915	95.353
a) rigiri	47.515	92.789
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	400	2.564
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	731	42.306
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	—	—
b) altre	731	42.306
4. Importo finale	612.627	614.153

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (*)

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale	548.385	609.074
2. Aumenti	—	71
3. Diminuzioni	—	60.760
3.1 Rigiri	—	57.536
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	3.224
4. Importo finale	548.385	548.385

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

A seguito delle disposizioni previste nella legge finanziaria 2019, lo scarico ad imposte correnti previsto è stato posticipato e pertanto non si registrano variazioni.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale	284.242	290.368
2. Aumenti	105.501	8.217
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.095	4.392
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	1.095	4.392
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	104.406	3.825
3. Diminuzioni	97.442	14.343
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	95.774	12.849
a) rigiri	93.789	9.910
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	1.985	2.939
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	32	—
3.3 Altre diminuzioni	1.636	1.494
4. Importo finale	292.302	284.242

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale (*)	69.542	14.687
2. Aumenti	37.358	16.281
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	37.269	16.175
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	942	—
c) altre	36.327	16.175
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	1
2.3 Altri aumenti	89	105
3. Diminuzioni	60.044	10.408
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	52.923	10.174
a) rigiri	39.056	9.344
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	13.867	830
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	39	—
3.3 Altre diminuzioni	7.082	234
4. Importo finale	46.856	20.560

(*) Il saldo iniziale al 30 Giugno 2019 include gli effetti della prima applicazione dei nuovi principi contabili.

La variazione riguarda principalmente la riclassifica delle imposte relativa all'applicazione del principio IFRS9.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2019	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale ⁽¹⁾	59.782	79.878
2. Aumenti	95.855	254.221
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	95.836	254.220
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	95.836	254.220
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	19	1
3. Diminuzioni	128.767	278.753
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	128.767	278.753
a) rigiri	128.577	277.861
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	190	892
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	26.870	55.346

(1) Il saldo iniziale al 30 Giugno 2019 include gli effetti della prima applicazione dei nuovi principi contabili.

La variazione riguarda principalmente la riclassifica delle imposte relativa all'applicazione del principio IFRS9.

SEZIONE 12

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30 giugno 2019
A. Attività possedute per la vendita	
A.1 Attività finanziarie	22.168
A.2 Partecipazioni	—
A.3 Attività materiali	—
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—
A.4 Attività immateriali	—
A.5 Altre attività non correnti	—
Totale (A)	22.168
<i>di cui valutate al costo</i>	—
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	—
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	—
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	22.168

Lo scorso dicembre CheBanca! ha raggiunto un accordo per la cessione dell'intero portafoglio sofferenze generato in passato dalla filiale francese (attività interrotta nel dicembre 2009); a fine giugno risulta in avanzata fase di definizione la cessione della residua porzione delle sofferenze ex Micos Banca per un valore contabile netto pari a 22,2 milioni il cui trasferimento è avvenuto successivamente alla chiusura dell'esercizio.

All'interno del portafoglio ceduto non sono presenti "Passività operative cessate" e "Passività associate ad attività operative cessate".

SEZIONE 13

Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
1. Oro, argento e metalli preziosi	695	695
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	26.024	26.765
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	172.536	175.290
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 130)	179.658	213.004
5. Altre partite:	330.032	312.575
- effetti all'incasso	158.064	138.305
- per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	22.634	20.845
- per anticipi su commissioni raccolta	2.859	3.178
- per operazioni diverse di natura transitoria	128.099	119.170
- crediti verso il personale	390	348
- partite varie (*)	16.244	28.880
- migliorie su beni di terzi	1.626	1.849
- IVA di Gruppo	116	—
Totale Altre Attività	708.945	728.329

(*) Include i risconti attivi.

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019				30 giugno 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	4.367.257	X	X	X	4.384.592	X	X	X
2. Debiti verso banche	9.503.601	X	X	X	7.878.867	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	637.250	X	X	X	495.301	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	52.759	X	X	X	—	X	X	X
2.3 Finanziamenti	8.307.212	X	X	X	7.242.932	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.482.590	X	X	X	3.821.874	X	X	X
2.3.2 Altri	3.824.622	X	X	X	3.421.058	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Altri debiti	506.380	X	X	X	140.634	X	X	X
Totale	13.870.858	—	13.870.858	—	12.263.459	—	12.263.459	—

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019				30 giugno 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	17.379.865	X	X	X	14.573.523	X	X	X
2. Depositi a scadenza	5.813.091	X	X	X	4.966.008	X	X	X
3. Finanziamenti	676.049	X	X	X	1.646.122	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	471.387	X	X	X	806.937	X	X	X
3.2 Altri	204.662	X	X	X	839.185	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Altri debiti	118.877	X	X	X	134.390	X	X	X
Totale	23.987.882	—	23.987.882	—	21.320.043	—	21.317.138	—

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30 giugno 2019					30 giugno 2018			
	Valore di bilancio	Fair value*			Valore di bilancio	Fair value*			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Titoli									
1. obbligazioni	18.724.942	1.109.322	17.972.952	—	19.187.164	704.927	18.746.567	—	
1.1 strutturate	4.058.647	—	4.238.889	—	5.089.072	—	5.212.649	—	
1.2 altre	14.666.295	1.109.322	13.734.063	—	14.098.092	704.927	13.533.918	—	
2. altri titoli	1.353.254	—	1.305.017	48.237	1.421.354	—	1.371.635	49.719	
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—	
2.2 altre	1.353.254	—	1.305.017	48.237	1.421.354	—	1.371.635	49.719	
Totale	20.078.196	1.109.322	19.277.969	48.237	20.608.518	704.927	20.118.202	49.719	

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2019 esprimerebbe una plusvalenza di 295,5 milioni (+260,3 milioni).

I titoli obbligazionari calano da 20.608.518 a 20.078.196 dopo nuove emissioni per circa 3,1 miliardi, a fronte di rimborsi e riacquisti per 3,8 miliardi (realizzando utili per 10,2 milioni), altre rettifiche positive (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 173,2 milioni.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti sette emissioni subordinate Tier 2, per complessivi 2.452.216:

Emissione	30 giugno 2019		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	50.475
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	614.142	651.652
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.820	307.309
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	391.365	394.424
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.000	506.897
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	496.617	541.459
Totale titoli subordinati		2.351.944	2.452.216

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	2.602.390	2.903.263	—	—	2.903.263
2. Debiti verso clientela	1.249.673	1.394.230	—	—	1.394.230
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X
Totale (A)	3.852.063	4.297.493	—	—	4.297.493
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	—	650.530	1.415.615	249.777	—
1.1 Di negoziazione	X	650.530	1.357.118	247.959 ⁽¹⁾	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	58.497	1.818 ⁽²⁾	X
2. Derivati creditizi	—	—	1.414.336	—	—
2.1 Di negoziazione	X	—	1.414.336	—	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X
Totale (B)	X	650.530	2.829.951	249.777	X
Totale (A+B)	3.852.063	4.948.023	2.829.951	249.777	4.297.493

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(¹) Includono il valore delle opzioni intermedie (235.984) la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(²) Includono il valore di mercato delle opzioni (0,5 milioni al 30 giugno 2019) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30 giugno 2018				Fair Value (*)
	Valore nominale	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	2.081.829	2.399.210	—	—	2.399.210
2. Debiti verso clientela	213.819	246.452	—	—	246.452
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—
3.1.1 strutturate	—	—	—	—	X
3.1.2 altre obbligazioni	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—
3.2.1 strutturati	—	—	—	—	X
3.2.2 altri	—	—	—	—	X
Totale A	2.295.648	2.645.662	—	—	2.645.662
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	—	561.257	1.936.667	87.131	X
1.1 Di negoziazione	X	561.257	1.849.508	83.713 (¹)	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	87.159	3.418 (²)	X
2. Derivati creditizi	—	—	1.231.687	—	X
2.1 Di negoziazione	X	—	1.231.687	—	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X
Totale B	X	561.257	3.168.354	87.131	X
Totale (A + B)	X	3.206.919	3.168.354	87.131	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(¹) Rispettivamente 72.603 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(²) Includono il valore di mercato delle opzioni (1,9 milioni al 30 giugno 2018) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi, la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale				
	30 giugno 2019				
	Valore nominale	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i>
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	—	—	X
1.2 Altri	—	—	—	—	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	X
2.2 Altri	—	—	—	—	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X
3. Titoli di debito	50.000	—	55.859	—	55.859
3.1 Strutturati	50.000	—	55.859	—	X
3.2 Altri	—	—	—	—	X
Totale	50.000	—	55.859	—	55.859

Tali passività finanziarie designate al *fair value* sono fronteggiate dalle relative attività finanziarie designate al *fair value*.

SEZIONE 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli

	Valore nozionale 30 giugno 2019	Fair value 30 giugno 2019			Valore nozionale 30 giugno 2018	Fair value 30 giugno 2018		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	17.381.786	—	414.241	—	9.135.810	—	233.086	—
1) Fair value	12.536.786	—	349.007	—	9.095.810	—	227.445	—
2) Flussi finanziari	4.845.000	—	65.234	—	40.000	—	5.641	—
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	17.381.786	—	414.241	—	9.135.810	—	233.086	—

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti. esteri	
	Specifica						Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.980	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	267.927	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	331.907	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	17.100	X	—	—	—	—	X	65.234	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	17.100	—	—	—	—	—	—	65.234	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS 2	—	—
2. <i>Impairment</i> crediti di firma	—	15.404
3. Saldo partite illiquide di portafoglio	327.037	308.165
4. Debiti verso l'erario ⁽¹⁾	76.186	67.468
5. Debiti verso il personale dipendente	227.706	194.054
6. Altre partite	318.029	175.284
- cedenti effetti all'incasso	26.719	25.895
- cedole e dividendi non ancora incassati	2.564	2.326
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	44.959	41.927
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	29.951	24.493
- note a credito da emettere	—	—
- partite varie ⁽²⁾	213.836	80.643
7. Rettifiche da consolidamento	—	—
Totale altre passività	943.958	760.375

⁽¹⁾ Con il V Aggiornamento della Circolare 262/2005 gli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate, che precedentemente erano inclusi nella voce "Altre passività", sono stati ricondotti nella voce "Fondi per rischi e oneri".

⁽²⁾ Include la passività relativa agli accordi di *put & call* relativi a Cairn Capital, RAM AI e MMA.

SEZIONE 9

Treatmento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Treatmento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
A. Esistenze iniziali	27.510	29.779
B. Aumenti	9.093	10.038
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6.394	8.622
B.2 Altre variazioni	2.699	1.416
C. Diminuzioni	8.795	12.307
C.1 Liquidazioni effettuate	2.742	4.914
C.2 Altre variazioni (*)	6.053	7.393
D. Rimanenze finali	27.808	27.510
Totale	27.808	27.510

(*) Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 3.904 (4.287 al 30 giugno 2018).

Il Fondo Treatmento di Fine Rapporto del personale riguarda le società del Gruppo residenti in Italia, per una dettagliata illustrazione dei principi contabili adottati si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

9.2 Altre informazioni

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti, il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice *iBoxx Eurozone Corporate AA* rilevato al 30 giugno 2019 su aziende simili a quelle oggetto di valutazione (pari allo 0,77%) mentre il tasso di inflazione è pari all'1,50%.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30 giugno 2019	30 giugno 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (*)	10.536	—
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	—	—
3. Fondi di quiescenza aziendali (‡)	1.840	—
4. Altri fondi per rischi ed oneri	150.139	185.482
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	3.889	12.421
4.3 altri	146.250	173.061
Totale	162.515	185.482

(*) Con il V Aggiornamento della Circolare 262/2005 gli accantonamenti complessivi sugli impegni ad erogare fondi e per garanzie finanziarie rilasciate, precedentemente inclusi nella voce "Altre passività", sono stati ricondotti nella Voce "Fondi per rischi e oneri".

(‡) Riguardano la controllata svizzera RAM AI, in linea con la normativa locale.

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta a 162,5 milioni e comprende 10,5 milioni a fronte di impegni a erogare finanziamenti e garanzie finanziarie rilasciate (lo scorso anno classificate tra le altre passività), 5,7 milioni di oneri per il personale e fondi di quiescenza (dopo utilizzi nel periodo per 8,7 milioni) e 146,3 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali. I fondi riguardano principalmente Mediobanca per 100,8 milioni (95,8 milioni), Chebanca! per 33 milioni (59 milioni) e SelmaBPM per 10,3 milioni (9,4 milioni).

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano le seguenti due richieste di risarcimento danni formulate rispettivamente da:

- Fondazione Monte dei Paschi di Siena (“FMPS”): nei confronti di ex amministratori di FMPS e di Mediobanca, in solido con altre 13 banche. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato nella stipula del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze, la prossima udienza, destinata alla discussione orale della causa, è stata fissata al 29 ottobre prossimo;
- Lucchini S.p.A. in A.S. (“Lucchini”): nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l. fall. che presentava garanzie eccessivamente favorevoli alle banche, con ciò comportando il ritardo nell’assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Milano; la prossima udienza per l’assunzione di eventuali mezzi di prova è fissata al 19 novembre prossimo.

Relativamente ai contenziosi pendenti verso l’Amministrazione Finanziaria si segnala che nel corso dell’esercizio è stata notificata alla Capogruppo la presunta mancata applicazione della tassazione, prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC), dei redditi prodotti da Compagnie Monegasque de Banque e Compagnie Monegasque de Gestion. In particolare l’avviso di accertamento riguarda la pretesa omessa tassazione in capo a Mediobanca nell’esercizio 2013/14 degli utili 2013 della controllata per un’imposta contestata pari a 21,3 milioni (oltre a sanzioni ed interessi). La stessa fattispecie è stata ripresa in un Processo Verbale di Constatazione per l’esercizio 2014/15 (utili 2014) ⁽¹⁾, cui non è ancora seguito un avviso di accertamento.

La Società, convinta delle proprie ragioni ha impugnato l’avviso di accertamento ed è in attesa della fissazione dell’udienza. Peraltro a partire dall’anno 2016 entrambe le controllate hanno sostenuto nel Principato imposte sul reddito tali da escluderle dall’ambito di applicazione della normativa CFC.

⁽¹⁾ È stata anche contestata l’omessa applicazione di ritenute sugli interessi passivi pagati nell’ambito di un’operazione di *secured financing*.

Oltre a quanto sopra descritto, i contenziosi fiscali del Gruppo in essere al 30 giugno risultano 18:

- otto relativi a pretese operazioni inesistenti nell’ambito dell’attività di *leasing*, per una maggiore imposta accertata di 12 milioni ed attualmente pendenti in Cassazione; per sette di questi si è in attesa dell’approvazione da parte dell’Amministrazione della richiesta di adesione volontaria presentata dalla Società ex art. 6 DL n. 119/2018 a fronte del residuo che rimane pendente essendo già stata versato l’importo contestato (191mila); si segnala che nel corso dell’esercizio la Corte di Cassazione ha dichiarato concluso in modo favorevole alla Società un procedimento;
- due relativi al preteso omesso versamento da parte di CheBanca! dell’imposta di registro sull’atto di acquisto del ramo d’azienda Barclays avvenuto nel 2016; nel primo (imposta accertata di 3,9 milioni) la Società è risultata vittoriosa in I e II grado, nel secondo (imposta accertata di 7,2 milioni) si è in attesa della fissazione dell’udienza di appello dopo la sentenza favorevole di I grado. Per entrambe le fattispecie nell’esercizio chiuso sono stati rimborsati gli importi versati a titolo di imposta e di riscossione provvisoria per un totale di 9 milioni
- uno relativo alla pretesa omessa segnalazione da parte della ex Banca Esperia di un trasferimento di denaro verso l’estero nell’ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state comminate sanzioni per 5,9 milioni. La Società è risultata soccombente in entrambi i primi due gradi di giudizio, provvedendo al versamento dell’importo contestato; è pendente il ricorso in Cassazione;
- sette relativi ad imposte dirette ed indirette, di rilevanza minore e con diversi gradi di giudizio per un totale di imposta accertata pari a 1,1 milioni.

Mediobanca SGR è stata inoltre citata in giudizio in qualità di gestore del fondo immobiliare “Marsupio” relativamente al preteso omesso versamento di imposta sostitutiva su 3 operazioni per una maggior imposta accertata di 746mila; allo stato la Società è risultata vittoriosa in I grado in 2 casi e soccombente nell’altro e si è in attesa della fissazione dell’udienza di II grado.

Lo scorso 26 giugno è stata recapitata a Mediobanca una cartella esattoriale relativa ad un controllo automatizzato sul modello Unico 2015 di Banca Esperia; la Banca ha presentato istanza di autotutela ed impugnerà l’atto dinanzi alla Commissione Tributaria.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e delle società del Gruppo (per le quali non esistono altri contenziosi legali significativi).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (*)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Oneri per il personale	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	—	12.421	172.880	185.301
B. Aumenti	—	200	4.922	5.122
B.1 Accantonamento dell'esercizio	—	200	4.682	4.882
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	240	240
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	8.732	31.552	40.284
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	8.732	31.552	40.284
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	—	3.889	146.250	150.139

(*) Il saldo iniziale al 30 giugno 2019 include gli effetti dell'entrata in vigore dei nuovi principi.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	6.850	591	2.354	9.795
Garanzie finanziarie rilasciate	358	383	—	741
Totale	7.208	974	2.354	10.536

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti riguardano il Piano a benefici definiti della Caisse Bâloise sottoscritto per i dipendenti della controllata svizzera RAM AI nell'ambito della normativa elvetica. Tale fondo è soggetto alla quantificazione attuariale, affidata ad un attuario

indipendente, con il Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*) ⁽²⁾. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano, la passività contabilizzata a bilancio è pari ad euro 1,8 milioni (2 milioni di franchi svizzeri).

Per la determinazione del valore della passività si è fatto ricorso ad alcune assunzioni finanziarie (tasso di attualizzazione pari a 0,40%, incremento salariale pari a 1%) e ad assunzioni demografiche (per alcune si è fatto riferimento all'esperienza diretta della società: richieste di anticipi del fondo, frequenza di uscita anticipata, composizione dei nuclei famigliari; per altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento o di disposizioni legislative: per il tasso di mortalità, il turnover e il tasso di invalidità sono state usate le tavole BVC2015, per le variazioni della longevità della popolazione del CMI2016 – 1,25%, per l'età pensionabile delle normativa di legge).

La Tavola seguente riporta la composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti:

IAS19 Obbligazione netta	30 giugno 2019
	CHF/1000
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	-13.578
Valore attuale delle attività al servizio del piano	11.536
Surplus/(deficit)	-2.042
Aggiustamenti nel rispetto dell'IFRIC14	—
(Passività)/Attività netta in bilancio	-2.042

Sul DBO viene, inoltre, effettuata un'analisi di *sensitivity* al variare delle principali assunzioni adottate.

⁽²⁾ Il metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

SEZIONE 11

Riserve tecniche - Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30 giugno 2019	30 giugno 2018
A. Ramo danni	—	170.838	170.838	175.853
A.1 Riserve premi	—	162.203	162.203	165.752
A.2 Riserve sinistri	—	8.635	8.635	10.101
A.3 Altre riserve	—	—	—	—
B. Ramo vita	—	—	—	—
B.1 Riserve matematiche	—	—	—	—
B.2. Riserve per somme da pagare	—	—	—	—
B.3. Altre riserve	—	—	—	—
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	—	—	—	—
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	—	—	—	—
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	—	—	—	—
D. Totale riserve tecniche	—	170.838	170.838	175.853

11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
A. Ramo danni		
Esistenze iniziali	175.853	165.974
Operazioni di aggregazioni aziendale	—	—
Variazione della riserva (+/-)	(5.015)	9.879
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	170.838	175.853
B. Ramo vita e altre riserve tecniche		
Esistenze iniziali	—	—
Operazioni di aggregazione aziendale	—	—
Variazione per premi	—	—
Variazione per somme da pagare	—	—
Variazione per pagamenti	—	—
Variazioni per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicuratori (+/-)	—	—
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	—	—
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	—	—
C. Totale riserve tecniche	170.838	175.853

SEZIONE 13

Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

Lo scorso 8 novembre è stato avviato il programma di acquisto di azioni proprie (autorizzato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 27 ottobre scorso e dalla Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 77 – 78 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) in data 23 ottobre). Il programma riguarda un massimo del 3% del capitale sociale (pari a 26,6 milioni di azioni). Al 30 giugno risultano acquistate 15,3 milioni di azioni per un controvalore di 162,5 milioni. Successivamente alla chiusura dell'esercizio, sono state acquistate ulteriori 99 mila azioni (per 0,9 milioni).

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	886.550.440
- interamente liberate	886.550.440
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(8.714.833)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	877.835.607
B. Aumenti	14.122.756
B.1 Nuove emissioni	665.737
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito	665.737
- a favore dei dipendenti	665.737
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	13.457.019
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	(20.088.481)
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	(20.088.481)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	871.869.882
D.1 Azioni proprie (+)	(15.346.295)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	887.216.177
- interamente liberate	887.216.177
- non interamente liberate	—

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	30 giugno 2019	30 giugno 2018
Riserva legale	88.704	88.124
Riserva statutaria	1.157.437	1.284.471
Azioni proprie	141.989	109.338
Altre	4.503.343	4.008.517
Totale	5.891.473	5.490.450

SEZIONE 14

Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	30 giugno 2019	30 giugno 2018
1. SelmaBipiemme S.p.A.	83.792	86.603
2. RAM Active Investments (*)	5.856	1.290
3. Altre minori	10	7
Totale	89.658	87.900

(*) La variazione riguarda principalmente gli effetti della PPA.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			30 giugno 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	12.564.238	27.940	16.240	12.608.418
a) Banche Centrali	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	4.069.828	—	—	4.069.828
c) Banche	82.745	—	—	82.745
d) Altre società finanziarie	1.043.680	—	—	1.043.680
e) Società non finanziarie	5.845.296	20.512	15.345	5.881.153
f) Famiglie	1.522.689	7.428	895	1.531.012
2. Garanzie finanziarie rilasciate	270.313	11.904	47	282.264
a) Banche Centrali	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—
c) Banche	26.407	—	—	26.407
d) Altre società finanziarie	166.763	—	—	166.763
e) Società non finanziarie	58.683	11.904	47	70.634
f) Famiglie	18.460	—	—	18.460

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale
	Totale 30 giugno 2019
1. Altre garanzie rilasciate	123.463
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	—
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	5
d) Altre società finanziarie	19.494
e) Società non finanziarie	28.188
f) Famiglie	75.776
2. Altri impegni	129.299
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	—
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	111.319
d) Altre società finanziarie	—
e) Società non finanziarie	17.980
f) Famiglie	—

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Garanzie rilasciate ed impegni

Operazioni	30 giugno 2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	295.211
a) Banche	17.256
b) Clientela	277.955
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	68.942
a) Banche	5
b) Clientela	68.937
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.619.616
a) Banche	398.799
i) a utilizzo certo	398.709
ii) a utilizzo incerto	90
b) Clientela	10.220.817
i) a utilizzo certo	9.086.995
ii) a utilizzo incerto	1.133.822
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	19.893.957
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	—
6) Altri impegni	4.081.688
Totale	34.959.414

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30 giugno 2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.816.803
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.817.460
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.371.083
4. Attività materiali	—
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	—

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30 giugno 2018
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.089.233
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.333.617
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	823.976
5. Crediti verso banche	335.086
6. Crediti verso clientela	8.992.820
7. Attività materiali	—

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30 giugno 2019	30 giugno 2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	14.820.923	16.781.417
1. regolati	14.711.791	16.633.525
2. non regolati	109.132	147.892
b) vendite	14.199.338	16.400.545
1. regolate	14.090.206	16.252.653
2. non regolate	109.132	147.892
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	12.358.038	13.010.988
b) collettive	16.117.972	16.956.851
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	11.191.064	8.894.582
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	160.049	194.759
2. altri titoli	11.031.015	8.699.823
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	16.182.829	15.604.059
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	164.398	151.740
2. altri titoli	16.018.431	15.452.319
c) titoli di terzi depositati presso terzi	23.131.120	18.026.801
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.922.561	8.570.108
4. Altre operazioni	1.702.426	1.934.851

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2019	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.521.036	279.269	2.241.767	1.612.815	25.490	603.462	418.699
2. Pronti contro termine	7.033.030	—	7.033.030	7.033.030	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale							
30 giugno 2019	9.554.066	279.269	9.274.797	8.645.845	25.490	603.462	X
Totale							
30 giugno 2018	8.483.882	—	8.483.882	7.709.586	355.597	X	418.699

8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2019	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.222.114	—	2.222.114	1.612.815	390.526	218.773	217.203
2. Pronti contro termine	4.953.977	—	4.953.977	4.953.977	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	7.176.091	—	7.176.091	6.566.792	390.526	218.773	X
Totale 30 giugno 2018	7.706.789	49.050	7.657.739	6.989.650	450.886	X	217.203

9. Operazioni di prestito titoli

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo nell'attività di prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello Stato Patrimoniale tra i Crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "Pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le Esposizioni fuori bilancio.

Tra le operazioni di prestito di nostri titoli senza alcuna forma di collateralizzazione (*unsecured*), al 30 giugno 2019, per il 52% avevano come controparte tre importanti gruppi bancari, per un ulteriore 25% l'operazione era rivolta a società controllate.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	613.777	314.712	401.007
a) Banche	612.808	309.775	351.902
b) Intermediari finanziari	969	4.937	41.993
c) Clientela	—	—	7.112
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	(422.226)	(102.199)	(906.691)
a) Banche	(422.226)	(36.644)	(818.099)
b) Intermediari finanziari	—	(65.555)	(88.592)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	191.551	212.513	(505.684)

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	2.248.654	588.000	395.909
a) Banche	552.110	588.000	231.519
b) Intermediari finanziari	1.599.298	—	164.209
c) Clientela	97.246	—	181
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(2.611.606)	(772.251)	(1.179.181)
a) Banche	(1.593.336)	(241.980)	(470.679)
b) Intermediari finanziari	(1.018.270)	(530.271)	(708.502)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (<i>fair value</i>)	(362.952)	(184.251)	(783.272)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2018/19
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	30.528	2.641	—	33.169
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.516	429	—	28.945
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	1.416	—	—	1.416
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	596	2.212	—	2.808
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	63.472	—	X	63.472
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	56.918	1.699.403		1.756.321
3.1 Crediti verso banche	17.118	15.980	X	33.098
3.2 Crediti verso clientela	39.800	1.683.423	X	1.723.223
4. Derivati di copertura	X	X	12.355	12.355
5. Altre attività	X	X	1.902	1.902
6. Passività finanziarie	X	X	X	18.771
Totale	150.918	1.702.044	14.257	1.885.990
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	—	64.554	—	64.554

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2017/18
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.442	1.840	—	15.282
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.338	—	—	64.338
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	41.844	—	—	41.844
5. Crediti verso banche	—	27.873	1	27.874
6. Crediti verso clientela	7.100	1.623.211	—	1.630.311
7. Derivati di copertura	X	X	97.999	97.999
8. Altre attività	X	X	19.154	19.154
Totale	126.724	1.652.924	117.153	1.896.801

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	124.380	170.929
Interessi attivi su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	49.935	85.985
Totale	174.315	256.914

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2018/19
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(110.493)	(363.369)		(473.862)
1.1 Debiti verso banche centrali	(761)	X	X	(761)
1.2 Debiti verso banche	(25.875)	X	X	(25.875)
1.3 Debiti verso clientela	(83.857)	X	X	(83.857)
1.4 Titoli in circolazione	X	(363.369)	X	(363.369)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	(2.450)	—	(2.450)
4. Altre passività e fondi	X	X	(519)	(519)
5. Derivati di copertura	X	X	—	—
6. Attività finanziarie	X	X	X	(4.961)
Totale	(110.493)	(365.819)	(519)	(481.792)

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2017/18
1. Debiti verso banche centrali	(714)	X	—	(714)
2. Debiti verso banche	(21.160)	X	—	(21.160)
3. Debiti verso clientela	(60.318)	X	—	(60.318)
4. Titoli in circolazione	X	(444.459)	—	(444.459)
5. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
7. Altre passività e fondi	X	X	(4.109)	(4.109)
8. Derivati di copertura	X	X	—	—
Totale	(82.192)	(444.459)	(4.109)	(530.760)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(105.528)	(71.992)
Interessi passivi su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	—	—
Totale	(105.528)	(71.992)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale Esercizio 2018/19	Totale Esercizio 2017/18
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	175.774	1.533.193
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(163.419)	(1.435.194)
C. Saldo (A-B)	12.355	97.999

SEZIONE 2

Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
a) garanzie rilasciate	2.359	2.076
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	345.530	353.706
1. negoziazione di strumenti finanziari	14.231	12.993
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli	124.266	100.565
3.1 individuali	36.276	32.377
3.2 collettive	87.990	68.188
4. custodia e amministrazione di titoli	14.242	9.879
5. banca depositaria	7.458	7.458
6. collocamento di titoli	71.955	102.897
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	15.173	15.047
8. attività di consulenza	11.793	8.976
8.1 in materia di investimenti	11.793	8.976
8.2 in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	86.412	95.891
9.1 gestioni di portafogli	12.813	32.188
9.1.1 individuali	12.035	31.887
9.1.2 collettive	778	301
9.2 prodotti assicurativi	70.005	59.761
9.3 altri prodotti	3.594	3.942
d) servizi di incasso e pagamento	11.559	21.238
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	473	61
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	6.382	5.786
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.752	5.042
j) altri servizi	213.868	202.740
Totale	584.923	590.649

La voce include 42,8 milioni rivenienti da RAM AI (19,9 milioni nell'esercizio scorso, in cui concorrevano soli 4 mesi) legati all'attività di gestione di portafogli collettivi e 5,3 milioni rivenienti dal consolidamento di Messier Maris et Associés, dal 1 aprile 2019, legati all'attività di *Advisory* (altri servizi).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
a) garanzie ricevute	(34)	—
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione e intermediazione:	(22.451)	(24.845)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(7.740)	(8.544)
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli:	(10.882)	(9.839)
3.1 proprie	(100)	(345)
3.2 delegate da terzi	(10.782)	(9.494)
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.448)	(3.577)
5. collocamento di strumenti finanziari	(381)	(2.885)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
d) servizi di incasso e pagamento	(13.892)	(13.027)
e) altri servizi	(108.078)	(96.443)
Totale	(144.455)	(134.315)

La voce include 7,1 milioni rivenienti da RAM AI (4,4 milioni nell'esercizio scorso, in cui concorrevano soli 4 mesi) legati all'attività di gestione di portafogli collettivi.

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2018/19	
	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	87.269	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	14.205
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.329	—
D. Partecipazioni	—	—
Totale	91.598	14.205

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Voci/Proventi	Esercizio 2017/18	
	Dividendi	Proventi da quote da O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.455	729
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.029	19.110
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
D. Partecipazioni	—	X
Totale	64.484	19.839

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	166.352	191.020	(274.272)	(225.171)	(142.071)
1.1 Titoli di debito	97.619	57.661	(112.528)	(41.085)	1.667
1.2 Titoli di capitale	62.307	132.236	(155.261)	(181.767)	(142.485)
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.301	953	(6.415)	(2.319)	(1.480)
1.4 Finanziamenti	125	170	(49)	—	246
1.5 Altre	—	—	(19)	—	(19)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio ⁽²⁾	X	X	X	X	(49.650)
3. Strumenti derivati	2.932.035	1.767.393	(2.960.382)	(1.629.848)	179.573
3.1 Derivati finanziari:	2.343.836	1.265.245	(2.378.418)	(1.139.137)	161.901
- Su titoli di debito e tassi di interesse ⁽¹⁾	1.802.287	640.465	(1.821.743)	(619.743)	1.266
- Su titoli di capitale e indici azionari	541.549	624.780	(556.675)	(519.394)	90.260
- Su valute e oro	X	X	X	X	70.375
- Altri	—	—	—	—	—
3.2 Derivati su crediti	588.199	502.148	(581.964)	(490.711)	17.672
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	—
Totale	3.098.387	1.958.413	(3.234.654)	(1.855.019)	(12.148)

⁽¹⁾ Di cui 13.829 di differenziali negativi su contratti derivati su tassi (9.448 negativi al 30 giugno 2018).

⁽²⁾ La voce contiene le valorizzazioni ai cambi correnti del *banking book* per 18.137.

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	168.235	289.223
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	239.391	51.784
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	30.895	269.236
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	2	—
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	438.523	610.243
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(57.495)	(479.797)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(48.721)	(63.163)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(326.881)	(64.425)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	(1)
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(433.097)	(607.386)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	5.426	2.857
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2018/19		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.863	(15.498)	2.365
1.1 Crediti verso banche	—	(150)	(150)
1.2 Crediti verso clientela	17.863	(15.348)	2.515
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	73.260	(6.461)	66.799
2.1 Titoli di debito	73.260	(6.461)	66.799
2.2 Finanziamenti	—	—	—
Totale attività (A)	91.123	(21.959)	69.164
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—
3. Titoli in circolazione	10.787	(592)	10.195
Totale passività (B)	10.787	(592)	10.195

Gli utili delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva includono la valorizzazione ai cambi correnti rispettivamente per 3,7 milioni e 14,4 milioni.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2017/18		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	5.502	(7.350)	(1.848)
2. Crediti verso clientela	11.502	(19.017)	(7.515)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	133.371	(10.305)	123.066
3.1 Titoli di debito	34.836	(10.189)	24.647
3.2 Titoli di capitale	96.205	—	96.205
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.330	(116)	2.214
3.4 Finanziamenti	—	—	—
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	462	(1.381)	(919)
Totale attività	150.837	(38.053)	112.784
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	2.183	—	2.183
2. Debiti verso clientela	—	—	—
3. Titoli in circolazione	—	(9.910)	(9.910)
Totale passività	2.183	(9.910)	(7.727)

Le perdite su titoli di debito (disponibili per la vendita e detenuti sino alla scadenza) riguardano pressoché esclusivamente la valorizzazione cambi delle obbligazioni in valuta (11,6 milioni, di cui 10,2 milioni nel comparto AFS).

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	—	—	(1.534)	—	(1.534)
1.1 Titoli di debito	—	—	(1.534)	—	(1.534)
1.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie	1.506	—	—	—	1.506
2.1 Titoli in circolazione	1.506	—	—	—	1.506
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	—
Totale	1.506	—	(1.534)	—	(28)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	40.962	1.331	(23.890)	(497)	17.906
1.1 Titoli di debito	—	984	(72)	—	912
1.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—
1.3 Quote di O.I.C.R.	16.202	347	(16.229)	(497)	(177)
1.4 Finanziamenti	24.760	—	(7.589)	—	17.171
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.479)
Totale	40.962	1.331	(23.890)	(497)	16.427

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Rettifiche di valore (2)		Esercizio 2018/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	(356)	—	—	92	—	(264)
- Finanziamenti	(47)	—	—	92	—	45
- Titoli di debito	(309)	—	—	—	—	(309)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela	(290.633)	(44.621)	(283.508)	198.186	211.329	(209.247)
- Finanziamenti	(290.623)	(44.621)	(283.508)	194.459	211.329	(212.964)
- Titoli di debito	(11)	—	—	3.727	—	3.716
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	—	(36.892)	—	—	52.965	16.073
Totale	(290.990)	(44.621)	(283.508)	198.278	211.329	(209.512)

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2017/18
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti	—	—	(12)	—	—	—	771	759
- Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela								
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti	(27.810)	—	X	—	41.808 ⁽¹⁾	X	X	13.998
- Titoli di debito	—	—	X	—	—	X	X	—
Altri crediti								
- Finanziamenti	(23.657)	(281.000)	(226.697)	3.914	125.326	—	177.462	(224.652)
- Titoli di debito	—	—	(2)	—	—	—	666	664
C. Totale	(51.467)	(281.000)	(226.711)	3.914	167.134	—	178.899	(209.231)

(1) Le riprese di valore su crediti deteriorati acquistati includono gli incassi che eccedono il valore di bilancio delle singole posizioni.

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2018/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Titoli di debito	(779)	—	—	—	—	(779)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	—	—	—	—	—	—
Totale	(779)	—	—	—	—	(779)

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, pari a -199mila, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su attività finanziarie che, non configurando modifiche di natura sostanziale, in ossequio alle previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività coinvolte bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10

Premi netti - Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	—	—	—
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
A.3 Totale	—	—	—	—
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	55.625	55.625	72.812
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	—	3.548	3.548	(14.945)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	—	—	—	—
B.5 Totale	—	59.173	59.173	57.867
C. Totale premi netti	—	59.173	59.173	57.867

SEZIONE 11

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
1. Variazione netta delle riserve tecniche	—	—
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio ⁽¹⁾	(7.056)	(3.028)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(5.659)	(5.961)
Totale	(12.715)	(8.989)

(1) La voce "Sinistri di competenza pagati nell'esercizio" include riprese per 6,4 milioni registrate nel primo semestre 2017/2018 sulla riserva da valutazione per rischi su sinistri stimati ma non ancora denunciati.

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	—	—
A.1 Importo lordo annuo	—	—
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
B. Variazione della riserva per somme da pagare	—	—
B.1 Importo lordo annuo	—	—
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo vita	—	—
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(8.523)	(8.094)
C.1 Importo lordo annuo	(8.523)	(8.094)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	—	—
E. Variazioni della riserva sinistri	1.467	5.066
E.1 Importo lordo annuo	1.467	5.066
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo danni	(7.056)	(3.028)

SEZIONE 12

Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
1) Personale dipendente	(560.935)	(538.753)
a) salari e stipendi	(408.011)	(390.024)
b) oneri sociali	(89.579)	(86.670)
c) indennità di fine rapporto	(3.656)	(1.901)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11.718)	(11.368)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(15.488)	(15.517)
- a contribuzione definita	(15.488)	(15.517)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(12.022)	(10.980)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(20.461)	(22.293)
2) Altro personale in attività	(6.259)	(5.192)
3) Amministratori e sindaci	(9.296)	(8.047)
4) Personale collocato a riposo	(4.651)	(5.832)
Totale	(581.141)	(557.824)

La voce include 15,8 milioni rivenienti da RAM AI (6,4 milioni nell'esercizio scorso, in cui concorrevano soli 4 mesi) e 3,2 milioni rivenienti dal consolidamento di Messier Maris et Associés, dal 1° aprile 2019.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	409	395
b) Quadri direttivi	1.860	1.818
c) Restante personale dipendente	2.417	2.482
Altro personale	246	231
Totale	4.932	4.925

La voce include anche i dipendenti di Messier Maris et Associés (37 risorse).

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(71.124)	(65.384)
- attività di recupero crediti	(66.467)	(62.695)
- <i>marketing</i> e comunicazione	(42.268)	(47.683)
- spese per immobili	(53.191)	(52.618)
- elaborazione dati	(125.900)	(107.616)
- <i>info provider</i>	(40.985)	(37.627)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(21.645)	(19.747)
- spese di funzionamento	(63.551)	(65.647)
- altre spese del personale	(23.756)	(24.422)
- altre (*)	(71.319)	(61.366)
- imposte indirette e tasse	(72.416)	(69.571)
Totale altre spese amministrative	(652.622)	(614.376)

(*) La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 53,5 milioni al 30 giugno 2019 e 46,3 milioni al 30 giugno 2018.

La voce include 5,6 milioni rivenienti da RAM AI (1,8 milioni nell'esercizio scorso, in cui concorrevano soli 4 mesi) e 2,2 milioni rivenienti dal consolidamento di Messier Maris et Associés, dal 1° aprile 2019.

SEZIONE 13

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2018/19		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Impegni ad erogare fondi	(5.863)	9.649	3.786
Garanzie finanziarie rilasciate	(250)	171	(79)
Totale	(6.113)	9.820	3.707

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2018/19		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
1. Altri fondi			
1.1 Controversie legali	(2.555)	90	(2.465)
1.2 Oneri per il personale	—	—	—
1.3 Altri	(1.404)	139	(1.265)
Totale	(3.959)	229	(3.730)

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(13.890)	—	—	(13.890)
- Ad uso funzionale	(11.613)	—	—	(11.613)
- Per investimento	(2.277)	—	—	(2.277)
- Rimanenze	X	—	—	—
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
- Ad uso funzionale	—	—	—	—
- Per investimento	—	—	—	—
Totale	(13.890)	—	—	(13.890)

SEZIONE 15

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(29.096)	(1.178)	—	(30.274)
- <i>Software</i>	(21.420)	(1.178)	—	(22.598)
- Altre	(7.676)	—	—	(7.676)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
Totale	(29.096)	(1.178)	—	(30.274)

SEZIONE 16

Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
a) Attività di <i>leasing</i>	(10.735)	(11.490)
b) Costi e spese diversi	(9.437)	(9.823)
Totale altri oneri di gestione	(20.172)	(21.313)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
a) Recuperi da clientela	72.909	79.674
b) Attività di <i>leasing</i>	8.826	10.296
c) Altri proventi	102.328	99.162
Totale altri proventi di gestione	184.063	189.132

SEZIONE 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	—	—
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	321.157	280.291
1. Rivalutazioni	321.157	280.291
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	321.157	280.291
Totale	321.157	280.291

SEZIONE 20

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
A. Immobili	(73)	—
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	(73)	—
B. Altre attività	239	475
- Utili da cessione	266	487
- Perdite da cessione	(27)	(12)
Risultato netto	166	475

SEZIONE 21

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
1. Imposte correnti (-)	(257.566)	(150.497)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.436	2.782
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	875	—
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(13.605)	(86.902)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	10.331	6.497
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(256.529)	(228.120)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2018/19	
	Valori %	Valori assoluti
Utile (perdita) al lordo delle imposte	100,00%	1.082.737
Imposte teoriche (risparmio di imposta)	27,50%	297.753
Dividendi (-)	-4,32%	(46.728)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (-)	-0,06%	(608)
Utili su partecipazioni all'equity method (-)	-7,32%	(79.221)
Variazioni su imposte differite esercizi precedenti (-)	0,02%	207
Regimi fiscali differenti (società estere) (+/-)	-0,21%	(2.257)
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	-0,06%	(685)
Interessi da titoli esenti (-)	—	—
Perdite fiscali (-)	—	—
Tax sparing credit (-)	-0,04%	(391)
Interessi passivi indeducibili 4 % (+)	—	—
Beneficio da consolidato fiscale (-)	—	—
Impairment (+/-)	0,18%	1.928
Poste straordinarie	-0,19%	(2.062)
Altre variazioni (+/-)	3,40%	36.826
TOTALE IRES	18,91%	204.762
IRAP	4,78%	51.767
TOTALE VOCE (*)	23,69%	256.529

(*) Si confronta con un *tax rate* dell'esercizio precedente del 20,82%.

SEZIONE 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
1. SelmaBipiemme S.p.A.	2.130	3.237
2. RAM Active Investments	1.055	579
3. Altre	(2)	(10)
Totale	3.183	3.806

SEZIONE 25

Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2018/19	Esercizio 2017/18
Utile netto	823.025	863.920
Numero medio delle azioni in circolazione	871.819.196	877.685.049
Numero medio azioni potenzialmente diluite	5.081.612	5.738.709
Numero medio azioni diluite	876.900.808	883.423.758
Utile per azione	0,94	0,98
Utile per azione diluito	0,94	0,98

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposte	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	826.208
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	11.555	(627)	10.928
a) variazione di <i>fair value</i>	4.267	(422)	3.845
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	7.288	(205)	7.083
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	—	—	—
a) variazione di <i>fair value</i>	—	—	—
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—	—
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	—	—	—
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	—	—	—
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	—	—	—
50. Attività materiali	—	—	—
60. Attività immateriali	—	—	—
70. Piani a benefici definiti	(1.623)	517	(1.106)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(21.745)	—	(21.745)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	—	—	—
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	—	—	—
110. Copertura di investimenti esteri:	(5.417)	1.579	(3.838)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(5.417)	1.579	(3.838)
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
120. Differenze di cambio:	3.706	—	3.706
a) variazioni di valore	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	3.706	—	3.706
130. Copertura dei flussi finanziari:	(42.704)	14.122	(28.582)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(42.704)	14.122	(28.582)
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
di cui: risultato delle posizioni nette	—	—	—
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	—	—	—
a) variazioni di valore	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(34.588)	11.409	(23.179)
a) variazioni di <i>fair value</i>	22.871	(7.592)	15.279
b) rigiro a conto economico	(57.459)	19.001	(38.458)
- rettifiche per rischio di credito	814	(269)	545
- utili/perdite da realizzo	(58.273)	19.270	(39.003)
c) altre variazioni	—	—	—
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(81.395)	—	(81.395)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	—	—	—
190. Totale altre componenti reddituali	(172.211)	27.000	(145.211)
200. Redditività complessiva (voce 10+190)	X	X	680.997
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	3.337
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	677.660

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi.

Rischi del Gruppo Bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel *Risk Appetite Framework* (“RAF”), svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations*, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP,

RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di *credit risk management* ed ai relativi controlli di secondo livello; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) *Market e Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; iv) *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; v) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vi) *Wealth Risk Management*, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo *Wealth Management*; vii) *Risk Management London Branch*, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il *Front-Office* di Londra e le varie unità di *Risk Management* della Capogruppo.

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni - CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* ("RAF"), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct*, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e *conduct*; Comitato ALM di Gruppo per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti,

e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi di Gruppo per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti *Wealth* di Gruppo, per la definizione delle *view* di mercato e del monitoraggio del loro *track record*; Comitato Investimenti *Private*, per la definizione dell'*asset allocation* strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Capogruppo:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement* di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai quattro pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, liquidità, fattori idiosincratici e *conduct/operational risk*. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), il Gruppo Mediobanca predispone il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo “*point in time*”). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. “*Stage 2*”) o che presentino oggettivi segnali di deterioramento (“*Stage 3*”) e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti (“*Stage 1*”).

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage 2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage 1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l'individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage 2*. Il Gruppo ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *lifetime* e monitora la validità di tale assunzione nel tempo. La variazione di PD selezionata per il trasferimento a *Stage 2* è specifica per ogni società del Gruppo e riflette in media la triplicazione del dato al momento del riconoscimento iniziale.

In caso di assenza di *rating* da modello interno per uno specifico portafoglio, gli indicatori di *backstop* si applicano come criteri qualitativi; i fattori qualitativi considerati dal Gruppo per la riclassifica a *Stage 2* includono: a) l'assegnazione delle controparti *Corporate* e *Financial Institutions* di Mediobanca alla *watchlist Amber* e *Red*; b) Indicatori di ritardo nei pagamenti delle esposizioni *retail*.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia

attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (*baseline, mild-positive and mild-negative*) pesati in base alla probabilità di manifestazione. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la definizione degli scenari “*mild-negative*” e “*mild-positive*” sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario *base-line*.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Nel Gruppo vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

- garanzie ipotecarie – in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;
- garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Il Gruppo adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) e accordi di

collateralizzazione (“*collateral agreement*”), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* vengono disciplinate da apposite Direttive nelle Società del Gruppo interessate. La specificità dei prodotti di riferimento dei singoli *business* e delle forme di collateralizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie controllate, comporta la coesistenza nel Gruppo di processi di CRM differenziati. In particolare le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e reporting e valutazione della loro eleggibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eleggibilità sia a fini regolamentari che gestionali, rispetto ai quali il *Risk Management* di Gruppo presidia la coerenza complessiva. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l’attività di gestione delle stesse, che comprende l’utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l’attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

L’individuazione delle esposizioni deteriorate avviene sulla base di definizioni che prendono in considerazione in modo omogeneo le indicazioni espresse dalla normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare (con riferimento al concetto di “*default*”), di segnalazioni statistiche di vigilanza (“*esposizioni non-performing*”), e di attività a *Stage 3* (“*credit -impaired*”). Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede a seconda delle specificità del *business* delle singole società modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull’individuazione di *cluster* di posizioni simili.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta “*forbearance measure*”, viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *Corporate* e *Leasing* mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo *status* "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage 1*. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello *status* "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage 1, 2 e 3*. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage 2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo *status* di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo *status* può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage 3* non è possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello *status* di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello *status* di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in *status* "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage 1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage 2* o *3* è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage 1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che siano passate da *Stage 3* a *Stage 2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30gg o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage 3*.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività corporate

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e

per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli *LGD*, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio

bonis. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in *bonis* anche in ottica di *early warning* (*Watch List*). Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in

diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in *bonis* è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD ed LGD stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione

through the cycle basate sui modelli gestionali. Le matrici sono computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con uno specifico modello macroeconomico basato su scenari interni di Gruppo. Le LGD sono definite in base a modelli interni stimati sulle esperienze interne di tasso di recupero.

Factoring

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni *non performing* è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti *corporate* e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari nel caso delle esposizioni *retail*. Il portafoglio *bonis* è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD si utilizzano le PD ricalibrate fornite da *provider* esterno o stimate internamente sul portafoglio *retail*. Nel caso di transazioni valutate da Capogruppo nell'ambito dell'attività *corporate* si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo.

Business NPL

L'operatività viene svolta da MBCredit Solutions, che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti *non performing* ad un prezzo

notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le *policy* di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti *non performing* viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*Affluent*", "*High Net Worth*" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su *dossier* amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. Le LGD utilizzate sono differenziate in funzione della presenza e tipologia di garanzie.

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da CheBanca!, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e – attraverso gli opportuni indicatori – il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili)

vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), nonché casistiche di perdurante irregolarità o sospensioni al saggio legale ed il passaggio a sofferenza una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*; l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

SEZIONE 1

Rischi del consolidato contabile

L'area di consolidamento contabile include il consolidamento con il metodo integrale delle controllate Compass RE (imprese di assicurazioni) e Ricerche e Studi (altre imprese) che nel perimetro prudenziale vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili (*)	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate (1)	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	446.193	652.684	57.990	465.977	54.977.015	56.599.859
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.748.163	3.748.163
3. Attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—	51.976	51.976
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	264	17.482	—	—	205.676	223.422
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	22.168	—	—	—	—	22.168
Totale 30 giugno 2019	468.625	670.166	57.990	465.977	58.982.830	60.645.588

(1) Riguardano l'esposizione netta collegata ai crediti in *bonis* scaduti, il cui valore lordo delle rate effettivamente impagate è pari a 127,4 milioni, e sono riferibili principalmente per 117,5 milioni ai mutui ipotecari di CheBanca! (0,22% del totale dei crediti in *bonis* del segmento), per 112,1 milioni al *factoring* (0,21%) e per 87 milioni al *Consumer* (0,16%). Alla voce concorrono inoltre le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi per un importo complessivo pari a 19,7 milioni, contribuito sostanzialmente dai mutui ipotecari per 17,6 milioni.

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions per un importo pari a 368,6 milioni, di cui sofferenze per 366,6 milioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.017.484	860.617	1.156.867	9.948	55.959.824	516.832	55.442.992	56.599.859
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.750.003	1.840	3.748.163	3.748.163
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	X	X	51.976	51.976
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	133.417	115.671	17.746	—	X	X	205.676	223.422
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	128.953	106.785	22.168	—	—	—	—	22.168
Totale 30 giugno 2019	2.279.854	1.083.073	1.196.781	9.948	59.709.827	518.672	59.448.807	60.645.588

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	6.951.228
2. Derivati di copertura	—	—	412.234
Totale 30 giugno 2019	—	—	7.363.462

Le attività deteriorate nette includono 368,6 milioni in portafoglio a MBCredit Solutions (acquisti di *Non Performing Loan*) corrispondenti ad un valore nominale di 5,7 miliardi al 30 giugno 2019; di questi 7,9 milioni, per un valore nominale di 600,3 milioni, riguardano attivi acquistati da altre società del Gruppo (essenzialmente *Consumer*).

Il prezzo di acquisto (come valore di prima iscrizione) di tali attività è stato pari a 526,5 milioni a fronte di un valore nominale (lordo originario) pari a 5,9 miliardi.

Le attività deteriorate includono inoltre le sofferenze ipotecarie originate da Micos Banca in Italia, portafoglio iscritto tra le Attività in via di dismissione (exIFRS5) al valore netto di 22,2 milioni e perfezionatosi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(905.979)	(905.979)
Francia	—	—	—	—	X	X	(643.671)	(643.671)
Italia	—	—	—	—	X	X	229.952	229.952
Germania	—	—	—	—	X	X	(468.815)	(468.815)
Regno unito	—	—	—	—	X	X	(36.400)	(36.400)
Altri	—	—	—	—	X	X	12.955	12.955
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	2.863.097	—	2.863.097	2.863.097
Italia	—	—	—	—	1.161.288	—	1.161.288	1.161.288
Germania	—	—	—	—	807.022	—	807.022	807.022
Stati Uniti	—	—	—	—	433.925	—	433.925	433.925
Francia	—	—	—	—	256.482	—	256.482	256.482
Spagna	—	—	—	—	204.380	—	204.380	204.380
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	1.733.519	—	1.733.519	1.733.519
Italia	—	—	—	—	1.088.629	—	1.088.629	1.088.629
Francia	—	—	—	—	367.965	—	367.965	367.965
Spagna	—	—	—	—	110.525	—	110.525	110.525
Germania	—	—	—	—	83.604	—	83.604	83.604
Altri	—	—	—	—	82.796	—	82.796	82.796
Totale 30 giugno 2019	—	—	—	—	4.596.616	—	3.690.637	3.690.637

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro fair value (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui fair value latente è pari a 26,7 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book (1)			Banking Book (2)			
	Valore nominale	Book value	Duration	Valore nominale	Book value	Fair value	Duration
Italia	268.940	229.952	1,90	2.234.818	2.249.916	2.258.775	3,21
Germania	(432.500)	(468.815)	2,23	840.000	857.275	857.681	2,10
Spagna	4.400	4.198	0,09	360.000	367.007	369.641	3,34
Stati Uniti	—	—	—	514.060	517.529	518.862	0,92
Francia	(582.656)	(643.671)	3,94	515.400	520.470	524.340	2,13
Altri	(25.817)	(27.643)	—	88.566	84.419	94.028	—
Totale 30 giugno 2019	(767.633)	(905.979)	—	4.552.844	4.596.616	4.623.327	—

(*) Il dato non include vendite forward per 104 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul future *Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 414 milioni (con un fair value negativo pari a 4,0 milioni) e vendite sul future *BTP* (Italia) per 156,8 milioni (con un fair value negativo pari a 1,5 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 836 milioni quasi totalmente allocati sul rischio Francia.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni.

B. Informativa sulle entità strutturate

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le società costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma, sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o simili) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

B.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A – sezione 3 della presente Nota le società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 ossia Quarzo S.r.l. e Quarzo CQS S.r.l. a cui si aggiunge la società di diritto lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.). Nell'esercizio è stata liquidata Quarzo MB S.r.l. (detenuta al 90% da Mediobanca S.p.A. e al 10% da SPV Holding).

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione delle quote in OICR riferibili all'attività di *sponsor* (CheBanca!, Compagnie Monégasque de Banque, Cairn Capital e RAM Active Investments) e di investitore in fondi di Mediobanca S.p.A. inclusa l'attività di *Seed Capital* a favore di fondi gestiti dalle società del Gruppo (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Compagnie Monégasque de Gestion e RAM Active Investments).

B.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Al 30 giugno 2019 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

B.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività del Gruppo si svolge attraverso veicoli, in particolare si segnala che:

OICR

Nell'ambito dell'attività di gestione patrimoniale CheBanca! segue il collocamento in esclusiva alla sua clientela di cinque comparti della Yellow Funds Sicav. L'attività di gestione della Sicav è svolta da Mediobanca Management Company mentre la gestione dei fondi è stata affidata a BlackRock e a Mediobanca SGR. Nell'ambito dell'attività di *sponsor* CheBanca! ha sottoscritto le quote iniziali dei singoli comparti (230.000 quote con un investimento di 23 milioni) che al 30 giugno risultano ancora in essere per 53.141 quote con un valore (NAV) pari a 5 milioni.

Compagnie Monégasque de Banque ha collocato alla sua clientela sei comparti della CMB Global Lux (società autorizzata lussemburghese), l'attività di gestione della Sicav è svolta direttamente da Compagnie Monégasque de Banque mentre la gestione e la custodia dei fondi sono state affidate rispettivamente alla controllata Compagnie Monégasque de Gestion e a CACEIS Luxembourg. Al 30 giugno 2019 restano in portafoglio il comparto obbligazionario CMB Global Lux Expansion (4,9 milioni) e il comparto azionario CMB Global Lux High Yield Equity (3,7 milioni).

Con riguardo ai fondi di RAM Active Investments SA, la Capogruppo, ha sottoscritto fondi (cd. *Seed Capital*) per un NAV di 176,8 milioni ripartiti in cinque fondi: due *tactical funds* - RAM Convertibles Europe (16,9 milioni) e RAM Asia Bond Total Return (17,2 milioni) e tre *systematic funds* - RAM Systematic I/O (49,9 milioni), RAM Global Shareholder Yield Equities (58 milioni) e RAM Global Multi-Asset (34,7 milioni).

Cairn Capital Group Ltd ha sottoscritto direttamente i fondi Cairn Special Opportunities Credit Fund, Cairn Strata Credit Fund e la SPE Cairn Loan Investment per un totale di 2,1 milioni a cui si aggiunge la quota di *seed capital* di Mediobanca per complessivi 190,5 milioni investita nei fondi Cairn European

Loan Fund (51,7 milioni), Cairn Strata Credit Fund (51,3 milioni) Cairn Strata Secured Fund (10,4 milioni), Cairn Mediobanca Strata UCITS Credit Fund (50,3 milioni) e nella SPE Cairn Loan Investments LLP (26,8 milioni).

Fra i fondi che Mediobanca SGR colloca presso la propria clientela, la capogruppo ha sottoscritto complessivamente 30,4 milioni suddivisi tra 15,2 milioni nel nuovo fondo Mediobanca Global Multmanager (classe 15 e 35), 7,1 milioni in Mediobanca Social Impact (fondo a scopo filantropico), 4 milioni in Mediobanca CoCo Credit Fund, 10,1 milioni in Mediobanca Fondo per le imprese 1 e 2 (che investono in mini *bond*).

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti (24 mesi) consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

Asset Backed

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia SPE *Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie *Hold to Collect* (iscritte alla voce "40 – Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" dell'attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l'unico finanziatore sono pari a 435,2 milioni, a cui si aggiungono 3,4 milioni di *notes Hold to Collect and Sell* e 52 milioni di *notes* obbligatoriamente valutate al *fair value*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafogli contabili dell'attivo	Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>Yellow Fund Sicav</i>	4.986	—	—	4.986	4.986	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>CMB Global Lux</i>	8.636	—	—	8.636	8.636	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>CMG Funds</i>	43	—	—	43	43	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>Cairn Strata Secured</i>	10.416	—	—	10.416	10.416	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>Cairn European Loan Fund</i>	51.735	—	—	51.735	51.735	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>Cairn Strata Credit Fund</i>	51.280	—	—	51.280	51.280	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>Cairn Loan Investments</i>	27.741	—	—	27.741	27.741	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>Cairn Mediobanca Strata UCITS Credit Fund</i>	50.330	—	—	50.330	50.330	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>RAM - Systematic I/O</i>	49.908	—	—	49.908	49.908	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>RAM - Convertibles Europe</i>	16.901	—	—	16.901	16.901	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>RAM - Asia Bond Total Return</i>	17.237	—	—	17.237	17.237	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>RAM - Global Shareholder Yield Equities</i>	58.030	—	—	58.030	58.030	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>RAM - Global Multi-Asset</i>	34.687	—	—	34.687	34.687	—
Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione	<i>Mediobanca Funds</i>	6.055	—	—	6.055	6.055	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>Mediobanca Funds</i>	30.472	—	—	30.472	30.472	—
Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair value</i>	<i>Altri Fondi</i>	1.179	—	—	1.179	1.179	—
Attività Finanziarie al costo ammortizzato	<i>Asset Backed</i>	435.161	—	—	435.161	435.161	—
Attività finanziarie valutate al <i>Fair value</i> con impatto sulla Redditività Complessiva	<i>Asset Backed</i>	3.448	—	—	3.448	3.448	—
Attività Finanziarie designate al <i>Fair value</i>	<i>Asset Backed</i>	51.975	—	—	51.975	51.975	—

D.3 Operazioni di Leveraged Finance

La definizione di operazioni di *Leveraged Finance* è allineata alla “*Guidance on leveraged transactions - May 2017*” BCE, per altro condivisa e rivista dal *regulator* stesso, ed include le transazioni che rispondono ad almeno una delle seguenti caratteristiche:

- esposizioni creditizie verso soggetti in cui il rapporto *post* transazione tra Debito totale lordo (in bilancio e “*committed*” fuori bilancio) ed *Ebitda* superi le 4 volte;
- esposizioni creditizie verso soggetti controllati (controllo o possesso di oltre 50% del capitale azionario) da uno *Sponsor* Finanziario (società d’investimento che effettui acquisizioni societarie, anche finanziate a debito, con orizzonte temporale di medio termine).

Al 30 giugno 2019 l’esposizione a questa tipologia di operazioni ammonta a 5.690,8 milioni ⁽²⁾ - in aumento rispetto al 30 giugno scorso (4.529,8 milioni) - e rappresentano poco meno del 34,5% del portafoglio *corporate*, di cui un 40,3% relativo ad operazioni domestiche, sei operazioni con clientela Extra UE (per circa 1.078 milioni di controvalore) ed il restante all’area UE. Nell’esercizio si registrano rimborsi per 975 milioni (tra cui la chiusura di 21 operazioni) fronteggiati da nuovi investimenti per 2.135 milioni (inclusa l’apertura di 24 nuove operazioni). All’interno del perimetro 586,9 milioni (10,3% del totale) sono operazioni di *Leverage Pure LBO*. Le operazioni *Leverage NPL* sono tre, per un ammontare totale di 460,8 milioni (8,1%) di cui due (410,8 milioni) già classificate come NPL ed entrate nel perimetro a seguito di modifiche contrattuali, e una (50 milioni) già presente nel perimetro e classificata come NPL a seguito della ristrutturazione del debito.

⁽²⁾ A cui si aggiungono esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 776 milioni (1.120 milioni al 30 Giugno 2018).

SEZIONE 2

Rischi del consolidato prudenziale

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa di natura qualitativa si rimanda a quanto riportato nelle pagine 236 e segg. della presente Parte della Nota Integrativa.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio (*)		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.636	14.028	25.684	154.265	136.461	15.903	45.408	67.477	673.335
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	119.636	14.028	25.684	154.265	136.461	15.903	45.408	67.477	673.335

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causalità/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale							
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio										
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie svalutate individuali collettive	di cui: svalutazioni individuali collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie svalutate individuali collettive	di cui: svalutazioni individuali collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie svalutate individuali collettive	di cui: svalutazioni individuali collettive	Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio				
Rettifiche complessive iniziali	195.099	2.197	8.860	188.430	287.098	—	8.740	278.359	1.006.323	—	479.037	527.286	—	11.294	3.060	4.542	1.509.613
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	84.496	—	—	84.496	84.408	—	—	84.408	43.466	—	12.342	31.124	—	4.092	473	80	217.015
Cancellazioni diverse dai write-off	(3.502)	—	—	(3.502)	(22.873)	—	—	(22.873)	(141.782)	—	(4.991)	(136.791)	—	—	—	(407)	(168.564)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(71.564)	(14)	—	(71.577)	(26.578)	—	—	(26.578)	135.740	—	(13.822)	149.562	—	(2.232)	31	(213)	35.170
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(1.539)	—	—	(1.539)	(2.645)	—	—	(2.645)	(63.682)	—	(45.624)	(18.058)	—	—	—	—	(67.866)
Altre variazioni	(5.666)	(343)	(8.860)	2.850	99	(8.740)	8.839	(119.448)	(119.448)	—	(119.448)	—	—	(5.946)	(2.590)	(1.648)	(135.542)
Rettifiche complessive finali	197.324	1.840	—	199.158	319.509	—	—	319.509	860.617	—	307.493	553.123	—	7.208	974	2.354	1.389.826
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	—	—	—	—	—	—	—	—	4.552	—	4.414	138	3.328	—	—	—	4.552
Write-off rilevati direttamente a conto economico	1.644	—	—	1.644	1.321	—	—	1.321	44.621	—	41.238	3.383	36.892	—	—	—	47.586

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.538.100	584.344	261.993	76.007	198.543	2.623
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.991	13.631	81	177	893	295
30 giugno 2019	1.543.091	597.975	262.074	76.184	199.436	2.918

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.791.827	(2.537)	8.789.290	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
Totale (A)	—	8.791.827	(2.537)	8.789.290	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	—	X	—	—	—
b) Non deteriorate	X	10.827.279	—	10.827.279	—
Totale (B)	—	10.827.279	—	10.827.279	—
Totale (A+B)	—	19.619.106	(2.537)	19.616.569	—

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze (*)	888.311	X	(419.686)	468.625	9.393
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	96.189	X	(82.503)	13.686	2.972
b) Inadempienze probabili (*)	1.221.940	X	(551.773)	670.167	555
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	876.433	X	(369.873)	506.560	104
c) Esposizioni scadute deteriorate	169.604	X	(111.614)	57.990	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.900	X	(22.399)	6.501	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	561.491	(95.514)	465.977	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	49.047	(15.788)	33.259	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	54.559.140	(420.620)	54.138.520	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	603.428	(31.534)	571.894	—
Totale (A)	2.279.855	55.120.631	(1.599.207)	55.801.279	9.948
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	16.287	X	(2.354)	13.933	—
b) Non deteriorate	X	20.230.493	(8.182)	20.222.311	—
Totale (B)	16.287	20.230.493	(10.536)	20.236.244	—
Totale (A+B)	2.296.142	75.351.124	(1.609.743)	76.037.523	9.948

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions e le sofferenze ipotecarie originate da Micos Banca in Italia (Attività in via di dismissione, exIFRS5).

Al 30 giugno 2019 le posizioni deteriorate nette oggetto di concessione (“forborne”) ammontano a 526,7 milioni (551,1 milioni lo scorso esercizio), con un tasso di copertura del 47,4% (50%), le *forborne bonis* ammontano a 605,2 milioni (703 milioni) con una copertura del 7,3% (9%).

Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate riguardano l’1,14% (1,34%) del totale dei crediti verso la clientela, mentre le posizioni *forborne bonis* l’1,31% (1,72%).

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili (*)	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	808.930	1.253.668	167.596
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—
B. Variazioni in aumento	286.997	430.779	157.477
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	27.335	298.722	129.302
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	117.813	116	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	103.957	50.824	5.877
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	37.892	81.117	22.298
C. Variazioni in diminuzione	207.616	462.507	155.469
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1.516	72.520	14.279
C.2 write-off	74.713	27.904	6.514
C.3 incassi	67.125	189.654	30.545
C.4 realizzi per cessioni	21.653	10.934	4.180
C.5 perdite da cessione	53	2.799	1.647
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.033	88.661	70.964
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	41.523	70.035	27.340
D. Esposizione lorda finale	888.311	1.221.940	169.604
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	47.200	126.582	51.174

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions e le sofferenze ipotecarie originate da Micos Banca in Italia (Attività in via di dismissione, exIFRS5).

Le voci “*ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate*” e “*Altre variazioni in aumento*” sono relative essenzialmente ai portafogli acquisiti da MBCredit Solutions.

La voce “*trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate*” include le sofferenze ipotecarie originate da Micos Banca in Italia, portafoglio iscritto tra le Attività in via di dismissione (exIFRS5).

*A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:
dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità
creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.103.051	761.518
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	78.620	112.951
B. Variazioni in aumento	179.624	144.244
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	30.691	74.507
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	72.347	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	56.357
B.4 altre variazioni in aumento	76.586	13.380
C. Variazioni in diminuzione	281.153	253.287
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	89.515
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	56.357	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	72.347
C.4 <i>write-off</i>	12.556	885
C.5 incassi	151.026	73.105
C.6 realizzi per cessioni	5.464	439
C.7 perdite da cessione	1.753	1.058
C.8 altre variazioni in diminuzione	53.997	15.938
D. Esposizione lorda finale	1.001.522	652.475
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	66.205	55.768

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	414.516	81.240	615.567	449.868	106.266	27.558
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	45.557	9.150	102.112	32.476	46.561	13.457
B. Variazioni in aumento	175.584	34.528	243.521	81.852	102.431	21.288
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	—	X	—	X	—	X
B.2 altre rettifiche di valore	94.161	8.210	152.583	44.422	80.779	8.776
B.3 perdite da cessione	53	25	2.799	1.395	1.647	333
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	71.244	20.793	34.374	12.864	3.310	2.207
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	X	—	X	—	X
B.6 altre variazioni in aumento	10.126	5.500	53.765	23.171	16.695	9.972
C. Variazioni in diminuzione	170.414	33.265	307.315	161.847	97.083	26.447
C.1 riprese di valore da valutazione	7.472	2.215	93.910	74.251	5.948	951
C.2 riprese di valore da incasso	17.822	3.728	42.143	36.064	6.562	2.493
C.3 utili da cessione	5.493	1.317	2.240	490	323	69
C.4 <i>write-off</i>	74.713	11.223	27.904	5.611	6.514	1.394
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	733	602	59.112	21.610	49.083	15.650
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	X	—	X	—	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	64.181	14.180	82.006	23.821	28.653	5.890
D. Rettifiche complessive finali	419.686	82.503	551.773	369.873	111.614	22.399
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	44.116	9.723	82.635	27.209	36.789	8.192

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	1.077.148	5.107.948	4.315.543	2.042.009	622.493	143.225	44.272.248	57.580.614
- Primo stadio	1.077.148	5.107.948	4.315.543	1.993.908	499.196	143.225	39.682.856	52.819.824
- Secondo stadio	—	—	—	48.101	123.297	—	2.627.122	2.798.520
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	1.962.270	1.962.270
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.445.338	256.500	1.629.638	202.351	—	69.370	146.806	3.750.003
- Primo stadio	1.445.338	256.500	1.629.638	202.351	—	69.370	146.806	3.750.003
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B)	2.522.486	5.364.448	5.945.181	2.244.360	622.493	212.595	44.419.054	61.330.617
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	368.637	368.637
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	101.365	440.437	6.482.760	825.458	17.621	66	4.940.436	12.808.143
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	39.844	39.844
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	16.287	16.287
Totale (C)	101.365	440.437	6.482.760	825.458	17.621	66	4.996.567	12.864.274
Totale (A+B+C)	2.623.851	5.804.885	12.427.941	3.069.818	640.114	212.661	49.415.621	74.194.891

Il Gruppo Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard & Poor's*.

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (V Aggiornamento) che prevede, per i rating esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni di *investment grade*, con un rating compreso tra AAA e BBB- di Standard & Poor's, e rappresentano l'85,2% del portafoglio totale, escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati.

Le esposizioni prive di rating sono relative essenzialmente alla clientela *Private* e alle piccole-medie imprese.

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valore lordo)

Esposizioni	Classi di rating interni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
- Primo stadio	1.021.446	6.610.394	16.315.883	16.064.809	5.486.224	85.119	—	7.235.949	52.819.824
- Secondo stadio	136	3.202	8.522	382.371	1.419.104	796.436	—	188.749	2.798.520
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	502.751	340.271	1.119.248	1.962.270
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
- Primo stadio	1.445.338	288.214	1.674.324	262.440	69.370	—	—	10.317	3.750.003
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B)	2.466.920	6.901.810	17.998.729	16.709.620	6.974.698	1.384.306	340.271	8.554.263	61.330.617
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	—	—	—	—	—	—	—	368.637	368.637
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
- Primo stadio	181.009	650.903	8.076.286	2.785.876	314.585	5.690	—	793.794	12.808.143
- Secondo stadio	—	3	7	262	34.160	2.284	—	3.128	39.844
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	14.821	524	942	16.287
Totale (C)	181.009	650.906	8.076.293	2.786.138	348.745	22.795	524	797.864	12.864.274
Totale (A+B+C)	2.647.929	7.552.716	26.075.022	19.495.758	7.323.443	1.407.101	340.795	9.352.127	74.194.891

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un'unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

All'interno del Gruppo le società che determinano i *rating* interni e che contribuiscono alle varie classi di *rating* indicate oltre alla Capogruppo (per la clientela *Corporate*) sono: Selma, Compass/Futuro, CheBanca! e MBFACTA (per la clientela *Corporate*).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)										Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche		Immobili - leasing finanziario		Titoli		Altre garanzie reali		CLN		Controparti centrali		Altri derivati		Crediti di firma			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.201.907	5.198.637	—	—	1.085	5.019.715	3.549	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.024.349
1.1 totalmente garantite	2.837.358	2.837.091	—	—	1.085	2.832.457	3.549	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.837.091
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2 parzialmente garantite	2.364.549	2.361.546	—	—	—	2.187.258	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.187.258
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta				Garanzie reali (1)										Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)
		Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma			Ammini- strazioni pubbliche		Altre società finanziarie		Altri soggetti					
						Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	CLN	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	22.201.305	21.648.837	9.862.552	1.184.161	4.231.373	1.396.042	—	—	—	—	—	—	7.951	19	178.861	932.452	17.793.411				
1.1. totalmente garantite	15.220.357	14.871.085	9.412.022	1.184.161	2.172.643	1.008.894	—	—	—	—	—	—	7.951	19	170.080	915.224	14.870.994				
- di cui deteriorate	569.580	281.311	163.037	96.523	189	14.362	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7.200	281.311				
1.2. parzialmente garantite	6.980.948	6.777.752	450.530	—	2.058.730	387.148	—	—	—	—	—	—	—	—	8.781	17.228	2.922.417				
- di cui deteriorate	461.552	283.006	4.845	—	10.532	16.771	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	32.148				
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.371.070	1.359.839	68.740	—	234.843	105.040	—	—	—	—	—	—	10.998	—	99.549	580.666	1.099.836				
2.1. totalmente garantite	1.042.463	1.031.332	61.765	—	218.475	93.319	—	—	—	—	—	—	10.998	—	99.549	547.226	1.031.332				
- di cui deteriorate	126	100	64	—	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	99				
2.2. parzialmente garantite	328.607	328.507	6.975	—	16.368	11.721	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33.440	68.504				
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione credizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	67.476	67.030	(16.938)	50.092	526
A.1 Ad uso funzionale	82	76	—	76	76
A.2 A scopo di investimento	58.191	57.997	(15.998)	41.999	—
A.3 Rimanenze	9.203	8.957	(940)	8.017	450
B. Titoli di capitale e titoli di debito	—	—	—	—	—
C. Altre attività	—	—	—	—	—
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
D.1 Attività materiali	—	—	—	—	—
D.2 Altre attività	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	67.476	67.030	(16.938)	50.092	526

Al 30 giugno 2019 le attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute sono contribute unicamente dal *Leasing* e relative principalmente alle attività materiali a scopo di investimento.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	675	(9.026)	—	—	88.643	(25.540)	379.307	(385.120)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	153	(4.041)	—	—	9.296	(7.890)	4.237	(70.572)
A.2 Inadempienze probabili	11.762	(3.377)	2.193	(1.342)	—	—	467.731	(285.435)	188.481	(261.619)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	106	(226)	—	—	401.844	(260.070)	104.610	(109.577)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.580	(138)	103	(59)	—	—	10.699	(3.163)	45.608	(108.254)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	46	(82)	6.455	(22.317)
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.202.315	(3.010)	7.821.488	(7.708)	1.045.585	(1.846)	15.037.960	(45.763)	23.542.734	(459.653)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	202.013	(5)	—	—	208.122	(3.227)	195.018	(44.090)
Totale (A)	8.215.657	(6.525)	7.824.459	(18.135)	1.045.585	(1.846)	15.605.033	(359.901)	24.156.130	(1.214.646)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	13.239	(2.153)	694	(201)
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.077.024	—	5.122.563	(798)	529.118	—	9.402.361	(3.287)	1.620.363	(4.097)
Totale (B)	4.077.024	—	5.122.563	(798)	529.118	—	9.415.600	(5.440)	1.621.057	(4.298)
Totale (A+B) 30 giugno 2019	12.292.681	(6.525)	12.947.022	(18.933)	1.574.703	(1.846)	25.020.633	(365.341)	25.777.187	(1.218.944)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	463.069	(417.227)	4.521	(2.332)	374	(73)	64	(15)	597	(39)
A.2 Inadempienze probabili	626.576	(539.785)	43.426	(11.931)	158	(55)	—	—	7	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	53.885	(111.538)	1.815	(72)	2.249	(2)	—	—	41	(2)
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.692.284	(487.842)	10.168.718	(17.502)	2.446.322	(8.442)	90.142	(162)	207.031	(2.186)
Totale (A)	42.835.814	(1.556.392)	10.218.480	(31.837)	2.449.103	(8.572)	90.206	(177)	207.676	(2.229)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	13.933	(2.354)	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.550.039	(5.455)	8.591.022	(2.294)	854.669	(156)	156.150	(276)	70.431	(1)
Totale (B)	10.563.972	(7.809)	8.591.022	(2.294)	854.669	(156)	156.150	(276)	70.431	(1)
Totale (A+B) 30 giugno 2019	53.399.786	(1.564.201)	18.809.502	(34.131)	3.303.772	(8.728)	246.356	(453)	278.107	(2.230)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.977.023	(1.656)	5.756.788	(871)	49.723	(11)	5.357	(2)	399	(3)
Totale (A)	2.977.023	(1.656)	5.756.788	(871)	49.723	(11)	5.357	(2)	399	(3)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	853.362	—	9.973.901	—	16	—	—	—	—	—
Totale (B)	853.362	—	9.973.901	—	16	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2019	3.830.385	(1.656)	15.730.689	(871)	49.739	(11)	5.357	(2)	399	(3)

B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
a) Sofferenze lorde / Impieghi	1,72%	1,67%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	4,09%	4,00%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza ⁽¹⁾	5,80%	4,94%

(1) Le sofferenze nette includono gli acquisti di *Non Performing Loan* in portafoglio a MBCredit Solutions che passano da 281,8 a 366,6 milioni e il portafoglio relativo alle sofferenze originate da Micos Banca, iscritto tra le Attività in via di dismissione (exIFRS5) per un valore di 22,2 milioni.

B.4b Grandi esposizioni

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
a) Valore di bilancio	11.220.374	10.964.196
b) Valore ponderato	7.767.800	7.773.030
c) Numero delle posizioni	8	7

Al 30 giugno 2019 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano otto gruppi di clienti (uno in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 11,2 miliardi (7,8 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) sostanzialmente stabile rispetto al giugno 2018 (rispettivamente 11 miliardi e 7,8 miliardi). Nel dettaglio le otto posizioni riguardano due gruppi industriali, una compagnia di assicurazione e cinque gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo detiene titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 247,8 milioni di cui 156,4 milioni nel *banking book* (quasi totalmente HTC al costo ammortizzato) e 91,4 milioni nel *trading book*.

Il *banking book* è composto da 4 operazioni *senior* con sottostanti *NPL* ed in particolare le italiane Unicredit-Fino per 55,4 milioni (in diminuzione rispetto ai 75,6 milioni dello scorso anno) ed Intesa/ICCREA, operazione originata nell'esercizio dove Mediobanca ha svolto il ruolo di *sponsor* (65,6 milioni), un titolo su *NPL* spagnoli (21,6 milioni, in diminuzione rispetto ai 32,8 milioni dello scorso anno) e una nuova operazione su titoli *NPL* olandesi per 9,6 milioni dove Mediobanca ha agito da *sponsor*. Da segnalare nell'esercizio l'azzeramento di un'altra operazione su *NPL* italiani ex Intesa (49 milioni il saldo al 30 giugno scorso). Nel *banking book* sono inoltre presenti operazioni *mezzanine* (3,3 milioni) e *junior* (0,8 milioni) relative a quote di *retention* delle operazioni dove Mediobanca ha agito da *sponsor*.

Il *trading book* si incrementa da 21 a 91,4 milioni dopo compravendite per 68,2 milioni e realizzo di utili per 2 milioni con un rinnovo del portafoglio pressoché integrale. Poco meno di due terzi del portafoglio riguarda la *tranche senior* dell'operazione di *NPL* italiani originati da Intesa/ICCREA mentre il restante è costituito da *CLO*, di cui 23,1 milioni sotto forma di *tranche mezzanine*.

In generale il comparto degli ABS ha registrato una buona *performance* grazie alla qualità degli attivi (*minor arrears e delinquencies* dei sottostanti hanno portato ad un *upgrade* del *rating*) ed alle politiche monetarie espansive annunciate dalla ECB che hanno attratto nuovi investitori. Si è registrato così un incremento delle emissioni ABS sul mercato primario, soprattutto nel secondo trimestre 2019, a seguito dei chiarimenti normativi sul nuovo Regolamento UE sulle cartolarizzazioni ed al rinnovo della Garanzia Statale sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS).

Mediobanca ha inoltre esposizioni verso:

- *Cairn Loan Investments Llp (Cli)*, società di gestione dei *CLO* a marchio *Cairn*, che, per rispettare le regole prudenziali (art. 405 del reg. UE 585/2013) investe nelle *tranche Junior* dei *CLO* gestiti con un investimento di 25,8 milioni;

- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diretto italiano gestito da *Quaestio Capital Management SGR S.p.A.* attualmente investito in 4 operazioni (*Valentine, Berenice, Cube e Este*) con sottostante *NPLs* di banche italiane; l’impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 28 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. NPLs Italia	179.806	148	2.001	—	643	—
B. NPLs Spagna (mutui ipotecari e immobili)	21.643	—	—	—	—	—
C. NPLs Olanda (mutui ipotecari e immobili)	9.684	—	1.289	(1)	198	—
D. Altri crediti	9.461	(45)	23.144	(5)	—	—
Totale 30 giugno 2019	220.594	103	26.434	(6)	841	—
Totale 30 giugno 2018	171.727	(52)	6.911	(73)	3.166	—

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
			Quarzo 6 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	3.059.241	—	254.387
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.395.645	—	110.951	1.215.000	—	290.900
Quarzo 8 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	837.461	—	68.709	747.000	—	156.735
Quarzo CQS S.r.l. (2015)	Milano	Contabile	124.000	—	35.000	49.000	—	82.000
Quarzo CQS S.r.l. (2018)	Milano	Contabile	505.000	—	26.000	463.000	—	52.000
MB Funding Lux S.A.	Lussemburgo	Contabile	1.048.664	—	—	860.203	—	—

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	In bonis
Futuro	Quarzo CQS (2015)	4.895	124.515	—	124.945	—	93,40	—	—	—	—
Futuro	Quarzo CQS (2018)	6.819	542.617	—	156.271	—	21,51	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl	277.192	7.494.878	—	2.154.618	—	—	—	—	—	—

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Quarzo S.r.l. (Compass)

Il veicolo ha attualmente in essere tre operazioni di cartolarizzazione con sottostante finanziamenti in *bonis* erogati da Compass Banca, di cui l'ultima perfezionatasi nel primo semestre dell'esercizio.

Tutte le operazioni hanno sottostante finanziamenti in *bonis* erogati da Compass Banca (che ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli *junior*) e ceduti su base *revolving* per un periodo tra 6 e 42 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione.

Lo scorso maggio è stata chiusa anticipatamente la cartolarizzazione Quarzo 2015 attraverso il riacquisto della totalità dei crediti detenuti dalla società veicolo per complessivi 1.796 milioni.

Nel dettaglio le tre operazioni in essere presentano le seguenti caratteristiche:

- un'operazione, perfezionatasi il 25 febbraio 2016, con emissione di titoli *senior* per 2,640 miliardi (sottoscritti da società del Gruppo) e titoli *junior* per 660 milioni; nell'esercizio sono stati ceduti crediti per ulteriori 1.810 milioni;
- un'operazione, perfezionatasi il 15 febbraio 2017, con emissione di titoli *senior* per 1,215 miliardi (sottoscritti da società del Gruppo) e *junior* per 285 milioni; nell'esercizio sono stati ceduti crediti per ulteriori 740 milioni;
- un'operazione, perfezionatasi il 6 dicembre 2018, con titoli *senior* A1 per 600 milioni, titoli *senior* A2 per 147 milioni (sottoscritti da società del Gruppo) e titoli *junior* per 153 milioni; nell'esercizio, oltre alla cessione iniziale, sono stati ceduti crediti per ulteriori 216 milioni.

Quarzo CQS S.r.l. (Futuro)

Il veicolo ha in essere due operazioni perfezionate negli scorsi esercizi con sottostante crediti erogati da Futuro (cessione del Quinto) e ceduti in un'unica *tranche* (non *revolving*). I titoli *senior* sono quotati alla borsa di Dublino e per gran parte collocati sul mercato mentre i titoli *junior* sono stati integralmente sottoscritti da Futuro.

Nel dettaglio le due operazioni in essere presentano le seguenti caratteristiche:

- un'operazione, perfezionata nel marzo 2018, con emissione *senior* per 598 milioni e titoli *junior* per 52 milioni; al 30 giugno 2019 i titoli *senior* in circolazione risultano pari a 463,4 milioni (comprensivi dei relativi ratei);
- un'operazione, perfezionata nell'aprile 2015, con emissione di titoli *senior* per 738 milioni (di cui 200 milioni sottoscritti da società del Gruppo) e titoli *junior* per 82 milioni; al 30 giugno 2019 i titoli *senior* in circolazione risultano pari a 48,7 milioni (comprensivi dei relativi ratei), la Capogruppo non detiene più titoli *senior*.

MB Funding Lux S.A. (Mediobanca)

Il veicolo, costituito da Mediobanca S.p.A. nel 2016 con la finalità di perfezionare operazioni *secured* con sottostante *pool* di crediti corporate originati da Mediobanca International (Luxembourg) SA o Mediobanca S.p.A. e di cui si mantiene il rischio creditizio. Le *notes* emesse sono sottoscritte integralmente da società del Gruppo e utilizzate come *collateral* nell'ambito del mercato interbancario; le *notes* rientrano nel programma “*Medium Term Note*” garantito dalla Capogruppo.

Nel dettaglio le cinque operazioni in essere presentano le seguenti caratteristiche:

- emissione per 200 milioni, avente durata pari a 5 anni con scadenza il 25 giugno 2022;
- emissione per 100 milioni, avente durata pari a 7 anni con scadenza il 20 dicembre 2024;
- emissione per 400 milioni, avente durata pari a 5 anni con scadenza il 30 ottobre 2023;

- emissione per 140 milioni, avente durata pari a 5 anni con scadenza il 15 marzo 2024;
- emissione per 10 milioni, avente durata pari a 3 anni con scadenza l'8 giugno 2021, si tratta dell'unica operazione garantita da crediti *corporate* originati dalla capogruppo Mediobanca S.p.A..

Si aggiunge inoltre un'emissione "*unsecured*" per 10 milioni, avente durata pari a 5 anni con scadenza il 20 giugno 2023.

* * *

Nell'esercizio i rapporti intercorsi tra le società *originator* e le società veicolo:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	<i>Servicing fees</i>	Interessi <i>Junior</i>	<i>Additional return maturata</i>
Quarzo CQS S.r.l.	—	295,-	0,9	1,4	54,9
Quarzo S.r.l.	4.309,7	4.300,3	14,6	45,6	488,8
MB Funding Lux	450,1	187,2	—	—	1,7

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.147.167	—	3.147.167	X	3.162.166	—	3.162.166
1. Titoli di debito	2.312.251	—	2.312.251	X	2.306.214	—	2.306.214
2. Titoli di capitale	834.916	—	834.916	X	855.952	—	855.952
3. Finanziamenti	—	—	—	X	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	X	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	529.449	—	529.449	—	521.999	—	521.999
1. Titoli di debito	529.449	—	529.449	—	521.999	—	521.999
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.379.396	6.049.062	330.334	61.416	2.598.140	2.359.845	238.295
1. Titoli di debito	158.760	—	158.760	—	671.018	510.775	160.243
2. Finanziamenti	6.220.636	6.049.062	171.574	61.416	1.927.122	1.849.070	78.052
Totale 30 giugno 2019	10.056.012	6.049.062	4.006.950	61.416	6.282.305	2.359.845	3.922.460

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.147.167	—	3.147.167
1. Titoli di debito	2.312.251	—	2.312.251
2. Titoli di capitale	834.916	—	834.916
3. Finanziamenti	—	—	—
4. Derivati	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	529.449	—	529.449
1. Titoli di debito	529.449	—	529.449
2. Titoli di capitale	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (<i>fair value</i>)	7.433.408	—	7.433.408
1. Titoli di debito	162.126	—	162.126
2. Finanziamenti	7.271.282	—	7.271.282
Totale attività finanziarie	11.110.024	—	11.110.024
Totale passività finanziarie associate	6.280.041	—	X
Valore netto 30 giugno 2019	4.829.983	—	11.110.024

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

La società veicolo Mediobanca Covered Bond srl, costituita ai sensi dell'articolo 7 bis della L.130/99, è controllata da CheBanca! al 90% e il residuo 10% è in capo a SPV Holding dello Studio Dattilo.

La società rientra nel programma da 5 miliardi di durata decennale realizzato ai sensi della legge 130 del 1999 che prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca quale emittente dei *covered bond*;
- CheBanca! quale cedente, anche su base *revolving*, di attivi cedibili in base alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca e nel ruolo di *Servicer*;

- Mediobanca Covered Bond S.r.l. (società veicolo) quale cessionaria pro-soluto degli attivi e garante dei *covered bond*.

Il programma ha in essere 4 operazioni (a cui se ne aggiunge una effettuata successivamente alla chiusura dell'esercizio), tutte con rating AA attribuito da Fitch, per un controvalore di 3 miliardi, nel dettaglio:

- *bond* da valore nominale di 750 milioni emesso nell'ottobre 2013 al tasso fisso pari al 3,625% con scadenza a 10 anni con sottostante attivi per 1,2 miliardi;
- *bond* da valore nominale di 750 milioni emesso tra novembre e dicembre 2015 con tasso fisso pari a 1,375% e scadenza a 10 anni con sottostante attivi per 852 milioni;
- *bond* da valore nominale di 750 milioni emesso nell'ottobre 2017 al tasso fisso dell'1,25% con scadenza a 12 anni e sottostante attivi per 1,3 miliardi;
- *bond* da valore nominale di 750 milioni emesso nel corrente esercizio (tra agosto ed ottobre 2018) al tasso fisso dell'1,125% con scadenza a 6 anni e sottostanti attivi per 820 milioni.

Lo scorso giugno è scaduta l'emissione da 750 milioni effettuata nel 2014 con tasso dell'1,125% che è stata sostituita da una nuova emissione, effettuata lo scorso luglio, per un valore nominale di 750 milioni a tasso fisso pari all'0,5% con scadenza a 7 anni (1,2 miliardi gli attivi sottostanti).

Tenuto conto di quest'ultima operazione le emissioni in essere sono 5 per un nominale di 3.750 milioni fronteggiati da attivi per 5,5 miliardi di cui 300 milioni in cassa e per il residuo mutui ipotecari.

Si segnalano, inoltre, nell'ambito della normale operatività dell'operazione, i seguenti eventi:

- il 1° marzo 2018 si è provveduto ad una cessione di attivi per 353,5 milioni;
- il 1° giugno 2018 si è provveduto ad una cessione per 170,2 milioni con contestuale riacquisto di attivi per 46,3 milioni;
- il 1° dicembre 2018 si è provveduto ad una cessione per 404,7 milioni con contestuale riacquisto di attivi per 32,1 milioni;
- il 1° Marzo 2019 si è provveduto ad una cessione per 234,6 milioni con contestuale riacquisto di attivi per 16,8 milioni;
- il 1° giugno 2019 si è provveduto ad una cessione di attivi per 195,9 milioni con contestuale riacquisto di attivi per 20,4 milioni.

* * *

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo Mediobanca utilizza il metodo IRB *Advanced* (parametri PD e LGD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e del portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. E' stato inoltre elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. Il Gruppo inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella "Sezione 1.1 Rischi di credito" della presente Parte della Nota Integrativa.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading* vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dalla Banca per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* di Mediobanca.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato tra un minimo di 2,4 milioni (registrato alla fine di luglio 2018) ed un massimo di 9,1 milioni toccato all'inizio di giugno 2019. Complessivamente nel corso dell'esercizio il portafoglio ha visto un incremento dei rischi direzionali assunti principalmente dai *desk* di proprietà tramite posizioni in derivati sui tassi governativi di paesi *core* dell'area euro e del Regno Unito e posizioni sui tassi di cambio. Il contesto di mercato ha mostrato volatilità particolarmente contenute su tutte le *asset class*, eccezione fatta per incrementi temporanei osservati su tassi di cambio ed azionario alimentati dalla guerra commerciale tra USA e Cina e dalle incertezze determinate da *Brexit* ed elezioni europee. Il dato di VaR medio dell'esercizio (4,3 milioni) è risultato pertanto più elevato rispetto allo scorso anno (2,3 milioni). Il dato puntuale al 30 giugno 2019 era pari a 6,3 milioni (2,8 milioni al 30 giugno 2018).

Anche l'*Expected Shortfall* mostra un dato medio in forte aumento (da 3 a 5,4 milioni), per effetto delle predette posizioni direzionali.

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato, nei 12 mesi di osservazioni, solo due casi di scostamento rispetto al VaR: il primo evento è avvenuto all'inizio di dicembre, principalmente sul comparto azionario, a valle dell'esito del G20 di Buenos Aires in concomitanza con la chiusura straordinaria di Wall Street; il secondo a fine marzo in occasione delle tensioni soprattutto sui mercati valutari e dei titoli governativi all'indomani di indicazioni attendiste della Federal Reserve e con l'avvicinarsi dell'esito *Brexit*.

Tab.1: *Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading*

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2018-2019				2017-2018
	30 giugno	Min	Max	Media	Media
	(€ milioni)				
Tassi di interesse	4.394	614	4.792	2.165	559
Credito	1.441	718	2.637	1.163	784
Azioni	1.747	796	2.384	1.632	1.986
Tassi di cambio	1.136	607	3.091	1.740	320
Inflazione	212	17	531	170	161
Volatilità	2.941	579	3.104	1.271	626
<i>Effetto diversificazione (*)</i>	<i>(5.578)</i>	—	—	<i>(3.824)</i>	<i>(2.105)</i>
Totale	6.292	2.401	9.132	4.317	2.330
<i>Expected Shortfall</i>	<i>8.279</i>	<i>2.960</i>	<i>10.225</i>	<i>5.376</i>	<i>3.080</i>

(*) Comnesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

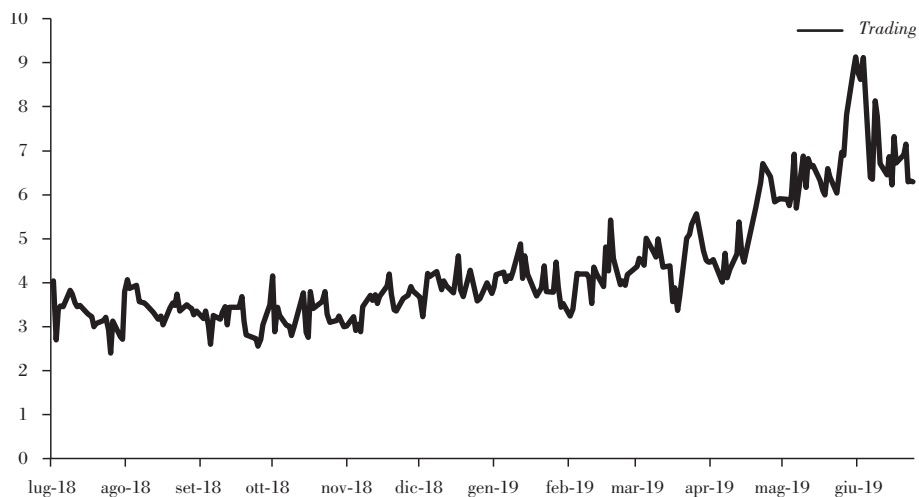
Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading* complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo alle *business units* che lo compongono. Inoltre ogni *desk* ha limiti di sensitivities ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per i tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità azionaria) che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente sono aumentate in maniera generalizzata le esposizioni medie, con l'eccezione della componente azionaria, con oscillazioni marcate tra i valori minimi e massimi coerentemente con la maggior presenza di prosizioni direzionali. Il delta tasso di interesse è oscillato tra 4mila e 823mila con un valor medio pari a circa 323mila ed ancora più marcate le oscillazioni del delta azionario che passa da un minimo di -423mila ad un massimo di 1,2 milioni di euro per punto percentuale. Elevata anche l'escursione del delta tasso di cambio la cui oscillazione è andata dal minimo di -722mila al massimo di 1,9 milioni per punto percentuale.

Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

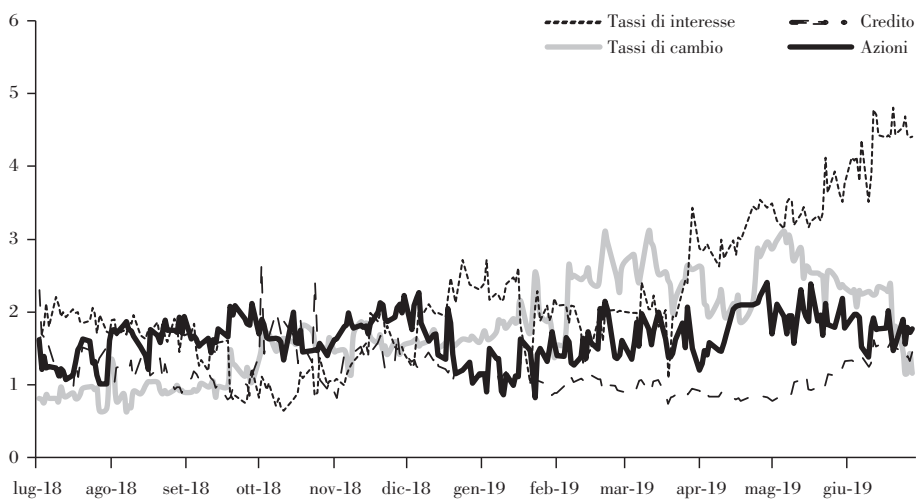
Fattori di rischio	Esercizio 2018-2019				(€ milioni)
					Esercizio
	30 giugno	Min	Max	Media	2017-2018
Delta azionario (+1%)	270.869	(426.916)	1.236.233	664.340	1.166.546
Vega azionario (+1%)	1.118.937	(179.215)	1.677.427	618.926	(131.505)
Delta tasso d'interesse (+1bp)	730.967	4.579	823.197	323.109	30.265
Delta inflazione (+1 bp)	31.891	(9.264)	43.093	13.743	10.118
Delta Tassi di cambio (+1%) (*)	485.849	(722.481)	1.906.315	703.114	295.358
Delta di credito (+1bp)	1.002.754	398.520	1.272.147	750.825	253.825

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere.

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	65.366	1.933.119	925.358	362.435	170	—	928.208	—
1.1 Titoli di debito	65.093	1.933.119	925.358	362.435	170	—	928.208	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	65.093	1.933.119	925.358	362.435	170	—	928.208	—
1.2 Altre attività	273	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	—	20.945	104.100	1.932.282	1.933.006	96.202	61.550	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	—	20.945	104.100	1.932.282	1.933.006	96.202	61.550	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
– Altri								
+ Posizioni lunghe	—	965.023	—	—	20.000	104.380	—	—
+ Posizioni corte	—	965.023	—	—	20.000	104.380	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	52.330	87.963.501	16.407.324	1.659.369	4.556.780	2.823.424	1.067.182	—
+ Posizioni corte	52.330	87.963.501	16.407.324	1.659.369	4.556.780	2.823.424	1.067.182	—
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	389.344	22.055.805	8.475.549	3.025.690	15.436.199	6.067.935	2.190.631	—
+ Posizioni corte	1.117.429	19.045.466	9.402.521	2.221.748	15.694.240	7.282.611	2.877.139	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	2.291.640	—	76.336
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	6.055
- armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	6.055
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	245.002	—	1.057
- armonizzati	224.655	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	1.057
- non armonizzati chiusi	20.347	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	2.536.642	—	83.448

⁽¹⁾ Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 97% paesi UE.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l’impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l’impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico, impostato secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2018/02), che prevede un limite a - 1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali) e alle poste relative ai crediti al consumo (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l’attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 30 giugno 2019, in caso di un ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo (“*parallel down*”), il margine d’interesse atteso subirebbe una variazione negativa di circa 35 milioni (-3 milioni lo scorso anno).

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi in cui la curva dei tassi si alzi di 200 *basis points* ("parallel up"). La variazione negativa è di 65 milioni, principalmente dovuto alle variazioni negative di Che Banca! (70 milioni) e Compass (52 milioni) a fronte della variazione positiva di Mediobanca (65 milioni). Lo scorso anno la variazione massima era negativa per 32 milioni nell'ipotesi "steeper".

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Dati al 30 giugno 2019	Banking Book					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d'Interesse	Parallel Down	(35)	(13)	(4)	(9)	(9)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	Parallel Up	(65)	65	(70)	(52)	(8)

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente del 11,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di Gruppo) e del 6% (*sensitivity* del Valore Economico/CET1).

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi) ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing creditizio*. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, *zero coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al leasing) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.775.877	21.904.276	6.091.409	5.790.093	13.852.366	3.125.379	2.002.850	310
1.1 Titoli di debito	2	719.655	333.541	1.853.215	3.060.081	500.951	6.387	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	2	719.655	333.541	1.853.215	3.060.081	500.951	6.387	—
1.2 Finanziamenti a banche	2.123.449	2.205.266	493.668	1.553.750	656.289	—	403.208	60
1.3 Finanziamenti a clientela	5.652.426	18.979.355	5.264.200	2.383.128	10.135.996	2.624.428	1.593.255	250
- c/c	1.094.222	200.152	—	—	—	—	—	—
- altri finanziamenti	4.558.204	18.779.203	5.264.200	2.383.128	10.135.996	2.624.428	1.593.255	250
- con opzione di rimborso anticipato	113.268	6.897.016	946.267	1.740.062	8.463.542	2.366.115	1.552.107	—
- altri	4.444.936	11.882.187	4.317.933	643.066	1.672.454	258.313	41.148	250
2. Passività per cassa	19.833.184	15.785.129	2.703.577	8.195.242	8.409.605	2.522.474	1.113.234	—
2.1 Debiti verso clientela	17.541.011	3.772.580	1.217.666	1.089.771	462.162	5.000	—	—
- c/c	14.456.968	327.441	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	3.084.043	3.445.139	1.217.666	1.089.771	462.162	5.000	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	3.084.043	3.445.139	1.217.666	1.089.771	462.162	5.000	—	—
2.2 Debiti verso banche	2.012.892	5.012.964	443.203	2.667.115	3.892.548	—	369.106	—
- c/c	609.446	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	1.403.446	5.012.964	443.203	2.667.115	3.892.548	—	369.106	—
2.3 Titoli di debito	279.281	6.999.585	1.042.708	4.438.356	4.054.895	2.517.474	744.128	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	279.281	6.999.585	1.042.708	4.438.356	4.054.895	2.517.474	744.128	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	100.000	130.000	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	100.000	130.000	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	293.066	13.786.045	2.192.672	1.962.744	9.541.780	3.606.976	1.022.000	—
+ posizioni corte	860.899	17.021.036	1.495.000	2.380.000	6.979.548	2.153.300	1.515.500	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	26.083	2.002.624	91.199	50.011	5.275.399	19.668	38.525	97
+ posizioni corte	1.277.203	447.351	80.117	64.212	5.593.315	40.788	—	—

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	114.487	—	26.450
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	46.437	—	131.167
- armonizzati aperti	46.437	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	123.078
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	8.089
B.2 Di altri Stati UE	190.385	—	209.375
- armonizzati	4.986	—	—
- non armonizzati aperti	8.636	—	—
- non armonizzati chiusi	176.763	—	209.375
B.3 Di Stati non UE	—	—	2.228
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	2.228
Totale	351.309	—	369.220

(¹) Di cui il 43% italiani e 56% altri paesi UE.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del *VaR* esposta a pag. 286 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria svolta all'interno dall'Area Finanza della Capogruppo.

Al 30 giugno 2019 è presente la copertura dell'effetto cambio dell'investimento partecipativo in RAM (CHF 165 milioni) secondo quanto previsto dai principi contabili per le coperture di “*Net Investment of foreign operation*” con l'obiettivo di eliminare la volatilità della riserva di patrimonio netto dovuta alla differenza cambio da consolidamento rispetto al cambio storico di prima iscrizione della partecipazione e del relativo *goodwill*. La copertura è effettuata con l'emissione di un prestito obbligazionario in franchi svizzeri le cui variazioni di valore dovute all'effetto cambio vengono sospese a Riserva di Patrimonio Netto andando a compensare l'impatto del consolidamento della società oltre che l'impatto del *goodwill*. La riserva resterà sospesa a patrimonio fino al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.294.780	2.748.949	23.359	76.032	395.981	90.103
A.1 Titoli di debito	858.271	607.970	—	—	99.392	—
A.2 Titoli di capitale	107.605	787.637	3.770	—	448	1.584
A.3 Finanziamenti a banche	190.356	793.990	16.062	1.515	103.698	31.433
A.4 Finanziamenti a clientela	1.742.223	559.352	3.517	74.517	187.274	57.026
A.5 Altre attività finanziarie	396.325	—	10	—	5.169	60
B. Altre attività	36.851	10.419	153	243	19.134	17.646
C. Passività finanziarie	(4.273.382)	(2.286.905)	(4.277)	(1.599)	(207.261)	(68.904)
C.1 Debiti verso banche	(179.611)	(1.492.655)	—	—	(3.979)	(13)
C.2 Debiti verso clientela	(1.319.434)	(122.631)	(3.438)	(1.599)	(55.059)	(68.707)
C.3 Titoli di debito	(2.339.719)	(666.996)	—	—	(81.576)	—
C.4 Altre passività finanziarie	(434.618)	(4.623)	(839)	—	(66.647)	(184)
D. Altre passività	(3.587)	(1.832)	(1.765)	(243)	(12.911)	(17.243)
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	123.465	28.337	20.691	—	13.651	5.301
+ Posizioni corte	(121.567)	(47.510)	(27.888)	—	(12.596)	(5.333)
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.986.826	478.143	175.026	51.485	320.123	313.362
+ Posizioni corte	(3.084.055)	(936.830)	(212.255)	(73.867)	(563.495)	(298.995)
Totale attività	7.441.922	3.265.848	219.229	127.760	748.889	426.412
Totale passività	(7.482.591)	(3.269.413)	(242.655)	(75.223)	(770.441)	(390.475)
Sbilancio (+/-)	(40.669)	(3.565)	(23.426)	52.537	(21.552)	35.937

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le esposizioni ai tassi di cambio delle principali valute a livello di portafoglio complessivo del Gruppo hanno mostrato una dinamica stabile nel primo semestre dell'esercizio a cui è seguito un deciso incremento nei valori assoluti, fino ad inizio marzo per poi tornare gradualmente poco sopra i livelli del primo semestre. La volatilità su tutte le principali valute rimangono su valori sostanzialmente bassi con temporanei incrementi a cavallo del 2018, innescati soprattutto dalle tensioni commerciali. Il *VaR* della componente tasso di cambio a livello complessivo ha avuto un andamento stabile fino a fine

novembre, dopodiché l'incremento delle volatilità su alcune valute unitamente all'incremento dell'esposizione hanno determinato un aumento della misura, progressivamente rientrato in linea con la minor volatilità che ha anticipato la progressiva riduzione dell'esposizione. Il dato medio di *VaR* è intorno agli 11,7 milioni, sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno (11,2 milioni). Il dato di *VaR* al 28 giugno 2019 era pari a 9,2 milioni (13,2 milioni al 30 giugno 2018).

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	24.330.615	38.947.552	1.767.838	99.014.423
a) Opzioni	—	8.025.805	280.000	96.703.913
b) <i>Swap</i>	24.330.615	22.811.367	1.487.838	—
c) <i>Forward</i>	—	124.380	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	2.310.510
e) Altri	—	7.986.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	14.396.817	2.182.737	14.159.122
a) Opzioni	—	12.277.206	2.182.737	13.822.601
b) <i>Swap</i>	—	2.002.462	—	—
c) <i>Forward</i>	—	117.149	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	336.521
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	9.087.175	112.866	—
a) Opzioni	—	1.534.191	—	—
b) <i>Swap</i>	—	2.912.799	105.448	—
c) <i>Forward</i>	—	4.640.185	7.418	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—
Totale	24.330.615	62.431.544	4.063.441	113.173.545

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo				
a) Opzioni	—	568.610	6.427	487.169
b) Interest rate swap	2.489	743.161	73.492	—
c) Cross currency swap	—	323.693	10.067	—
d) Equity swap	—	9.181	—	—
e) Forward	—	43.299	6.165	—
f) Futures	—	—	—	10.352
g) Altri	—	—	—	—
Totale	2.489	1.687.944	96.151	497.521
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	—	677.049	60.315	629.169
b) Interest rate swap	228.968	413.582	7.946	—
c) Cross currency swap	—	97.932	—	—
d) Equity swap	—	20.436	—	—
e) Forward	—	159.058	988	—
f) Futures	—	—	—	20.479
g) Altri	—	—	—	—
Totale	228.968	1.368.057	69.249	649.648

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	180.000	1.012.467	575.371
- fair value positivo	X	68.934	—	7.341
- fair value negativo	X	1.258	6.727	467
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	1.519.396	663.318	22
- fair value positivo	X	3.461	488	5.859
- fair value negativo	X	60.323	15	356
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	3.106	4.312	105.448
- fair value positivo	X	—	—	10.067
- fair value negativo	X	—	103	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	24.330.615	23.036.181	8.257.400	7.653.971
- fair value positivo	2.489	283.043	170.551	309.790
- fair value negativo	223.968	332.604	274.526	41.916
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	8.646.191	4.097.407	1.653.219
- fair value positivo	—	296.403	135.791	93.995
- fair value negativo	—	358.369	169.121	26.363
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	4.921.685	2.374.082	1.791.408
- fair value positivo	—	259.408	55.328	83.634
- fair value negativo	—	98.649	15.927	50.581
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	14.440.269	31.750.399	18.855.337	65.046.005
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	7.751.122	8.726.432	102.000	16.579.554
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	5.548.196	2.653.504	998.341	9.200.041
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	27.739.587	43.130.335	19.955.678	90.825.600

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (<i>basket</i>)
1. Acquisti di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	4.491.875	17.549.942
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	873.520	—
Totale 30 giugno 2019	5.365.395	17.549.942
2. Vendite di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	3.380.660	17.549.944
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	—	—
Totale 30 giugno 2019	3.380.660	17.549.944

(¹) Di cui *certificates* per 873.520.

Alla colonna “*basket*” concorrono le posizioni in *skew* che fronteggiano le emissioni aperte, tra indice di riferimento e *single name* sottostante, che si bilanciano tra acquisti e vendite. Il derivato *embedded* delle emissioni è rappresentato, negli acquisti di protezione, su singoli soggetti con un valore nozionale pari al nominale delle emissioni.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2019
1. <i>Fair value</i> positivo	
a) <i>Credit default products</i>	490.498
b) <i>Credit spread products</i>	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—
d) Altri	—
Totale	490.498
2. <i>Fair value</i> negativo	
a) <i>Credit default products</i>	549.896
b) <i>Credit spread products</i>	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—
d) Altri ⁽¹⁾	864.440
Totale	1.414.336

⁽¹⁾ Di cui *certificates* per 864.440.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale ⁽¹⁾	X	3.058.444	300.000	—
- <i>fair value</i> positivo	X	39.344	7.158	—
- <i>fair value</i> negativo ⁽¹⁾	X	864.459	—	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	14.526	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	23.448	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	54.123	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	4.093.799	8.605.639	6.857.456	—
- <i>fair value</i> positivo	—	42.824	10.162	—
- <i>fair value</i> negativo	13.943	219.584	188.337	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	4.045.557	10.351.698	6.518.822	—
- <i>fair value</i> positivo	—	200.354	167.207	—
- <i>fair value</i> negativo	—	69.829	4.062	—

⁽¹⁾ Di cui *certificates* per nozionale 873.520 e *fair value* 864.440.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	676.808	18.714.116	1.539.679	20.930.603
2 Acquisto di protezione	872.958	18.946.677	1.796.630	21.616.265
Totale 30 giugno 2019	1.549.766	37.660.793	3.336.309	42.546.868

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti /Tipologie derivati	30 giugno 2019			Mercati organizzati
	Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	26.470.556	5.821.291	35.000	—
a) Opzioni	—	130.000	—	—
b) Swap	26.470.556	5.591.291	35.000	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	100.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	308.436	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	308.436	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—
Totale	26.470.556	6.129.727	35.000	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	30 giugno 2019					
	Over the counter			Mercati organizzati		30 giugno 2019
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo						
a) Opzioni	—	6.505	—	—	—	
b) Interest rate swap	305.510	98.618	463	—	356.619	
c) Cross currency swap	—	1.138	—	—	—	
d) Equity swap	—	—	—	—	—	
e) Forward	—	—	—	—	—	
f) Futures	—	—	—	—	—	
g) Altri	—	—	—	—	—	
Totale	305.510	106.261	463	—	356.619	
Fair value negativo						
a) Opzioni	—	14.209	—	—	—	
b) Interest rate swap	50.302	343.986	5.643	—	57.495	
c) Cross currency swap	—	101	—	—	—	
d) Equity swap	—	—	—	—	—	
e) Forward	—	—	—	—	—	
f) Futures	—	—	—	—	—	
g) Altri	—	—	—	—	—	
Totale	50.302	358.296	5.643	—	57.495	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	35.000	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	463	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	5.643	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	26.470.556	5.144.021	327.270	350.000
- <i>fair value</i> positivo	305.510	104.468	655	—
- <i>fair value</i> negativo	50.302	342.465	2.647	13.083
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	293.497	14.938	—
- <i>fair value</i> positivo	—	1.138	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	101	—
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.816.866	17.834.496	7.675.485	32.326.847
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	—	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	—	308.436	—	308.436
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	6.816.866	18.142.932	7.675.485	32.635.283

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

	Valore di bilancio			Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri
Attività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: attività di negoziazione</i>	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: altre attività obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: attività designate al fair value</i>	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	—	—	—	—	—	—
Passività finanziarie diverse dai derivati	—	—	135.086	—	5.417	—
Passività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
Passività designate al fair value	—	—	—	—	—	—
Passività valutate al costo ammortizzato	X	X	135.086	—	5.417	—
Totale 30 giugno 2019	—	—	135.086	—	5.417	—

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	1.417.736	—	12.219	—	19.199	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.417.736	—	12.219	—	19.199	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	3.290.169	2.699.965	175.389	—	196.562	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	590.204	—	12.338	—	10.901	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	2.699.965	2.699.965	163.051	—	185.661	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2019	4.707.905	2.699.965	187.608	—	215.761	—
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	14.731.229	—	304.272	—	270.791	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	14.731.229	—	304.272	—	270.791	X
1.2 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.3 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2019	14.731.229	—	304.272	—	270.791	—

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	—	—	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	—	—	—
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
1.3 Valute e oro	—	—	—
1.4 Crediti	—	—	—
1.5 Altri	—	—	—
2. Passività	(42.704)	(41.843)	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(42.704)	(41.843)	—
1.2 Valute e oro	—	—	—
1.3 Altri	—	—	—
Totale (A) 30 giugno 2019	(42.704)	(41.843)	—
B. Copertura degli investimenti esteri	X	(3.196)	—
Totale (A+B) 30 giugno 2019	(42.704)	(45.039)	—

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(13.261)	—	—	—	—	—	—	641	—	—
Variazioni di <i>fair value</i> (quota efficace)	(28.582)	—	—	—	—	—	—	(3.838)	—	—
Rigiri a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: transazioni future non più attese	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(41.843)	—	—	—	—	—	—	(3.197)	—	—

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	50.801.172	28.395.203	9.597.136	8.579.341
- fair value netto positivo	307.999	462.540	171.207	317.131
- fair value netto negativo	279.269	684.440	283.900	55.467
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	10.157.487	4.760.725	1.653.241
- fair value netto positivo	—	299.863	136.279	99.854
- fair value netto negativo	—	418.691	169.136	26.719
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	5.218.287	2.393.332	1.896.856
- fair value netto positivo	—	260.546	55.328	93.701
- fair value netto negativo	—	98.649	16.131	50.581
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value netto positivo	—	—	—	—
- fair value netto negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value netto positivo	—	—	—	—
- fair value netto negativo	—	—	—	—
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	4.093.799	10.365.009	7.157.456	—
- fair value netto positivo	—	44.314	17.320	—
- fair value netto negativo	13.943	1.083.351	188.337	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	4.045.557	10.408.534	6.518.822	—
- fair value netto positivo	—	219.471	167.207	—
- fair value netto negativo	—	124.520	4.062	—

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità a causa del ruolo svolto nell'ambito del processo di trasformazione delle scadenze.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati a orizzonti di breve periodo (sinteticamente “rischio di liquidità”) e rischi di lungo periodo (sinteticamente “rischio di *funding*”):

- per “rischio di liquidità”, si intende il rischio corrente o potenziale che l'ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- per “rischio di *funding*”, si intende il rischio che l'ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo Mediobanca e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* severo (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici) della durata di 3 mesi.

Il raggiungimento di tale obiettivo implica che la “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Regolamento”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisca il mantenimento di un adeguato livello di attività prontamente liquidabili a copertura dei flussi di liquidità previsti nel breve e medio-lungo termine.

Il “Regolamento” stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (*SREP - Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'auto-valutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Nel “Regolamento” sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

I temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità vengono discussi all'interno del Comitato ALM di Gruppo che definisce la struttura e la relativa assunzione di rischio dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione del “Regolamento” sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del collaterale e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità *Business & Capital Planning*, che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;

- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

La metrica adottata per il monitoraggio è la posizione netta di liquidità ottenuta come la somma della *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli *marketable*) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, prevedendo un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di *stress* che ipotizza tre scenari:

- *Italy's Downgrade*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare e interbancario. Si ipotizza, inoltre, una riduzione dei *cash inflows* dovuti a uno scenario di *Default Flows* e un tiraggio per le linee di credito *uncommitted*. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli italiani durante il periodo di crisi suddetto;

- *Name Crisis*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare, *retail* e interbancario. Si ipotizzano inoltre maggiori deflussi relativi alla raccolta a vista. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli emessi da Mediobanca (ABS e *Covered Bond*) durante il periodo di crisi;
- Combinato: scenario combinato tra *Name Crisis* e *Italy's Downgrade*.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispose la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia; il *report Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle attività del Gruppo stanziabili presso la Banca Centrale.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore a un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che in media i flussi cumulati in entrata coprano quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nel "Regolamento".

In coerenza con il "Regolamento", il Gruppo valuta le metriche regolamentari ("LCR - *Liquidity Coverage Ratio*", "ALMM - *Additional Liquidity Monitoring Metrics*" e "NSFR - *Net Stable Funding Ratio*"). Nel corso dell'esercizio LCR e NSFR, inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, si sono sempre mantenuti ben sopra del 100%, ossia i limiti regolamentari previsti. In particolare, l'indicatore LCR misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 al 30 giugno era pari al 143% (186% al 30 giugno 2018), mentre l'indicatore NSFR era pari a 107% (108% al 30 giugno 2018). L'LCR include la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, viene analizzata anche nella definizione del *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel “Regolamento”) da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal “*Contingency Funding Plan*” è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di “*Contingency*” è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme (“*EWI - Early Warning Indicators*”) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratice al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un'efficiente “*Contingency Funding Plan*”, per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un'affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

Il primo semestre dell'esercizio è stato caratterizzato da un'elevata volatilità sui mercati finanziari, dovuta a fattori di politica monetaria (progressivo disimpegno dal programma di QE da parte della BCE) ed a tensioni a livello internazionale (guerra commerciale tra USA e Cina, *Brexit*). In Italia la volatilità è stata ancora maggiore a causa di un contesto politico instabile che ha portato ad un allargamento degli spread dei titoli di Stato Italiani rispetto a quelli di altri Paesi Europei, con un riflesso negativo anche sul costo del rifinanziamento per le banche.

La situazione è migliorata ad inizio 2019, nonostante l'incertezza sull'esito delle elezioni europee, grazie a politiche monetarie più accomodanti annunciate dalle Banche Centrali, unitamente la programma TLTRO III. A livello domestico sono diminuite le preoccupazioni per il quadro politico con un restringimento degli *spread* dei titoli di Stato e delle banche.

Il Gruppo è stato in grado di eseguire il proprio piano di raccolta riuscendo a diversificare le fonti di finanziamento (privilegiando in particolare la raccolta *secured* nel primo semestre) con ripercussioni limitate sul costo e sull'accesso al mercato.

Nel corso dell'esercizio, a fronte di rimborsi di titoli per 3,8 miliardi, sono state collocate emissioni per 3,2 miliardi di cui 1,8 miliardi *senior unsecured*, 600 milioni di cartolarizzazioni di prestiti Compass e 750 milioni di *covered bond* con sottostante mutui CheBanca!. È stato fatto ricorso a *funding* bancario per oltre 1,9 miliardi con scadenze di almeno 24 mesi, di cui 1,2 miliardi *secured*. La raccolta presso la Banca Centrale attraverso operazioni di rifinanziamento è rimasta invariata a 4,3 miliardi.

Al 30 giugno si registra una *counterbalancing capacity* pari a 9,9 miliardi, di cui 8,9 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE (rispettivamente 10,1 miliardi e 8,7 miliardi al 30 giugno 2018); il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale è pari a 5,8 miliardi, di cui circa 1,5 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	6.719.451	454.499	1.244.313	1.297.473	2.664.008	3.353.875	8.351.493	29.274.341	12.465.883	227.188
A.1 Titoli di Stato	440	788	32.785	58.608	34.991	152.184	1.958.191	4.439.223	695.389	—
A.2 Altri titoli di debito	1	713	30.744	27.218	79.828	53.950	578.380	1.743.959	719.922	—
A.3 Quote O.I.C.R.	32.255	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	6.686.755	452.998	1.180.784	1.211.647	2.549.189	3.147.741	5.814.922	23.091.159	11.050.572	227.188
– Banche	2.123.000	121.442	680.825	288.601	28.389	392.196	1.670.275	1.006.631	903.899	226.341
– Clientela	4.563.755	331.556	499.959	923.046	2.520.800	2.755.545	4.144.647	22.084.528	10.146.673	847
Passività per cassa	19.809.033	799.810	863.689	1.286.233	7.087.506	2.536.700	6.454.024	16.704.813	6.582.032	—
B.1 Depositi e conti correnti	17.733.981	682.491	413.785	724.611	1.159.128	825.027	1.012.135	391.326	26.503	—
– Banche	609.446	1.336	5.322	10.168	11.322	11.810	33.135	218.576	21.503	—
– Clientela	17.124.535	681.155	408.463	714.443	1.147.806	813.217	979.000	172.750	5.000	—
B.2 Titoli di debito	279.287	121	47.810	26.143	830.700	1.041.422	2.332.056	9.419.501	6.085.705	—
B.3 Altre passività	1.795.765	117.198	402.094	535.479	5.097.678	670.251	3.109.833	6.893.986	469.824	—
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– posizioni lunghe	370.036	232.821	339.474	570.471	789.685	754.549	167.982	2.012.765	563.268	—
– posizioni corte	14.817	71.547	155.955	310.370	322.405	246.539	319.629	2.364.152	435.072	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– posizioni lunghe	2.965.698	6.324	10.695	5.993	25.120	47.836	97.803	9.530	—	—
– posizioni corte	3.156.271	2.213	5.286	10.474	34.759	64.955	76.683	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– posizioni lunghe	2.423.145	235.827	164.565	199.402	—	183.622	1.409.360	166.173	47.965	—
– posizioni corte	—	—	—	130.027	—	473.961	2.049.741	1.508.770	667.558	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
– posizioni lunghe	1.095	90	9.872	73.911	1.214.893	70.541	1.475.515	903.676	347.147	97
– posizioni corte	1.513.343	32.190	158.647	277.914	70.068	188.177	1.401.799	326.787	127.814	97
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	8	1.150	107	1.294	622	4.871	7.972	643	558	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizione lunghe	—	—	—	—	825.000	36.344	155.972	1.487.516	87.089	—
- posizione corte	—	—	—	—	43.681	59.585	23.787	2.343.383	121.484	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizione lunghe	570.767	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizione corte	672.233	—	—	—	—	—	—	—	—	—

1.5 RISCHI OPERATIVI

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2019 è pari a 321,6 milioni (311,8 milioni al 30 giugno 2018).

Mitigazione dei rischi

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno sono contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (circa lo 0,5%).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

Event Type	% su Total Loss
<i>Clients, products and business practices</i>	53%
<i>Execution, delivery and process management</i>	26%
<i>External fraud</i>	7%
<i>Employment practices and workplace safety</i>	13%
<i>Other</i>	1%

Nel corso dell'anno metà delle perdite operative derivano dall'*Event Type* "*Clients, products and business practices*" (incluse le perdite derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela *retail* per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento) mentre un quarto sono dovute a fattispecie inerenti i rischi di processo ("*Execution, delivery and process management*"); le restanti riguardano frodi esterne su prodotti di finanziamento *retail* (contraffazione documentale e carte) ed il rapporto di impiego.

I rischi operativi potenziali (stime) permangono di rilievo in virtù della crescita dei *business Wealth Management* e *Consumer*, delle reti commerciali e dell'intensificarsi di nuove fattispecie di rischio, quali il *Cyber Risk*. Il Gruppo resta esposto al rischio potenziale di eventi '*low frequency e high severity*' connesso alle attività di *Corporate Investment Banking* (CIB) e *Wealth Management* caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni. I rischi operativi sono costantemente mitigati attraverso il rafforzamento della *Governance*, dei presidi di primo livello e la continua evoluzione dei *framework* di valutazione e monitoraggio.

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva in Capogruppo la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con l'*Operational Risk Management*, garantisce a livello di Gruppo l'*assessment* e la mitigazione dei rischi IT, presidia la sicurezza dei sistemi e l'evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza ("*disaster recovery*").

* * *

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare bancaria (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte,

di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. “*single name*”) e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l’esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario “*Hold to collect and sell*” (“HTC&S”), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

* * *

Il Gruppo Mediobanca continua ad operare regolarmente in Gran Bretagna attraverso la filiale di Mediobanca S.p.A. (servizi di *investment banking*) e la controllata Cairn Capital (società di gestione di fondi alternativi) con un contributo ai ricavi contenuto (circa 3% del totale). Mediobanca monitora lo stato di avanzamento delle negoziazioni e i potenziali impatti normativi attraverso un Gruppo di lavoro interno in collaborazione con JST e *regulator* locali. In particolare è in corso di identificazione il *Target Operating Model* da applicare in caso di *Hard Brexit* unitamente all'iter autorizzativo da avviare, nei tempi e modi previsti, con la FCA (*Third Country Branch application process*).

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (*)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
1. Capitale sociale	460.237	—	—	—	460.237	16.629
2. Sovraprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	2.197.454	1.848
3. Riserve	5.962.296	—	—	—	5.962.296	70.823
4. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
5. (Azioni proprie)	(141.989)	—	—	—	(141.989)	—
6. Riserve da valutazione:	594.679	—	—	—	594.679	(2.825)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	60.415	—	—	—	60.415	—
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	24.161	—	—	—	24.161	—
- Attività materiali	—	—	—	—	—	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	(3.197)	—	—	—	(3.197)	—
- Copertura dei flussi finanziari	(44.572)	—	—	—	(44.572)	(2.730)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	—	—	—	—	—	—
- Differenze di cambio	(5.086)	—	—	—	(5.086)	(4)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—	—	—	—	—	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(7.269)	—	—	—	(7.269)	(91)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	560.595	—	—	—	560.595	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	826.208	—	—	—	826.208	3.183
Patrimonio netto	9.898.885	—	—	—	9.898.885	89.658

(*) Include il consolidamento a patrimonio netto di Compass RE (imprese di assicurazioni) e Ricerche e Studi (altre imprese).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	30.599	(6.438)	—	—	—	—	—	—	30.599	(6.438)
2. Titoli di capitale	61.045	(630)	—	—	—	—	—	—	61.045	(630)
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale										
30 giugno 2019	91.644	(7.068)	—	—	—	—	—	—	91.644	(7.068)
Totale										
30 giugno 2018 (*)	153.930	(32.086)	1.239	(1.543)	—	—	—	—	155.169	(33.629)

(*) Comprensivo di Quote di O.I.C.R. (IAS39).

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	47.340	53.140	—
2. Variazioni positive	33.605	14.674	—
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	28.662	9.210	—
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	574	X	—
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4.369	X	—
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	5.464	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—
3. Variazioni negative	56.784	7.399	—
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	13.384	5.365	—
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	29	—	—
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	43.371	X	—
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	2.034	—
3.5 Altre variazioni	—	—	—
4. Rimanenze finali	24.161	60.415	—

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quella svolta dal Regulator nell'ambito dello SREP 2018.

Al 30 giugno 2019 l'Autorità richiede a Mediobanca di detenere un livello di CET1 *ratio* su base consolidata dell' 8,25% (11,75% di *Total SREP Capital Requirement, TSCR*) che include un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”) dell'1,25%, invariato rispetto allo scorso anno e la riserva di conservazione del capitale al 2,50%.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva sul “*Capital Requirements Directive IV*” (CRD IV) e del regolamento sulla “*Capital Requirements Regulation*” (CRR/CRR2) ⁽¹⁾ emanato dal Parlamento Europeo a partire dal 2013 e recepito in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285, il Gruppo ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali *ex art.* 471 della CRR2 che ne ha esteso l'efficacia transitoria fino al 31 dicembre 2024 ⁽²⁾.

Inoltre, al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri”, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 *bis* “Introduzione dell'IFRS9”, offre la possibilità alle banche di distribuire gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni includendo nel CET1 un ammontare

⁽¹⁾ Il nuovo Regolamento è stato approvato dal Parlamento UE lo scorso 16 aprile ed è entrato in vigore lo scorso 28 giugno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

⁽²⁾ L'applicazione dell'articolo 471 è limitata al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo pari al 20% del limite verso i soggetti correlati.

progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Il Gruppo ha applicato l'approccio statico, in modo da neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in *bonis*, a partire dal bilancio chiuso il 30 giugno scorso (prima adozione dell'IFRS9) e per i successivi 5 anni ⁽³⁾.

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito – per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 815,2 milioni delle riserve positive sui titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di cui 6,6 milioni su titoli di Stato e 730,5 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali) e dall'utile dell'anno (826,2 milioni) al netto del dividendo dell'esercizio (416,5 milioni) che rappresenta un dividendo unitario di € 0,47 (*pay-out* al 49,8%, calcolato sulle azioni in circolazione). Le deduzioni riguardano le azioni proprie (234 milioni) che comprendono 136 milioni già in portafoglio al 30 giugno 2019 e impegni di riacquisto per 98 milioni per il raggiungimento del 3% del capitale sociale (in base a quanto approvato dall'Assemblea dei soci ed autorizzato da BCE lo scorso ottobre), attività immateriali per 133 milioni, avviamenti per 772,4 milioni, di cui 149 milioni relativi alla neo-acquisita MMA e altre variazioni prudenziali per 48,3 milioni, relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA). Sono stati infine dedotti 2.004,9 milioni di interessenze significative in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative), di cui 1.704 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali e 121,2 milioni relative alla controllata Compass RE (rispettivamente 1.515,7 milioni e 90,8 milioni lo scorso anno).

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività subordinate, in calo da 1.819,4 a 1.522,7 milioni per effetto dell'ammortamento. Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

⁽³⁾ I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.

Emissione	30 giugno 2019		
	ISIN	Valore nominale	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.498
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	614.142	165.392
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.820	291.228
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	391.365	151.501
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.000	490.881
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	496.617	375.223
Totale titoli subordinati		2.351.944	1.522.724

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Nel *Tier2* rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolata coi modelli avanzati (cd. “*buffer*”). L'ammontare positivo si attesta a 38,5 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (9,2 milioni) a seguito della validazione del portafoglio dei mutui CheBanca!.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2019	30 giugno 2018
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.351.118	9.285.623
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	7.317	(12.852)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	9.358.435	9.272.771
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.834.987)	(3.518.758)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie (*)	1.000.929	992.586
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	6.524.377	6.746.599
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.561.228	1.828.666
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	1.561.228	1.828.666
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.085.605	8.575.265

(*) Gli aggiustamenti includono l'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2019 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate – si attesta al 14,09%, in diminuzione rispetto al 30 giugno 2018 (14,24%) per effetto del piano di *buy back* (65bps, inclusi gli utilizzi effettuati nell'esercizio) e della recente acquisizione di Messier Maris (15bps, tenuto conto che il prezzo *up-front* è stato regolato in azioni Mediobanca) che hanno più che assorbito la generazione di capitale riveniente dall'attività corrente (sbilancio tra autofinanziamento, crescita degli RWA e rimodulazione dei *buffer* sulle deduzioni) ed il beneficio dell'introduzione dei modelli AIRB sul portafoglio mutui di CheBanca! (circa +40bps, corrispondente ad una ponderazione media sotto il 20%). Sulla variazione patrimoniale negativa emersa in sede di FTA IFRS9 (80,9 milioni al netto dell'effetto fiscale) è stato applicato un filtro prudenziale di 76,4 milioni (pari al 95% dell'ammontare delle maggiori rettifiche di valore sui crediti) in linea col regime di *phase-in*.

Gli RWA nell'esercizio si riducono di circa un miliardo principalmente per i predetti modelli sui mutui CheBanca! (-1,4 miliardi), riduzione solo in parte assorbita dalla crescita degli altri segmenti: CIB (+0,6 miliardi, di cui 160 milioni per la maggiore ponderazione (dal 100% al 150%) sui crediti deteriorati acquistati, a seguito del chiarimento EBA n. 2017_3270) e Consumer (+0,7 miliardi). Per contro calano *Principal Investing* (-0,6 miliardi) e *Holding Function* (-0,5 miliardi).

Specularmente il *Total Capital Ratio* si riduce dal 18,11% al 17,46% anche per effetto dell'ammortamento degli strumenti *Tier2*.

I *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (circa 19bps), saldano rispettivamente al 12,83% (*CET1 ratio*) e 16,46% (*Total capital ratio*) in calo rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente pari a 13,15% e 17,32%).

Quanto agli altri indicatori rilevanti si segnala che nell'esercizio:

- il *Liquidity Coverage ratio* (LCR) scende dal 186% al 143%, mantenendosi ampiamente al di sopra del limite regolamentare (100%);
- il *Leverage ratio* flette dall'8,8% all'8,4% ben al di sopra del limite regolamentare del 3%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati ^(*)		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2019	30 giugno 2018	30 giugno 2019	30 giugno 2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	66.599.488	65.110.914	39.194.427	40.479.850
1. Metodologia standardizzata	40.763.545	49.338.183	27.909.222	31.415.612
2. Metodologia basata sui rating interni	25.679.325	15.611.090	11.165.086	8.936.201
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	25.679.325	15.611.090	11.165.086	8.936.201
3. Cartolarizzazioni	156.617	161.641	120.120	128.037
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.135.554	3.238.388
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			42.695	49.724
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			204.897	189.093
1. Metodologia <i>standard</i>			204.897	189.093
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			321.647	311.808
1. Metodo base			321.647	311.808
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.704.793	3.789.013
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			46.309.918	47.362.665
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			14,09%	14,24%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			14,09%	14,24%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			17,46%	18,11%

(*) Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1: OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Lo scorso 10 aprile Mediobanca SpA ha perfezionato l'acquisizione del 66,4% del capitale di Messier Maris & Associés. Il costo di acquisizione, pari a 107,9 milioni, è stata regolato interamente con azioni Mediobanca a valere sul piano di *buyback* in corso. È stata inoltre sottoscritta un'opzione *put & call* per incrementare la partecipazione fino al 100%. La quantificazione del *goodwill*, tenuto conto della passività per la *put & call*, è pari a 149 milioni, in attesa del processo di *Purchase Price Allocation* che, come previsto dai principi, dovrà avvenire entro 12 mesi dalla data di acquisizione (marzo 2020).

Nel corso dell'esercizio si segnalano inoltre le seguenti operazioni:

- lo scorso 20 dicembre Spafid Connect ha ceduto alla società norvegese quotata Infront il ramo d'azienda "Market Connect", ossia la piattaforma Information Services acquisita da Borsa Italiana nel marzo 2017;
- lo scorso 31 dicembre si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* sull'acquisizione RAM AI;
- nel mese di giugno la proprietà di Spafid Connect è stata trasferita da Spafid a MIS nell'ambito di un'operazione "*under common control*" al valore contabile di carico.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "sezione 10 - Attività immateriali" della parte B - Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 2: OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano operazioni dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3: RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha integrato la Procedura recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 ed è stata aggiornata nel giugno 2019. Il documento è disponibile sul sito www.medioBANCA.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio non vi sono state operazioni da segnalare.

2.2 Informazioni quantitative

L'esposizione (somma delle attività e delle garanzie ed impegni) cresce a 1,4 miliardi (1,1 miliardi al 30 giugno scorso) e rappresenta l'1,8% del totale Attivo (1,5% lo scorso anno) con un contributo degli interessi attivi pari all'1,3% della voce (1,1%).

Situazione al 30 giugno 2019

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,3	355,8	1.059,9	1.417,-
<i>di cui: altre attività</i>	—	138,8	787,5	926,3
<i>impieghi</i>	1,3	217,-	272,4	490,7
Passività	18,-	0,1	393,4	411,5
Garanzie e impegni	—	10,-	—	10,-
Interessi attivi	—	9,1	15,5	24,6
Interessi passivi	(0,1)	—	(2,5)	(2,6)
Commissioni nette	—	0,6	64,6	65,2
Proventi (costi) diversi	(41,6) ⁽¹⁾	0,3	(38,6)	(79,9)

(1) Di cui benefici a breve termine per (37,5) milioni e *performance shares* per (4) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

Situazione al 30 giugno 2018

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,2	409,3	647,4	1.057,9
<i>di cui: altre attività</i>	—	212,1	393,6	605,7
<i>impieghi</i>	1,2	197,2	253,8	452,2
Passività	17,5	0,1	188,4	206,-
Garanzie e impegni	—	—	43,-	43,-
Interessi attivi	—	9,1	12,5	21,6
Interessi passivi	(0,1)	—	(1,6)	(1,7)
Commissioni nette	—	2,8	60,9	63,7
Proventi (costi) diversi	(39,3) ⁽¹⁾	(1,1)	(26,2)	(66,6)

(1) Di cui benefici a breve termine per (30,4) milioni e *performance shares* per (3,7) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo deleghe per aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La tabella riepiloga le delibere con cui l'Assemblea Straordinaria ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentarne il capitale al servizio dei piani di *stock options*, *performance stock options* e *performance shares*:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
Piani di <i>stock option</i>				
28 ottobre 2004	15.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	12.765.000
di cui ad amministratori ⁽¹⁾	4.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	3.375.000 ⁽²⁾
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
Piani di Performance shares				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	5.081.612 ⁽³⁾

⁽¹⁾ L'Assemblea del 27 Giugno 2007 ne ha previsto l'assegnazione ai Consiglieri di amministrazione.

⁽²⁾ Di cui 2.000.000 assegnate ad ex amministratore.

⁽³⁾ Relative alle assegnazioni effettuate nel 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019.

2. Descrizione dei piani di *stock options* e *performance stock options*

I piani di *stock options* e *performance stock options* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo: da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e, dall'altro, rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock options* si sono concluse nell'esercizio 2011/12 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al *plafond* deliberato dall'Assemblea.

3. Descrizione del piano di *performance shares*

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015 (a rinnovo del Piano approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2010).

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano è stato deliberato nella medesima Assemblea l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 15.445.795 azioni proprie in portafoglio.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2018, sono state assegnate complessivamente n. 1.835.703 *performance share*; le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale o quadriennale, (per i dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione ed altro personale più rilevante) saranno rese disponibili in *tranche* (massime n. 853.721 nell'esercizio 2020/21, massime n. 499.727 nell'esercizio 2021/22, massime n. 369.041 nell'esercizio 2022/23, massime n. 113.214 nell'esercizio 2023/24).

Inoltre sono state attribuite ai beneficiari 1.850.300 azioni (di cui 1.827.063 mediante consegna di azioni proprie e le residue a valere sul *plafond* deliberato dell'Assemblea del 2015).

Successivamente al 30 giugno, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2019, sono state assegnate n. 1.574.528 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 12,6 milioni relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale, quadriennale o quinquennale, saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre del 2021 (massime n. 756.991) novembre 2022 (massime n. 429.695), novembre 2023 (massime n. 304.522) e novembre 2024 (massime n. 83.320).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di stock options

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	30 giugno 2019			30 giugno 2018		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	642.500	6,51	Ottobre 18	4.442.500	6,53	Agosto 18
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni	—	—	X	—	—	X
B.2 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
C. Diminuzioni						
C.1 Annullate	—	—	X	—	—	X
C.2 Esercitate	642.500	6,43	X	3.800.000	6,54	X
C.3 Scadute	—	—	X	—	—	X
C.4 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
D. Rimanenze finali	—	—		642.500	6,51	Ottobre 18
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	—	—	X	642.500	6,51	X

2. Variazioni annue piani di performance shares

Voci/Performance shares	30 giugno 2019		30 giugno 2018	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	5.096.209	6,69	5.065.713	6,37
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	1.835.703	6,78	1.834.484	7,93
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.850.300	6,35	1.559.507	7,09
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	—	—	244.481	6,99
D. Rimanenze finali	5.081.612	6,84	5.096.209	6,69

Parte L - Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici							(€ milioni)
	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche (*)	Gruppo
Margine di interesse	260,2	898,8	272,7	(7,1)	(47,1)	18,1	1.395,6
Proventi di tesoreria	6,2	—	126,8	18,3	45,—	0,4	196,7
Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	280,9	128,1	227,6	—	7,4	(32,8)	611,2
Valorizzazione equity method	—	—	—	321,2	—	—	321,2
Margine di Intermediazione	547,3	1.026,9	627,1	332,4	5,3	(14,3)	2.524,7
Costi del personale	(221,8)	(99,4)	(139,4)	(3,9)	(117,1)	(0,1)	(581,7)
Spese amministrative	(212,2)	(194,1)	(129,9)	(1,2)	(60,5)	17,7	(580,2)
Costi di struttura	(434,—)	(293,5)	(269,3)	(5,1)	(177,6)	17,6	(1.161,9)
Utili/(perdite) da cessione Titoli di investimento	—	—	—	—	—	—	—
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(11,5)	(237,8)	37,1	(3,3)	(8,9)	(0,3)	(224,7)
Altri utili/perdite	0,6	—	—	—	(54,8)	0,2	(54,—)
Risultato lordo	102,4	495,6	394,9	324,—	(236,—)	3,2	1.084,1
Imposte sul reddito	(28,7)	(159,2)	(129,1)	(9,8)	70,6	(0,3)	(256,5)
Risultato di pertinenza di terzi	(2,5)	—	—	—	(2,1)	—	(4,6)
Utile/(Perdita) del periodo	71,2	336,4	265,8	314,2	(167,5)	2,9	823,—
Cost/Income (%)	79,3	28,6	42,9	n.s.	n.s.	n.s.	46,—

Note alle tabelle:

Le aree di business sono:

– *Corporate & Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree:

– *Wholesale Banking, Client Business* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris & Associés);

– *Specialty Finance*, ossia *Factoring e Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;

– *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca, Futuro e Compass RE);

– *Wealth Management (WM)*, segmento di recente costituzione, che raggruppa le attività di risparmio gestito a favore delle diverse categorie di clientela:

– *Affluent & Premier*, facente capo a CheBanca!;

– *Private & High Net Worth Individual*, facente capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque;

– *Asset Management & Alternative*, che comprende Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, Compagnie Monégasque de Gestion, CMB Asset Management e RAM Active Investments;

– *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;

– *Holding Functions* in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di staff e di direzione del Gruppo della Mediobanca S.p.A.; continua ad includere le attività di *leasing* (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment). Dal 1° gennaio 2019 include anche la componente dei servizi alle imprese (ricoducibile alla società Spafid Connect).

(*) La somma dei dati per area di business differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di business (pari a +2,9 milioni).

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

(€ milioni)						
Dati patrimoniali	Wealth Management	Consumer	Corporate & Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	6,5	—	9.759,2	—	—	9.765,7
Impieghi di tesoreria	—	—	2.705,-	—	7.465,2	10.170,2
Titoli di Debito Banking Book	340,3	214,7	590,3	—	5.550,6	6.695,9
Impieghi a clientela	11.353,8	13.223,-	17.865,3	—	1.951,6	44.393,7
Titoli d'investimento	33,5	2,3	—	3.916,5	28,-	3.980,3
Immobilizzazioni materiali e immateriali	138,9	382,7	167,2	—	498,8	1.187,6
Altre attività	367,1	708,-	46,-	—	930,2	2.051,3
Totale attivo	12.240,1	14.530,7	31.133,-	3.916,5	16.424,4	78.244,7
Raccolta	(22.449,6)	(3.030,2)	—	—	(25.913,4)	(51.393,2)
Raccolta di tesoreria	—	—	(2.643,6)	—	(3.922,-)	(6.565,6)
Passività finanziarie di negoziazione	—	—	(8.027,8)	—	—	(8.027,8)

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

(€ milioni)			
Dati economici	Italia	Estero (*)	Gruppo
Margine di interesse	1.343,7	51,9	1.395,6
Proventi da negoziazione	186,7	10,-	196,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	422,5	188,7	611,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	321,2	—	321,2
Margine di Intermediazione	2.274,1	250,6	2.524,7
Costi del personale	(457,1)	(124,6)	(581,7)
Spese amministrative	(513,9)	(66,3)	(580,2)
Costi di struttura	(971,-)	(190,9)	(1.161,9)
Utili/(perdite) da cessione Titoli di investimento	—	—	—
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(223,4)	(1,3)	(224,7)
Altri utili/(perdite)	(52,2)	(1,8)	(54,-)
Risultato lordo	1.027,5	56,6	1.084,1
Imposte sul reddito	(233,3)	(23,2)	(256,5)
Risultato di pertinenza di terzi	(2,1)	(2,5)	(4,6)
Utile Netto	792,1	30,9	823,-
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>42,7%</i>	<i>76,2%</i>	<i>46,-%</i>

(*) La voce include i risultati economici delle società Mediobanca International, Compagnie Monégasque de Banque, Compass RE, MB USA, CMB Wealth Management, Cairn Capital, Mediobanca Management Company, RAM Active Investments e Messier Maris et Associés nonché delle filiali estere (Parigi, Francoforte, Madrid e Londra).

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

	(€ milioni)		
Dati patrimoniali	Italia	Estero ⁽¹⁾	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	9.666,5	99,2	9.765,7
Impieghi di tesoreria	4.923,6	5.246,6	10.170,2
Titoli di debito <i>banking book</i>	5.914,5	781,4	6.695,9
Impieghi a clientela	38.041,-	6.352,7	44.393,7
Titoli d'investimento	3.960,9	19,4	3.980,3
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.139,-	48,6	1.187,6
Altre attività	1.780,9	270,4	2.051,3
Totale attivo	65.426,4	12.818,3	78.244,7
Raccolta	(40.619,7)	(10.773,5)	(51.393,2)

⁽¹⁾ La voce include i saldi patrimoniali delle società Mediobanca International, Compagnie Monégasque de Banque, Compass RE, MB USA, MB Turchia, CMB Wealth Management, Cairn Capital, Mediobanca Management Company, RAM Active Investments e Messier Maris et Associés nonché delle filiali estere (Parigi, Francoforte, Madrid e Londra); in particolare nella raccolta sono presenti 3,9 miliardi di rapporti *intercompany*.

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Situazione al 30 giugno 2019

Business Line	Composizione	(€ milioni)					
		Voce 120 Margine di Intermediazione (*)			Full Time Employees (1)		
		Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo
Wholesale Banking	Include Client Business (finanziamenti, advisory, attività di Capital Market) e trading proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris & Associés)	488	46	534	196	166	362
Specialty Finance	Include Factoring e Credit Management (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions	105	—	105	255	—	255
Consumer Banking	Include l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto svolte da Compass, Futuro, Compass RE (soc. di riassicurazione)	884	3	887	1.357	1	1.358
Affluent & Premier	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da CheBanca!	296	2	298	1.311	5	1.316
Private & High Net Worth Individual	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque e CMB Asset Management; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Cairn Capital, Compagnie Monegasque de Gestion e RAM Active Investment	77	169	246	96	331	427
Principal Investing	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo	8	—	8	11	—	11
Holding Functions	In cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di leasing (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment); dal 1° gennaio 2019 include anche la componente dei servizi alle imprese (riconciliabile alla società Spafid Connect)	(3)	—	(3)	893	25	918
Rettifiche (2)		(18)	(17)	(35)	—	—	—
Totale Gruppo		1.837	203	2.040	4.119	528	4.647

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005, diverge dalla voce "Margine di Intermediazione" dello schema riportato alla pagina 337 e 338 maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. La voce 120 "Margine di Intermediazione" ex Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include i premi netti, il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) Full Time Employees, i dipendenti full time a livello di Gruppo.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni intercompany) tra segmenti di business differenti.

Situazione al 30 giugno 2018

Business Line	Composizione	(€ milioni)					
		Voce 120 Margine di Intermediazione (*)			Full Time Employees (1)		
		Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo
<i>Wholesale Banking</i>	Include Client Business (finanziamenti, advisory, attività di capital market) e trading proprietario (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia)	476	38	514	185	156	341
<i>Specialty Finance</i>	Include Factoring e il Credit Management (incluso i portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions	90	—	90	243	—	243
<i>Consumer Banking</i>	Include l'attività di credito al consumo, carte e cessione del quinto svolte da Compass, Futuro, Compass RE (soc. di riassicurazione)	853	2	855	1.363	1	1.364
<i>Affluent & Premier</i>	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da CheBanca!	292	—	292	1.271	5	1.276
<i>Private & High Net Worth Individual</i>	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking (derivante dalla fusione di Banca Esperia) e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque e CMB Asset Management; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Cairn Capital, Compagnie Monegasque de Gestion e RAM Active Investment	90	142	232	112	325	437
<i>Principal Investing</i>	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo	111	—	111	12	—	12
<i> Holding Functions</i>	In cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di leasing (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment)	(26)	—	(26)	880	24	904
Rettifiche (2)		(20)	5	(15)	—	—	—
Totale Gruppo		1.866	187	2.053	4.066	511	4.577

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005, diverge dalla voce "Margine di Intermediazione" dello schema riportato alla pagina 337 e 338 maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. La voce 120 "Margine di Intermediazione" ex Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include i premi netti, il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) Full Time Employees, i dipendenti full time a livello di Gruppo.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni intercompany) tra segmenti di business differenti.

TABELLE ALLEGATE



Schemi di bilancio consolidati

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 V aggiornamento

Lo schema riportato nella Relazione sulla Gestione consolidata presenta per l'Attivo le seguenti riclassificazioni:

- Il saldo degli "Impieghi di tesoreria" include la "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle "Altre attività" (voce 130);
- Il saldo dei "Titoli di debito del *banking book*" include i titoli di debito delle voci: "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (voce 40c) e "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" designate al *fair value* o classificate obbligatoriamente al *fair value* (di cui alle voci 20b e 20c);
- Il saldo dei "Titoli d'investimento" include le azioni iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le "Partecipazioni" (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico" della voce 20 c);
- Il saldo degli "Impieghi a clientela" include i finanziamenti iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico" della voce 20c) al netto dell'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60) relativa ai finanziamenti;
- Il saldo delle "Altre attività" include le voci 130 "Altre attività", 110 "Attività fiscali" e 50 "Derivati di copertura", le poste dei debitori diversi iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (voci 40a e 40b);

Per quanto riguarda il Passivo, invece:

- Il saldo della "Raccolta" include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10 a), 10 b) e 10 c)) diversi da quelli iscritti nella "Raccolta di tesoreria" e nelle "Altre passività" nonché le "Passività finanziarie designate al *fair value*" (voce 30);
- Il saldo "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche" e "b) Debiti verso la clientela" (rispettivamente voce 10 a) e 10 b));
- Il saldo "Altre passività" include le voci 40 "Derivati di copertura", 60 "Passività fiscali" e 110 "Riserve tecniche" nonché i creditori diversi delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2019 – Attivo

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	738,4	—	—	—	—	—	738,4
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.765,7	—	55,6	219,8	581,9	—	—	10.623,—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.765,7	—	—	—	—	—	—	9.765,7
b) attività designate al fair value	—	—	52,—	—	—	—	—	52,—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	3,6	219,8	581,9	—	—	805,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	3.748,1	—	138,6	—	—	3.886,7
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	9.420,8	2.892,2	44.173,9	—	—	113,—	56.599,9
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	412,2	412,2
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.259,8	—	—	3.259,8
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	285,8	—	285,8
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	901,8	—	901,8
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	806,—	806,—
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	22,2	22,2
130. Altre attività	—	11,—	—	—	—	—	697,9	708,9
Totale attivo	9.765,7	10.170,2	6.695,9	44.393,7	3.980,3	1.187,6	2.051,3	78.244,7

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2019 – Passivo

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.337,3	6.561,1	—	38,5	—	—	57.936,9
<i>a) debiti verso banche</i>	8.501,7	5.364,8	—	4,3	—	—	13.870,8
<i>b) debiti verso clientela</i>	22.757,6	1.196,3	—	34,—	—	—	23.987,9
<i>c) titoli in circolazione</i>	20.078,—	—	—	0,1	—	—	20.078,1
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	8.027,8	—	—	—	8.027,8
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	55,9	—	—	—	—	—	55,9
40. Derivati di copertura	—	—	—	414,2	—	—	414,2
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	600,9	—	—	600,9
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	4,5	—	944,5	—	—	949,—
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	27,8	—	27,8
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	162,5	—	162,5
110. Riserve tecniche	—	—	—	170,8	—	—	170,8
120. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	597,5	597,5
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
150. Riserve	—	—	—	—	—	5.891,5	5.891,5
160. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6
170. Capitale	—	—	—	—	—	443,6	443,6
180. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(142,—)	(142,—)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	89,7	89,7
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	823,—	823,—
Totale passivo e patrimonio netto	51.393,2	6.565,6	8.027,8	2.168,9	190,3	9.898,9	78.244,7

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema schema previsto dalla Circolare 262/2005 V aggiornamento

Lo schema riportato alla pagina 24 presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel margine di interesse e tenuto conto che nella voce confluiscono adeguamenti cambi del *banking book* per 18,1 milioni), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto”, la quota del prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive” e la quota della voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” non riferita ai fondi da finanziamenti;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”, le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” e il “Risultato della Risultato netto della gestione assicurativa” delle voci 160 e 170;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela” confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese su NPL), 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto”, 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” oltre alla quota di operazioni *leasing* di cui alla voce 200 “Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri – a) impegni e garanzie rilasciate”;
- nella voce “Utili/perdite da cessione Titoli d’investimento” confluiscono gli effetti economici delle partecipazioni della voce 250 “Utili/perdite delle partecipazioni” mentre le valutazioni dei titoli e dei fondi iscritti alla voce 110 “Risultato netto delle attività e passività obbligatoriamente valutate al

fair value” confluiscono nella voce “(Rettifiche)/Riprese di valore nette su altre attività finanziarie”;

- nella voce “Costi di struttura” confluiscono la voce 190 “Spese amministrative”, gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200, le Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali ed immateriali e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette;
- nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 “Spese amministrative”, in particolare i contributi ai fondi di risoluzione e tutela depositi, gli accantonamenti per ristrutturazioni e le svalutazioni di attività materiali ed immateriali.

Conto Economico al 30 giugno 2019

(€ milioni)

Voce del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi da tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	Utili / Perdite da cessione di titoli di investimento	(Rettifiche) di valore netto su impieghi alla clientela	(Rettifiche) di valore netto su altre attività finanziarie	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utile/ (perdita) del periodo
30. Interessi attivi e proventi assimilati	1.886,-	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.886,-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(481,3)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(481,3)
30. Margine di interesse	1.404,2	10,5	574,4	—	—	—	—	—	—	—	—	1.404,2
40. Commissioni attive	(0,2)	(8,-)	(136,3)	—	—	—	—	—	—	—	—	584,7
50. Commissioni passive	(0,2)	2,5	438,1	—	—	—	—	—	—	—	—	(144,3)
60. Commissioni nette	—	105,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	440,1
70. Dividendi e proventi simili	(13,9)	1,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	105,8
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(12,1)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	86,5	—	—	—	—	(7,2)	—	—	—	—	5,4
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	79,3
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	0,2	—	—	—	—	17,-	(0,8)	—	—	—	16,4
120. Margine di intermediazione	1.395,6	196,7	438,1	—	—	—	9,8	(0,8)	—	—	—	2.039,1
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	26,9	—	—	—	(25,9)	(1,3)	—	—	—	(210,3)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	(0,2)	—	—	—	—	(0,2)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.395,6	196,7	465,-	—	—	—	(226,3)	(2,1)	—	—	—	1.828,9
160. Premi netti	—	—	59,1	—	—	—	—	—	—	—	—	59,1
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(12,7)	—	—	—	—	—	—	—	—	(12,7)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.395,6	196,7	511,4	—	—	—	(226,3)	(2,1)	—	—	—	1.875,3
190. Spese amministrative	—	—	(0,3)	—	(1,179,9)	—	—	—	(53,5)	—	—	(1.233,7)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(4,2)	—	3,7	—	0,5	—	—	—
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(13,9)	—	—	—	—	—	—	(13,9)
220. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(29,1)	—	—	—	(1,2)	—	—	(30,3)
230. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	100,1	—	65,2	—	—	—	—	—	(1,4)	163,9
240. Costi operativi	—	—	99,8	—	(1.161,9)	—	3,7	—	(54,2)	—	(1,4)	(1.114,-)
250. Utile (perdita) delle partecipazioni	—	—	—	321,2	—	—	—	—	—	—	—	321,2
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
280. Utile (perdita) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	0,2	—	—	0,2
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.395,6	196,7	611,2	321,2	(1.161,9)	—	(222,6)	(2,1)	(54,-)	—	(1,4)	1.082,7
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(256,5)	—	(256,5)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.395,6	196,7	611,2	321,2	(1.161,9)	—	(222,6)	(2,1)	(54,-)	(256,5)	(1,4)	826,2
320. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
330. Utile (perdita) d'esercizio	1.395,6	196,7	611,2	321,2	(1.161,9)	—	(222,6)	(2,1)	(54,-)	(256,5)	(1,4)	826,2
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(3,2)
350. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	1.395,6	196,7	611,2	321,2	(1.161,9)	—	(222,6)	(2,1)	(54,-)	(256,5)	(4,6)	823,-

GLOSSARIO



GLOSSARIO

Si riportano le definizioni di alcuni termini tecnici e la traduzione delle parole in lingua straniera più rilevanti utilizzati nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative ed integrative.

Accordi di Basilea: Linee guida, riguardanti i requisiti patrimoniali bancari, elaborate dal Comitato di Basilea allo scopo di definire una regolazione uniforme ed armonizzata a livello sovranazionale in tema di vigilanza bancaria. Il primo accordo elaborato dal Comitato di Basilea è del 1988: introduceva un requisito di capitale minimo, per diminuire i rischi di credito e di mercato derivanti da un'eccessiva svalutazione degli attivi bancari.

- a) Basilea 2: denominazione breve del documento *International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards* (Nuovo Accordo sui requisiti minimi di capitale) firmato a Basilea nel 2004 ed entrato in vigore nel 2008.
- b) Basilea 3: indica i nuovi requisiti prudenziali recepiti a livello europeo dal “Pacchetto” CRD IV/CRR (vedi voce).
- c) Basilea 4: nuovo accordo che prevede una revisione degli *standard* di Basilea 3, che entrerà in vigore per fasi successive fino al 2025.

Advisory: Attività svolta da un intermediario finanziario che assiste un cliente in operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AIRB Models (Advanced Internal Rating Based): L'Accordo di Basilea 2 prevede tre metodologie per il calcolo del rischio di credito: il metodo Standard, quello dei rating interni “di base” F.I.R.B. (*Foundation Internal Rating Based*) e quello dei rating interni “avanzati” A.I.R.B. (*Advanced Internal Rating Based*). Con il modello A.I.R.B. la banca sviluppa modelli interni per la stima di PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*) e EAD (*Exposure At Default*) necessarie al calcolo del requisito di capitale.

ALM – Asset & Liability Management: Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative Fund, Private equity e hedge fund: Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme d'investimento, tra cui anche investimenti di *private equity* e investimenti in *hedge funds*:

- Investimenti di *private equity*: investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti e stabili nel tempo;
- Investimenti di *hedge fund*: nome generico con cui si indicano fondi che utilizzano strategie complesse e sofisticate per conseguire rendimenti mediamente superiori rispetto agli altri fondi.

Amortised cost (Attività finanziarie al costo ammortizzato): è una delle categorie di classificazione prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2). Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- Lo strumento è inserito in un *business model* il cui obiettivo è quello di detenerlo per ottenere i flussi di cassa contrattuali (*Hold to collect*, vedi voce);
- I termini contrattuali dello strumento prevedono flussi di cassa a scadenze definite che rappresentano unicamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

AT1 – Additional Tier 1: Capitale aggiuntivo di Classe 1. Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel *Common Equity* (vedi voce)) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

Attività di rischio ponderate – Risk Weighted Assets (RWA): rappresentano la sintesi dei principali fattori di rischio riconducibili a una data attività finanziaria. Il valore nominale dell'attività viene “corretto” in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo valore: all'attività viene attribuito un coefficiente di ponderazione crescente all'aumentare della rischiosità della stessa (cosicché al crescere del rischio corrisponda un incremento degli RWA).

AUA – Asset Under Administration: Rappresenta il valore di mercato dell'insieme dei titoli che un'istituzione finanziaria ha ricevuto in deposito dai propri clienti ed amministra per loro conto. La gestione consiste nel custodire i titoli, esigerne gli interessi o i dividendi, verificare i sorteggi per l'attribuzione di premi o per il rimborso di capitale, curare le riscossioni per conto del depositante, e in

generale provvedere alla tutela dei diritti inerenti ai titoli. Le somme riscosse devono essere accreditate al depositante.

AUC – Assets Under Custody: La voce rappresenta il valore di mercato degli strumenti finanziari e titoli in genere (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, quote di fondi comuni di investimento ecc.) cartacei o dematerializzati, che un’istituzione finanziaria custodisce per conto del cliente.

AUM – Assets Under Management: La voce rappresenta il valore di mercato dell’insieme di tutti i fondi gestiti da un’istituzione finanziaria per conto dei propri clienti o investitori: include fondi comuni, gestioni patrimoniali in fondi o mobiliare, il risparmio assicurativo e il risparmio amministrato.

Backstop: Sono indicatori in presenza dei quali si presume che lo strumento finanziario abbia subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per il Gruppo sono considerati indicatori di *backstop* la presenza di scaduto da oltre 30 giorni o la presenza di misure di *forbearance*.

Bail-in: Procedura di risoluzione della crisi bancaria che prevede l’esclusivo e diretto coinvolgimento di azionisti, obbligazionisti e correntisti della banca stessa aventi depositi superiori a 100mila euro. Dal 2016 questa procedura ha sostituito (Direttiva 2014/59/UE, cd. BRRD) la procedura di cd. *bail-out* (salvataggio tramite l’esclusivo utilizzo di risorse pubbliche). Il principio base del *bail-in* è quello del *no creditor worse off*, ovvero nessun azionista, correntista o creditore deve subire perdite superiori a quelle che si verrebbero a determinare in caso di liquidazione coatta amministrativa.

Banking book: Si tratta degli attivi finanziari di proprietà detenuti con finalità diverse rispetto alla negoziazione a breve (*trading*).

Benchmark test: analisi quali-quantitativa necessaria per verificare il rispetto del SPPI test (vedi voce), in base al principio IFRS9 paragrafi B4.1.9A e ss., per quegli strumenti finanziari che presentano una relazione imperfetta (*interest rate mismatch*) fra la durata temporale e il tasso di interesse, per i quali la componente della remunerazione connessa al *time value* risulta essere modificata. Ai fini dell’effettuazione del *benchmark* test si considera uno strumento ipotetico (lo strumento “*benchmark*”) identico allo strumento oggetto del *test* ad eccezione della caratteristica che modifica il tasso di interesse. Si confrontano i flussi

di cassa contrattuali non attualizzati dello strumento reale con quelli dello strumento “*benchmark*” e se la differenza tra i flussi di cassa è significativa, si considera non superato il test SPPI.

Beta: Indice che rappresenta la correlazione tra il rendimento atteso di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Può assumere valori maggiori di zero (correlazione positiva) o minori di zero (correlazione negativa). È utilizzato nel modello CAPM (vedi voce).

Bid-ask spread: Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask* - lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (*bid* - denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Business combination: Una *business combination* (o aggregazione aziendale) individua un perimetro di attività e rapporti destinabili nel loro complesso allo svolgimento di un'attività economica.

CAGR – Compound Annual Growth Rate: Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo.

CAPM – Capital Asset Pricing Model: Modello matematico utilizzato per la valutazione del prezzo di un titolo in base alla sua rischiosità, espressa dal beta (vedi voce).

Capitale assorbito: Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali e che è necessario per supportare le attività di *business* e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il *Common Equity Tier 1 ratio* obiettivo. Il Capitale Interno è invece dato dalla somma del capitale economico stimato internamente a copertura dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (vedi voce Accordi di Basilea) a cui è esposta la Banca.

Cash flow hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dallo IAS39 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

CCF – Credit Conversion Factor: Percentuale applicata per convertire un'esposizione creditizia fuori-bilancio (ad esempio una garanzia) nella sua equivalente esposizione di bilancio. Tale fattore è applicato nel procedimento di calcolo dell'EAD (vedi voce).

CGU - Cash Generating Unit: Rappresenta in base al disposto dello IAS36, par. 6 il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività aziendali. Il concetto di CGU è funzionale al procedimento di impairment test (vedi voce).

CDO - Collateralized debt obligation: È un titolo a reddito fisso che ha come garanzia collaterale un portafoglio di obbligazioni, prestiti e altri strumenti di debito.

CDS – Credit Default Swap: Contratto derivato con il quale un soggetto (*protection seller* o venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (*protection buyer* o acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

Certificates: Sono strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante l'acquisto di un *certificate* l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante.

Cessione pro-soluto: Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo: Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

CLO – Collateralized Loan Obligation: Si intende un tipo particolare di CDO (vedi voce), in cui la garanzia è costituita da crediti.

Commercial paper: Strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

Common Equity: Esso rappresenta le componenti di migliore qualità del patrimonio di una Banca quali: le azioni ordinarie emesse, ogni sovrapprezzo di emissione (per quanto riguarda le azioni ordinarie), gli utili non distribuiti ed ogni aggiustamento o filtro prudenziale (vedi voce) applicato alle categorie di cui sopra per fini regolamentari e di vigilanza.

Common Equity Tier 1 ratio - CET1 ratio: È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate (RWA (vedi voce)).

Contingency funding plan: Insieme di procedure operative sviluppate internamente ad una Banca, per la gestione (sia a breve che a medio-lungo termine) di crisi di liquidità.

Corporate exposures: Classe di esposizioni creditizie verso imprese in cui rientrano anche:

- Le esposizioni verso PMI;
- Il *leveraged finance* (vedi voce);
- Lo *specialized lending*.

Cost/Income ratio: Rapporto, espresso in percentuale, tra i costi operativi (costo del lavoro, spese generali ed amministrative e ammortamenti) ed il totale ricavi.

Costo del rischio: È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti (al netto di eventuali riprese di valore) e gli impieghi medi verso clientela (al netto dei fondi rettificativi). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della Banca.

Covenant: Il *covenant* è una clausola del contratto, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi di determinati eventi definiti nella clausola stessa, la cui finalità è sancire formalmente gli impegni assunti dal soggetto finanziato in termini di modalità di gestione e prospettive di *performance* economico finanziarie, determinando al contempo un meccanismo di pronta rilevazione degli scostamenti rispetto alle attese.

Covered bond: Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di inadempienza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti.

Crediti deteriorati (NPLs, non-performing loans): Si tratta di crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione.

CRD - Capital Requirement Directive: Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che introducono nell'ordinamento comunitario le decisioni prese nel quadro degli accordi di "Basilea 3" (vedi voce). In particolare, il "Pacchetto" CRD IV abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

CRM - Credit Risk Mitigation: Insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (come attività finanziarie e garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

Crossover: Fondo d'investimento che detiene partecipazioni sia in società quotate che non quotate su mercati regolamentati.

CRR - Capital Requirement Regulation: Il Regolamento UE 575/2013, e successive modifiche introdotte dal Regolamento 876/2019, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Esso è stato adottato in risposta alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007, e mira a diminuire la probabilità di fallimento delle istituzioni finanziarie aumentando le dotazioni patrimoniali, diminuendo l'esposizione al rischio e diminuendo la leva finanziaria utilizzata.

CVA - Credit Value Adjustment: Consiste nell'aggiustamento del valore di un portafoglio al fine di incorporare nei prezzi delle transazioni il rischio di credito delle controparti. Il CVA è stato esplicitamente introdotto dallo schema di Basilea 3 e si applica principalmente ai derivati OTC (*Over the counter*) ossia non regolamentati.

Default: Identifica la condizione di (attesa o già rilevata) inadempienza nel ripagamento di un debito.

DGS (Deposits Guarantee Scheme) – DIF (Deposit Insurance Fund): I sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Direttiva 2014/49/UE) operano a livello nazionale, finanziati dagli enti creditizi, con la finalità principale di assicurare il rimborso di una quota dei depositi bancari. Attualmente, in Italia operano 2 diversi fondi: il FITD (vedi voce) e il FGD (Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo). A livello comunitario è in atto il processo di realizzazione del terzo pilastro dell'unione bancaria europea, il cd. *EDIS*, finalizzato alla creazione di un fondo unico (*DIF*, vedi voce) in cui confluiranno le risorse dei vari DGS nazionali.

Direttiva BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive: La direttiva introduce in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. La BRRD conferisce alle autorità di risoluzione poteri e strumenti per: pianificare la gestione delle crisi; intervenire per tempo prima della completa manifestazione della crisi; gestire al meglio la fase di “risoluzione”.

Dividend Discount Model, variante Excess Capital: Questo modello è usato per stimare il valore intrinseco di un'azione sulla base dell'attualizzazione dei dividendi futuri: in questa variante i flussi, tenuto conto dei vincoli patrimoniali minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza, vengono attualizzati utilizzando come tasso il costo del capitale proprio Ke (calcolato secondo la metodologia *CAPM* (vedi voce)), mentre il periodo di piano comprende i primi anni di previsione esplicita e il cosiddetto Valore Terminale (calcolato tramite la capitalizzazione a tasso di crescita costante in perpetuo “g”).

Discounted Cash Flows Model: È un modello di valutazione, alternativo al *Dividend Discount Model* (vedi voce), adatto alle società per le quali non si richiede il rispetto di livelli minimi di patrimonializzazione che si basa sull'assunto per cui il valore di un'attività è funzione dei flussi di cassa da essa generati, dell'orizzonte temporale e della loro rischiosità. Anche in questo modello i flussi di cassa vengono attualizzati al tasso di sconto Ke (determinato secondo le metodologie del *CAPM*, vedi voce) per un orizzonte temporale previsto dal piano della società e tenuto conto di un Valore Terminale, calcolato tramite la capitalizzazione ad un tasso di crescita costante “g”.

Duration: Rappresenta un indicatore sintetico del rischio di tasso di interesse di un titolo obbligazionario (essendo il prezzo in una relazione inversa rispetto al tasso d'interesse). È definita come scadenza media dei flussi di cassa attesi,

ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo. La *duration* è espressa in anni.

EAD - Exposure At Default: Indica l'ammontare a cui la banca è esposta al momento del default di un credito.

EBA - European Banking Authority: L'EBA o Autorità Bancaria Europea è un'autorità indipendente dell'Unione Europea creata nel 2011 facente parte dell'*European System of Financial Supervisors (ESFS*, insieme di *authorities* e enti di vigilanza che dal 2008 costituisce il nuovo *framework* europeo di vigilanza micro e macro prudenziale). L'EBA ha l'obiettivo di assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo, assicurando la stabilità finanziaria nell'UE e garantendone l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECAI: Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution*).

ECB - European Central Bank: L'ECB o BCE (Banca Centrale Europea) è la banca centrale per la moneta unica europea. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro. Inoltre, il *Single Supervisory Mechanism (SSM*, meccanismo che rappresenta il primo pilastro del processo di unione bancaria europea) le ha assegnato anche la competenza in materia di vigilanza diretta sulle banche dell'Eurozona maggiormente significative.

Embedded derivative: Rappresenta parte di uno strumento finanziario che include anche un contratto "ospite" di natura non derivata (cd. *host contract*), senza però che le 2 componenti siano contrattualmente separabili. Perché un *embedded derivative* sia definito tale, è necessario che una porzione dei flussi finanziari dell'*host contract* vari in relazione ai cambiamenti di una variabile esterna (come un tasso d'interesse, un *rating* creditizio, il prezzo di una *commodity* o altro).

EONIA - Euro OverNight Index Average: Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (*overnight*), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla *European Banking Federation*.

EPS – Earnings per share: Indica il rapporto tra l'utile netto ed il numero di azioni medio del periodo, eventualmente rettificato per tenere conto di altri potenziali strumenti partecipativi quali opzioni e obbligazioni convertibili.

ESMA – European Securities and Markets Authority: Rappresenta l'organismo europeo che ha il compito di sorvegliare il mercato finanziario europeo garantendo la stabilità del sistema finanziario comunitario salvaguardandone l'integrità, la trasparenza ed il regolare funzionamento e tutelando gli investitori.

ESRB – European Systemic Risk Board: È il Comitato europeo per il rischio sistemico e fa parte del Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria. Si occupa della vigilanza macro-prudenziale del sistema finanziario dell'Unione Europea e ha il compito di prevenire e mitigare il rischio sistemico che può originarsi all'interno del sistema finanziario europeo.

EURIBOR – Euro Inter Bank Offered Rate: È il tasso interbancario a breve termine, calcolato su base giornaliera, il base al quale le principali banche regolano le transazioni finanziarie denominate in euro.

Expected loss: È la stima della perdita che una banca si aspetta di sostenere a fronte di una posizione o di un portafoglio di crediti. Questa parte, essendo per definizione prevedibile, in concreto non rappresenta un rischio vero e proprio per la banca, e viene già considerata come una componente di costo da addebitare al cliente nel momento in cui viene determinato il tasso contrattuale del credito.

Expected shortfall: Indicatore che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia del *VaR* (vedi voce).

Fairness/Legal opinion: E' un parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione in un determinato momento.

Fair value: È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Fair value hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dall'IFRS9 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni di *fair value* di una posta di bilancio.

FTA – First Time Adoption: Disciplinata dall'IFRS1, viene applicata a coloro che adottano i principi IAS/IFRS per la prima volta e in caso di variazioni rilevanti negli *standard* adottati. Per l'entrata in vigore dell'IFRS9, i *first adopters* devono dare adeguata *disclosure* in merito agli effetti dell'applicazione del principio, tale da permettere agli utilizzatori del bilancio di comprenderne l'impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul patrimonio netto; sono esonerati dal fornire informazioni comparative.

FVOCI – Fair Value Through Other Comprehensive Income: Rappresenta una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2 A). Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Hold to collect and sell*, vedi voce);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

FVTPL – Fair Value Through Profit and Loss: è una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.4). Rappresenta una categoria residuale, in quanto le attività finanziarie vengono valutate al *fair value* con contropartita il conto economico se non rispettano le condizioni per la classificazione al costo ammortizzato: non è uno strumento che paga solo *rate* di capitale e interessi ed è detenuta per finalità diverse dal percepimento di flussi di cassa contrattuali (ad esempio per *trading*). Vengono ricompresi in questa categoria gli strumenti per i quali è stata esercitata la *fair value option* (vedi voce), gli strumenti derivati e quelli che falliscono il *test SPPI*.

Fair Value Option – FVO: La *Fair Value Option* costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di *trading* può essere valutato al *fair value* con imputazione a conto economico.

Filtri prudenziali: Si tratta di correzioni apportate, nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, alle voci di patrimonio contabile con

lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Financial Stability Board – FSB: Un organismo internazionale (costituito a seguito del G-20 dell'aprile 2009) con compiti di monitoraggio e supervisione del sistema finanziario globale. L'obiettivo che si prefigge consiste nella promozione della stabilità finanziaria, attraverso un esteso coordinamento delle autorità finanziarie nazionali e degli altri *standard-setter* globali.

FIRB Models (Foundation Internal Rating Based): Rappresenta una delle tre metodologie per il calcolo del rischio di credito prevista dall'Accordo di Basilea 2. A differenza del modello A.I.R.B. (vedi voce), con il modello F.I.R.B. la banca stima internamente soltanto la PD ed utilizza valori regolamentari per gli altri parametri (LGD e EAD) necessari al calcolo del requisito di capitale.

FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi): Rappresenta il fondo a cui aderiscono le banche italiane avente come scopo quello di garantirne i depositanti entro limiti previsti (euro 100.000). Il Fondo interviene su autorizzazione della Banca d'Italia nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria; le banche aderenti corrispondono le risorse *ex post* rispetto alla manifestazione della crisi della banca, su richiesta del Fondo.

Fondi comuni armonizzati: Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE/1985/611 e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forborne exposures (esposizione oggetto di concessione): Per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»). Tale attributo può riguardare sia esposizioni performing che *non-performing*.

Forward looking information: Nel modello di *impairment* previsto dall'IFRS9 le rettifiche di valore devono essere registrate sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. Tali aspettative devono incorporare informazioni prospettiche (*forward looking information*) al fine di anticipare gli

effetti derivanti dai possibili futuri eventi di perdita. Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macro economici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD (vedi voce) e sulla LGD (vedi voce) ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL (vedi voce) di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

Funding: Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures: Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill: Il *goodwill* (o avviamento positivo) è definito come qualsiasi eccedenza del costo d'acquisto rispetto al patrimonio netto (ottenuto come differenza tra attività e passività acquisite valutate al *fair value*) alla data dell'acquisizione. Il *goodwill* è, quindi, il maggior prezzo corrisposto dall'acquirente in previsione di futuri benefici economici derivanti da sinergie o da attività immateriali che non possono essere rilevate distintamente.

Governance: Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Grandfathering: In senso generico, ogni clausola contenuta in una nuova regolamentazione che esenta dalle nuove disposizioni quei fatti e comportamenti messi in atto prima che detta nuova regolamentazione entrasse in vigore.

G-SIIs – Global Systematically Important Institutions: Rappresentano le istituzioni finanziarie più grandi, e come tali soggette a requisiti più stringenti o addizionali e a modalità di supervisione specifica.

G-SIBs – Global Systematically Important Banks: Rappresentano le istituzioni bancarie più grandi, e come tali soggette a requisiti più stringenti o addizionali e a modalità di supervisione specifica.

Hold to collect: è un modello di *business* il cui obiettivo è detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a *SPPI Test* (vedi voce) e qualora il *test* dia esito positivo, vengono classificate al costo ammortizzato (vedi voce).

Hold to collect and sell: è un modello di *business* il cui obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere le attività finanziarie. Questo modello non è da confondere con il *trading*, nel quale le attività sono acquisite principalmente al fine di venderle a breve. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a *SPPI Test* (vedi voce) e qualora il *test* dia esito positivo, vengono classificate al FVOCI (vedi voce).

Impairment: Si riferisce alla perdita di valore di un'attività, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il principio IFRS9 ha introdotto un modello di *impairment forward looking* (vedi voce) basato sulle perdite di valore attese (*expected loss*) al posto di quello, previsto dallo IAS39, di perdita incorsa ("*incurred losses*") a 12 mesi (per lo stadio 1) o fino alla vita residua dello strumento (stadi 2 e 3). Le perdite vengono registrate non solo con riferimento alle oggettive perdite di valore già manifestate alla data di *reporting*, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Incremento significativo del rischio di credito (SICR): Come indicato dall'IFRS9 (par. 5.5.3 e ss.), ad ogni data di *reporting*, occorre determinare se un'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *initial recognition*. La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi caratterizzanti ciascuna *facility*. Il riconoscimento di *forbearance* measure o il criterio dei 30 *days past due* sono considerati indicatori di *backstop*. Le esposizioni che alla data di *reporting* subiscono un aumento significativo del rischio di credito sono ricompresi nel cosiddetto Stage2.

Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP: Il secondo pilastro di Basilea richiede a tutti gli intermediari di dotarsi di un processo per valutare nel continuo l'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale (ICAAP). Tale processo deve essere formalizzato, documentato e approvato dagli organi aziendali competenti e periodicamente sottoposto a revisione interna.

Internal dealing: Tipologie di operazioni aventi ad oggetto azioni di emittenti quotati in Italia o all'estero poste in essere da "soggetti rilevanti" dell'emittente stesso e dalle persone a questi strettamente legate. La materia è disciplinata nel Testo Unico degli Intermediari Finanziari e dalla CONSOB, che prevedono l'obbligo in capo ai soggetti coinvolti, di comunicare al mercato tempestivamente qualsiasi operazione di acquisto/vendita compiuta sui titoli della loro società.

Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP: la Direttiva 2013/36/UE prevede che tutti gli intermediari si dotino di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità, in modo da mantenere riserve di liquidità adeguate.

Investment grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari di alta affidabilità che hanno ricevuto un *rating* (vedi voce) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*).

IRS - Interest Rate Swap: Contratto, rientrante nella categoria dei contratti derivati ed in particolare degli *Swaps*, in cui le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento.

Junior: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

JV - Joint Venture: Accordo in base al quale due o più soggetti, solitamente imprese, si impegnano a collaborare per un progetto comune (sia esso di natura industriale o commerciale) o decidono di sfruttare congiuntamente le loro sinergie, il loro *know-how* o il loro capitale.

Leveraged finance: Questa tipologia di finanziamenti include le operazioni finalizzate:

- all’acquisizione di aziende non quotate sponsorizzate da fondi di private equity su base “no recourse” e debito commisurato ai flussi finanziari futuri;
- all’acquisizione di aziende sponsorizzate da *corporate* o *holding* finanziarie su base “no recourse” caratterizzate da un profilo di rischio molto elevato;
- a supportare la distribuzione di capitale (anche sotto forma di riacquisto azioni) da parte di debitori a rischio elevato.

LIBOR – London Inter Bank Offered Rate: È un tasso di riferimento per le transazioni sul mercato interbancario, calcolato su base giornaliera dalla *British Bankers’ Association*, e costituisce il tasso al quale le principali banche inglesi ed europee si scambiano fondi a breve.

LTV Ratio – Loan to Value Ratio: È dato dal rapporto tra l’importo concesso da chi presta il denaro e il valore del bene che si intende acquistato con le somme ricevute. Il *Loan To Value Ratio* viene comunemente utilizzato dalle banche quale indicatore del rischio di credito.

LGD – Loss Given Default: Perdita che il creditore subisce in caso di inadempienza del debitore. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali secondo il metodo basato sui *rating* interni, il valore della LGD può essere calcolato con un approccio stabilito dal *regulator* (Metodo F.I.R.B.) o determinato internamente dalla Banca con un proprio modello (Metodo A.I.R.B.).

Low credit risk exemption: Secondo l’IFRS9 (par. 5.5.10 e ss.) un ente può assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo se lo strumento ha, alla data di bilancio, un basso rischio di credito. Si configurano in questa definizione, le esposizioni creditizie ricomprese nello *Stage1* che hanno un basso rischio di insolvenza in quanto qualificabili come strumenti *investment grade*.

Low value (ex IFRS16): secondo quanto previsto dal par. 5 dell’IFRS16, rappresenta uno dei 2 casi in cui il locatario può scegliere di non applicare le prescrizioni del principio stesso. Il principio (paragrafo B3) indica quale presunzione di un basso valore per un’attività nuova un valore inferiore a 5.000\$ (circa 5.000€).

Mark to Market: Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei futures e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

Maturity: rappresenta la data di rimborso o scadenza di una data emissione.

Mezzanine: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce), è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

MIFID (Markets In Financial Instruments Directive): Identifica la Direttiva 2004/39/CEE (recepita in Italia dal D.Lgs. n.164/2007) che ha l'obiettivo di creare un unico mercato dei servizi e delle attività finanziarie in ambito comunitario. Recentemente, è stata modificata con la Direttiva 2014/65/UE (cd. MIFID II).

Modello di business (business model): Riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari (determina, perciò, se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi). Il *business model* non viene definito per ciascuna singola attività, ma piuttosto per portafogli omogenei. La classificazione delle attività finanziarie si basa sul concetto di business model. Sono previste tre tipologie di *business model*: *Hold to collect*, *Hold to collect and sell* e altri.

MREL – Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities: Rappresenta un requisito introdotto dalla Direttiva BRRD (vedi voce), il cui obiettivo è quello di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* (vedi voce) aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca. Il coefficiente MREL è calcolato come:
coefficiente MREL = (fondi propri + passività ammissibili) / passività totali e fondi propri.

NAV - Net Asset Value: Il NAV è il valore attribuito al patrimonio netto di un fondo: viene calcolato suddividendo il valore di tutti i beni, titoli e liquidità presenti nel portafoglio per il numero di quote in circolazione. Nel caso dei fondi comuni di investimento il NAV viene calcolato e comunicato con diverse

frequenze: quotidianamente nel caso di fondi aperti, oppure mensilmente nel caso di fondi chiusi.

NSFR – Net Stable Funding Ratio: rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. La prima è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini del *ratio* stesso (ossia un anno). L'ammontare di provvista stabile richiesto ad una specifica istituzione dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività da essa detenute, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%.

Obbligazioni strutturate: Si tratta di obbligazioni il cui rendimento è legato ad una o più componenti derivative, che possono riferirsi a strumenti finanziari come indici azionari, singoli titoli azionari o valute.

OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio: Ai sensi del TUF essi comprendono:

- i fondi comuni d'investimento, ossia veicoli che svolgono la funzione di riunire le risorse finanziarie di una pluralità di risparmiatori in un unico patrimonio indifferenziato che viene investito in attività finanziarie; e
- le SICAV (Società d'Investimento a Capitale Variabile) ossia società avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio, raccolto attraverso il collocamento presso il pubblico delle proprie azioni.

Opzione - Option: Contratto derivato che include il diritto, ma non l'obbligo, per il possessore (tramite il pagamento di un premio) ad acquistare (*call option*) o a vendere (*put option*) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (*strike price*) entro (opzione di tipo americano) oppure ad (opzione di tipo europeo) una data futura.

OTC – Over The Counter: Mercati che non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Outsourcing: Esternalizzazione di un determinato processo aziendale e/o di funzioni aziendali ritenute *non-core*.

Overtime (OVT) e Point in Time (PIT): I due modi in cui una performance obligation (vedi voce) può essere realizzata, secondo il dettato dell'IFRS15. In particolare, si ha realizzazione nel corso del tempo (Overtime) quando una di queste condizioni è verificata:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione dell'entità crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata; o
- la prestazione dell'entità non crea un'attività che presenta un uso alternativo per l'entità e l'entità ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se nessuna di queste condizioni sussiste, si ha realizzazione in un determinato momento (*Point in Time*).

Past-due (Attività scadute e/o sconfinanti deteriorate): In tale voce rientrano le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, determinata facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti *retail*, alla singola transazione.

Payout ratio: Percentuale di utile netto distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default: Probabilità che la controparte si trovi nella situazione di non poter adempiere integralmente al rimborso del finanziamento alla scadenza. Si stima la probabilità che il soggetto richiedente il finanziamento si trovi entro un anno in una situazione di inadempienza, attribuendo alla controparte il *rating*.

Performance obligation (obbligazione di fare): Definizione introdotta dall'IFRS15 che sancisce: “ogni promessa di trasferire al cliente:

- un bene o un servizio (o una combinazione di più beni o servizi) distinto; o
- una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente”.

Performance shares: Nel caso dei pagamenti tramite strumenti patrimoniali, rappresentano azioni della società stessa distribuite a certe categorie di dipendenti al raggiungimento di determinati obiettivi di *performances*.

Pillar III: Documento informativo entrato in vigore con il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”, vedi voce) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea (vedi voce) per la vigilanza bancaria “Basilea 3” sia in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) che di informativa al pubblico (Terzo pilastro). Tale informativa è volta a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell’esposizione ai rischi delle banche.

Plain vanilla (derivati): Riferito agli strumenti derivati, la tipologia più semplice e meno complessa. Si tratta di prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante che è quotato sui mercati regolamentati.

PPA – Purchase Price Allocation: Indica il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e delle passività di un’entità acquisita, che deve essere svolto dalla società acquirente, nell’ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS3 – Aggregazioni aziendali.

Prezzo di transazione: Secondo il dettato dell’IFRS15, esso rappresenta “L’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi”. Il principio disciplina quattro elementi che possono creare difficoltà nella sua valutazione: corrispettivi variabili (e loro limitazioni), esistenza nel contratto di una significativa componente finanziaria, corrispettivi non monetari e corrispettivi da pagare al cliente.

Pricing: In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca. In senso più ristretto, si intende il processo di determinazione del prezzo di un’attività finanziaria.

Provisioning (crediti): Il termine indica l’accantonamento di fondi, per coprire le perdite attese su crediti. In particolare:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito su uno strumento finanziario non è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un’entità deve valutare il fondo per tale strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese a 12 mesi;

- se, ad ogni data di riferimento del bilancio, il rischio di credito su tale strumento finanziario è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un'entità deve valutare il fondo per un importo pari alle perdite attese lungo la vita residua dello strumento.

POCI – “Purchased or Originated Credit Impaired”: Sono attività finanziarie acquistate o originate con oggettive evidenze di perdita. Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Raccolta diretta (retail): Debiti per cassa verso clienti, residenti e non, per depositi a vista e a termine o con preavviso, conti correnti (saldi passivi), obbligazioni, certificati di deposito, operazioni pronti contro termine, prestiti e passività subordinate. Sono esclusi i debiti verso le altre banche, i fondi di terzi in amministrazione (ricevuti da Stato, regioni e enti pubblici), le passività per assegni circolari e altri titoli.

Raccolta indiretta: Titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari. Per quanto riguarda l'informativa di bilancio, comprende *Assets Under Management* (vedi voce), *Assets Under Custody* (vedi voce) e *Assets Under Advice* (vedi voce): ovvero, rappresenta la somma tra la raccolta amministrata (azioni, obbligazioni, fondi comuni, titoli di stato) e la raccolta gestita (polizze, assicurazioni, fondi pensione).

Rating esterno: Esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di una determinata controparte, differenziata sia per tipologia dell'emittente che per strumento finanziario.

Right Of Use (ex IFRS16): Secondo quanto previsto dall'IFRS16 (Appendice A) “Attività che rappresenta il diritto del locatario di utilizzo dell'attività oggetto del contratto per la durata del *leasing*”.

ROAC – Return On Allocated Capital: È un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto e il capitale medio allocato/assorbito di periodo. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/assorbito.

ROE – Return On Equity: Esprime la redditività del capitale proprio ed è calcolato come rapporto tra utile netto e patrimonio netto medio di periodo (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati).

ROTE – Return on Tangible Equity: Tale indice viene calcolato come rapporto tra gli utili netti e il patrimonio netto “tangibile” medio (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati oltreché avviamenti e altre attività immateriali).

Royalty Relief Method: È un metodo di valutazione di un’attività immateriale come il marchio o i brevetti, si basa sull’assunto che la società che lo possiede non lo deve prendere in licenza da una terza parte e quindi non deve pagare *royalties*. Il valore dell’attività immateriale è pari al valore attuale netto di tutte le *royalties* potenzialmente pagabili.

Senior: In un’operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity: Analisi condotte al fine di stimare le variazioni di un determinato indicatore al variare di uno o più parametri che lo determinano (tassi d’interesse, tassi di cambio, prezzi di mercato), in modo da individuare le relazioni tra i due.

Servicer: Intermediario vigilato dalla Banca d’Italia (iscritta nell’elenco speciale ex art. 107 Testo Unico Bancario, vedi voce) cui, in base alle previsioni della L. 130/1999, è affidata la verifica della “conformità delle operazioni di cartolarizzazione alla legge e al prospetto informativo” oltre all’esecuzione delle attività di riscossione dei crediti ceduti e i connessi servizi di cassa e pagamento.

Short term (ex IFRS16): secondo quanto previsto dal par. 5 dell’IFRS16, rappresenta uno dei 2 casi in cui il locatario può scegliere di non applicare le prescrizioni del principio stesso. Il principio prevede che il locatario possa avvalersi di questa facoltà nel caso in cui il contratto abbia una durata pari o inferiore a 12 mesi.

SGR – Società di Gestione del Risparmio: Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di SICAV, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Significant bank: In base al Regolamento UE 1024/2013 (Regolamento istitutivo del Meccanismo Unico di Vigilanza, vedi voce “ECB”), sono 3 i criteri in base a cui un ente finanziario è giudicato significativo (al superamento di anche solo uno di questi):

- Totale attivo superiore a 30 miliardi;
- Rapporto tra le attività totali e il PIL dello Stato comunitario in cui sono stabiliti superiore al 20%, a meno che il valore totale delle attività sia inferiore a 5 miliardi;
- Rapporto tra le attività/passività totali dell’istituto e le attività/passività riferite ad almeno un altro Stato comunitario superiore al 20%.

Un ente finanziario è inoltre considerato significativo se ha ricevuto o richiesto aiuti finanziari. Gli Enti Significativi sono soggetti alla Vigilanza diretta dell’ECB (vedi voce).

SIM - Società di Intermediazione Mobiliare: Società diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del TUF (vedi voce). Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d’Italia per i profili di contenimento del rischio e di stabilità patrimoniale e alla vigilanza della CONSOB per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti.

Speculative grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari con *rating* (vedi voce) basso (per esempio, inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor’s*): le obbligazioni di questo tipo sono definite spesso *high yield bonds*.

Sponsor: Soggetto, diverso dall’*Originator*, che istituisce e gestisce una struttura di cartolarizzazione, prevedendo l’acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPPI test – Solely Payments of Principal and Interest: è il *test* richiesto dal principio IFRS9 necessario per la classificazione degli strumenti finanziari a seconda del *business model* (vedi voce) nel quale sono stati inseriti dalla banca. Il *test* viene effettuato al momento della prima iscrizione in bilancio, e per il suo superamento è necessario che i flussi di cassa contrattuali previsti siano soltanto gli interessi periodici e il rimborso del capitale. L’eventuale fallimento del *test* implica la classificazione a FVTPL (vedi voce).

Spread: Differenza di rendimento, espressa in punti base, tra 2 titoli obbligazionari: tale differenza è solitamente dovuta all'appartenenza a diverse classi di *rating*, ma anche a considerazioni riguardanti il rischio insito nelle obbligazioni stesse. Il confronto può essere fatto tra obbligazioni governative di Stati diversi, tra obbligazioni dello stesso Paese ma aventi scadenze diverse, oppure tra titoli obbligazionari emessi da società di settori merceologici diversi.

SPV – Special Purpose Vehicles: Società veicolo costituite al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Le SPV normalmente non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

SRB – Single Resolution Board: Autorità, operativa dal gennaio 2015, di risoluzione delle crisi bancarie, nel quadro del SRM (vedi voce) e dell'Unione Bancaria Europea. L'autorità ha come obiettivo la risoluzione ordinata delle banche in difficoltà, con un minimo impatto sull'economia reale e sulle finanze pubbliche dei paesi dell'UE partecipanti.

SREP – Supervisory Review and Evaluation Process: Regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi, a livello di singola banca. Nelle decisioni SREP, l'autorità di vigilanza può richiedere a ogni singola banca, di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Esso viene svolto dal *Single Supervisory Mechanism*, sulla base della normativa contenuta nella *Capital Requirement Directive* (vedi voce).

SRM – Single Resolution Mechanism: Rappresenta il secondo pilastro del processo di Unione Bancaria Europea. Esso, istituito dal Regolamento UE 806/2014 del 15 luglio 2014, è costituito da due enti interconnessi: il *Single Resolution Board* (SRB, vedi voce), come autorità centrale, ed il Fondo di risoluzione unico (DIF, vedi voce), come fondo sovranazionale.

Stage – Stadio di rischio di credito: Si intende la classificazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di svalutazione

dell'IFRS9 in funzione delle variazioni del loro rischio di credito (par. 5.5 dell'IFRS9). Si distinguono tre stadi di rischio:

- a) primo stadio, comprende:
 - a. le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione;
 - b. le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
 - c. le esposizioni aventi basso rischio (“*low credit risk exemption*”).
- b) secondo stadio: aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale;
- c) terzo stadio: esposizioni *impaired*.

Steepener: Con riferimento ai tassi di interesse, fenomeno per cui la curva dei tassi diventa più ripida tramite la contemporanea diminuzione dei tassi a breve ed aumento dei tassi a lungo termine.

Stress test: Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca al fine di verificarne l'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità.

Subleasing: Secondo quanto previsto dal principio IFRS16 (Appendice A) “Operazione con la quale il locatario (chiamato “locatore intermedio”) dà a sua volta in *leasing* l'attività sottostante ad una terza parte”, pur rimanendo in vigore il *leasing* originario.

Swaps: Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Tali contratti possono avere diversi sottostanti, tra cui tassi d'interesse (in cui le parti si impegnano a pagare flussi di cassa calcolati secondo diversi tassi d'interesse, tipicamente uno a tasso fisso e l'altra a tasso variabile), valute, tassi d'inflazione ed altre.

Tasso di interesse effettivo: Il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tasso interno di trasferimento – TIT: Si intende quel tasso al quale le varie aree di un ente finanziario “rivendono” alla tesoreria centrale i fondi raccolti o, specularmente, quel tasso al quale le varie aree “acquistano” dalla tesoreria centrale i fondi necessari a finanziare i propri impieghi. Il sistema dei TIT serve per riequilibrare la redditività tra tutte le filiali e/o aree della banca, riequilibrando i tassi tra raccolta ed impieghi.

Tax rate: Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Test d'impairment: Verifica del valore di bilancio delle attività al fine, nel caso di una perdita durevole di valore, di un'eventuale loro svalutazione (con contropartita a conto economico). Tale verifica deve essere svolta con cadenza annuale sia per le attività immateriali a vita utile indefinita che per l'avviamento originato da una *business combination* (vedi voce); in tutti gli altri casi, l'azienda deve controllare, alla fine di ogni periodo contabile, se sussistono evidenze di perdite durevoli di valore.

Tier 2: Patrimonio di classe secondaria composto principalmente dalle passività subordinate computabili scomponibile in *Upper tier 2*, che accoglie obbligazioni della durata originaria superiore a 10 anni e utilizzabili per coprire perdite derivanti dalla operatività dell'ente che non le consentirebbero la prosecuzione dell'attività, e il *Lower Tier 2*, contenente obbligazioni della durata originaria superiore ai 5 anni.

TLAC - Total Loss Absorbing Capacity: Rappresenta lo *standard* prudenziale definito dal *Financial Stability Board* (vedi voce) nel 2015. Questo indicatore ha le stesse finalità del requisito MREL (vedi voce), ovvero assicurare che le banche coinvolte (*G-SIBs*, vedi voce) dispongano di determinati quantitativi di titoli in circolazione in grado di assorbire le perdite. I nuovi requisiti prevedono un livello TLAC pari al 16 per cento in termini di attività ponderate per il rischio (RWA) e al 6 per cento della *leverage exposure* al 1° gennaio 2019.

T-LTRO – Targeted Long Term Refinancing Operation: Operazione rientrante tra le azioni non convenzionali di politica monetaria, messe in campo dalla BCE (vedi voce) in risposta alla crisi finanziaria. Attraverso tale azione, viene fornita alle banche liquidità a lungo termine.

Total Capital Ratio: Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (*Tier 1* e *Tier 2*). È dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo (patrimonio di base + patrimonio addizionale costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che soddisfano i requisiti regolamentari) e il valore delle attività ponderate per il rischio (RWA (vedi voce)).

Trading book: Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

TUB – Testo Unico Bancario: Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni e integrazioni.

TUF – Testo Unico dell'intermediazione Finanziaria: Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, c.d. legge Draghi) e successive modificazioni e integrazioni.

UTP, Unlikely to Pay (Inadempienze probabili): La voce riguarda una categoria di crediti deteriorati o *Non Performing Loans* (vedi voce). Sono esposizioni per le quali la banca giudica improbabile che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali.

VaR – Value at Risk: Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità e per un certo orizzonte temporale ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Warrant: Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Write-off: Costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare il credito e può riguardare l'intero ammontare o una porzione di esso. Può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società.

Mercurio GP - Milano